# IL PICCOLO

Anno 111 / numero 33 / L. 1200 Sped. in abb. post.

Giornale di **Trieste**

Sabato 8 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: ... annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.


CASO DEOTTO: IL CORPO DI FLORA ZANIN ALLE FOCI DEL TIMAVO

## Uccisa anche la donna

### E l'austriaco ricompare, con un alibi di ferro - Impasse nelle indagini

Flora Zanin in una foto che la ritrae assieme all'amico austriaco Egon Ferlin.

*Era piegata con le mani legate e i vestiti mostravano indizi di bruciature. Egon Ferlin interrogato al rientro in Italia*

TRIESTE — Le indagini ripartono da zero sull'omicidio Deotto.

Flora Zanin, di 35 anni, l'infermiera di Abano Terme amica dell'industriale Adelmo Deotto, di 50 anni, di Verzegnis, trovato morto la mattina del 2 febbraio a Lignano con la testa fracassata, è stata trovata morta ieri mattina vicino al Villaggio del Pescatore, a una ventina di chilometri da Trieste. La donna, come l' uomo, aveva le mani legate ed i vestiti con inizio di bruciature. Evidentemente è stato dato fuoco ai vestiti, come era avvenuto anche per Deotto. La donna è stata trovata in una zona impervia tra il Villaggio del Pescatore e le Foci del Timavo da un uomo che verso le 6 si trovava a transitare nella zona.

Sulle dinamiche della morte di Flora Zanin stanno lavorando il medico legale e gli inquirenti coordinati dal magistrato, dott. Denicolo. La donna, che ha i capelli e gli abiti bruciacchiati, potrebbe essere stata uccisa altrove e trasportata l'altra notte vicino al Villaggio del Pescatore. La donna aveva trascorso la notte tra sabato e domenica scorsa in una discoteca con l'imprenditore Deotto, con il quale era ritornata a Lignano in mattinata. Dopo la scoperta, domenica mattina, del cadavere dell' uomo, con mani e gambe legate da nastro adesivo e la testa fracassata, e il ritrovamento, il giorno dopo, della sua automobile, bruciata, a Muggia, le indagini degli inquirenti erano rivolte al ritrovamento della donna e di un suo conoscente, l' austriaco Egon Ferlin, di 59 anni, commerciante e proprietario di una pensione a Lignano. Questi, rientrato in Italia dalla Cecoslovacchia, si è messo in contatto con i carabinieri, che l'hanno interrogato per oltre 5 ore: l'uomo ha fornito una documentazione (ricevute, fatture e tagliandi autostradali) che comproverebbe la sua presenza a Praga sin da prima della morte di Deotto. Un alibi di ferro, dunque. E le indagini, a questo punto, ripartono da zero.

A pagina 10

Carabinieri sul luogo in cui è stato trovato il corpo di Flora Zanin: l'ispezione del terreno in cerca di tracce utili. (Italfoto)

CLAMOROSO GESTO DEL PRESIDENTE CHE NON VA A PORZUS, NE' A CARGNACCO

## «Dietro-front» di Cossiga

### Le ragioni: non alimentare polemiche elettorali - Profonda amarezza

SEGRETO VIOLATO

## Gladio: 2 arresti

ROMA — Funzionari della Digos hanno arrestato il direttore del quindicinale «Punto critico» Enzo Pugliese e il tenente colonnello Walter Balzanella, ex funzionario del Sismi. Entrambi sono accusati di violazione di segreti di Stato. Nel corso di perquisizioni nelle loro abitazioni sono stati sequestrati documenti coperti da segreto. Una delle perquisizioni ha riguardato anche Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera. Gli arresti sono stati disposti nell' ambito delle indagini tuttora in corso su alcuni risvolti dell'inchiesta su «Gladio» di cui sono titolari i giudici romani Franco Ionta e Francesco Nitto Palma. In particolare gli accertamenti sulla manomissione dell'archivio del Sismi che custodiva documenti relativi alla struttura «Stay Behind» e che i magistrati avevano posto sotto sequestro. Alcuni di questi sarebbero finiti nelle mani dei giudici della procura militare di Padova, i quali, sulla vicenda, hanno tratto conclusioni differenti da quelle a cui è giunto nei giorni scorsi il procuratore capo della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea.

A pagina 2

*Il Capo dello Stato a Gorizia incontra Kucan. Oggi a Udine vedrà 70 appartenenti a Gladio e visiterà le zone terremotate*

GORIZIA — Il Presidente Cossiga ha rinunciato a presenziare alle cerimonie di Malga Porzus in onore dei partigiani massacrati dai comunisti nel 1945 e al Tempio di Cargnacco dove avrebbe conferito la medaglia d'oro alla memoria del milite ignoto di Russia. Anche il governo che, in un primo momento, riteneva di sostituire la presenza di Cossiga con quella del ministro della Difesa, ha deciso di rinviare le manifestazioni ufficiali.

All'origine del clamoroso gesto di Cossiga che ha suscitato profonda amarezza negli «osovani» e nei reduci, il timore che si sviluppassero polemiche di sapore elettorale che mal si conciliano con il rispetto ai caduti e con il significato del ricordo. In sostanza Cossiga chiama in causa il Pds e il clima che si instaura quando tutto è visto come indebita ingerenza.

La decisione di Cossiga ha ridotto la sua presenza nella regione, che pur è avvenuta puntualmente con la visita a Gorizia e l'incontro con il presidente sloveno Kucan. Ambedue hanno convenuto che il tema delicato delle minoranze sarà affrontato in tempi successivi allo svolgimento elettorale che interessa i due Paesi. Oggi Cossiga sarà a Udine per visitare i centri del terremoto e incontrare la rappresentanze dei soccorritori di allora. Prima riceverà 70 appartenenti a Gladio guidati dal senatore Beorchia.

A pagina 2-3

LA LETTERA DI TOGLIATTI

## La commissione viene annullata

ROMA — Il Presidente Cossiga ha rinunciato a costituire la commissione di storici che doveva accertare l'autenticità della lettera di Togliatti sui soldati italiani dell'Armir prigionieri in Russia che il capo comunista preferì perissero anziché contribuire ad alleviarne le sofferenze.

In verità non è tanto Cossiga ad aver rinunciato all'iniziativa quanto le reazioni che essa ha sollevato per le quali il capo dello Stato dà questa giustificazione: «E' una vittoria di Occhetto e penso, con il clima che si sta instaurando, non sarà neanche l'ultima. E' la dimostrazione - ha soggiunto Cossiga - di quanto siano vaste le sacche di socialismo reale e di quanto sia ancora forte l'egemonia culturale e politica degli ex comunisti e di quelli che Aron chiamava i comunisteggianti». Nessuno storico marxista ha voluto fare parte della commissione ed anche da altri settori si sono sollevate perplessità.

La rinuncia di Cossiga ha suscitato reazioni diverse e articolate. Per il Pds si tratta di un'iniziativa opportuna. A loro avviso si tentava di compiere un processo revisionistico della storia. Secondo Occhetto si era tentato di gettare sugli ex comunisti il sospetto di indegnità morale e politica e ha accusato Cossiga di voler creare una divisione morale e politica dell'Italia cercando di recuperare gli argomenti delle elezioni del '48.

Per il Msi è una conseguenza del ricatto del governo che ha in mano il rubinetto delle esternazioni del Presidente. Secondo Altissimo, segretario del Pli, «ci saranno altri strumenti per fare chiarezza sul passato: un fatto utile e opportuno perchè attraverso la lettura della storia si capisce cosa siamo oggi». Prima ancora che si conoscesse la decisione di Cossiga un gruppo di 79 studiosi, in gran parte marxisti, avevano espresso contrarietà alla commissione.

A pagina 2

## Esce domani con il «Piccolo» la prima foto

*Trieste com'Era* (Parte II)

*30 suggestive immagini del nostro passato*

Da domenica 9 febbraio in edicola con

**IL PICCOLO**

Da domani «Il Piccolo» offre ai suoi lettori la «seconda puntata» di una delle iniziative più apprezzate: una nuova serie di fotografie (trenta in tutto) che rievocano «Trieste com'era», con gli scorci più caratteristici della città. Verrà proposta una preziosa, e ormai introvabile, raccolta di immagini che fanno parte della collezione Strehler. Regalare una seconda edizione di «Trieste com'era» ci è sembrato il modo migliore di venire incontro all'interesse dei lettori, un interesse largamente dimostrato con la prima iniziativa. A domani.

### Off-shore a Trieste

*Il governo sta lavorando a favore dell'iniziativa contro il blocco Cee*

IN ECONOMIA

### Sanremo in tribunale

*Dodici richieste di rinvio a giudizio*
*Corruzione: accusato anche Aragozzini*

A PAGINA 8

### Giochi invernali

*Oggi alle 17 la cerimonia inaugurale*
*E il tricolore è affidato a Tomba*

NELLO SPORT

FIRMATO A MAASTRICHT IL TRATTATO SULL'UNIONE

## E' la nuova Europa

### De Michelis: «Grosso sforzo per varare le direttive Cee»

MAASTRICHT — E' nata la nuova Europa. Le 24 firme dei ministri degli Esteri e dei ministri delle Finanze della Cee sotto il trattato sull'Unione europea trasformano in realtà l'intesa politica raggiunta lo scorso dicembre dai capi di Stato e di governo al Consiglio europeo di Maastricht. Ieri, nella stessa cittadina olandese, la cerimonia della firma è durata solo otto minuti. La strada per l'unione politica e per quella economica monetaria è aperta ma, dal tono degli interventi del presidente di turno della Cee, il portoghese Anibal Calvaco Silva e del primo ministro olandese Ruud Lubbers si capisce che si poteva fare di più e che, comunque, il lavoro comincia solo adesso.

In occasione della firma, il ministro degli Esteri italiano De Michelis ha sottolineato che la lettera di Jacques Delors al presidente del Consiglio Andreotti era «una lettera dovuta» perchè «è bene che ciascuno dei Dodici ricordi che entro il 1992 le direttive devono essere recepite». Ma ha aggiunto: «Non facciamo tempeste in un bicchier d'acqua». Negli ultimi giorni della legislatura — ha ricordato — «il Parlamento ha approvato la legge europea per il 1991 che ci mette in condizioni di operare subito per le 45 direttive che ancora ci mancano e il governo per la sua parte ha chiuso l'iter delle leggi e delle direttive 1989-90 approvandone altre 33 che adesso saranno formalmente pubblicate e ci portano ampiamente in linea». «Non siamo più gli ultimi, anche se questo non ci deve consolare. Il numero delle direttive da approvare è ancora di un centinaio: sarà uno sforzo grosso», ha detto De Michelis.

A pagina 4



IL COSMONAUTA RUSSO ASPETTA DA OTTOBRE DI TORNARE SULLA TERRA

## L'«odissea nello spazio» di Serghei

MOSCA — «1992: odissea nello spazio». Inviato in orbita 261 giorni fa, da una nazione che ora non esiste più, il cosmonauta di terza classe Serghei Krikalev attende da ottobre il permesso, ovvero i soldi per potere tornare a terra. A bordo della stazione permanente «Mir», fiore all'occhiello della tecnologia sovietica, Krikalev è divenuto il simbolo del cambiamento dei tempi: «L'uomo che si è stancato di volare» — come titolava in questi giorni a piena pagina la «Komsomolskaya Pravda», lo stesso giornale che fino a pochi mesi fa lo avrebbe glorificato come un eroe — non riesce ad ottenere neanche un vasetto di miele.

«E' molto difficile ottenere miele di qualità — taglia corto Valery Polyakov, vice direttore dell'istituto medico e biologico con il compito di organizzare i menu spaziali — non possiamo farci niente». In ottobre Franz Fiebek, un astronauta austriaco «ospite» pagante della «Mir», era riuscito all'ultimo momento a procurarsi in un negozio per turisti alcuni limoni disperatamente richiesti dal collega in orbita. L'intero apparato spaziale russo non era riuscito a procacciare il prezioso agrume per il cosmonauta cui un tempo erano riservati ogni sorta di privilegi.

Senza neanche rendersene conto, il 34enne Krikalev è stato al centro di una delle tante dispute sorte sulle ceneri della disciolta Urss, quella fra Russia e Kazhakhstan nata per il controllo dei programmi spaziali e della base di Baikonour, costruita sul suolo kazako. A causa della disputa, Krikalev ci ha rimesso il «biglietto di ritorno» fissato per ottobre, proprio quando la nuova repubblica indipendente del Kazakhstan decise di cambiare le leggi della base di lancio e aumentare il «prezzo dei biglietti».

La data prevista per il ritorno è fissata ora a marzo, quando un gruppo di astronauti tedeschi raggiungerà la «Mir». In attesa, Krikalev ha la possibilità di parlare con la moglie Lena una volta alla settimana e mangiare i cavoli e le cipolle che il centro di controllo spaziale gli ha inviato al posto del miele.

LE RINUNCE DI COSSIGA ALLA VISITA A PORZUS E ALLA COMMISSIONE DI STORICI

# Per rispetto dei morti

*Il Presidente ha voluto stemperare le polemiche*

*'Una vittoria di Occhetto' ha detto amareggiato*

*per il clima esagitato che si è diffuso nel Paese*

*Abolita anche la cerimonia di Cargnacco*

GORIZIA — Cossiga non salirà domani alle malghe di Porzus per commemorare i partigiani della brigata «Osoppo» uccisi a febbraio 1944 dai «garibaldini». Non parteciperà più nemmeno all'annunciata cerimonia di Cargnacco, per la consegna di una medaglia d'oro alla memoria del soldato ignoto scomparso durante la guerra in Russia. Andreotti lo ha convinto a non arroventare ancor di più il clima già caldissimo della campagna elettorale con queste due cerimonie che, dopo molte «trattative» telefoniche tra Quirinale e palazzo Chigi sono state alla fine del tutto annullate. «Mi costa, mi costa anche dal punto di vista del cuore, ma non voglio esporre le cerimonie a strumentalizzazioni» ha detto il Presidente.

In sua sostituzione era stato ieri annunciato l'arrivo del ministro della Difesa Virginio Rognoni, ma poi anche questo è stato annullato. Si è diffusa a Gorizia la notizia che domani Cossiga avrebbe comunque raggiunto in forma privatissima Porzus, ma poi ha prevalso l'altolà secco di palazzo Chigi. La visita del Capo dello Stato in Friuli iniziatasi ieri sarà comunque dedicata alla celebrazione di «Gladio». Il Capo dello Stato, infatti, ha confermato che questa mattina si incontrerà con una settantina di appartenenti all'organizzazione paramilitare «Stay behind»: «Sono cittadini che hanno militato in una struttura legittima e non vedo il motivo di vergognarmi».

Cossiga evita questa ennesima «interferenza» nella campagna elettorale, come per le stesse esigenze ha rinunciato alla commissione di storici su Togliatti. Ma per spiegare le rinunce fatte tanto a malincuore sceglie parole di fuoco. Ancora una volta soprattutto contro il Pds, e senza risparmiare la Dc. «E' una vittoria di Occhetto — dichiara — e penso, con il clima che si sta instaurando, che non sia neanche l'ultima. E' dimostrazione di quanto siano vaste le sacche del socialismo reale e di quanto forte sia ancora l'egemonia culturale e politica degli ex comunisti e di quelli che Aron chiamava i comunisteggianti».

Non andrà più a Porzus e a commemorare i soldati dispersi in Russia, dichiara, «per il clima esagitato che si è creato elettoralmente nel paese, con l'onorevole Occhetto e alcuni dirigenti del Pds all'attacco senza che io possa difendermi, senza che debba costringere sempre l'onorevole Craxi e qualche altro amico a scendere in mia difesa (non difeso da altri che mi avrebbero dovuto difendere)».

Il Presidente Cossiga ha spiegato che i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia-Giulia e gli esponenti del Friuli lo avevano invitato «in modo pressante» ad andare a Porzus «dove nessun capo dello Stato, me compreso, nessun presidente del Consiglio dei ministri, nessun ministro della Difesa è andato finora. Così come ero stato invitato a compiere un gesto e andare al sacrario dei nostri caduti in Russia con il conferimento al disperso ignoto, come da mia richiesta dal ministro della Difesa subito accolta, di una medaglia d'oro al valor militare».

«Per il clima che si è creato — ha aggiunto — ho pensato che sarebbe stato ingiusto gravare episodi così significativi e cerimonie così importanti dell'ipoteca delle accuse certe da parte dell'on. Occhetto e di dirigenti del Pds che io strumentalizzassi i morti, che io rivangassi i fatti del passato. Avrebbero detto che il massacro dei partigiani della Osoppo, fra cui il fratello di Pasolini, non è storicamente inquadrato in modo corretto».

Cossiga spiega ancora di non aver voluto dare facili argomenti elettorali ad Occhetto, «in concorrenza sfrenata e tremebonda nei confronti di Rifondazione comunista», di non voler esporre agli attacchi del Pds Andreotti, per aver mancato all'impegno preso in Parlamento di garantire il silenzio del Capo dello Stato. Definisce il suo «un atto di responsabilità». E non andrà nemmeno in Sardegna, dove aveva programmato una visita a Ghilarza nella casa di Antonio Gramsci.

«Ormai — si lamenta Cossiga — tutto è giudicato un'interferenza, tranne insolentire il Capo dello Stato da mattina a sera».

Marina Maresca

LA CERIMONIA RINVIATA DA ANDREOTTI

## Porzus, una pagina dimenticata dalla storia

ROMA — Il passato non passa mai. Il motto dello storico tedesco Nolte è rassicurante ma non fa altro che ribadire il vecchio adagio del fiume sotterraneo della Storia che continua a scorrere ignorando le menzogne degli uomini. L'Italia non è proprio una Cecoslovacchia, dove il crollo del palazzone comunista ha lasciato le coscienze in balia degli elementi e sotto un immenso cielo nuvoloso, ma non è neanche un Belgio o una Danimarca i cui edifici hanno solo bisogno di qualche rinfrescata. Ricordare oggi la strage delle malghe Porzus, dove diciannove partigiani «bianchi» della Osoppo furono «giustiziati» da altri partigiani italiani, i «rossi» gappisti della Garibaldi, non significa rimestar nel fango a compiere processi storici sommari, ma, dopo quarant'anni di imposizioni culturali comuniste, significa cogliere, in un contesto del tutto diverso, un momento tragico che più di ogni altro sintetizza le contrapposizioni ideologiche, le tensioni sociali, le paure e i fantasmi che hanno inquinato l'anima della nostra Repubblica. Non ci sarà però più nessuna cerimonia, come ha deciso all'ultimo minuto Andreotti, per celebrare quelle morti.

Era l'inverno inoltrato del 1945. La neve aveva imbiancato le colline e le montagne del Friuli. La lotta partigiana contro i nazifascisti stava attraversando un periodo di allentamento; le notizie che rimbalzavano da una parte all'altra della penisola erano discordanti, ma si andava estendendo la sensazione che la lotta non sarebbe durata a lungo. Si attendeva con una certa fiducia la primavera e intanto si cercava di prepararsi agli eventi. Al comando di Porzus, sopra Canebola, una minuscola frazione vicino a Faedis, nelle Valli del Natisone, erano rimasti in pochi: nelle due squallide baite si trovavano ventidue uomini e una donna, Elda Turchetti, che Radio Londra aveva additato come spia dei tedeschi. A comandare la prima brigata della Divisione Osoppo Est, Fracesco De Gregori, «Bolla», monarchico anticomunista e antisloveno. Le mansioni di delegato politico erano ricoperte da Gastone Valente «Enea» del Partito d'azione. Furono questi tre a venire fucilati sul posto. La donna per prima: un colpo alla nuca la lasciò stecchita nella cucina mentre stava lavando i piatti.

Gli altri, nei giorni seguenti, nel Cividalese. Tra i morti della Osoppo anche il fratello di Pier Paolo Pasolini, Guido. Ad agire fu un reparto gappista, guidato da Mario Toffanin, detto «Giacca», ora ottantenne, residente a Capodistria. In una recente intervista si è assunto tutta la responsabilità di quell'eccidio. «Eravamo in guerra e in guerra chi spara prima si salva; avevamo le prove che erano dei borghesi traditori e così abbiamo agito».

Il suo bersaglio era l'odiato Bolla, l'anticomunista che pronunciava troppo spesso la parola Patria, sospettato di intrattenere rapporti coi fascisti e con i tedeschi, soprattutto dopo il proclama di Alexander che il 13 novembre del 1944 aveva raccomandato ai partigiani di tornare a casa e di aspettare la primavera. Anche nel resto d'Europa cresceva la resistenza ai nazisti. Il Maresciallo Tito, dopo aver liberato Zagabria e Belgrado, si apprestava a occupare Lubiana per poi puntare verso Trieste, con l'intenzione di annettere anche quest'ultima alla Jugoslavia.

Il destino storico e politico del Friuli era quanto mai incerto. Le possibilità di un'invasione dei titini affatto remota. Le Valli del Natisone erano, in quei mesi, un punto strategico. Ed è proprio qui che si consuma l'eccidio. La tragedia ha inizio il 6 febbraio. Oltre cento gappisti, guidati da «Giacca» salgono sui monti sopra Faedis. L'avvicinamento alla malga dove sono rifugiati gli osovani è lento e difficile. Soltanto nel pomeriggio del 7 febbraio «Giacca» e si suoi uomini irrompono nella malga. L'eccidio fu attribuito agli sloveni. Poi ai fascisti. Ma la verità, almeno presso le popolazioni di Attimis, venne presto a galla, anche perché addosso a non pochi giustizieri furono notate le scarpe di alcune vittime.

«Non è possibile che un gregario quale era "Giacca" abbia potuto assumersi una responsabilità così grande — rilevano Alfredo Berzanti "Paolo", presidente della Regione Friuli dal '63 al '73 —; è chiaro che "Giacca" ha eseguito degli ordini che provenivano dall'alto. Una frangia consistente del Pci friulano, infatti, era schierata con Tito e riteneva che i confini della Jugoslavia dovessero giungere oltre il Torre, fino al Tagliamento se non oltre. Infatti, il Pci aveva da tempo impegnato i suoi uomini a «combattere com[...] giori nemici della [...] zione nazionale [...] che, denunciando [...] pio pericolo com[...] slavo, potessero [...] mettere l'esito de[...] zi militari e poli[...] fratelli jugoslavi [...] risulta da molti [...] menti.

Una lettera in[...] comando superi[...] Gap (costituito, a[...] tra gli altri, da «G[...] il 25 gennaio del [...] «Ultra», Alfio Ta[...] a capo della feder[...] del Pci di Udine, p[...] nominando espli[...] mente Porzus, [...] filo conduttore. Ne[...] ci sono frasi com[...] parare 100-150 [...] completamente [...] con viveri per tre g[...] da porre alle dipend[...] della Divisione ga[...] dina Natisone op[...] agli ordini del Mare[...] lo Tito... L'ordine ha [...] rattere di estrema [...] portanza per il pross[...] avvenire... L'Ar[...] Rossa gloriosa ava[...] ormai i tempi st[...] no...».

«Ricordo che il ca[...] no Meteika del IX [...] pus jugoslavo — af[...] Berzanti — ci inv[...] passare sotto la sua [...] risdizione nel sette[...] del '44. Noi rifiutam[...] assieme a una part[...] garibaldini. Così ci [...] rammo a Malga Po[...] [illegible] Osoppo — ma è [...] che mente; e mente [...] che a se stesso poiché [...] 1970 fu proprio lui a [...] chiarare di ricordare [...] l'ordine di andare a P[...] zus ed eliminare il g[...] po "Bolla" partì dal [...] «Per me — dice Zar[...] l'eccidio ha radici po[...] che. Tito voleva imp[...] sessarsi di una parte [...] Friuli, i comunisti lo [...] poggiarono, questa b[...] diera italiana che s[...] tolava sulle malghe [...] loro equivaleva a [...] smo...».

Per quei fatti ci f[...] tre processi con co[...] ne all'ergastolo per [...] fanin (graziato da Pe[...] nel 1978) e 800 anni [...] carcere complessivi [...] 37 gappisti coinvolti [...] polemiche però non [...] sono sopite. «Ma non [...] nulla da dire — preci[...] garibaldino Mario Li[...] ro "Andrea", per tre le[...] slature parlamentari [...] munista, attivo in Ca[...] — "Giacca" ha confes[...] to, ha detto di aver a[...] di testa sua; si è assu[...] tutte le responsabi[...] che altro? Ho sem[...] detto che Porzus è st[...] un crimine, non vedo [...] senso abbia ora rime[...] re in questa storia se [...] per fini strumentali».

Marzio G. M[...]

Malga Porzus, dove il 7 febbraio 1945 avvenne l'eccidio dei partigiani 'bianchi' della brigata Osoppo ad opera di quelli rossi della 'Garibaldi'.

INDAGINI SULL'AUTENTICITÀ DELLA LETTERA DI TOGLIATTI

# L'inchiesta non si fa

ROMA — Con 'molta amarezza' Cossiga ha rinunciato alla costituzione di una commissione di storici per accertare l'autenticità della lettera di Togliatti sull'eccidio dei soldati italiani nei campi di concentramento russi. Ad indurre il Capo dello Stato a fare marcia indietro, spiega un comunicato del Quirinale, è stata 'l'opposizione all'iniziativa da parte di numerosi storici che hanno 'equivocato' — sostiene Cossiga — «insieme al segretario del Pds on. Occhetto, l'oggetto ed i fini, senza che altre parti dimostrassero un chiaro avviso favorevole». Ed anche perché è risultata 'vana' la ricerca di studiosi di area comunista, savendo tutti gli interpellati declinato, se pur estremamente cortese, l'invito per legittima e comprensibile solidarietà di partito.

Non ci sarà più quindi un'indagine di Stato, e di questo il primo a dirsi soddisfatto è stato il segretario del Pds Achille Occhetto. «Ora — ha detto Cossiga nel comunicato — saranno le varie scuole di storici ed i singoli studiosi a pronunciarsi direttamente sulla autenticità materiale e morale del documento attribuito all'onorevole Palmiro Togliatti, così pure su tutti gli altri numerosissimi documenti dei quali è stata preannunciata la pubblicazione». Cossiga ha insistito sul fatto che lo scopo della commissione era di assicurare 'chiarezza e certezza' nella campagna elettorale in corso, evitando che fosse turbata da «interferenze indebite o da speculazioni».

Il Capo dello Stato ha ringraziato gli studiosi che avevano accettato l'incarico, ossia il prof. Gabriele De Rosa, il prof. Giuseppe Galasso (che ieri però ha fatto sapere di aver successivamente informato il Quirinale di aver rinunciato a far parte della commissione), il dott. Enrico Serra ed il prof. Giuseppe Tamburrano. Anche ieri numerosi studiosi (un gruppo di 79 storici, molti dei quali di area marxista)

si sono detti contrari all'istituzione di una commissione ed hanno accusato Cossiga di aver «varcato ogni limite e infranto ogni presidio all'autonomia della ricerca storica».

Una decisione «saggia e opportuna». Così l'on. Giuseppe Galasso, uno dei tre storici incaricati da Cossiga di accertare l'autenticità della lettera di Togliatti sui militari italiani in Russia, definisce l'annuncio del Capo dello Stato di rinunciare al progetto. «Sono molto lieto — afferma Galasso in una dichiarazione — della decisione del Presidente Cossiga, che, allo stato delle cose, considero saggia e opportuna. Mi ero imposto finora, per dovere verso il Presidente, un atteggiamento di discrezione e di riservatezza fino a che un incarico formale o una comunicazione ufficiale non mi facessero conoscere in via definitiva il compito della commissione. Ma proprio ieri avevo dichiarato all'ambasciatore Berlinguer di non poter essere sicuro di concretare positivamente la disponibilità da me manifestata inizialmente. Determinante era per me — ha concluso — non tanto la reazione del mondo politico e giornalistico quanto quella del mondo degli studi, che si è espresso in schiacciante prevalenza contro l'iniziativa».

Il ripensamento di Cossiga sulla commissione di storici ha entusiasmato Occhetto. «E' una decisione felice — ha commentato il segretario del Pds — che dimostra come la coscienza democratica e civile e, soprattutto della cultura, abbia avuto il sopravvento su iniziative assurde e patetiche». Occhetto ha denunciato che in Italia si è creato un clima anche sugli eventi storici «che non facilita sicuramente quell'unità degli italiani che si era ricreata dopo la guerra».

Il quotidiano della Dc 'Il Popolo' è tornato ieri sulle rivelazioni riguardanti Togliatti che, secondo il foglio democristiano, confermano la 'doppiezza' ed il 'cinismo' del leader del Pci. In una nota il direttore Sandro Fontana ricorda anche una intervista del maggio 1945 nella quale Togliatti assicurava che i soldati italiani prigionieri in Russia stavano tutti bene, condannavano il fascismo ed attendevano con impazienza di tornare in Italia per «impugnare le armi per la liberazione della Patria».

Il segretario del Pli Altissimo, nel commentare la decisione di rinunciare alla commissione di indagine su Togliatti, ha negato che sia la conseguenza dell'accordo Dc-Psi per far tacere Cossiga che, a suo parere, «è nella pienezza dei suoi poteri e non esiste ipotesi di imbavagliamento da parte di alcuno».

Elvio Sarrocco

GIORNALISTA E EX 007

## Le indagini su Gladio: due arresti a Roma

ROMA — Funzionari della Digos romana ieri hanno arrestato il direttore del periodico «Punto Critico» Enzo Pugliese e il tenente colonnello Walter Balzanella, ex funzionario del Sismi. Entrambi sono accusati di violazione di segreti di Stato. A quanto si è appreso, nel corso di perquisizioni compiute nelle loro abitazioni sono stati sequestrati documenti coperti da segreto. Una delle perquisizioni ha riguardato anche Falco Accame, ex presidente della commissione difesa della Camera e attualmente presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime militari cadute in tempo di pace.

Gli arresti sono stati disposti nell'ambito delle indagini tutt'ora in corso su alcuni risvolti dell'inchiesta su Gladio di cui sono titolari i giudici romani Franco Ionta e Francesco Nitto Palma. In particolare, gli accertamenti sulla manomissione dell'archivio del Sismi che custodiva documenti relativi alla struttura «Stay Behind» e che i magistrati avevano posto sotto sequestro. Alcuni di questi, secondo indiscrezioni non confermate, sarebbero finiti nelle mani dei giudici della procura militare di Padova, i quali, sulla vicenda, hanno tratto conclusioni differenti da quelle a cui è giunto nei giorni scorsi il procuratore capo della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea. Sulla vicenda gli inquirenti mantengono il più ristretto riserbo.

A Balzanella, in particolare, sarebbero contestati i reati di violazione di segreto di Stato, possesso di documenti coperti da segreto e procacciamento di notizie riservate. In passato il tenente colonello, che prestò servizio nell'Ufficio centrale di sicurezza interna (Ucsi) e che risulterebbe essere un collaboratore di «Punto Critico», fu ascoltato da Ionta e Palma in relazione alla vicenda Gladio e fu anche messo a confronto con il generale Pietro Inzerilli, già inquisito dai giudici veneziani per Gladio, e recentemente scagionato proprio dalle conclusioni di Giudiceandrea.

Falco Accame, assistito dall'avv. Oreste Flamini Minuto, è stato interrogato a lungo dai giudici Ionta e Nitto Palma. La perquisizione nell'abitazione dell'ex presidente della commissione difesa della Camera è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì scorsi ed è durata circa quattro ore. «Cercavano documenti riservati — ha detto Falco Accame — che non ho mai posseduto».

Accame non ha voluto fare dichiarazioni in merito all'interrogatorio, coperto dal segreto istrutturio. «Forse — ha dichiarato — cercavano i tesserini dell'ingegner Lucio Luciani, che potrebbe essere uno degli pseudonimi di Licio Gelli, per l'ingresso a Palazzo Marina, e le cui fotocopie, che mi hanno sequestrato, sono state pubblicate in un servizio su 'Punto Critico'; forse anche i documenti sull'operazione 'delfino', altro argomento affrontato dalla rivista, insieme alle proiezioni della vicenda Gladio sulle quali abbiamo scritto molte cose».

FERT E REFERENDUM

## Nel 1946 i voti fascisti facevano gola a tutti

ROMA — Il ruolo avuto da Palmiro Togliatti nella veste di ministro Guardasigilli nel primo governo De Gasperi è oggetto di una dichiarazione del presidente del Movimento monarchico «Fert», Sergio Boschiero.

Prendendo spunto dalla recente lettera riguardante l'Armir, Boschiero afferma che quel giudizio «non impedì a Togliatti, nel maggio '46, di trattare il voto dei fascisti della Rsi a favore della repubblica in occasione del referendum istituzionale del 2 giugno '46. Un voto per la Repubblica in cambio dell' amnistia che Togliatti volle. Tutto fu trattato con Pino Romualdi, vice segretario del Partito fascista repubblicano». Boschiero ricorda anche le «conferme avute in questo senso da umberto di Savoia prima di morire».

Diverso il giudizio dell' on. Alfredo Pazzaglia (Msi-Dn). «Non ci fu un accordo con Togliatti. Fu semmai la monarchia a proporre l' amnistia. C'erano molti antifascisti ma tutti allora tenevano anche ai voti dei fascisti». Giorgio Pisanò, già senatore missino, definisce questa una «balla che circola da alcuni decenni. All'epoca, Romualdi era latitante. Nessuno ci fece, comunque, alcuna proposta».

Il prof. Andreucci, che ha rinvenuto negli archivi del Comintern la lettera di Togliatti sull'Armir, interpellato in proposito ha detto che «la questione non risulta. Non è a mia conoscenza e, comunque, non la voglio commentare».

# Segreti di stato: Cossiga dà del bugiardo a Fracchia

GORIZIA — Il presidente della Repubblica, in occasione della sua visita a Gorizia, ha replicato duramente alle accuse rivoltegli da Bruno Fracchia, capogruppo del Partito democratico della sinistra al comitato dei procedimenti d'accusa, secondo quanto anticipato dal settimanale "Europeo". Nel corso della conferenza stampa nella prefettura di Gorizia è stato chiesto a Cossiga se il capo dello Stato avesse detto a Fracchia che occorreva appoggiare il decreto del governo sui servizi segreti per evitare che fossero rivelati dossier esplosivi nei confronti del Pds. "Non ho mai detto questo — ha risposto Cossiga — se lui ha detto questo cose è un volgare mentitore. Io ho detto un'altra cosa; che il governo non voleva far gravare più sui rapporti con in nuovi stati dell'Est i pregressi fatti di spionaggio compiuti contro l'Italia". "Tanto è vero — continua Cossiga — che il decreto legislativo non è stato ideato da me, ma dal governo, il quale mi ha detto se ero disposto a emanare un decreto legislativo per far sì che i reati di spionaggio vengano perseguiti su richiesta del governo".

Secondo Cossiga era quindi "più utile per uno Stato non perseguire una spia straniera, piuttosto che perseguirla, magari farne oggetto di scambio tra Governi, quello che avviene in tutti i Paesi, ma che da noi non avviene perché c'è il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale". Per questo motivo, dice ancora il presidente della Repubblica, il Governo ha chiesto la mia collaborazione, giuridica per formulare il decreto e politica per spiegare alle forze politiche di che si trattasse. Allora mi sono rivolto al Pds, gli ho chiesto da chi volessero essere informati dello scopo del decreto, atteso che loro non vogliono aver rapporti com me". A questo punto Cossiga rivela che "un signore — dice — mi ha inviato una lettera piena di insulti, dicendo che io li volevo trarre in inganno e hanno scritto che ricordava Gladio e Ustica: è una menzogna!". Del resto, spiega Cossiga, il governo russo conosce bene queste cose, visto che il presidente della Repubblica ne ha parlato con Eltsin durante la visita del presidente russo.

Cossiga avrebbe quindi chiesto al Pds di non ostacolare il passaggio del decreto in Parlamento poiché "questo non conveniva a nessuno e perchénon voglio che queste cose diventino strumento di lotta elettorale" aggiunge Cossiga.

Sempre secondo quanto riferisce l'«Europeo», l'on. Fracchia avrebbe subito informato del colloquio telefonico con Cossiga «i vertici del Pds», e poi si sarebbe tenuta una riunione «con Occhetto, D'Alema, Salvi, Petruccioli, Quercini», i quali «hanno deciso di non farsi intimidire e di respingere il decreto». Dopo aver riferito che Fracchia avrebbe scritto una lettera ufficiale ai presidenti delle Camere per informarli dell'accaduto, il settimanale conclude la sua ricostruzione affermando che «la risposta ufficiale del Pds alla telefonata di Cossiga (pur senza rivelarla) è stata affidata all'editoriale sull'Unità a firma di Luciano Violante, due giorni dopo: 'E' inutile che si adduca a pretesto (dell'opportunità del decreto: ndr) la necessità di impedire le indagini su segreti industriali e fascicoli provenienti da Est.

Violante scriveva, ancora «Nessuno sa, ormai, quanto di vero sia rimasto, se del vero c'è mai stato, in quei fascicoli. Solo una politica-spazzatura potrebbe servirsene nella prossima competizione elettorale: in ogni caso nessuna convenienza di parte può compensare questo lacerante strappo alla legalità costituzionale e alle esigenze di giustizia».

L'on. Violante, interpellato da un redattore dell'Ansa, ha dichiarato di non voler commentare, per ora, l'anticipazione dell'«Europeo».

In particolare, il quotidiano del Pds, «L'Unità», aveva avanzato il dubbio che lo scopo del decreto sarebbe stato quello di mantenere «top secret» per i magistrati italiani gli archivi dei Servizi segreti dell'Est. Il Governo, sempre il 25 gennaio, aveva smentito l'approvazione del decreto. «Il Consiglio dei ministri — aveva precisato il vicepresidente del Consiglio e guardasigilli Claudio Martelli — non ha approvato alcun decreto né legislativo, né ministeriale in materia di autorizzazione a procedere per reati connessi allo spionaggio».

L'INCONTRO FRA IL PRESIDENTE E MILAN KUCAN

# La tutela può attendere

*Vista la crisi politica in atto in Italia come in Slovenia, si è preferito rinviare il tutto a dopo le prossime elezioni*

Servizio di
**Paolo Rumiz**

GORIZIA — Di tutela delle minoranze Roma e Lubiana riparleranno dopo le elezioni, in momenti «depurati da tensioni politiche». Il presidente Cossiga e quello sloveno Kucan, ieri alla sua prima visita ufficiale all'estero, si sono guardati e si sono detti: Meno se ne parla e meglio è.

Il problema, come è apparso evidente, non è solo il polverone preelettorale italiano. Anche a Lubiana c'è mare grosso. Dopo la grande solidarietà nazionale dei tempi di guerra, la rissa è esplosa, spaccando la maggioranza ed eccitando pericolose fughe in senso nazionalistico o forme di «leghismo» autarchico formato Bossi.

Una situazione «italiana» dunque, anche fra i nostri dirimpettai subalpini appena usciti dal tunnel del comunismo. Nella delegazione slovena, ieri, c'era chi ci scherzava sopra, dicendo che Kucan in realtà era corso a Gorizia solo per farsi spiegare da Cossiga «come si scioglie un parlamento».

In questo clima, meglio non cercarsi altre gatte da pelare. «Sulle minoranze, da parte slovena — ha detto Cossiga al termine dell'incontro, durato oltre un'ora — abbiamo avuto assicurazioni che anche in assenza di quello che noi avremmo voluto essere un accordo trilaterale, il governo di Lubiana non verrà meno alla tutela degli italiani in Slovenia».

Intascato il riconoscimento, gratificata da parte italiana di visite presidenziali, incontri al vertice e promesse di assistenza, Lubiana dunque non molla su questo punto. Ed è l'Italia stessa che a questo punto non ha più la forza politica di insistere, visto il surriscaldamento del clima interno, che nella Venezia Giulia va al calor bianco proprio in tema di tutela delle minoranze.

La scelta stessa di Gorizia per l'incontro fra i presidenti la dice lunga su questo punto. La piccola Berlino italiana, pur spaccata in due da un confine assurdo, è una in fondo città tranquilla, di sonnolenta marginalità, che ha digerito da tempo il suo «muro» grazie anche ai rapporti esemplari fra i due municipii.

Così, ieri, la folla raccolta in piazza della Vittoria, fra Prefettura e chiesa di Sant'Ignazio, ha applaudito senza alcun patema il piccolo uomo che veniva da oltre il muro, e senza problemi ha visto salire sul pennone la bandiera slovena, mentre la banda della brigata meccanizzata «Gorizia» intonava le note di «Zravlijca». E il picchetto d'onore del 184° gruppo di artiglieria da campagna semovente presentava le armi.

Era difficile pensare che Trieste, dopo il gran rifiuto al passaggio dei carri armati federali lo scorso ottobre e con una campagna elettorale che si preannuncia al coltello e fortemente condizionata dai problemi del confine, potesse digerire la stessa cerimonia.

E' stato un incontro cordiale, quello di ieri nella nebbiosa Gorizia. Il nostro presidente non lo ha nascosto, come non lo aveva nascosto un mese fa a Lubiana. Ed è strano che Cossiga, dopo le furiose bordate a Occhetto, si intenda così bene con uno che, politicamente, in fondo è un Occhetto sloveno. E che, istituzionalmente, grazie alle grandi qualità di mediazione, tutto è meno che un presidente «picconatore».

Pare invece confermato lo scarso «feeling» esistente fra Cossiga e il primo ministro sloveno, il giovane democristiano Lojze Peterlé, che ieri non si è presentato all'appuntamento a Gorizia, preferendo l'inaugurazione dei giochi olimpici invernali ad Albertville, dove Lubiana fa la sua prima comparsa come nazionale sportiva.

Lo scorso novembre, nell'ultima visita a Gorizia prima del riconoscimento diplomatico dell'indipendenza slovena, Peterlé si sarebbe sentito dare scherzosamente del «gesuita» da Cossiga, per la sua barba alla nazarena. Il premier, si maligna a Lubiana, non avrebbe gradito l'apprezzamento, preferendo successivamente defilarsi.

L'incontro di Gorizia, solennizzato da picchetto d'onore, tappeti rossi, banda e inni nazionali, è servito, ha detto lo stesso Cossiga ai giornalisti, a fare il punto della situazione nei Balcani, stante la precaria tregua in atto fra Croazia ed esercito federale.

E' stato un confronto, come ha sottolineato il sottosegretario agli esteri Vitalone, «utile anche l fine di avere gli elementi di valutazione necessari a orientare le iniziative europee». Su questo punto, Cossiga è stato esplicito, anche per evitare malintesi: l'incontro avviene in piena sintonia con l'azione del governo.

Un'allusione all'incontro, avvenuto giovedì a Roma, fra il nostro De Michelis e il ministro degli esteri serbo Jovanovic. Centrale, ha detto Cossiga, è il problema degli inevitabili riconoscimenti e della loro scansione. Dopo Lubiana e Zagabria, toccherà a Bosnia e Macedonia, repubbliche che etnicamente equivalgono a due polveriere.

Tali riconoscimenti, si osserva, vanno portati avanti in modo tale da non riattizzare un conflitto che, internazionalizzandosi, potrebbe avere conseguenze devastanti per i Balcani e l'Europa. E avere serie ripercussioni anche sull'Italia, nonostante la presenza di quel provvidenziale «cuscinetto» che si chiama Slovenia.

**Cossiga: il programma di oggi**

- **ORE 8.30** Impegno privato in Prefettura
- 9.55 Trasferimento in auto al Castello di Udine
- 10.00 Arrivo al Castello - Onori militari - Incontro, sul piazzale del Castello, con un rappresentante di ciascun reparto italiano, militare o civile che a suo tempo partecipò alle operazioni di soccorso nelle zone terremotate. Successivo incontro, in una sala del Castello, con i rappresentanti diplomatici, militari e paramilitari dei Paesi maggiormente distintisi negli aiuti alle zone terremotate
- 11.10 Trasferimento in auto a Gemona. Brevissime soste lungo il percorso, per un saluto del sindaco a Tarcento (piazza Libertà) Artegna (piazza Marnico)
- 12.10 Arrivo a Gemona, incontro in Comune con il Consiglio comu-
- 12.50 nale. Tragitto a piedi per il centro cittadino (via Bini) fino al Duomo e visita al Duomo. Trasferimento in auto a Susans (tragitto Osoppo-Majano)
- 13.10 Arrivo a Susans. Colazione al Castello di Susans
- 15.15 Partenza per Sequals
- 15.45 Arrivo a Lestans di Sequals (villa Savorgnan).
- 16.10 Incontro con il Presidente della Provincia di Pordenone, gli esponenti del Comune di Sequals e di quelli limitrofi. Saluto del sindaco di Sequals e breve tragitto a piedi
- 16.15 Trasferimento in auto a Pordenone. Brevissime soste lungo il percorso per un saluto del sindaco a: Meduno (piazzale Monumento ai Caduti) Maniago (piazza Italia)
- 17.30 Arrivo al Comune di Pordenone - incontro con la Giunta e i capigruppo consiliari
- 18.10 Trasferimento a piedi alla Società operaia di mutuo soccorso (Palazzo Gregoris) saluto del Presidente della Società
- 18.35 Trasferimento in auto allo stabilimento della Seleco, presentazione dei dirigenti della società e dimostrazione di videoproiezione ad alta definizione
- 19.10 Trasferimento in auto a Udine
- 20.00 Impegno privato in Prefettura
- 20.30 Pranzo privato presso la Prefettura di Udine e pernottamento

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e il Presidente della Slovenia Milan Kucan, a sinistra, passano in rassegna il picchetto d'onore. Il capo dello Stato mentre inaugura la targa al municipio di Gorizia che ricorda la sua precedente visita nel capoluogo isontino del dicembre scorso. (Foto Rizzo)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A GORIZIA

## «Ritornerò, forse in incognito»

### In municipio ha scoperto una targa che ricorda la sua visita del dicembre scorso

*«Rinunciare a Porzus è una scelta dolorosa»*

GORIZIA — «A Gorizia, città italiana, che della sua italianità coltiva fierezza e tolleranza». Sotto queste parole, che a dicembre Cossiga vergò sul libro d'onore della città e che sono state riportate su una lapide affissa su una delle scalinate del municipio, è iniziata la velocissima visita in città. E' stato lui a inaugurarla ufficialmente e il tricolore che la copriva se l'è portato via come ricordo.

Cinque minuti, non uno di più, in municipio e poi via, in prefettura dove lo attendeva l'incontro con il presidente sloveno Kucan. In piazza della Vittoria, sotto il palazzo del Governo, la banda della brigata meccanizzata Gorizia e un picchetto d'onore. Cossiga ha incontrato lì il presidente Kucan, giunto pochi minuti più tardi. In piazza una piccola folla, ma molti applausi. Anche alla stretta di mano tra i due Presidenti. Poi, dopo aver ascoltato i due inni nazionali e mentre sul pennone della Prefettura si alzava la bandiera slovena, i due Capi di Stato si sono riuniti in una saletta riservata, lontano da occhi e orecchie indiscrete.

L'incontro è durato un'oretta, mentre in sala stampa si rincorrevano le domande sui contenuti dei colloqui, ma soprattutto mentre si analizzava la decisione di Cossiga di non salire a Porzus e di non andare a Cargnacco: una dichiarazione rilasciata in aereo dal Presidente correva di mano in mano, velocemente. E proprio il mancato omaggio ai partigiani trucidati alle malghe sopra Faedis e ai resti dei caduti italiani in Russia (ma il presidente della Giunta regionale Turello regalava la piccola speranza che poi Cossiga tornasse sui suoi passi) era anche l'argomento che si rincorreva nei commenti della gente in piazza. «Deve andare, non si deve preoccupare di quello che dicono»: questo il parere di chi era rimasto in strada cercando di immaginare quanto avveniva dietro le finestre illuminate del Palazzo del Governo, all'ombra del Castello.

Avvolto in un filo di nebbia, poi, Cossiga ha riaccompagnato alla sua auto Milan Kucan. Cosa si sono detti? Di cosa hanno parlato? Lo si saprà poco più tardi. Intanto il Presidente della Repubblica incontra le autorità locali. Con una promessa: «Forse in incognito, ma tornerò a Gorizia prima della fine del mio mandato». Già, anche perchè le ultime due visite, tra novembre e ieri, sono stati dei veri e propri «blitz», poche ore in tutto. Poi, anche con gli esponenti cittadini (autorità civili, religiose e militari, ma anche esponenti delle forze economiche e sociali) ha voluto parlare della sua decisione di non salire alle malghe di Porzus: «Una scelta che mi pesa profondamente, che mi costa dal punto di vista del cuore. Ma non voglio che queste cose vengano macchiate».

Il «blitz» di Cossiga a Gorizia si è concluso così. Con quell'arrivederci sospirato: ma chissà se davvero troverà il tempo di passare da queste parti (ha poi commentato, in merito alle polemiche che accompagnano i suoi viaggi in tempi preelettorali come questi: «Me ne vado all'estero e torno solo per votare!»). Adesso, in questo suo appuntamento in regione, il prossimo appuntamento è con chi aderì a Gladio: «Hanno chiesto di essere ricevuti e non c'è proprio niente di cui devono vergognarsi, anzi: semmai è l'opposto». Sono le ultime parole che regala ai cronisti che lo rincorrono. Poi, le auto con i fari blu partono veloci alla volta di Udine.

**Guido Barella**

L'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI OSOPPO SALIRA' ALLA MALGA ANCHE SENZA IL CAPO DELLO STATO

## *«Onoreremo lo stesso i morti»*

UDINE — Giornata da dimenticare quella di ieri per l'Associazione partigiani Osoppo. A due giorni dalla commemorazione ufficiale dell'eccidio di Porzus, a cui doveva prendere parte il Capo dello Stato, due fulmini si sono scaricati sui «fazzoletti verdi». Il primo in mattinata, con la notizia della rinuncia di Cossiga a presenziare alla cerimonia, il secondo nel tardo pomeriggio, quando la Presidenza del Consiglio comunicava ufficialmente il rinvio delle cerimonie di Porzus e di Cargnacco alle quali, assente Cossiga, avrebbe dovuto prendere parte il ministro della Difesa, Rognoni. In seguito a quest'ultima decisione nessuna autorità dello Stato sarà presente domani nelle malghe dell'eccidio.

Relativamente alla rinuncia di Cossiga, la presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Paola Del Din Carnielli, aveva dichiarato a caldo: «E' un'offesa enorme per tutti i partigiani della Osoppo. Ancora una volta le interferenze dei comunisti ci hanno impedito di commemorare come volevamo i nostri caduti. Il Presidente Cossiga non avrebbe dovuto cancellare il programma già predisposto e che noi, con tanta passione, avevamo contribuito a definire. Ma quel programma sarebbe stato ulteriormente snobbato con la successiva decisione della presidenza del Consiglio.

La delusione degli osovani è stata grande, ma Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, a freddo ha ritrovato la forza di assorbire il colpo. «Accetto la decisione delle autorità dello Stato — ha detto — poiché il momento è particolarmente delicato. Del resto in questi giorni le polemiche sono state suscitate ad arte, come nel caso dell'intervista a Giacca (il comandante dei garibaldini che compirono il massacro di Porzus) su un quotidiano a tiratura nazionale. Resta, comunque, un gran dispiacere, poiché sarebbe stato un modo per non dimenticare gli osovani caduti per la libertà».

I fazzoletti verdi domani saranno in ogni caso presenti a Porzus. Saliranno a piedi fino alle malghe e celebreranno la Messa in onore dei 19 partigiani uccisi 47 anni fa.

Il Pds, invece, non ci sarà, a meno che non giunga un invito ufficiale da parte dell'Apo. Ma su questo punto Paola Del Din è stata molto chiara. «Invitarli ufficialmente? E' prematuro — ha detto — ma se vogliono venire come privati cittadini facciano pure». La decisione di Paola Del Din di diffondere il contenuto di un volantino filosloveno attribuito ai comunisti e risalente al 1945 ha suscitato una violenta reazione del Pds, che ha accusato la presidente dell'Apo di aver dato pubblicità a un documento chiaramente falso.

«Questa è la loro tesi — ribatte la Del Din — ma il fatto è che di quel volantino ne conserviamo parecchie copie. Senza contare che la storia ha confermato ciò che si leggeva in quei fogli». Una bufera, insomma si è abbattuta sugli osovani, anche perché una drastica presa di posizione della presidente sulle minoranze slovene non è piaciuta a molti. Lo stesso Pds ha ritenuto di riconoscere proprio nella opposta visione del problema la causa della violenta reazione della Del Din nei confronti del partito della quercia, «indesiderato» a Porzus.

**a. l.**

MSI-DN

### «Ideologia faziosa»

TRIESTE — Il segretario regionale del Msi-Dn Giancarlo Casula, appresa la notizia che il Capo dello Stato non si recherà più a Porzus nè a Cargnacco, ha dichiarato: «La decisione del Capo dello Stato, evidentemente, è stata assunta a seguito di gravissimi fatti che hanno sconsigliato la preannunciata visita a Porzus e Cargnacco. Il mancato omaggio va attribuito a coloro che oggi con la loro faziosa ed irresponsabile contestazione nei confronti del Capo dello Stato vogliono coprire il loro truce passato di sangue e di odio. Il comunismo, sia esso di Rifondazione o pidiessino, è stato e rimarrà sempre lo stesso».

LA QUERCIA RINUNCIA A PORZUS PRIMA DI COSSIGA

## Pds assente comunque

### Ruffino: «No alla cerimonia dopo le dichiarazioni dell'Apo»

UDINE — Ancora prima che la presidenza del Consiglio dei ministri annullasse le cerimonie di Porzus e Cargnacco, il Pds aveva dichiarato che non avrebbe preso parte alla commemorazione di Porzus. La decisione, presa nella mattinata di ieri, non è stata provocata dalla clamorosa rinuncia del Presidente della Repubblica, ma dalle pesanti dichiarazioni della presidente dell'Associazione partigiani Osoppo, Paola Del Din Carnielli. Quest'ultima aveva detto di non volere il Pds alla cerimonia prevista per domani, in quanto «i familiari delle vittime di Porzus non accettano la presenza dei rappresentanti di quella forza politica».

Immediata la reazione del Partito della quercia, che per bocca del suo segretario regionale, Elvio Ruffino, si è immediatamente tirato fuori dalla polemica, rinunciando a salire alle malghe di Porzus. «E' evidente — ha affermato Ruffino — che dopo la presa di posizione della presidente dell'Apo e in assenza di un invito esplicito e ufficiale, siamo impediti a garantire quella presenza che ci era consigliata dai nostri ideali democratici e dai nostri sentimenti».

Il Pds non ha mancato comunque di rispondere alla medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din, che nei giorni scorsi aveva diffuso un presunto documento comunista del 6 aprile 1945. Nel volantino, giudicato falso da alcuni storici come il professor Ciro Nigris, presidente dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, i comunisti avrebbero incitato la popolazione ad accogliere gli sloveni, poiché era loro diritto appropriarsi dei territori friulani sino al Tagliamento.

«In quel documento chiaramente falso — ha detto ieri Ruffino — si nota sprovvedutezza di Paola Del Din. Sono posizioni sostenute da un circolo di propagandisti, nate solo per amore della polemica per la polemica». Ma il Pds non si è fermato qui, individuando altre motivazioni per l'attacco portato al partito. «Dobbiamo ringraziare la signora Del Din — ha ancora detto Ruffino — per la chiarezza con cui spiega i motivi della sua avversione al Pds: noi sosteniamo i diritti delle minoranze, vogliamo che lo stato democratico le riconosca e le tuteli. Siamo infatti impegnati per una legge di tutela della minoranza slovena. Quindi la signora Del Din usa un alibi morale (i partigiani barbaramente trucidati a Porzus) per condurre una battaglia che è dell'oggi e che a nostro parere è rivolta contro i principi dello stato democratico».

Per quanto riguarda la scelta di Cossiga di rinunciare alla salita verso le malghe di Porzus, Ruffino è stato laconico. «Per una volta — ha detto — Cossiga ha fatto una cosa sensata».

**Alberto Lauber**

DURA NOTA DEL PSI

### «Una visita solo friulana che penalizza Trieste»

TRIESTE — «Amarezza» per la mancata visita del Presidente della Repubblica a Trieste, è stata espressa in una nota dal segretario provinciale socialista, Alessandro Perelli, che auspica comunque una futura presenza di Cossiga nel capoluogo giuliano. «Al di là di tutte le plausibili ragioni d'ordine tecnico e simbolico come quelle legate al ricordo del terribile terremoto del 1976 che possono aver concentrato la visita in Friuli — si legge nella nota, che ricalca in parte alcune osservazioni espresse ieri dalla Lista per Trieste —, i socialisti triestini si attendono anche un gesto di attenzione verso Trieste dal Presidente Cossiga che stimano per le sue battaglie a difesa della democrazia e del rinnovamento delle istituzioni repubblicane, magari con l'annuncio di una sua prossima visita nella città giuliana.

«Lo sperano da lui perché difficilmente gli esponenti politici e amministrativi friulani, che avranno il piacere di incontrarlo, avranno la sensibilità di sottoporre al Capo dello Stato un problema, quello del virtuale isolamento e della penalizzazione del capoluogo regionale, che è ormai ogni giorno più evidente e al quale Trieste — conclude —, città che più di ogni altra sente l'amor di Patria e vuole difendere l'unità nazionale, deve saper fornire una risposta immediata».




**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 febbraio 1992 è stata di 59.450 copie


FIEG
Certificato n. 1912 del 13.12.1991

**MAASTRICHT** / FIRMATO L'ACCORDO PER L'UNIONE POLITICO-MONETARIA

# L'Europa ha voltato pagina

## La Comunità 'chiuderà' l'anno prossimo - Grandi speranze, qualche insoddisfatto

**MAASTRICHT** / SINTESI

### Le nove «chiavi» del Trattato

Moneta unica, difesa, coesione socio-economica

L'Unione europea introduce una serie di importanti innovazioni rispetto al Trattato di Roma, la «Costituzione» della Cee entrata in vigore nel 1958. Ecco i principali contenuti dell'Unione, che saranno soggetti in alcuni Paesi a referendum.

**1) Unione economico-monetaria.** La moneta unica sarà creata entro il '99 fra i Paesi con le carte in regola per inflazione, tassi d'interesse e finanza pubblica.

**2) Politica estera e di sicurezza comune.** I Dodici decideranno all'unanimità, in Consiglio europeo, quali sono i settori di interesse comune. Le maggiori azioni in questo campo saranno decise all'unanimità dai ministri degli Esteri.

**3) Politica di difesa.** Includerà tutte le questioni connesse con la sicurezza dell'Unione europea, compresa la formulazione finale di una politica comune di difesa, capace a termine di condurre a una difesa comune, dal 1996 in poi.

**4) Poteri dell'Europarlamento.** L'Assemblea avrà un ampio spazio di codecisione — e di «veto» in casi estremi — con il Consiglio dei ministri, avrà poteri d'inchiesta, peso nella formazione della Commissione europea e voce nella ratifica dei maggiori trattati internazionali.

**5) Coesione economica e sociale.** In favore di Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna, il Trattato prevede un fondo finanziato dagli altri Paesi per realizzare programmi nel settore dell'ambiente e dei trasporti.

**6) Politica sociale.** Diventa una competenza della Comunità, anche se la Gran Bretagna ha rifiutato di associarvisi.

**7) Nuove competenze comunitarie.** Sanità, grandi reti di trsporti e comunicazioni, ambiente, ricerca, cultura e industria (ma con decisioni unanimi), politica sociale, protezione dei consumatori e cooperazione allo sviluppo. Energia, turismo e protezione sono obiettivi per il '96.

**8) Cittadinanza.** Diritti riconosciuti ai cittadini dei Dodici fuori dell'unione, istituzione di un «ombudsman», diritti di residenza e di voto nelle elezioni locali.

**9) Il trattato comprende i settori dei visti e dei permessi di soggiorno.** Il diritto di asilo e parte della politica di immigrazione verranno rese soggette a leggi comunitarie nel 1993, con lo sviluppo entro il 1994 di un'Europol, polizia di tipo federale.

MAASTRICHT — In un'atmosfera di grande speranza per il futuro, ma anche di velati timori per gli ostacoli tuttora da superare, i ministri degli esteri e delle Finanze dei dodici Paesi della Cee hanno solennemente firmato ieri il trattato per l'Unione politica e monetaria europea destinata a sostituire dall'anno prossimo la vecchia Comunità economica nata a Roma nel 1957.

La cerimonia ha avuto luogo alla «Provinciehuis» di Maastricht, nello stesso edificio della cittadina olandese in cui poco meno di due mesi fa i capi di governo dei Dodici riuscirono sia pure a stento — e con una maratona negoziale durata quasi ininterrottamente per 31 ore — a mettere a punto le 320 pagine di documenti dai quali dipenderà il futuro del continente.

Erano presenti, tra gli altri, il presidente della commissione europea Jacques Delors, il primo ministro portoghese Aníbal Cavaco Silva, (attuale presidente di turno della Cee), il suo predecessore olandese Ruud Lubbers che faceva gli onori di

casa e il presidente del Parlamento europeo Egon Klepsch.

Per l'Italia, hanno firmato il ministro degli esteri Gianni De Michelis e il ministro del Tesoro Guido Carli.

Mentre nella sala echeggiavano ancora le note del celebre «Divertimento» di Mozart scelto per accompagnare la cerimonia, Delors ha a sua volta notato che «solo due anni fa i risultati ora raggiunti apparivano ancora impensabili» e che la strada del federalismo è l'unica che può permettere all'Europa di andare avanti.

Prima che l'unione europea diventi realtà occorre che il trattato sottoscritto a Maastricht venga ratificato sia dal Parlamento europeo — e

*De Michelis: «Suvvia, non siamo proprio gli ultimi»*

a questo proposito Klepsch non ha mancato di chiedere maggiori poteri per l'organismo da lui presieduto — sia da quelli dei dodici Stati, una procedura che, a parte i tempi tecnici necessari, rischia di incontrare anche ostacoli politici.

La Danimarca e l'Irlanda, in particolare, hanno già annunciato di voler tenere in materia un referendum. Un'iniziativa dello stesso genere non è esclusa anche in Francia, mentre motivi di insoddisfazione sono presenti in paesi quali la Gran Bretagna, (che si è riservata il diritto di «chiamarsi fuori» delle clausole sociali e soprattutto dall'unione monetaria prima del suo completamento previsto nel 1999) e la stessa Germania, dove stanno emergendo dubbi circa il realismo delle decisioni prese in materia di moneta unica.

A complicare ulteriormente le cose, vi sono gli sviluppi non certo positivi della situazione economica internazionale e le difficoltà che stanno attraversando le trattative per la riforma del Gatt (l'accordo che regola i commerci mondiali) nonché il riemergere all'interno stesso della Cee di divergenze di punti di vista che sono almeno in parte il riflesso delle diverse situazioni economiche dei dodici.

I ritardi, inoltre, di vari Paesi (tra i quali l'Italia) nel recepire nel proprio ordinamento le norme e le direttive della cee sono stati anche di recente oggetto di polemiche. Ma, in margine alla cerimonia di Maastricht, De Michelis ha tenuto ancora una volta a sottolineare che «non è vero» che il nostro Paese sia l'ultimo in classifica, «anche se questo non ci deve consolare».

**Fabio Cannillo**
**Alfredo Bugattelli**

---

MISSIONE IN M.O. DEL CAPO DELLA CIA

# Saddam torna sotto tiro

## Bush disposto ad appoggiare un golpe - Sanzioni a Gheddafi

WASHINGTON — Missione top secret in Medio Oriente del direttore della Cia Robert Gates. La copertura ufficiale: una presa di contatto con gli agenti americani in Egitto, Arabia Saudita e Israele. In realtà, rivela il «New York Times», Gates starebbe tessendo una rete contro due «arcinemici» degli Stati Uniti: Saddam Hussein e Gheddafi.

Gates — scrive il giornale citando fonti dell'amministrazione — sarebbe stato scelto proprio perché il suo ruolo di «superspia» assicura perfetta discrezionalità. In agenda una serie di colloqui con i servizi segreti di Riad e del Cairo una possibilità di lanciare azioni clandestine coordinate per indebolire la posizione del rais di Baghdad.

Con esponenti politici egiziani e sauditi, il capo della Cia avrebbe discusso l'opportunità di una nuova azione militare contro l'Iraq se Saddam continuerà a ostacolare gli sforzi Onu per fermare la sua corsa al riarmo chimico e nucleare. Washington — hanno indicato fonti Usa — vedrebbe con favore un raid «dimostrativo» contro un'installazione irachena, naturalmente con l'avallo del consiglio di sicurezza.

In agenda anche la Libia: al Cairo martedì scorso, Gates avrebbe mostrato al Presidente egiziano Hosni Mubarak la bozza delle sanzioni che gli Usa intenderebbero proporre nei prossimi giorni all'Onu per punire Gheddafi degli attentati contro il «Jumbo della Pan Am e un Dc-10 francese della Uta.

La Casa Bianca vorrebbe regolare i conti con i libici, ma è Saddam — sottolinea il «New York Times» — che per Bush resta la vera spina nel fianco: a un anno dalla vittoria nel Golfo, la permanenza al potere del rais di Baghdad rappresenta per il capo della Casa Bianca una potenziale fonte di imbarazzo.

Nei suoi contatti a New York la scorsa settimana ai margini del vertice dei capi di Stato del Consiglio di sicurezza, il Presidente americano avrebbe rilanciato gli sforzi per azioni punitive concertate antiirachene se Baghdad non la smetterà con il suo ostruzionismo.

Un colpo di Stato per Bush sarebbe una manna, ma anche un'occasione da non far fallire a nessun costo. Per questo, lo scorso novembre, il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft avrebbe dato istruzioni al Pentagono: la Casa Bianca vuole avere le idee chiare per una risposta adeguata per un eventuale intervento al fianco di generali ribelli.

Sarebbero state infondate, comunque, le accuse rivolte ai soldati iracheni di avere ucciso un gran numero di bambini durante l'occupazione, afferma l'organizzazione per il rispetto dei diritti umani «Middle East Watch», basandosi su un rapporto messo a punto al termine di un'indagine durata sei mesi.

Nel rapporto ora reso pubblico, di cui dà notizia il «Washington Post», l'organizzazione dichiara di avere intervistato quanti avevano dichiarato di essere stati testimoni degli omicidi, ma che in realtà — questo è quanto è emerso — essi avevano riferito esclusivamente informazioni ricevute da terzi. Un attento esame dei registri dei cimiteri e degli ospedali — osserva inoltre il rapporto — ha rivelato che non esistono «fosse comuni» e che la maggior parte delle incubatrici risultate rubate sono state successivamente ritrovate.

Un progetto siriano per dotare il Paese di strumenti per terapie mediche radioattive e il bando dal Medio Oriente delle armi nucleari e di distruzione di massa sono intanto i temi principali di colloqui a Damasco del direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Hans Blix. Kamal Sharaf, ministro dell'Istruzione superiore, ha ribadito che la Siria è interessata unicamente all'uso pacifico dell'energia nucleare, ricordando che Damasco ha firmato il Trattato contro la proliferazione, non sottoscritto invece da Israele.

**r. est.**

ISLAM NUCLEARE

### Annuncio dal Pakistan: «Abbiamo la Bomba»

*Il Pakistan ha ammesso ieri di avere componenti e tecnologia per dotarsi di un'arma nucleare. Si modificano così radicalmente gli equilibri strategici dell'Asia centrale già sconvolti dalla fine della guerra fredda, dalla dissoluzione dell'Urss e dalla crescita del movimento islamico.*

*Nonostante i dinieghi del governo di Islamabad, da anni il Pakistan era sospettato di puntare a dotarsi della atomica. Le dichiarazioni del ministro degli esteri Shahryat Khan si configurano ora come una svolta, sebbene esse non chiariscano un punto molto importante: non si sa infatti se solo ora il Pakistan abbia raggiunto la capacità di dotarsi della bomba, oppure se solo ora abbia ritenuto utile rivelarlo.*

*In entrambi i casi, la mossa è stata suggerita dai cambiamenti sopravvenuti in Asia centrale, in base ai quali — come fonti della Casa Bianca avevano lasciato capire — il Pakistan aveva perso la sua importanza strategica per gli Usa.*

*Il Pakistan era sempre stato considerato a Washington un alleato utile per fronteggiare l'avanzata del comunismo (anche in considerazione dei suoi difficili rapporti con Urss, India e Cina). Questo ruolo era diventato decisivo dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan nel 1979.*

*E infatti, pur preoccupati dei perparativi nucleari del Paksitan, gli americani non avevano lesinato aiuti e armi ad Islamabad.*

*Ora che i sovietici si sono ritirati dall'Afghanistan e che l'Urss è morta, per gli Stati Uniti il Pakistan non ha più l'importanza di prima. Lo dimostra il congelamento degli aiuti economici e militari americani (circa 600 milioni di dollari l'anno), deciso nell'ottobre 1990. Ne è seguita una trattativa, che però non ha portato a risultati concreti.*

*Il Pakistan ha continauto a rifiutarsi di aderire al Trattato di non-proliferazione nucleare e — come ha sottolineato Akram Zaki, segretario generale del ministero degli esteri — ha respinto qualsiasi piano di denuclearizzazione che non imponga gli stessi obblighi all'India (che possiede l'arma atomica e che dal 1947 ha combattuto tre guerre contro il Pakistan).*

*E' ora possibile, come spesso è stato paventato a Washington, che il Pakistan abbia approfittato del crollo dell'Urss per trovare scienziati e materiale (come uranio arricchito) che gli mancavano per ottenere la bomba. E' possibile anche che un aiuto decisivo sia stato fornito dalla Cina, che appare in cerca di nuovi equilibri in Asia.*

*Ma forse i pakistani avevano l'arma nucleare da un pezzo e l'hanno ammesso ora perché ciò potrebbe facilitare quella ricerca di una leadership islamica nell'Asia centrale che è loro contestato da Iran e Turchia. Nella regione, infatti, è in via di costruzione un'ampia «area islamica», comprendente questi tre paesi più le repubbliche ex sovietiche.*

**Fabio Tana**

---

**BELGRADO** / CLAMOROSA CONFERMA

# Fugge in Croazia il pilota che abbattè l'elicottero

BELGRADO — Daniel Borovic, il capitano dell'aeronautica jugoslava fuggito mercoledì in Croazia ai comandi di un Mig-21, avrebbe disertato per sottrarsi alle pesanti responsabilità derivanti dall'aver abbattuto, lo scorso 7 gennaio, l'elicottero degli osservatori Cee: il tragico episodio costò la vita — come si ricorderà — a quattro militari italiani e a un francese. E' la spiegazione contenuta in un comunicato diramato ieri dal comando dell'aeroporto militare di Bihac, dal quale il transfuga ha decollato senza fare ritorno.

Prendendo le difese dell'ufficiale disertore, un collaboratore del Presidente croato Franjo Tudjman ha definito il comunicato «contropropaganda». Il capitano Borovic è croato, ma durante la guerra civile non ha esitato a prendere parte alle missioni contro obiettivi nella sua repubblica, segnalandosi per la sua abilità.

Proprio ieri il governo federale jugoslavo ha affermato — adottando il rapporto di una commissione d'inchiesta istituita il mese scorso — che da parte della Cee non era stata ottenuta la regolare approvazione per il tragico volo dell'elicottero che è stato poi abbattuto dall'aviazione federale. Secondo il rapporto — riassunto dall'agenzia Tanjug — i responsabili della Cee avevano consentito il volo dell'elicottero sulla Croazia nonostante un avvertimento di chiusura dello spazio aereo della regione. Ma la decisione di abbatterlo fu «affrettata». Il documento menziona altresì una serie di equivoci che hanno contribuito al disastro.

«La rappresentanza della Cee ha dichiarato esplicitamente che il volo sarebbe andato avanti sotto la sua responsabilità, nonostante l'avvertimento del controllo del traffico aereo federale che quella porzione dello spazio aereo jugoslavo era chiusa», afferma il rapporto, che attribuisce l'accaduto a una serie di errori di responsabili jugoslavi, della Cee, ungheresi e croati.

I capi militari croati — secondo la commissione d'inchiesta — avvertirono lo stato maggiore generale jugoslavo del volo, ma non lo si sarebbe potuto approvare in quanto in quel momento tutti i voli intorno a Zagabria erano vietati.

I controllori di volo ungheresi — sempre secondo il rapporto — non informarono i loro referenti di Belgrado sul momento in cui l'elicottero avrebbe traversato il confine tra i due spazi aerei. In più, non fu possibile identificare l'elicottero con i radar e il pilota del cacciabombardiere Mig-21 dell'aviazione federale «non fu in grado» — il documento non spiega perché — di rivolgere alcun avvertimento prima di aprire il fuoco.

Il rapporto aggiunge peraltro che l'incidente non sarebbe potuto accadere se un funzionario jugoslavo che ricevette da Zagabria notizia del volo avesse passato l'informazione ad altri funzionari federali.

Il ministero della difesa jugoslavo ha infine annunciato di aver avviato un procedimento giudiziario contro un ufficiale e che altri quattro rischiano sanzioni disciplinari.

Intanto, nella sua roccaforte di Knin, fra le montagne, Milan Babić, presidente della autoproclamatasi repubblica di Krajina, ha detto ieri che c'è ancora tempo per modificare il «piano Vance», il progetto che prevede il dispiegamento nella regione di 10 mila «caschi blu» delle Nazioni Unite e chiama la minoranza serba in Croazia a un referendum.

Allo stesso tempo, in Croazia si è stemperata l'«incondizionata accettazione» del piano Onu annunciata ieri l'altro dal Presidente Franjo Tudjman. Funzionari a Zagabria, infatti, assicurano che — pur in presenza di un accordo generale — persistono tuttora interpretazioni contrastanti di alcuni punti del piano.

BELGRADO

### Incidente al Lord

BELGRADO — Il corteo di Lord Carrington è rimasto coinvolto in un incidente stradale nel villaggio di Pesnica, vicino alla città slovena di Maribor. Secondo quanto riferito da radio Lubiana, l'incidente è stato provocato da una passante che è rimasta ferita e ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Il corteo dell'inviato Cee, partito da Zagabria e diretto a Graz, ha proseguito dopo una breve sosta, durante la quale Lord Carrington ha cambiato vettura.

Si è dunque conclusa la missione del presidente della Conferenza sulla crisi jugoslava, Lord Carrington. Secondo la Tanjug, Carrington non ha avuto ieri una nuova tornata di consultazioni col Presidente croato Franjo Tudjman, e ha invece fatto visita alla sede degli osservatori Cee.

L'altra sera, dopo il colloquio con il presidente croato, Carrington aveva definito l'incontro «costruttivo» e «interessante». Carrington si era inoltre incontrato a Sarajevo coi dirigenti bosniaci e col presidente macedone Gligorov e a Titograd con le autorità montenegrine.

Dopo la Serbia, anchè il Montenegro ha vietato temporaneamente l'esportazione di materiali e prodotti ritenuti di importanza strategica per la repubblica. La lista comprende materie prime, generi alimentari, prodotti dell'industria metalmeccanica.

---

**DAL MONDO**

### Mosca: rilascia gli ultimi dieci detenuti politic

MOSCA — Per la prima volta da 75 anni in Russ vi sono più detenuti politici. Gli ultimi dieci lasciato ieri mattina la famigerata colonia pen dissidenti politici 'Perm-35' (versante occident gli Urali) in virtù di un provvedimento di gra mato il 31 gennaio dal presidente russo Boris Tre dei detenuti liberati sono ex militari. Uno sandr Dolzhikov, era stato condannato nel 19 anni per «tradimento, furto di armi da fuoco, so illegale di un'arma e diserzione». Gli al Aleksandr Konoval, di 19 anni e Igor Fiedotkin stati condannati sotto l'accusa di «tradimen aver partecipato a un dirottamento aereo. La moscovita del «Gruppo di Helsinki» ha tutta testato che in Russia non vi siano più detenut ci. In dichiarazioni rese alla 'Niezavisimaia G esponenti dell'associazione hanno infatti rile il problema non è del tutto chiuso, dal mome diversi obiettori di coscienza sono ancora in per aver rifiutato di prestare il servizio milita

### San Pietroburgo: l'«Aurora» in crociera per raccogliere fon

MOSCA — Lo storico incrociatore «Aurora», 1917 diede con una cannonata il segnale per l dei bolscevichi al Palazzo d'inverno a Piet (poi Leningrado, ora San Pietroburgo), girerà pa l'estate prossima in una crociera destina raccolta di fondi per la disastrata economia L'incrociatore — che la notte del 25 ottobre 19 novembre, nei Paesi che adottavano il Cale gregoriano) sparò la famosa cannonata a salve considerata l'inizio simbolico della Rivoluzio Soviet ed è divenuto in seguito un'attrazione ca della metropoli baltica — dovrà però esser chiato. Il capitano Aleksei Iudin ha ricordato che il sistema di propulsione della nave è stato so anni fa. L'«Aurora» fu inoltre impiegato nella ra russo-giapponese del 1904-05.

### Mogadiscio: continuano gli sco L'Onu minaccia di bloccare gli ai

NAIROBI — Il sottosegretario generale dell nonchè inviato speciale nel Corno d'Africa, Jam nah, sottolineado che i combattimenti nella ca somala continuano senza soste, ha confermato Nairobi che — sia pure in ambito preliminare zieranno il 12 febbraio a New York i colloqui p portare la pace nella tormentata Mogadiscio. gnate nel tentativo di portare al tavolo del nego protagonisti della guerra civile (costata negli due mesi a Mogadiscio la morte di almeno 7.000 sone, ma c'è chi dice 20 mila — le Nazioni Uni nacciano ora di bloccare gli aiuti alla Somalia.

### Sierra Leone: macché pirati! Era solo un controllo di polizia

ROMA — Non si è trattato di un assalto di pirati di un normale controllo di polizia conclusosi co cordiale stretta di mano. Così fonti diplomatich liane a Freetown, capitale della Sierra Leone, commentato la vicenda di un presunto assalto rati ai danni di uno dei numerosi pescherecci ita impegnati in una campagna di pesca al largo coste africane. L'allarme era stato dato via rad uno dei pescherecci, che aveva visto da lonta gommone accostare uan delle imbarcazioni dell cola flotta di una ventina di battelli italiani.

### Come in una vecchia «comica» Rapinatore pasticcione a Chica

NEW YORK — E' andato tutto storto a un rapina entrato in una banca di Chicago con cinque dolla una mano e una pistola nella tasca. Il malvivent andato alla cassa, col pretesto di cambiare la ban nota, estraendo all'ultimo momento la mano con pistola e intimando all'impiegato di consegnarli il naro. Qui sono cominciati i problemi: il cassiere è scito ad attivare, infilando i soldi in un sacco, u gnale d'allarme silenzioso. Mentre il rapinatore s vicinava alla porta di uscita, il sacco si è rotto refurtiva si è sparsa per terra: ha cercato di racco re alla meglio il denaro, ma due poliziotti si sono facciati all'ingresso. Ormai in preda al panico, il ra natore pasticcione si è lasciato sfuggire un col pistola, scatenando la reazione degli agenti. T proiettili hanno mancato il bersaglio. A questo i clienti hanno cominciato a dare la caccia quente. Il più lesto è stato un pensionato di 7 che ha disarmato il rapinatore, mentre un altro te lo ha immobilizzato con una presa da lotta li due poliziotti — anche loro un pò confusi — arrestato i due uomini in lotta, riservandosi di s lire alla centrale chi fosse il criminale e chi l'«ero

### Indiana: 16 morti, 19 feriti il bilancio della tragedia aerea

NEW YORK — E' di 16 morti e 19 feriti il bilan definitivo del disastro di Evansville, la cittadina l'Indiana dove giovedì un aereo militare si è sch tato contro un albergo e un ristorante. Un porta della magistratura militare ha confermato che tu cinque gli uomini dell'equipaggio sono morti. persone sono perite tra le fiamme nell'hotel «D Inn» e altre due sotto le macerie nel ristorante Jo». L'aereo, un «Hercules» C130, apparteneva 123.o Squadrone della Guardia nazionale del Ken ky. Stava compiendo un volo di addestrame avrebbe dovuto posarsi sulla pista dell'aeropor evansville e ripartire subito. Ma è caduto in pic ta.

---

IN ALGERIA SPARA LA POLIZIA, NUMEROSI MORTI

# La preghiera fomenta i disordini

ALGERI — La preghiera del venerdì in Algeria è stata di nuovo occasione di disordini. Le forze di sicurezza hanno sparato ripetutamente per sciogliere gruppi di manifestanti filo-islamici.

Il bilancio sarebbe tragico. Sette persone, tra cui un gendarme, sono rimaste uccise e altre 52 ferite in varie città del Paese. Se le cifre corrispondono al vero, salirebbe a una ventina di morti il bilancio degli scontri dell'ultima settimana.

Dopo la relativa calma della mattinata ed il tranquillo svolgersi della preghiera sembrava che i timori della vigilia dovessero essere contraddetti dai fatti. All'uscita delle moschee, però, un po' ovunque nel Paese gruppi di attivisti islamici si sono scontrati con l'imponente schieramento di forze di sicurezza.

A Bordj el Kjiffan (una ventina di chilometri a Est di Algeri) alcune centinaia di manifestanti hanno bloccato la strada con barricate improvvisate, dando fuoco a copertoni. Anche qui la polizia è ricorsa ai lacrimogeni e ha sparato. Violenti incidenti anche a Sidi Bel Abbes (450 km a Ovest di Algeri), e a Orano e Costantina, le altre due grandi città del Paese.

In diversi quartieri di Algeri si è sentito sparare fino a tarda sera: colpi singoli e raffiche. Si è sparato anche a El Biar, quartiere in cui hanno sede numerose ambasciate, tra cui quella italiana.

L'altro ieri il ministro dell'interno aveva diffuso un comunicato in cui si ribadiva «la determinazione dei pubblici poteri a lottare risolutamente, nel quadro della legge, per preservare l'ordine pubblico».

Il ministro della difesa Khaled Nezzar — che ha costretto alle dimissioni il presidente Benjedid — è considerato il vero uomo forte dell'Alto consiglio di Stato che ha assunto il potere ad Algeri sotto la presidenza dell'ex esule e leader storico della guerra d'indipendenza (1954-62) e dell'ex partito-Stato «Fronte di liberazione nazionale Mohammed Boudiaf». Negli ultimi giorni, la protesta del Fis contro il golpe di gennaio aveva avuto come epicentro la cittadina sudorientale di Batna, a 430 chilometri da Algeri dove gli scontri di questa settimana sono costati una ventina di morti. Si prevede che l'Alto consiglio di Stato possa voler sfruttare la recrudescenza degli scontri con gli integralisti per sciogliere le assemblee popolari comunali (apc) costituite dal Fis negli 853 comuni e nelle 42 «wilaya» (province) conquistati nelle elezioni municipali del 1990.

---

NOMINE E «TAGLI» DEL NUOVO SEGRETARIO GENERALE

# *Onu, promosso il friulano Picc*

NEW YORK — Mini-terremoto al Palazzo di vetro. Il neosegretario Boutros Ghali ha varato la prima fase di una ristrutturazione interna che durerà molti mesi: l'obiettivo primario è di rendere più snella la struttura del segretariato generale.

Il nuovo organigramma è stato diffuso ieri dal portavoce dell'Onu. Dal 1.o marzo, dodici tra uffici e dipartimenti saranno incorporati in altre divisioni dell'organizzazione: nel complesso, il rimescolamento porterà a un «taglio» secco di quattordici incarichi nell'alta gerarchia delle Nazioni Unite.

Spiccano le «promozioni» di due italiani, Giandomenico Picco e Giorgio Giacomelli. Il diplomatico friulano Picco, che come assistente di Perez de Cuellar ha gestito alcune delle più delicate trattative diplomatiche degli ultimi anni (fra cui il rilascio degli ostaggi occidentali in Libano), assumerà la carica di «sottosegretario»: Picco sarà il «vice» di James Jonah (Sierra Leone) alla testa di uno dei due nuovi Dipartimenti per gli affari politici. Giacomelli, attualmente responsabile del programma Onu contro la droga, diventerà anche direttore generale dell'ufficio di Vienna.

Giacomelli sostituirà a Vienna l'inglese Margaret Joan Anstee, «dirottata» verso le attività dell'Onu in Angola. Anstee è l'unica donna menzionata nella raffica di nomine annunciate ieri.

Le disposizioni firmate da Boutros Ghali comprendono fra l'altro anche un cambio della guardia all'ufficio delle Nazi Unite di Ginevra, dove riverà il francese An Blanca. Il nuovo respo bile dello staff del se rio generale sarà l'h no Jean-Claude A mentre il peruviano Al ro De Soto ricoprirà l'in rico di consigliere polit

L'ufficio per gli af politici speciali sarà ri tezzato «Ufficio per le o razioni di peace-keepin a guidarlo resterà l'ingl Marrack Goulding, att mente alle prese co questione jugoslava.

SAGGI: ECO

# Il sorriso sottile di un «diario»

Recensione di
**Edoardo Poggi**

In un lungo colloquio autobiografico con Ludovica Ripa di Meana stampato pochi mesi prima della sua morte, Gianfranco Contini ricordava che «l'ironia è una forma di precauzione, una sorta di sacca embrionale in grado di avvolgere quel che potrebbe essere spiacevole o doloroso». L'aurea massima del grande critico non sembra purtroppo trovare diffusi riscontri nella cultura italiana, dove gli animi si accendono con facilità, avvampano per una sillaba ritenuta offensiva e spesso metaforiche sciabole s'incrociano in duelli all'ultimo sangue, tanto inutili quando assurdi.

Tra i pochi che per fortuna non si sono ancora piegati alla pratica corrente (diffusa in particolare nel mondo dell'accademia) c'è Umberto Eco che, a intervalli regolari, dismessi i curiali panni di teorico della semiotica, si abbandona con gusto tutto goliardico all'analisi intelligente e beffarda della realtà contemporanea (italiana e non), che certo non manca di offrire una ricca messe di spunti.

Chi lo conosce da tempo, sa che il professor Eco è recidivo, visto che già nell'ormai lontano 1963 aveva dato alle stampe un fortunato «Diario minimo», frutto di mensili scorribande sulle colonne della rivista «Il Verri» dove, tra l'altro, figurava l'ormai celebre intervento sulla «Fenomenologia di Mike Bongiorno», sei caustiche paginette che andrebbero lette ogni sera prima di accendere la televisione.

Trent'anni dopo la prima serie, esce ora «Il secondo diario minimo» (Bompiani, pagg. 339, lire 29 mila), raccolta di «divertissement» e «pastiche» in parte già noti al pubblico che legge ogni settimana la «Bustina di Minerva» sull'«Espresso». In ogni caso le sorprese non mancano, poiché Eco finalmente ristampa l'introvabile storia della filosofia in versi disponibile solo in fotocopia, assieme a una serie di esilaranti giochi di parole e ai celebri frammenti di cacopedia, perversa (e irresistibile) scienza delle etimologie errate e delle discipline impossibili, messa a punto con il viatico degli amici bolognesi.

Il filo conduttore dell'intero volume è costituito dalla parodia satirica, dal «disvelamento» delle infinite assurdità della vita quotidiana. Che ormai, rivela Eco, non stupiscono più nessuno, se è vero che spesso accade di non riuscire più a separare verità e finzione. Lui stesso, del resto, ne ha fatto diretta esperienza all'epoca delle liste di Gelli, quando ebbe l'idea di comporre un articolo in cui svelava ai curiosi come era entrato nella «PP2».

«Qualcuno — confessa — leggendo affrettatamente il titolo e non sillabandolo ad alta voce credette che io ammettessi i miei trascorsi di piduista. Ho ritrovato recentemente in un articolo su un giornale di provincia un accenno a questo momento difficile della mia vita. Ma non è solo questione di titolo: è evidente che qualcuno ha letto il testo come se i personaggi che descrivevo fossero realistici e attendibili. Non so se sia colpa dei lettori o della vita, che li aveva abituati a tutto».

Non è l'unico esempio in cui le parodie possono essere scambiate per altro. Forse che l'intervento «Concorsi a cattedra» non fotografa meglio di qualsiasi reportage quanto avviene al momento di spartire gli insegnamenti universitari? Oppure le considerazioni sulla burocrazia di un immaginario paese in preda al caos non risultano perfettamente sovrapponibili con la realtà dell'Italia di oggi?

Ma, sotto questo profilo, il brano migliore è contenuto nella parte in cui si diffondono beffarde «istruzioni per l'uso». Dopo aver chiarito in qual modo si può smentire una smentita, non usare il telefono cellulare, mettere i puntini di sospensione, parlare degli animali, fare un intervento, sostituire una patente urbana o presentare un catalogo d'arte in maniera che nessuno capisca nulla, Eco passa a illustrare un tema attualissimo, come comprare gadget, ovvero complicarsi la vita con attrezzi inutili di cui si potrebbe fare a meno a cuor leggero.

Liste di prodotti alla mano (soprattutto di marca Usa), Eco mette insieme un elenco di mostruosità comprendente tra l'altro uno specchio da bagno con incorporati radio, televisione, portalamette e distributore di crema da barba; una macchina elettrica per distribuire le spezie, un distributore automatico di cibo per uccelli, un boccale di birra personalizzato con campanello da bicicletta per chiedere il bis, una sauna facciale, una sella da bicicletta doppia studiata per comodità delle natiche e altre piacevolezze prodotte dall'industria, che ogni maniaco dei gadget può ordinare per posta e ricevere contrassegno a casa.

Alcune porzioni di questo «Secondo diario minimo» ospitano poi «divertissement» intellettuali, adatti a chi custodisce nel cassetto almeno una laurea. In caso contrario, è impossibile cogliere le sfumature di «Filosofi in libertà», della cocopedia e delle filastrocche, dove dotte citazioni risultano nascoste tra godibili rime modellate su quelle del defunto «Corriere dei piccoli».

All'insegna del palazzeschiano «lasciatemi divertire», Eco lascia libero corpo alla sua robusta inventiva, tra riscoperta della goliardia e swiftiani fendenti menati senza risparmio. Sconsigliato sia per gli apocalittici sia per gli integrati, il «Secondo diario minimo» è indispensabile per tutti gli altri. Va delibato a piccole dosi, per goderlo sino in fondo, preferibilmente in solitudine, al fine di evitare gli sguardi sconcertati di chi, inconsapevole dell'effetto comico della pagina di Eco, vi scruta mentre ridete dopo aver letto in cosa consista il pensiero di Brachamutanda (noto fondatore della scuola tautologica) o magari vi trovate a penetrare nei segreti ermeneutici della celebre filastrocca dedicata alle tre civette sul comò.

LETTERATURA: CONVEGNO

# Spie? A corto di storia

## La «spy story» e lo scenario internazionale. Se n'è parlato a Trieste

**Disegni di Attilio Micheluzzi per «Petra chérie» (Milano libri). Ora che la «spy story» comincia a essere riconosciuta come genere letterario a sè stante e degno di attenzione critica, i romanzieri rischiano di entrare in crisi d'idee: il crollo del muro di Berlino ha cambiato gli intrecci della storia, e anche quelli dell'invenzione. Occorre dunque immaginare «congegni» politici (e narrativi) nuovi.**

Servizio di
**A. Mezzena Lona**

*TRIESTE — Per favore, non gioite più per il crollo del muro di Berlino. C'è gente che, senza quell'odiato monumento alla guerra fredda, alla rigida separazione tra Est e Ovest, rischia di finire i suoi giorni chiedendo la carità per le strade del mondo. Chi? Gli scrittori di «spy story», naturalmente. Coloro che sui segreti duelli tra agenti della Cia e del Kgb avevano costruito un impero.*

*E' già tempo di de profundis per lo spionaggio di carta? Sì, anzi no. Può darsi, ma non è certo. Neanche gli studiosi, gli scrittori, i giornalisti, gli esperti riuniti ieri a Trieste per «Un incontro sulla spy story», organizzato all'auditorium del museo «Revoltella» dal Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa in collaborazione con il Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste, hanno saputo dare una risposta univoca.*

*Il certificato di morte sarebbe già pronto, a dar credito a Romolo Runcini dell'Università di Napoli. «La fine della guerra fredda, dello spionaggio militare e politico, hanno dato il colpo di grazia alla 'spy story'. Adesso, al genere non resta che battere nuove piste. Puntare sulla guerra per il predominio tecnologico tra Stati Uniti e Giappone, per esempio». Ma proprio i mutamenti di alleanze, e inimicizie, nel grande mondo delle spie, potrebbero portare nuova linfa. Rinnovando schemi ormai fossilizzati. «Sullo sfondo di un mondo senza più superpotenze, è possibile prevedere un'alleanza tra la Cia e i servizi segreti russi per fare fronte comune contro nuovi rivali — ha ribattuto Corrado Augias, giornalista, scrittore e conduttore di fortunate trasmissioni televisive come 'Telefono giallo' e 'Babele' —. Uno spunto del genere sarebbe già sufficiente per intrecciare infinite trame a uso della 'spy story'. Ma non mancano altre formule. Michael Crichton, autore di best-seller come 'Congo', 'Sfera, 'Jurassic Park', ha sperimentato nuovi impasti letterari. Il suo 'The rising sun', appena uscito negli States, miscela abilmente spionaggio, fantapolitica e atmosfere da giallo classico».*

*Parlare di morte della «spy story», forse, è prematuro. Dal momento che una data di nascita certa nessuno l'ha ancora fissata. Niente di strano: fino a pochi anni fa non c'erano studiosi di letteratura «alta» disposti ad abbassarsi per studiare un genere considerato di consumo. Nemmeno Tzvetan Todorov si sforzava di superare atavici pregiudizi quando scriveva, nel suo saggio sul poliziesco: «Il romanzo storico può essere bello o brutto, ma è pur sempre letteratura. Il romanzo poliziesco può essere bello o brutto, ma non è mai letteratura».*

*Certo, la «spy story» non si può far risalire a Caino e Abele. «Potremmo fissare il suo manifestarsi negli ultimi tre o quattro decenni del Novecento — ha detto Giuseppe Petronio, uno dei pionieri nello studio storico e critico della 'Trivialliteratur' — quando, cioè, nel grande magma della letteratura si manifestò un forte travaglio, un agitarsi di generi in embrione che, più tardi, finiranno per delinearsi con propri caratteri».*

*Per trovare le tracce della narrativa di spionaggio, insomma, bisogna rileggere con più attenzione certi passaggi della storia della letteratura. Sì, perchè la «spy story», fino a un certo punto, ha vissuto come gemella siamese con la «detective novel», ovvero con il poliziesco. «Ma solo di pari passo con lo scatenarsi in Francia dell'affare Dreyfus — ha ricordato Petronio —, quando un ufficiale dell'esercito francese venne condannato all'ergastolo perchè ritenuto colpevole di spionaggio a favore della Germania, si impose un primo modello di 'spy novel'. Da allora, infatti, la spia non venne più trattata come una figura indegna, estranea alla coscienza, ai dettami del tempo».*

*Una «new wave», quella spionistica, che qualcuno ha voluto datare 1906. Quell'anno, infatti, Joseph Conrad pose mano a uno dei suoi romanzi più intensi e moderni: «L'agente segreto». Ma è una data indicativa, che vale solo in parte. In Italia, ad esempio, si dovrà attendere molto più a lungo prima di scorgere ombre di spie in qualche romanzo. Solo nel 1936 Augusto De Angelis caccerà il suo commissario De Vincenzi in un intrigo internazionale, nel libro «Il candeliere a sette fiamme». Anche se risale al 1902 il romanzo di Arturo Olivieri «La spia», «la storia di un ufficiale dei servizi segreti italiani — ha ricordato Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste — in missione a Nizza».*

*Da allora ne è passata di acqua sotto il ponte della «spy story». Al punto che, ormai, il genere può tranquillamente essere diviso in tre segmenti. Da una parte stanno le grandi firme, come John Le Carrè, Len Deighton, Eric Ambler, che fiutano i grandi temi internazionali, le crisi politiche, gli scontri economici, per rielaborarli con la fantasia. Dall'altra ci sono i re dell' «evasione». Narratori come David Ignatius e Tom Clancy, capaci di banalizzare a vantaggio della «fiction» quei fatti di cronaca che finiranno dritti dritti nei libri di storia. «In mezzo potremmo collocare alcuni autori che danno vita a personaggi fortemente improbabili, ma molto graditi ai lettori — ha ricordato Lia Volpatti, che dirige assieme a Gian Franco Orsi la mondadoriana collana 'Segretissimo' —. Penso, per esempio, alla figura di S. A. S., un agente segreto ricco e bello che si lancia in folli imprese, tutte a lieto fine».*

*Ma di spie e spioni sentiremo parlare spesso. Non solo nella quotidiana realtà dell'Italia degli intrighi, ma anche nei sacri recinti delle università. Anche perchè uno studio metodico, critico del genere è appena iniziato. Il convegno di Trieste, in fondo, era appena un sasso gettato nello stagno.*

**ARTE** / BILANCIO

# Capolavori con ferite di guerra

## L'Iraq conta i danni causati dal conflitto, e più ancora dalle rivolte successive

*Accuse: a Ur rovinosi 'scavi archeologici' con baionette*

BAGHDAD — Dopo cinque millenni di una storia tra le più turbolente del pianeta, le vicissitudini per il patrimonio archeologico iracheno non accennano a diminuire. Dispersi per ordine delle autorità di Baghdad allo scoppio della guerra del Golfo, i reperti delle antiche civiltà mesopotamiche hanno vissuto anche le traversie delle insurrezioni seguite alla sconfitta militare e solo ora cominciano a tornare nei musei, dove però mancano i prodotti di conservazione e restauro.

Tra le prime ad averne bisogno sono alcune opere del Museo di Baghdad, che non avevano potuto essere trasportate altrove a causa delle loro dimensioni. E' il caso di Dudu, la statua di scriba sumero che è fra i pezzi più celebri, assieme al toro alato assiro. Come racconta il direttore Sabah Al-Shukri, nell'imminenza dela guerra la statua fu coperta con uno strato protettivo di cotone e tessuto: ma nemmeno alcuni materassi sul pavimento circostante valsero ad attutire completamente la sua caduta quando un missile si abbattè su un vicino centro di telecomunicazioni. Da allora un'altra cicatrice si è aggiunta, sul dorso di Dudu, ai segni del tempo.

Evacuata in provincia tra il settembre e il dicembre 1991, la maggioranza degli altri centomila pezzi comincia solo adesso a tornare al suo posto, né è stato ancora possibile un bilancio dei danni: «Speriamo che siano limitati - dice Al-Shukri -: dopo tutto non si tratta solo di un retaggio dell'Iraq, ma dell'intero genere umano».

I «danni collaterali» causati dai bombardamenti alleati ai monumenti di Baghdad riguardano in particolare il tetto del palazzo abasside, nei cui pressi era situato il ministero della difesa, e la scuola della Mustansariyah, un gioiello architettonico del XIV secolo. Secondo le autorità, nel meridione del paese, i militari americani avrebbero «rovinato con le baionette» parecchie terrecotte nel tentativo di scavare clandestinamente nell'antichissimo sito archeologico di Ur.

Da un gran numero di resoconti emerge tuttavia che il patrimonio archeologico iracheno ha subito danni assai più gravi in seguito alle insurrezioni scoppiate dopo la guerra del Golfo, contemporaneamente, contro Saddam Hussein nel Nord e nel Sud del paese. Durante le fallite rivolte, sette musei furono saccheggiati e diversi santuari islamici divennero teatro di cruenti scontri, come le moschee d'oro di Abbas e Hussein a Kerbala e la tomba di Alì a Najaf.

Fra i pezzi danneggiati o sottratti ai musei figurano inoltre migliaia di tavolette cuneiformi e di manoscritti: ne è stata redatta una lista comunicata poi all'Interpol, ma dei principali pezzi rubati nessuno sembra avere ancora raggiunto il mercato internazionale dell'arte.

Da parte loro gli archeologi iracheni appaiono preoccupati soprattutto dalla scarsità di mezzi disponibili per la conservazione dei reperti. «E' un lavoro continuo: come i regolari controlli medici per gli anziani, se ne può saltare uno soltanto a rischio del paziente» spiega il sovrintendente alle antichità Muayad Sayeed, lamentando che anche le sostanze chimiche contro il deterioramento del materiale antico finiscano per rientrare nell'embargo economico contro l'Iraq.

l. u.

**ARTE** / «SCOPERTA»

### In Texas il tesoro rubato ai tedeschi nel 1945

BERLINO — Il duomo di Quedlinburg, città della Sassonia-Anhalt, tornerà presto in possesso di parti del suo tesoro andate disperse dopo la guerra: un'intesa al riguardo è stata firmata fra autorità civili ed esponenti della Chiesa evangelica tedesca.

Durante la seconda guerra mondiale, il tesoro venne impacchettato e riposto in sotterranei per proteggerlo dagli eventi bellici; ma, nel parapiglia conseguente alla fine delle ostilità qualcuno s'impossessò di parte degli oggetti preziosi: fra questi, un evangeliario del nono secolo interamente scritto su oro. Il libro liturgico tornò alla luce nel 1990 in Svizzera, dove fu venduto per tre milioni di dollari (oltre miliardi e mezzo di lire italiane) da una persona rimasta anonima al fondo per la cultura costituito dalle regioni (Laender) tedesche.

Dall'evangeliario è stato poi possibile risalire ad altri preziosi: molti gioielli, riconosciuti ogni oltre ragionevole dubbio, erano in possesso dei familiari di un soldato del Texas, Joe Meador, morto nel 1980 ma che nel '45 era a Quedlinburg. Questi pezzi si apprestano a tornare in Germania; altri, che si presume fossero in possesso di commilitoni americani di Meador, vengono ancora cercati.

Quanto sarà stato possibile recuperare, verrà restituito (in base all'accordo appena firmato) al duomo della cittadina, che conta oggi circa 30 mila abitanti. Prima, però, il tesoro sarà esposto a Berlino, nel prossimo autunno.

**ARTE** / MOSTRA

### Ritornano i «degenerati» dal buio del nazismo

BERLINO — Frutto di cinque anni di ricerche condotte dal Los Angeles Country Museum, l'esposizione «Arte degenerata», dedicata alle persecuzioni subite dalle avanguardie artistiche nella Germania nazista, sarà in mostra all'Altes Museum di Berlino dal 4 marzo al 31 maggio prossimi, dopo aver riscosso vivissimo interesse negli Usa, a Los Angeles, Chicago e New York.

Punto di partenza è il 19 luglio del 1937, all'indomani dell'inaugurazione, a Monaco di Baviera, da parte di Hitler, della «Grande mostra dell'arte tedesca». Quel giorno, dalla stessa città bavarese ebbe inizio una campagna d'odio contro artisti moderni spregiativamente definiti «degenerati»; delle 650 opere confiscate nei musei quali esempi «repellenti» di tale arte, circa duecento sono state rintracciate a mezzo secolo di distanza.

Nella mostra (che si avvale di numerosi prestiti di collezionisti privati americani e tedeschi) vengono presentati gli originali di circa cento fra dipinti e opere grafiche, nonché cinque sculture: si tratta di capolavori di classici moderni, come pure di opere di artisti da tempo dimenticati. Con l'ausilio di un minuzioso apparato didattico, la mostra pone anche in luce i mezzi cui i nazisti ricorsero per cercar di ridicolizzare l'arte contemporanea: dalla collocazione arbritraria delle opere alla titolazione oltraggiosa e ai confronti fuorvianti.

«CASO RUSHDIE»: LETTERE

# Caro Salman, sono con te

PARIGI — A tre anni dalla sua «condanna a morte», pronunciata il 13 febbraio 1989 dall'ayatollah Khomeini, Salman Rushdie, l'autore dei «Versetti satanici» (nella foto accanto), riceverà, nel luogo segreto in cui si nasconde, lettere di scrittori e intellettuali di tutto il mondo, tra cui gli italiani Umberto Eco, Claudio Magris e Federico Fellini. Lo ha annunciato il quotidiano «Liberation», il quale ha preso l'iniziativa tramite la sua filiale «World Media», che raggruppa dieci tra i più importanti giornali europei.

Saranno lettere non solo di solidarietà, ma anche di riflessione sugli inquietanti aspetti della vicenda; tra gli autori, oltre ai tre italiani, vi saranno anche la scrittrice sudafricana Nadine Gordimer, premio Nobel 1991 per la letteratura, lo spagnolo Manuel Vazquez Montalban, l'americano William Styron, il tedesco Guenter Grass.

CONVEGNO: «HOMO TIROLENSIS»

# Come cavare sangue da una mummia

MADRID — L'«Homo Tirolensis», vissuto tra i quattro e i cinquemila anni fa, un cui esemplare mummificato è stato ritrovato lo scorso autunno nei ghiacci alpini alla frontiera italo-austriaca (il cosiddetto «Uomo di Similaun»), è stato il grande protagonista del primo congresso mondiale di studi sulle mummie, conclusosi ieri nelle Isole Canarie: gli scienziati pensano che, indagando sul sangue che sperano di trovare ancora nei resti di quel cacciatore dell'età del bronzo, si potranno scoprire indizi fondamentali per la comprensione delle malattie umane e della loro evoluzione nei millenni.

Duecento studiosi convenuti da oltre venti paesi si sono scambiati per quattro giorni i risultati delle loro ricerche sul materiale genetico e sulle tecniche di indagine ai raggi X sullo scheletro delle mummie. Tutti i convegnisti hanno avuto un sussulto quando si è parlato della possibilità di trovare sangue da analizzare nella mummia dell'Homo Tirolensis : «C'è la possibilità che questo corpo contenga ancora del sangue — ha detto l'organizzatore del convegno, il professor Arthur Aufderheide, in un'intervista rilasciata a Santa Cruz de Tenerife - e, se riusciremo a raccoglierne un po', potremo svolgere importanti studi sugli anticorpi per identificare le malattie e le infezioni dell'antichità. Ciò ci sarebbe di grandissimo aiuto per studiare l'evoluzione delle malattie».

Aufderheide, che lavora alla facoltà di medicina dell'Università del Minnesota, a Duluth, ammette però che non sarà facile trovare ancora del sangue da studiare in quel corpo mummificato dai millenni trascorsi fra i ghiacci: «Pare che quel corpo sia rimasto congelato subito dopo la morte — spiega lo studioso —; d'altro canto, non sembra molto probabile che nel corso di cinquemila anni non abbia mai subito un disgelo».

Al convegno sono stati presentati diversi studi sul Dna (l'acido deossiribonucleico, la sostanza di cui sono fatti i cromosomi, cioè le strutture responsabili della trasmissione dei caratteri ereditari da una generazione all'altra) prelevato da mummie; ma si tratta di quantità piccolissime per le ricerche da compiere, e per giunta sovente in «cattive condizioni». Il convegno delle Canarie si è imperniato principalmente su relazioni attinenti a ricerche di natura biologica e chimica, su corpi umani mummificati sia artificialmente sia naturalmente (il caso dell'«Homo Tirolensis» è appunto quello di una mummificazione naturale).

CAMPAGNA ELETTORALE ANOMALA IN UN «CLIMA DA TEATRO»

# Il passato entra nell'urna

## Da Gladio a Togliatti, al partito fantasma - Segni: le regole dc valgono anche per me

ROMA — Ci sarà mai una campagna elettorale non inquinata dalle polemiche sulla legittimità di Gladio durante e dopo la fine della guerra fredda o sul cinismo di Togliatti durante la seconda guerra mondiale? A quasi cinquant'anni dalla fine di quel conflitto il rischio è che queste prime elezioni del dopoguerra non influenzate dalla contrapposizione frontale Est-Ovest che ha attraversato anche il nostro Paese siano chiamate a dare un giudizio sul passato e non ad esprimere l'orientamento dei cittadini per il loro futuro. Nel giorno in cui a Maastricht si firma il trattato per l'Europa il mondo politico sembra preferire guardare indietro piuttosto che avanti. "C'è un clima torbido, in questa campagna elettorale, avverte Occhetto, un clima di divisione degli italiani"."Cossiga, aggiunge, ci riporta al '43". Il segretario del Pds, ad Ivrea, sede della Olivetti, attribuisce questo clima anche alle "insinuazioni irrispettose" del capo dello Stato verso De Benedetti. Ma anche il presidente del Consiglio, che nel discorso con cui aveva messo la parola fine alla legislatura aveva dato garanzie sulle esternazioni del Capo dello Stato, deve avere avvertito la necessità di troncare ogni possibile speculazione che sulla visita di Cossiga a Malga Porzus e a Cargnacco sarebbe nata. Così, dopo avere ottenuto il ripensamento del Presidente, ha bloccato, con un secco comunicato, anche l'annunciata (dal Quirinale) presenza del ministro dell'interno Rognoni alle due previste cerimonie.

Una campagna elettorale strana, comunque: con i partiti tradizionali solo in apparenza tranquilli del loro futuro. Si veda la dichiarazione di Occhetto, secondo cui non servirebbero, come qualcuno va insinuando, gli attacchi di Cossiga a compattare il suo partito "perchè eravamo già compatti". Una campagna elettorale dove si parla solo dei partiti "che non ci sono" di liste referendarie e di fine del "centro-sinistra". Dove l'ultima polemica tra gli alleati di governo è su un decreto che ancora non c'è, quello che dovrebbe ripristinare la legge sull'obiezione di coscienza ("sacrosanta" per Occhetto) rinviata da Cossiga al Parlamento. Nella Dc intanto è emerso, per un attimo, anche il fantasma del secondo partito cattolico, quando si è sparsa la voce, poi rientrata, che Mario Segni era pronto ad uscire dal partito e di "mettersi per conto suo". Forlani, ha dato intanto il ricevuto alla seconda lettera inviatagli dal leader referendario. "A quest'ultima ho voluto rispondere, ha detto il segretario della Dc, perchè la prima la considero propaganda". Allora Segni rientra? Gli hanno domandato i cronisti. "Rientra chi è uscito. Da quello che ha detto, non mi sono accorto che sia uscito". E il famoso "patto referendario" è stato ammorbidito? "Non saprei, del resto da come ne ho sentito parlare, un giorno era presentato in un modo e quello successivo in un altro ancora...". E mentre il suo portavoce Carra si affretta a spiegare che la risposta è di "chiarimento definitivo", il segretario ribadisce, con inusitata durezza che a nessuno, nella Dc, "è mai stato impedito di portare avanti le sue idee e farle valere con il metodo democratico, rispettando lo statuto, anche se in difformità con la posizione del partito. Se uno sottoscrivesse all'esterno patti o accordi in contraddizione con le regole del partito, allora nascerebbe un problema oggettivo per chiunque. Se io, aggiunge con esplicito riferimento a quel "patto del camper" con Craxi rievocato da Segni, avessi fatto un patto trasversale e clandestino per consegnare ai socialisti la presidenza del Consiglio, questo sarebbe in contraddizione con le regole e sarebbe un problema per me, non per il partito. Sarei io a doverne trarre le conseguenze". Perchè "le regole valgono anche per me". Poi anche Forlani, riferendosi ad alcuni commenti di stampa e a trasmissioni televisive che cita:"Samarcanda", "Ferrara e il Tg1", dice di avvertire il clima irreale della campagna elettorale, con le storie del passato e il caso Segni."Non mi meraviglio, conclude, che i giornali inseguano cose teatrali che non hanno una reale importanza" E promette "io in campagna elettorale parlerò soprattutto di problemi reali".

Neri Paoloni

PARERI DISCORDI NELLA MAGGIORANZA

### Obiezione, il decreto «divide»

Psi, Pli e Pri ritengono fuori luogo la sua urgenza

ROMA — Liberali e socialisti hanno ribadito il loro no al decreto che Andreotti avrebbe in animo di presentare al prossimo Consiglio dei ministri per «recuperare» così la legge bocciata da Cossiga sull'obiezione di coscienza. E sempre su questo tema anche il Pri, attraverso una nota apparsa sulla «Voce repubblicana» si è dichiarato assolutamente contrario all'ipotesi di un decreto legge del governo in materia di obiezione di coscienza poichè «non esistono i requisiti di urgenza e necessità previsti dalla costituzione per la decretazione d'urgenza». «Stupisce - prosegue la nota - che diverso avviso sia stato espresso dal capo delllo Stato ancora prima che il governo abbia deciso definitivamente che fare». «Sarebbe di una gravità eccezionale -osserva il quotidiano republicano- se si ricorresse alla decretazione d'urgenza per aggirare in maniera ipocrita la questione assai chiara della mancanza di competenza da parte delle Camere disciolte nei confronti di una legge respinta dal Quirinale». I repubblicani tornano quindi a riproporre il loro modello in materia di riforma del servizio militare: un corpo formato da volontari e professionisti. «La voce repubblicana» sostiene inoltre che «visto che anche i socialisti si dichiarano oggi favorevoli all'idea, nella prossima legislatura sarà possibile decidere sull'intera questione con maggior coraggio e incisività.

«La nota della segreteria socialista è una netta sconfessione dell'atteggiamento tenuto da Andreotti sull'obiezione di coscienza, manifestatosi nei ripetuti ammiccamenti ai comunisti del Pds in vista della »corsa« al Quirinale. E' quanto afferma il presidente dei deputati missini Franco Servello. «Il nuovo Parlamento - prosegue Servello - avrà la possibilità di dibattere e approfondire la sostanza dei rilievi mossi alla legge al capo dello stato e anche di affrontare quella radicale riforma delle forze armate. Con l'istituzione di un esercito volontario su base professionale che il msi-dn propone da anni e che, tra l'altro, risolverebbe alla radice il problema dell'obiezione di coscienza».

SUPERPROCURA

## «Fbi italiana»: la scelta del capo si fa complicata

Alcuni compo[…] del Csm riteng[…] che nemmeno […] dei candidati […] tutti i requisiti […] Falcone (nella […] è tra i «papabili»

ROMA — Niente superprocuratore. L'idea è venuta ad alcuni Componenti del consiglio superiore della Magistratura; convinti che nessuno dei candidati in lizza per dirigere la «superprocura» voluta dal ministro della Giustizia Claudio Martelli, sia in regola con la legge.

Sulla questione si pronuncerà lunedì prossimo la Commissione «uffici direttivi» del Palazzo dei Marescialli, dove c'è già una maggioranza sufficiente a sventare il rischio di una decapitazione della nuova struttura. Ma se cambiasse qualcosa in questo fine settimana il risultato sarebbe clamoroso: Giovanni Falcone, il più prestigioso candidato al vertice della Direzione nazionale antimafia sarebbe «fuorilegge».

Fuorilegge poiché durante gli ultimi quindici giorni nei corridoi del Csm, si è ampiamente discusso di come alcune leggi ed alcuni regolamenti potrebbero impedire, anche a Falcone e ad Agostino Cordova, di ritenere «legittimate» le loro domande di aspiranti superprocuratori. I due magistrati sembrano essere i concorrenti più quotati, poiché rispondono più di chiunque altro ai requisiti d'anzianità, preparazione professionale, competenza e specializzazione, chiesti dalla legge. Questa dispone che il futuro capo della Dna debba aver condotto inchieste sulla mafia da almeno 10 anni; dovrà averlo fatto insieme ad altri suoi colleghi, ovvero nei famosi pool antimafia; e dovrà ovviamente avere le carte in regola per concorrere a un posto di dirigente «superiore» della Magistratura.

In pratica la legge sembra fatta su misura per il capo del famoso pool antimafia di […] mo Giovanni […] anche se fra gli […] candidati si […] un'altra toga […] tore di Palmi […] Cordova. Entrambi […] anni in difficil[…] colose indagini […] fia; tutt'e due […] nno inferto gr[…] pi alla criminali[…] nizzata. Ma em[…] incredibilmente […] bero vedere la […] interrotta da alc[…] me di carattere […] che regolano la […] sione in carriera […] gistrati. In pratica […] la legge che pes[…] una da sede al[…] deve prima esser[…] sti almeno 4 anni […] stesso ufficio; almen[…] anno se quell'uffic[…] ministero di Gra[…] giustizia. Ebbene[…] va dirige la Procura […] Palmi dai primi gi[…] del 1987; mentre Fa[…] ne ha «preso posse[…] della Direzione deg[…] fari penali di via Ar[…] nel febbraio del 199[…]

Insomma, per […] giorni nessuno de[…] potrebbe accedere […] concorso bandito […] gennaio del 1991. In[…] fra i consiglieri c'è […] addirittura chi ha pr[…] sto di riaprire i te[…] del concorso, dopo […] governo ha approva[…] decreto legge per ma[…] nere in carriera i m[…] strati sino a 72 anni[…] difficile però che qu[…] tesi vengano appr[…] dalla riunione della […] posita Commission[…] Csm, che nel pome[…] di lunedì prossimo […] deranno il da far[…] maggioranza è […] convinta, ricorda […] franco Viglietta, ch[…] me si è fatto molte […] nel passato, la legge […] mette «per esigen[…] servizio», di «legit[…] re» le candidature di […] cone e Cordova.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI AMMETTE CHE IL RISCHIO E' REALE

# *Scotti: in lizza anche le cosche*

APERTO IL CONGRESSO

### Bologna, l'Arci propone un ministero per i gay

BOLOGNA — In Italia manca un ministero, quello per gli omosessuali. E l'Arci-Gay lo chiede esplicitamente, per bocca del presidente nazionale Franco Grillini, per nulla preoccupato delle palpitazioni del vecchio cuore del cardinale Biffi, già messo a dura prova dalla decisione della giunta bolognese di inserire le «famiglie omosessuali» nelle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari.

Il quinto congresso nazionale del movimento si aprirà oggi - in una Bologna boccheggiante per la lotteria delle targhe alterne - con l'orgogliosa rivendicazione della presunta rappresentanza di «tre milioni e lesbiche e gay», protagonisti della «rivoluzione sessuale degli Anni Ottanta», che abilita a muovere un decisivo passo avanti nella «battaglia politico-cultural-aggregativa per la costruzione dei servizi rivolti alla persona omosessuale e ai suoi bisogni».

ROMA — Non presenteranno una lista propria, la camorra, mafia, 'ndrangheta e Sacra Corona Unita cercheranno di presentarsi alle prossime elezioni infiltrando candidati "d'onore" nei vari partiti. Non è fantapolitica, ma "un dato di fatto". Garantisce il ministro degli Interni Scotti che ieri ha concluso il suo giro di consultazione dei prefetti delle quattro regioni maggiormente a rischio criminalità: Sicilia, Campania, Calabria e Puglia.

Per sventare questo pericolo, nell'imminente campagna elettorale "delicata ed impegnativa", Scotti annuncia misure preventive, che verranno adottate già dalla prossima settimana e lancia due appelli. Il primo alle forze politiche perchè adoperino il massimo della trasparenza nella compilazione delle liste. "C'è bisogno di particolare vigilanza e attenzione su questo terreno e la collaborazione di tutti i partiti" avverte il ministro, sollecitando il rispetto del codice di autoregolamentazione e l'applicazione di quella legge che vieta la candidatura di amministratori che abbiano carichi pendenti in inchieste di criminalità. "Mi auguro — continua Scotti — che questo valga anche per le formazioni nuove, che alla ricerca di voti potrebbero dare spazio a chi, i partiti storici, mettono fuori dalle proprie liste". "Noi faremo tutto ciò che è necessario" promette il ministro che non smentisce l'ipotesi di prossimo scioglimento del Consiglio Comunale di Taranto, risultato fra quelli più permeabili alle infiltrazioni criminali.

**La criminalità farà di tutto per riuscire a infiltrare i suoi candidati. Appello a lasciare da parte chi ha conti aperti con la giustizia.**

Ma come impedire che vengano candidati uomini politici coinvolti in inchieste giudiziarie? "Questo è un problema che spetta alle forze politiche — schiva Scotti — che potrebbero isolare chi riterrà di non attenersi alle regole che i partiti si sono date".

Il secondo appello il ministro degli Interni lo rivolge ai responsabili della vita politica locale. Prevenite e fronteggiate l'emergere di tensioni sociali gravi, chiede Scotti autorizzando una politica di pronto intervento per risolvere problemi reali, come la crisi abitativa o della Sanità che, avverte Scotti, "richiedono un impegno di tutti a prevenire il disagio". Mentre le forze dell'ordine, l'Alto Commissariato e i servizi, collaborano a redigere una mappa unica del crimine, prosegue l'impegno per realizzare il coordinamento. La prossima settimana si riunirà il Consiglio nazionale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico per mettere a punto provvedimenti per l'uniformità di linguaggi e delle procedure. Stanno procedendo con successo, sottolinea Scotti, le attività previste dalla legge per la lotta al riciclaggio del denaro sporco come il censimento delle finanziarie , gli interventi di controllo e l'intensificazione dell'attività investigativa che si avvarà anche dei mezzi e dei beni sequestrati alle attività illecite. Per quanto riguarda l'atteso provvedimento antiracket, Scotti ha voluto precisare che il decreto, in quanto tale, viene già applicato. Per una sua stabilità futura comunque il ministro si augura che nella prossima settimana venga tradotto in legge dal Parlamento. Infine l'allarme terrorismo. Dopo l'attentato in Spagna Scotti dichiara "non abbiamo mai abbassato la guardia" e per oggi annuncia una riunione nella prefettura di Genova a salvaguardia delle manifestazioni "Colombo '92".

MENO DEPUTATI E VOTO DIRETTO

## L'«Orlando furioso» spiega come esporterà la sua Rete

ROMA — «Siamo il referendum dei giorni feriali». «Vogliamo difendere la democrazia non solo nelle domeniche in cui si vota ma anche durante la settimana». Con questo insolito slogan la «Rete» ha aperto ieri mattina a Roma la campagna elettorale con la quale vuole uscire dall'ambito siciliano e trasformarsi definitivamente in «forza nazionale».

E' stata un'apertura abbastanza tempestosa visto che la conferenza stampa per la presentazione del simbolo con il quale parteciperà alle prossime elezioni politiche del 5 aprile ha subito non pochi inconvenienti. A causa di una serie di disguidi, alla fine non c'era infatti più una sede. «Sfrattato» dalla Sala stampa della Camera, Leoluca Orlando, accompagnato dal suo staff, si è ritrovato a fare il suo «comizio» in mezzo alla piazza di Montecitorio. Insomma, proprio davanti a quel Palazzo contro il quale da anni lancia i suoi strali e al quale sta dando ora l'assalto.

E in questa atmosfera più che mai «movimentista», Orlando ha mostrato con orgoglio il simbolo soelto per la prossima consultazione: un gruppo di uomini e donne sorridenti sopra la scritta «Movimento per la democrazia», il tutto all'interno

Leoluca Orlando

di un cerchio rosso e blu e sormontato dallo slogan «La Rete siete voi». Tale contrassegno sarà presente ovunque per le liste della Camera. Lui stesso sarà capolista a Roma, Palermo e Padova, Nando Dalla Chiesa a Milano, Diego Novelli a Torino, Antonino Caponnetto a Firenze. Quanto al Senato — ha spiegato l'ex sindaco — se ne parlerà solo se il prof. Pietro Scoppola lancerà quelle «referendarie». «In quanto "garante", lo abbiamo invitato a verificare le possibilità di formare delle liste capaci di rappresentare quel "patto" — ha sottolineato — che io personalmente, come singolo candidato, firmerò».

Forte del «successo» ottenuto non solo in Sicilia ma anche nelle elezioni amministrative di Brescia, L'«Orlando furioso» tenta ora il grande salto cercando di cavalcare quei temi con i quali ha acquistato grande popolarità anche al di là della sua Palermo. E lo si vede accalorato come suo solito quando spiega che l'obiettivo della «Rete» è quello di «portare la gente dentro il Palazzo perchè ne ha diritto». «Puntiamo a sorpassare la Dc a Palermo ma non solo».

Come? Con un programma che chiede la riduzione dei parlamentari a 300 (eletti due terzi con sistema uninominale e un terzo con quello proporzionale), l'elezione diretta del presidente del Consiglio e del Consiglio di gabinetto, l'abolizione dell'immunità parlamentare. E i rapporti con Segni? Orlando è preoccupato che possa rimanere invischiato nella «palude dorotea» ma scommette che entro la fine dell'anno uscirà anche lui dalla Dc.

V. P.

**ELEZIONI** / DUE SIMBOLI DOPO LA ROTTURA SULLE CANDIDATURE

# I «verdi doc» divorziano

**ELEZIONI** / PROGRAMMI

### Il Pli metterà in pista anche Sgarbi e Angelini

ROMA — Il Pli punta decisamente alle riforme istituzionali ed elettorali. Il programma per la campagna in corso è stato definito ieri mattina dalla direzione del partito di via Frattina, che ha approvato all'unanimità la relazione di Altissimo.

"La strada maestra — ha detto Altissimo al termine della direzione — è quella di un preciso e complessivo progetto di riforme elettorali ed istituzionali che avvicinino la democrazia italiana ai grandi modelli delle più mature democrazie occidentali riducendo il potere dei partiti ed aumentando le responsabilità dei cittadini nelle scelte sia degli eletti, sia dei vertici dell'esecutivo e della maggioranza. Il Pli — ha continuato Altissimo — è l'unico partito a presentare un pacchetto sia sulla riforma elettorale che sulla riforma dei rami alti. Noi proponiamo il superamento della proporzionale e l'adozione del collegio uninominale a doppio turno e l'elezione diretta dei vertici istituzionali, dal sindaco al Capo dello Stato".

Altissimo ha aggiunto che "il Pli continuerà la battaglia sulle privatizzazioni che è soltanto iniziata, sottolineando la necessità di procedere ulteriormente sulla strada del riformismo liberale, come ha fatto il ministro De Lorenzo con la riforma sanitaria".

Il Pli deciderà probabilmente la composizione delle liste nella prossima direzione del 26 febbraio. Fra le indiscrezioni le candidature di Vittorio Sgarbi, del giornalista del Tg1 Claudio Angelini e del rettore della Luiss professor Scognamiglio. Il consiglio nazionale del partito si svolgerà il 7 marzo a Torino.

Per quanto riguarda la possibilità di liste comuni con i referendari, Altissimo ha confermato che "queste interessano solo per il Senato, non sull'intero territorio nazionale ma per alcune situazioni che potrebbero risultare opportune. Abbiamo parlato con Giannini — ha aggiunto Altissimo — se si verificasse la presentazione alla Camera di una lista referendaria, questo darebbe un significato diverso al tutto. La configurazione di un vero e proprio partito cambierebbe la nostra valutazione iniziale".

ROMA — A poco più di un anno dalla «grande festa di riunificazione». A Castrocaro (dicembre 1990) i verdi sono ancora una volta sull'orlo di una spaccatura, talmente profonda che molto probabilmente sulla scheda elettorale i cittadini, oltre al classico «Sole che ride», troveranno un altro simbolo verde. Niente «recupero» della margherita, vecchio emblema degli Arcobaleno, anch'esso «proprietà privata» dei verdi «ufficiali», il contrassegno sarà tutto nuovo ed è già pronto.

La frattura si starebbe consumando proprio in questi giorni e potrebbe essere sancita dal consiglio federale fissato a Roma per domani e dopodomani. Rigorosamente «a porte chiuse», la riunione si preannuncia quindi tempestosa. «Oggetto del contendere» sono le liste elettorali, dalle quali sono stati esclusi tutti, o quasi, gli esponenti dell'anima «ambientalista e animalista» del gruppo politico.

Non risultano infatti ricandidati, alla vigilia della riunione, Gianni Lanzinger, Anna Donati, Sergio Andreis, Anna Maria Procacci, mentre Laura Bassi ha rinunciato a ripetere l'esperienza del palazzo e Laura Cima, ex presidente del gruppo alla camera, si trova in una situazione da definire, così come Gianluigi Ceruti, padre della legge sui parchi. Queste indicazioni hanno determinato — come dice l'esponente «animalista» Anna Maria Procacci — «Una forte irritazione». «C'è poco da illudersi — spiega Anna Donati — siamo davanti a una nuova maggioranza, frutto di tante diarchie: Mattioli-Scalia, Boato-Langer, Ronchi-Rutelli e chi va a casa sono i «verdi doc». Da alcune ore circola l'ipotesi di una seconda lista verde. «Ci stiamo pensando seriamente», conferma Anna Maria Procacci.

La Procacci spiega che questa seconda possibile lista verde «potrebbe raccogliere gli "animalisti" e gli ambientalisti modello ante-unità». La Procacci non vuole dare ulteriori elementi sulle prospettive di questa lista. «Il messaggio che esce dalle "primarie" è univoco. Siamo stati vittime della "sindrome del cuculo", quell'uccello che occupa il nido di una diversa specie e si gonfia fino a far cadere fuori i piccoli prendendo il loro posto per farsi nutrire dalla madre. Dobbiamo dre una risposta entro le prossime ore».

Durante il consiglio federale si dovranno anche definire le tre candidature di esterni che saranno presentate. Si sono fatti i nomi di Pina Grassi, Fulco Pratesi, Giovanni Valentini e Mauro Paissan. Per ora ci sono gli elenchi dei capilista che saranno oggetto del confronto fino a domenica sera. Tra gli altri, per la Camera, Gianni Mattioli sarà capolista a Milano e Pavia, Chicco Crippa a BergamoBrescia, Edo Ronchi a Como-Sondrio-Varese, Massimo Scalia e Francesco Rutelli saranno i primi due della lista a Roma, mentre a Torino- Novara-Vercelli capolista è Igor Staglianò, Marco Boato sarà il capolista nel Trentino. Per il Senato, tra gli altri, i candidati della Lombardia saranno Gianni Mattioli, Emilio Molinari e Franco Corleone; per il Veneto ci saranno Stefano Boato e Gianni Tamino; mentre per il Lazio saranno candidati Franco Russo e Carla Rocchi. Tutte le candidature, comunque, dovranno essere approvate entro domenica.

**ELEZIONI** / EQUILIBRI

### La Quercia in Emilia si gioca il suo futuro

ROMA — Continua serrato a Botteghe Oscure il lavoro del gruppo coordinato da Massimo D'Alema per la definizione delle liste elettorali. Lavoro incrociato con le consultazioni in corso in ogni regione. Il quadro definitivo sarà possibile averlo solo tra qualche giorno, dato che l'ultima parola sulle teste di lista spetta alla direzione nazionale, ma già oggi è possibile tracciare una attendibile mappa delle candidature di spicco.

Importantissime per il Pds saranno le liste emiliane. Sugli elettori di questa regione, principale serbatoio del vecchio partito, la quercia conta molto per compensare le probabili flessioni in altre zone. Nella circoscrizione Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì, capolista sarà Occhetto (primo anche a Roma e Torino), seguito da Davide Visani, ex segretario regionale e attualmente responsabile nazionale organizzazione. Poi una lunga serie di deputati uscenti, da Augusto Barbera (riformista) a Giorgio Ghezzi (area bassolino), a Massimo Serafini (comunisti democratici) ed ancora Gianna Serra, Bruno Solaroli, Giordano Angelini, Nadia Masini, Ennio Grassi.

La lista del collegio Parma, Modena, Piacenza Reggio Emilia sarà aperta anche questa volta da Nilde Iotti, insieme ad altre due donne: l'ex sindaco di Modena Alfonsina Rinaldi, e la responsabile nazionale ambiente Fulvia Bandoli. Seguiranno i deputati uscenti Luciano Guerzoni, Elena Montecchi, Renato Grilli.

Al Senato, nel collegio di Ravenna, sarà confermato Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi e mitico «Bulow», comandante della 28ma Brigata Garibaldi. Di lui si diceva che, sull'esempio di Alessandro Natta, intendesse ritirarsi dalla politica. Sempre al Senato si candideranno il presidente della Lega delle Cooperative Lanfranco Turci e l'ex sindaco di Cesena Terzo Pierani. Verranno inoltre riconfermati Aureliana Alberici, Gianfranco Pasquino e Filippo Cavazzuti. Mentre lascerà Montecitorio per Palazzo Madama Silvia Barbieri.

Più complicata la compilazione della lista di Milano-Pavia. Alle precedenti elezioni il Pci in questa circoscrizione aveva eletto 13 deputati, ora saranno sicuramente di meno, dietro a Nilde Iotti, capolista, c'è dunque un affollamento di candidati. Puntata a Montecitorio l'ex segretaria milanese Barbara Pollastrini. Se accetterà sarà in lista anche Franco Bassanini. Inoltre la candidatura è stata offerta pure a Carlo Smuraglia, altro indipendente di spicco. I riformisti puntano sulla rielezione di Gianni Cervetti, i comunisti democratici mettono in campo l'ex segretario della Cgil Antonio Pizzinato.

SANITA' / IN ATTESA DELL'AUTOPSIA I MEDICI DENUNCIANO

# E'colpa del portantino

Giovanni Silvestri, il giovane morto a Roma per mancata assistenza. (Foto Ap/Proto)

**Giovanni Silvestri, il drogato in agonia, è morto sulla barella per una questione di ripicche: il medico non esce dalla sala e il barelliere aspetta**

ROMA — La sorte dei due medici del policlinico Umberto I, accusati di omicidio colposo e omissione di soccorso nei confronti di Giovanni Silvestri lasciato morire su una barella, è nelle mani di un collega. Sarà, infatti, l'autopsia — probabilmente lunedì prossimo — a stabilire, oltre le cause che hanno determinato il decesso, anche, e soprattutto, se un tempestivo intervento dei sanitari poteva o meno salvare la vita del giovane. Intanto gli inquirenti stanno raccogliendo le due versioni sulla tragica vicenda. Gli infermieri non ritrattano le accuse contro il dottor Alessandro Rosa, colpevole, dicono, di essersi rifiutato di prestare le cure al tossicodipendente agonizzante.

L'équipe sanitaria dell'ospedale, invece, fa quadrato e rilancia: «E' stato il portantino a sbagliare. Era lui che doveva prendere la barella e portarla dentro l'ambulatorio dove Rosa stava assistendo un paziente molto grave e, perciò, non poteva muoversi». E, tra il rimpallo di accuse, emerge un particolare inquietante che lo stesso infermiere, Francesco Coppini, che ha sporto denuncia, fa capire: «Il portantino in questione è un collega. Non si è preso la responsabilità perché i medici ci hanno abituati alle ritorsioni. Fra medici e infermieri c'è da sempre un rapporto di subordinazione: sapeva che se l'avesse fatto per lui sarebbe stata la fine».

Per una misera questione di ripicche, dunque, è stata dimenticata l'agonia del giovane drogato? Davvero di burocrazia si può morire? Ribatte il direttore sanitario del policlinico, Carlo Mastrantuono, interrogato dal magistrato: «Se c'era qualcuno che stava morendo, chiunque aveva il dovere di prendere quella barella e spingerla all'interno dell'accettazione». Il giudice Diana De Martino, che guida le indagini, ha ascoltato ieri tutti i protagonisti e i comprimari della tragedia. Ma ora sta cercando di fare chiarezza soprattutto su un punto: l'autenticità della firma di Giovanni Silvestri sul registro dell'accettazione grazie alla quale è stato subito dimesso. L'infermiere Coppini, infatti, ha messo in dubbio che lo scarabocchio che compare sul foglio sia proprio del tossicodipendente che, comunque, nello stato in cui si trovava non era certo in grado di scrivere in bella calligrafia. Per togliere qualsiasi dubbio il magistratò ha sequestrato il registro del centro di recupero «Villa Maraini» siglato da Silvestri che vi si recava ogni due giorni per una cura disintossicante. Resta, comunque, il fatto che per salvare la vita del giovane tossicomane sarebbero bastati pochi metri. Ma è la legge che lo impone: il medico deve stare dentro l'ambulatorio e il portantino ha il compito di far varcare la soglia alla barella.

Il direttore sanitario dell'Umberto I.

Il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, difendendo a spada tratta i medici, parla di esasperazione finendo per ammettere, però, che qualcosa non ha funzionato nella catena umana del policlinico Umberto I.

**Chiara Raiola**

SANITA' / A LOCRI UN UOMO HA PERSO LA VITA PER UNA SERIE DI DIAGNOSI SBAGLIATE

# Nessuno ha visto l'emorragia

LOCRI — Aveva una banale emorragia che gli aveva procurato un violento mal di pancia, vomito e collassi. Ma all'ospedale di Locri, prima di rendersi conto, l'hanno curato per il cuore e poi il diabete. Solo dopo 44 ore Renzo Guerrieri, 48 anni e tre figli, rappresentante della Galbani è riuscito ad entrare in sala operatoria per fermare l'uscita del sangue. Troppo tardi. L'operazione è stata inutile e l'uomo è morto. La procura di Locri ha aperto un'indagine mentre le polemiche infuriano su questo nuovo caso che dimostra, sostengono i dirigenti del «club Locride» che l'ospedale della cittadina Jonica è in realtà nient'altro che una trappola.

Renzo Guerrieri è arrivato in ospedale alle 18 di sabato. Al pronto soccorso nonostante l'evidenza dei sintomi gli hanno diagnosticato una «crisi stenocardiaca» ed hanno deciso di smistarlo a «Medicina». Qui la seconda incredibile stranezza. I medici gli hanno ordinato soltanto le analisi per accertare un'eventuale crisi diabetica saltando l'analisi routinaria sul sangue che si esegue con l'emocromo. Guerrieri continuava a peggiorare mentre su di lui era iniziata una terapia per curarlo dal diabete. Nella notte tra domenica e lunedì, quando a «Medicina» non c'è più alcun medico il dottore di turno (lavora a Geriatria) sospetta una diagnosi sbagliata e finalmente ordina un emocromo. Il risultato è sconfortante, i globuli rossi sono appena 2 milioni e 400 mila. E' il segno che Guerrieri ha perduto almeno i due terzi del proprio sangue. Ma perchè accada qualcosa bisogna attendere lunedì mattina. In ópedale arriva una dottoressa, parente di Guerrieri, che lo visita e lancia l'allarme chiedendo che il rappresentante venga subito mandato in sala chirurgica per intervenire. Purtroppo la dottoressa non viene presa sul serio e passeranno altre ore preziose prima che venga deciso un esame ecografico per esplorare lo stomaco dell'ammalato. Il risultato è drammatico: Guerrieri ha lo stomaco pieno di sangue, vittima di un'emorragia ormai impetuosa. Ma passano altre due ore prima dell'ingresso, ormai inutile, in sala operatoria.

**Donato Morelli**

SANITA' / DRAMMA DI UN'OTTUAGENARIA A PAVIA

## Muore nel letto in fiamme

PAVIA — Una donna è morta carbonizzata in un incendio sviluppatosi la scorsa notte, verso le 2, nella casa di cura privata «Città di Pavia». Agostina Maggi, 87 anni, residente a Bressana Bottarone (un comune a una quindicina di chilometri da Pavia) è stata avvolta dalle fiamme nel suo letto: l'allarme è stato dato dagli infermieri che hanno visto uscire fumo dalla stanza in cui si trovava la donna. I soccorsi sono stati inutili. Agostina Maggi era già morta. Secondo le prime ipotesi, le fiamme sarebbero scaturite da una sigaretta che la donna stava fumando. La procura della repubblica ha aperto un'inchiesta interrogando il direttore sanitario della clinica dottor Giovanni Astaldi e l'infermiera presente nel reparto. Gli inquirenti hanno subito posto sotto sequestro la camera e le cartelle cliniche della donna. Le prime indagini dovranno stabilire anche quanto tempo è passato fra lo svilupparsi dell'incendio e l'intervento dei soccorritori.

Aveva la gamba destra ingessata per una frattura e per questo non poteva muoversi Agostina Maggi.

Lunedì l'autopsia dovrebbe stabilire se la donna è morta soffocata dal fumo o se è stata uccisa dal fuoco. Il direttore sanitario della clinica, Giovanni Astaldi, conversando con i giornalisti ha espresso l'opinione che la donna possa essere morta per aver inalato del fumo prima ancora che il letto fosse avvolto dalle fiamme. Secondo Astaldi, l'infermiera Lorenza Milani, che verso la mezzanotte era passata dalla stanza in cui Agostina Maggi era da sola e aveva trovato tutto in ordine, poco dopo l'1.30 ha sentito l'odore del fumo ed è corsa ad aprire la finestra e solo a questo punto sarebbero divampate le fiamme. L'ipotesi è che la cenere caduta dalla sigaretta abbia fatto bruciare qualcosa sul pavimento e che da questo incendio sarebbe scaturito il fumo che aveva riempito la stanza e poi le fiamme.

SANITA' / IL PRESIDENTE DELLA CORTE DI CASSAZIONE DIFENDE LA SENTENZA CONTESTATA

# Ribadita la responsabilità del medico

Politici e sindacalisti mettono sul banco degli imputati lo sfascio del settore e il degrado delle strutture pubbliche

ROMA — Non ci sono dubbi. La responsabilità del medico per errori o mancato intervento sussiste anche se le speranze di salvare il paziente sono scarse: parola di presidente. Il presidente in questione è quello della prima sezione della Corte di cassazione che, stufo dei continui attacchi alla sentenza choc, e per sollevare qualsiasi perplessità, ha deciso ieri di precisare i termini del contestato verdetto. «Si ritiene opportuno informare — si legge in una nota firmata da Antonio Brancaccio — che la decisione ha affermato, in conformità di una consolidata giurisprudenza, che sussiste responsabilità colposa del medico, allorché questi ometta di intervenire o intervenga scorrettamente, non soltanto quando il corretto e tempestivo intervento avrebbe avuto un'alta probabilità di successo, ma anche quando la probabilità di salvare il paziente sarebbe stata limitata». Ciò detto, tutte le contestazioni al riguardo restano lettera morta. Tuttavia, non sono mancate anche ieri opposizioni alla sentenza. Secondo il responsabile della sanità della funzione pubblica della Cgil, Norberto Cau, «se è assurdo stabilire con una percentuale di probabilità di sopravvivenza il livello sopra il quale c'è comunque la responsabilità del medico, dall'altro non vi è dubbio che il medico ha altrettanta responsabilità e il dovere di erogare cure adeguate verso tutti i malati, anche quelli con una percentuale di possibilità di salvezza nulla». Il concetto della percentualizzazione nella previsione di guarigione di un malato «non è accettabile, come non lo è quello della limitazione dell'autonomo giudizio del medico», dice il socialista Gabriele Renzulli aggiungendo che «in medicina legale, la quantificazione del danno può essere valutata solo quando il danno è compiuto». Ma per il missino Ferdinando Signorelli se è giusto punire i medici «colpevoli di scarsa professionalità, al tempo stesso non bisogna dimenticare in quale situazione di degrado essi operano».

**Chiara Raiola**

SANITA' / DONNA MORTA A VIESTE: DENUNCIATI I MEDICI

## «Negligenza e faciloneria»

VIESTE — Per «negligenza, superficialità e faciloneria» e per aver «ritardato il ricovero in ospedale» i sanitari del pronto soccorso e della guardia medica di Vieste sono stati denunciati dai familiari di una donna di 39 anni morta l'altra mattina in seguito di una probabile embolia polmonare nell'ospedale di San Giovanni Rotondo (Foggia).

La denuncia è stata presentata al procuratore della repubblica presso la pretura circondariale di Foggia, che ha disposto il sequestro degli atti presso la guardia medica, dai parenti di Anna Vescera, bidella, madre di tre figli che nel gennaio scorso aveva subito un intervento di rimozione di vene varicose presso l'ospedale regionale «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo.

Secondo quanto dichiarato dal marito, il manovale Giovanni Vescera, di 44 anni, la sera del 2 febbraio scorso la donna aveva avvertito un malessere, peggiorato nel corso della notte, e curato dalla guardia medica di Vieste, con un «non identificato farmaco», pare un sonnifero. Interpellato il mattino dopo, il cardiologo aveva riscontrato una probabile embolia polmonare e, consigliando il ricovero urgente, aveva avvertito il pronto soccorso.

Ma al pronto soccorso — è detto nella denuncia — «i sanitari continuavano ad affermare che ogni allarmismo era fuori luogo» e, «contrariamente a quanto richiesto dal cardiologo», la donna veniva ancora sottoposta a test al termine dei quali «il cardiologo del pronto soccorso affermava che lo stato di salute della paziente era da ritenersi perfettamente normale e che ogni ricovero in ospedale non sarebbe stato di alcuna necessità». Sempre secondo quanto si afferma nella denuncia, dopo due ore di permanenza nel pronto soccorso, e solo dopo «vivaci insistenze dei familiari», la donna sarebbe stata portata nell'ospedale di Monte Sant'Angelo, «dove arrivava cianotica». I medici dell'ospedale locale, «non essendo attrezzati», disponevano il ricovero a San Giovanni Rotondo dove, nel reparto di rianimazione, Anna Vescera è morta dopo circa un'ora e mezzo dal ricovero. L'ospedale di San Giovanni Rotondo ha disposto «un riscontro diagnostico» per accertare le cause della morte della donna.

SANITA' / ALLE FRONTIERE DELLA FANTASCIENZA NELLA CHIRURGIA PLASTICA GRAZIE ALLA ROBOTICA

# Si opera prima per prova il «gemello elettronico»

ROMA — Tre persone — due bambini e un adulto — sono state operate all'ospedale Niguarda di Milano per importanti interventi al cranio e alle ossa facciali dall'équipe del prof. Luigi Donati dell'Università statale, dopo che le loro teste erano state duplicate in ogni minimo dettaglio da un computer d'avanguardia. Gli interventi sono stati effettuati con successo negli ultimi due mesi, ma se ne è avuta notizia solo ieri dallo stesso prof. Donati durante il secondo corso di eidomatica e robotica in chirurgia, che si conclude oggi nel palazzo dei congressi della Cariplo. La ricostruzione tridimensionale del «gemello elettronico» viene effettuata sia sullo schermo del computer, sia anche in materia plastica, e la simulazione dell'intervento è possibile con assoluta precisione infilando la mano in un guanto che trasmette sul video i movimenti del chirurgo, ma che dà al chirurgo stesso la sensazione fisica della manovra in corso.

Dapprima una normale Tac, e una risonanza magnetica, se occorre anche una Pet (tomografia ad emissioni di positroni), una Spect (tomografia computerizzata ad emissione di fotone singolo), una angiografia digitale e ogni altra necessaria tecnica di indagine computerizzata. I risultati di questi accertamenti vengono poi immessi in un computer che controlla il robot, ed ecco il primo «miracolo»: la parte esaminata, in genere si tratta della testa, appare tridimensionalmente su uno schermo. C'è tutto in evidenza: muscoli, ossa, nervi, vasi sanguigni, eccetera. Premendo un pulsante l'operatore può evidenziare la sola parte scheletrica e quella muscolare, o la rete dei vasi sanguigni, fino ai capillari. E non si tratta della visione — quanto mai dettagliata — dell'anatomia di «una» testa, ma della visione precisa, della copia fedele al centesimo di millimetro della testa i cui dati sono stati immessi nel computer. Una visione così «personalizzata» che se c'è un'arteriola o un nervo leggermente spostati rispetto alla media, l'immagine la colloca al posto reale.

Ma a cosa serve questo? Va detto che lo strumento trova il suo massimo impiego nella chirurgia ricostruttiva, su persone vittime di incidenti. Il primo impiego pratico è quello della diagnosi.

«Ci stiamo già servendo di queste tecnologie d'avanguardia», ha dichiarato il professor Luigi Donati, direttore dell'Istituto di chirurgia plastica dell'Università di Milano, che opera presso l'ospedale di Niguarda. «Usiamo queste tecniche per particolari interventi sul complesso cranio-facciale, ed abbiamo cominciato dalla testa perché si tratta di un distretto anatomico comprendente molte e delicate strutture, riunite in piccoli spazi: occhi, cervello, nervi cranici, vasi sanguigni, cavità nasali, organi uditivi, arcate dentarie», dice ancora il professor Donati che così precisa: «Proprio nella testa il quadro delle patologie da affrontare può essere quanto mai complesso perché va dalle malformazioni congenite alle devastazioni tumorali, per non parlare dei frequentissimi casi di fratture craniche, mandibolari e facciali che ci arrivano come conseguenza dei tanti incidenti della strada».

E' proprio in questi più complessi casi che si può fare, grazie a queste tecnologie, uno studio quanto mai preciso di ogni singolo paziente: l'immagine tridimensionale elaborata dal computer consente uno studio accurato di ogni più piccolo dettaglio, esaminando la situazione sia dall'esterno che dall'interno, «sfogliando» il modello per esaminarlo ad una qualunque profondità scelta dal chirurgo, che può, in questo modo, progettare dettagliatamente l'intervento da fare.

**Ezio Praturlon**

TREVISO

## Un sale di stricnina nell'acqua minerale

TREVISO — L'acqua bevuta da Gioconda Bentivogli, la donna di 86 anni morta a Treviso poco dopo aver ingerito un bicchiere di minerale, conteneva stricnina in una percentuale di circa un grammo per litro. Lo hanno rivelato le analisi compiute dai tecnici del presidio multizonale dell'Usl della città veneta. I controlli eseguiti invece sulle altre bottiglie di acqua minerale trovate nella casa dell'anziana, così come su quelle, sempre con marchio «Lora» e imbottigliate il 13 gennaio scorso, poste sotto sequestro in un magazzino di Treviso, non hanno evidenziato alcuna presenza della sostanza chimica. Secondo quanto si è appreso, nella bottiglia d'acqua consumata da Gioconda Bentivogli i tecnici dell'Usl di Treviso hanno trovato precisamente un sale della stricnina. Per gli esperti del presidio multizonale si tratta peraltro di una sostanza poco usata e che è molto difficile reperire in commercio. Oltre alle bottiglie trovate nell'abitazione della donna e alle circa circa tremila sequestrate dai carabinieri dei Nas nel magazzino di Treviso, non è stata bloccata per ora nessun'altra partita di acqua «Lora».

Come ha reso noto Ruggero Betti, direttore commerciale per la divisione acque della «Recoaro», l'azienda vicentina produttrice della minerale «Lora», alcuni funzionari dell'Usl di Valdagno (Vicenza) si sono recati stamane nella sede della società per notificare un'ordinanza di sequestro su tutto il territorio nazionale del prodotto imbottigliato il 13 gennaio scorso. Mentre si trovavano negli uffici della «Recoaro» però — ha riferito Betti — i funzionari sono stati raggiunti da una telefonata del magistrato che coordina le indagini sull'episodio, il sostituto procuratore presso la pretura circondariale di treviso Umberto Donà, e hanno poi comunicato che il sequestro era stato sospeso. «Noi con questa vicenda — ha detto Betti — non c'entriamo assolutamente nulla, la stricnina non sappiamo neppure che cosa sia». Betti ha detto inoltre di escludere che «dietro a questo episodio si possa nascondere un'operazione di sabotaggio industriale».

II ANNIVERSARIO

**Nerina Rautnik ved. Kersevan**

Ricordandoti sempre.

Figlie e generi

Trieste, 8 febbraio 1992

8.2.1991 8.2.1992

**Ruggero Rassini**

Lo ricorda con immutato affetto

ADA

Trieste, 8 febbraio 1992

Nel decimo anniversario della morte di

**Bruna Cerne Reggente**

un affettuoso ricordo da

LUCIO e NIVEA

Trieste, 8 febbraio 1992

8.2.1972 8.2.1992

XX ANNIVERSARIO

**Giuseppe Stibiel**

Ti ricordano sempre con tanto affetto

i tuoi cari

Trieste, 8 febbraio 1992

†

Non è più con noi

**Vittorio Damico**

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ARMIDA con i figli ANTONELLA e ALESSANDRO, i fratelli GIUSEPPINA e LEONARDO, i cognati e nipoti.

Un ringraziamento al prof. CAMERINI e al personale della divisione di cardiologia per le sollecite cure prestate, e al medico curante dott. GIANCARLO PAULETTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 febbraio 1992

Direzione, dirigenti e personale tutto della VENEZIANI Spa partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

**Vittorio Damico**

per tanti anni stimatissimo collaboratore della società.

Trieste, 8 febbraio 1992

Si associa famiglia TOSCANO.

Trieste, 8 febbraio 1992

Si associano al lutto le famiglie PAOLETTI.

Trieste, 8 febbraio 1992

Ti ricorderemo sempre. ELEONORA, JENNY e GIANCARLO.

Trieste, 8 febbraio 1992

PRIMO ROVIS rimpiange con dolore la perdita dell'amico

**Tristano Colummi**

dal cuore nobile e generoso ed è vicino ai suoi cari.

Trieste, 8 febbraio 1992

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

**Tristano**

partecipano al lutto ARNALDO e MERCEDES PITTONI.

Trieste, 8 febbraio 1992

Partecipano al lutto LAURA, CORRADO BELCI e figli.

Trieste, 8 febbraio 1992

MARIO e MANUELA PASETTI, TONCI e BARBARA FOSCARI sono affettuosamente vicini all'amica MARINELLA e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

**Tristano Colummi**

Venezia, 8 febbraio 1992

Si associano LUIGI ZANDA, DONATA PIZZI.

Venezia, 8 febbraio 1992

Affettuosamente vicini a TITTI, ricordano il caro amico GINO e LUCILLA USCO.

Trieste, 8 febbraio 1992

La TRIESTINA Calcio Spa ricorda con commozione l'

AVV.

**Tristano Colummi**

suo presidente per sei campionati, ultimo a reggerne le sorti in serie A.

Trieste, 8 febbraio 1992

X ANNIVERSARIO

**Elena de Mahr Grifi**

Le figlie la ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 8 febbraio 1992

ANNIVERSARIO

8.2.1989 8.2.1992

A tre anni dalla scomparsa di

**Gilberto Derossi**

con immutato amore lo ricordano la moglie ROSA e i parenti.

Muggia, 8 febbraio 1992

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI DEL FESTIVAL '89-'90

# Sanremo, è già bufera

## Chiesti dodici rinvii a giudizio per corruzione (c'è pure Aragozzini)

SANREMO — Una dozzina di richieste di rinvio a giudizio per presunta corruzione. Si aprirà con questa «mannaia» sospesa sul capo di Adriano Aragozzini e di altri personaggi che gravano attorno al mondo della musica leggera la prossima edizione del Festival di Sanremo, che aprirà i battenti il 26 febbraio prossimo. La «mazzata», per molti versi non certo inaspettata, è giunta ieri dal palazzo di giustizia sanremese. I due sostituti procuratori della Repubblica Francesca Nanni e Paola Calleri, che da più di un anno indagano sulle presunte tangenti legate all'edizione '89-'90 della manifestazione canora, hanno trasmesso un voluminoso dossier al giudice per le indagini preliminari Eduardo Bracco. E insieme ai documenti, i due magistrati hanno fatto giungere sul tavolo del giudice sia le richieste di rinvio a giudizio per il reato di concorso in corruzione che quella dell'apertura di quattro stralci dell'inchiesta per un supplemento di indagini.

Secondo le indiscrezioni circolate nella giornata di ieri, le richieste di rinvio a giudizio riguarderebbero l'organizzatore Adriano Aragozzini (che sta seguendo, per conto della Rai, gli aspetti organizzativi e artistici dell'imminente edizione del Festival), il marchese Antonio Gerini (dalle cui rivelazioni e accuse è partita l'inchiesta), l'ex sindaco di Sanremo Leo Pippione, oggi consigliere regionale democristiano, l'ex assessore comunale al turismo Giuseppe Fassola, repubblicano, l'assessore democristiano al patrimonio Agostino Carnevale, il consigliere comunale, anch'egli dc, Guido Goya e l'avvocato Roberto Taurini. Fra gli altri, ci sarebbero anche il giornalista sanremese Roberto Basso, l'animatore musicale Guido Feri, democristiano di Arcidosso, in provincia di Grosseto, e l'ex consulente artistico del Casinò Sergio Nanni, i quali nei mesi scorsi erano stati raggiunti da avvisi di garanzia.

Sarebbero state archiviate, invece, le accuse nei confronti dell'ex consigliere comunale missino di Sanremo Eraldo Capitini e della convivente di Fassola Wanda Burali.

Secondo le accuse formulate da i due sostituti procuratori, l'organizzazione del Festival sarebbe stata a suo tempo acquisita dalla «Oai» di Adriano Aragozzini, ai danni della società di Ravera che lo aveva in gestione attraverso una vasta opera di corruzione di politici e personaggi a vario titolo legati alla manifestazione canora. Secondo le indiscrezioni trapelate, le tangenti (per un ammontare complessivo di 870 milioni di lire) sarebbero state a suo tempo distribuite dall'avvocato Roberto Taurini, che avrebbe così convinto i politici a votare in consiglio comunale per far passare l'appalto ad Aragozzini.

Diventa dunque molto difficile la posizione di quest'ultimo, che nonostante la bufera giudiziaria, è riuscito nei mesi scorsi a rimanere a galla. Dopo infinite polemiche, infatti, il consiglio comunale di Sanremo ha dato alla Rai, per i prossimi sei anni, l'esclusiva per i Festival, in cambio di 24 miliardi di lire da investire in strutture.

**Gianpaolo Giuliani**

ARRESTATO UN «VU' CUMPRA'»

### Ha ucciso per rubare una tv

La vittima era un vecchietto malato e indifeso

ORISTANO — Non ha aperto bocca, non si è difeso. Eppure Mustafà Wambi, 21 anni, ambulante marocchino, ha sulle spalle un'accusa pesantissima: la polizia sospetta che sia stato lui — per impossessarsi di un piccolo televisore — a strangolare un handicappato con un cavetto tv. Il delitto risale a qualche giorno fa, quando Dionigi Melis, 65 anni, un pensionato malato e indifeso (era alto appena un metro e 35, un po' sordo e quasi cieco), era stato trovato privo di vita nella sua modesta abitazione di San Nicolò Arcidano, un paesino di duemila abitanti vicino ad Oristano.

L'extracomunitario, rinchiuso ora nel carcere di Oristano in stato di fermo, conosceva la sua vittima. Da Pabillonis, un paesino vicino dove viveva in una stanzetta in affitto assieme a un gruppo di connazionali, Mustafà arrivava tutti i giorni a San Nicolò Arcidano per vendere le sue mercanzie. In paese lo conoscevano tutti. Anche Dionigi Melis, un omino minuto che a causa del morbo di Paget di cui era affetto aveva gravi disturbi di coordinamento motorio. Il pensionato spesso lo riceveva in casa: per l'handicappato, che viveva da solo ormai da anni assistito da una vecchia zia, anche la visita dell'ambulante rappresentava un'occasione di "svago", uno strappo alla monotonia quotidiana e alla solitudine. Forse è durante una di queste visite che Mustafà ha notato il piccolo Grunding portatile che Dionigi Melis teneva come una reliquia sul mobile "buono" di casa.

Forse Mustafà, arrivato dal Marocco con i suoi sogni rimasti nella sua cassetta piena di cianfrusaglie invendibili, non avrebbe mai potuto permettersi di comprare quel televisore. Voleva la tv. E pur di averla — secondo polizia e carabinieri — non ha esitato a uccidere. Forse prima ha litigato con la sua vittima. Poi con un cencio ha tentato di soffocarlo. Infine con il cavetto della tv lo ha strangolato. Dionigi Melis non si è difeso: aggredito probabilmente alle spalle ha solo potuto graffiare leggermente le mani e i polsi del suo carnefice.

**Marco dal Poggetto**

BENE E DAMATO

# Pago e polemizzo quanto mi pare

ROMA — Chi si fosse trovato a sfogliare, ieri mattina, le pagine del «Corriere della sera», capitato a pagina dieci avrebbe potuto leggere, a lettere di scatola, il seguente messaggio: «Bernice King, la figlia di Martin Luther King, stasera non potrà parlare». Più sotto, con gli stessi caratteri, la spiegazione dell'allarmato annuncio. «Gli incontri televisivi di Mino Damato non trovano più spazio su Telemontecarlo». In basso, in caratteri più minuti, altra didascalia. «La redazione, la regia, i collaboratori tutti di Mino Damato vi danno l'appuntamento in un futuro prossimo venturo su un canale televisivo grande e libero».

La notizia, quella secondo la quale Telemontecarlo, dopo l'ammissione di Damato che la morte in diretta sulla sedia elettrica era più sì che no (come si dice a Roma) «una bufala», aveva preso atto delle sue dimissioni, la trova sette pagine dopo, accanto a una foto di qualche anno fa, nella quale il giornalista, in un'altra trasmissione televisiva, cammina sui carboni accesi.

Quella di pagina dieci è, come si dice, un'inserzione pubblicitaria. A pagamento. Damato si è cioè comperato una pagina del più noto quotidiano nazionale per polemizzare con l'emittente monegasca. Mania di grandezza? Forse. Ma non è il primo. Qualche giorno fa, l'attore Carmelo Bene s'era comperato una pagina del «Messaggero», quotidiano della capitale, per polemizzare con il Teatro di Roma colpevole di non si sa quali nefandezze nei suoi confronti.

«Bbravi», come dice ogni lunedì sera Rocco Smitherson, l'improbabile (ma non troppo) regista «de film de paura» della trasmissione televisiva «Avanzi». Damato e Bene hanno fatto due opere buone. Hanno contribuito ad aiutare la stampa quotidiana, che denuncia perdite nella pubblicità, sempre più fagocitata dalle reti televisive, e hanno dato un esempio. Hanno dato un buon esempio. Che speriamo prenda piede.

**n.p.**

### Appalti alle Ferrovie dello Stato: chiesti sette rinvii a giudizio

ROMA — Il rinvio a giudizio di sei ex funzionari dell'Ente Ferrovie dello Stato e di un industriale è stato chiesto a conclusione di un'indagine durata circa due anni, dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Vittorio Paraggio. L'indagine riguarda la presunta irregolarità nelle assegnazioni da parte delle F.S. di alcuni appalti per la fornitura di prodotti disinfettanti dei vagoni dei treni.

### Il pilota cambia scalo e i passeggeri si ribellano

PESCARA — I passeggeri del volo Milano-Pescara dell'Alitalia, l'altra sera, dopo aver inscenato una protesta a bordo in seguito alla comunicazione del comandante dell'aereo che informava del dirottamento dell'atterraggio nell'aeroporto di Fiumicino a causa dell'assenza, dopo le ore 23, dei servizi di assistenza a terra nello scalo abruzzese, hanno costretto il pilota ad atterrare, comunque, a Pescara.

### Centomila pratiche di invalidità inevase nelle Usl della Sicilia

PALERMO — Sono più di centomila le pratiche per il riconoscimento dell'invalidità che giacciono inevase nelle quattordici Usl in cui è suddivisa la provincia di Palermo.

### «Guerra» ai sacchi di plastica utilizzati come slittini

PALERMO — «Guerra» ai sacchi di plastica utilizzati come slittini dai gitanti a Piano Battaglia, la stazione sciistica sulle Madonie, è stata proclamata dalla Prefettura di Palermo.

### Donna uccisa a coltellate nel corso di una rapina

BARI — Una donna di 42 anni, Maria Talamo, coniugata e madre di cinque figli, è stata uccisa a coltellate nel primo pomeriggio di ieri nella sua abitazione a Modugno (Bari) in via Pescara nella popolosa «zona Cecilia». Gli assassini si sono impossessati di oggetti in oro e denaro.

### Zio e nipote in manette per associazione mafiosa

CATANIA — Salvatore Rapisarda, 45 anni, costruttore edile, e suo nipote Giuseppe, di 32 anni, tecnico di radiologia nell'ospedale «Cannizzaro», sono stati arrestati dai carabinieri a Catania per associazione mafiosa.

### Nella cassaforte portata via trovano soltanto 300 lire

VIAREGGIO — Per i «soliti ignoti» è stata proprio una brutta sorpresa. Nella cassaforte che erano riusciti a portare via dopo ore di lavoro c'erano solo 300 lire, in monete da 50 e da 100.

ALTRI DUE OMICIDI ECCELLENTI A MARSALA E PALERMO

# «Liquidati» dalle cosche

CADAVERE SENZA NOME

### Abruzzo, spietata esecuzione

Il giovane aveva le mani bloccate da manette

POPOLI — Brutale esecuzione in Abruzzo: ieri mattina un uomo dell'età apparente di 30-35 anni, è stato trovato ucciso a colpi di arma da fuoco a Popoli (Pescara). Il corpo è stato gettato in un fossato. Appare con le mani legate, particolare questo che fa pensare ad un rituale di stampo diverso dai consueti, almeno per quanto riguarda l'Abruzzo, dove negli ultimi mesi si sono verificati numerosi omicidi.

I carabinieri stanno lavorando per ricostruire l'identità dello sconosciuto, il cui cadavere potrebbe essere stato «scaricato» dagli assassini in transito sulla frequentatissima statale 5 Tiburtina Valeria, che attraversa Popoli.

Il giallo di Popoli sta assumendo caratteristiche sconcertanti, senza precedenti in Abruzzo. Si tratta infatti di una spietata esecuzione forse a colpi di mitraglietta. Accanto al cadavere sono stati rinvenuti nove bossoli calibro 9, che potrebbero provenire sia da una grossa pistola bifilare (con caricatore da 14 colpi), sia da una mitraglietta, ovvero un'arma a raffica, da guerra, non detenibile da alcun privato.

Il morto è stato colpito alle gambe, alle braccia e finito con colpi al viso, che lo hanno sfigurato. Le sue mani sono legate da manette metalliche, del tutto simili a quelle usate dalle forze dell'ordine. La testa non era coperta con la plastica, come si era pensato in un primo momento. Non è una "incaprettatura": solo le mani sono ammanettate. Il corpo è vestito con abiti di buon taglio: una giacca a quadri, pantaloni di velluto, scarpe scamosciate. Niente documenti. Addosso l'ucciso ha degli amuleti e diversi oggetti d'oro.

Nei pressi del cadavere è stata trovata una Lancia Delta rubata, con a bordo un giubbetto antiproiettile e un "baracchino": il particolare fa pensare che si tratti di esponenti della malavita, forse impegnati in azioni criminose recenti. L'esecuzione è avvenuta lungo la statale, sul ciglio della strada. Il colpo di grazia è stato sparato quando il corpo era già rotolato nel fossato. La strada detta delle "curve di Popoli" è poco trafficata, perchè è stata sostituita con una superstrada più agevole, quindi il luogo è stato selezionato con cura dagli assassini o dall'assassino.

MARSALA — Due uomini di «peso» degli organigrammi della mafia nella Sicilia occidentale sono stati uccisi a Marsala e a Palermo. Dopo un periodo di relativa «calma» le cosche hanno ripreso a liquidare le loro partite in sospeso. A Marsala un killer ha impedito a Gaetano D'Amico, di 50 anni, presunto boss della forte cosca dei Bua-Curatolo, di gustare il primo caffè mattutino al bar. Il sicario ha atteso la vittima davanti al «Timone», prima tappa mattutina, e gli ha sparato a bruciapelo quattro colpi di «38»; l'assassino è quindi fuggito su un'auto guidata da un complice. La sequenza del delitto è durata una manciata di secondi e si è svolta sotto gli occhi attoniti di una decina di clienti e dei due baristi.

La polizia ritiene che questo regolamento di conti sia collegato alla «lupara bianca» che l'11 gennaio scorso ha inghiottito Vincenzo D'Amico, 46 anni, fratello di Gaetano, e un loro amico, Francesco Craparotta di 47 anni. Originari di Salemi (Trapani) i D'Amico sono da sempre a giudizio della polizia una delle cosche più fedeli a Mariano Agate, uno degli ultimi boss «storici» della Sicilia.

L'altro delitto «firmato» è avvenuto l'altra notte a Palermo dove uno degli imputati del maxi processo, Stefano Pace, 52 anni, è stato ucciso davanti alla moglie Maria Buffa, rimasta illesa. La donna ha ricostruito agli investigatori la dinamica dell'agguato compiuto mentre a mezzanotte i coniugi abbassavano la saracinesca della loro pizzeria, in via Chiavelli. Due i killer spalleggiati da un complice in auto, che ha sparato sei colpi di pistola.

Pace, condannato nell'aula bunker a sei anni di reclusione per associazione mafiosa e traffico di droga, era stato assolto in appello. L'ucciso era cognato di Ignazio Pullarà al quale 10 giorni fa la Cassazione ha confermato l'ergastolo, ritenendolo uno dei componenti del vertice mafioso.

Intanto in un processo «minore» in corso davanti al tribunale di Marsala, il pentito Rosario Spatola ha confermato quanto già agli atti della magistratura di Palermo sui rapporti tra alcuni settori della massoneria e la mafia. Spatola ha in sostanza confermato che nel 1979 vi fu un «vertice» tra boss e massoni del Grande Oriente d'Italia che si tenne in una villa in riva al mare di Marsala al quale presero parte Michele Sindona e il suo medico Joseph Miceli Crimi.

**Rino Farneti**



IL «PRET A' PORTER» DI «MODA A MILANO»

# Arriva il look anni '90

*MILANO — Si sa, la moda arranca, da un po' di tempo ha il fiato grosso. Ma l'unione fa la forza, dicono, e con «Moda a Milano» il pret à porter ha riunito Modit, Milanovendemoda e ben 400 espositori (di cui 80 stranieri) che, dal 7 all'11 febbraio, presentano alla Fiera di Milano le novità per l'autunnóinverno 199293.*

*Un pret à porter di tranquilla qualità percorre i corridoi, divisi in quattro branche stilistiche che con «Contemporary» presentano le idee d'avanguardia, con «Class» lo stile classico e intramontabile, con «Studio» le idee giovani e sempreverdi, e con «Glamour» il total-look che caratterizza gli anni Novanta.*

*Anni Novanta che, in realtà, sembra non siano e non saranno troppo interessati a quel fenomeno «moda» che invece fece impazzire il decennio appena trascorso. Oggi il consumatore si veste per vivere e non viceversa (come è stato detto in un incontro sul tema «Il creativo occulto e il cambiamento»): ha altri «ideali» e altri traguardi impegnano tutti, o quasi, i suoi desideri. Viaggi, cultura, arredamento: sembrano essere questi i nuovi imput che spingono i suoi passi. Perciò all'abbigliamento chiede discrezione e validità, non certo apparenza e futilità.*

*Le collezioni presentate a «Moda a Milano» tengono infatti in gran conto questi presupposti. Una moda di buon gusto, tranquilla, che si concede trasgressioni affidate al colore, ai dettagli a particolari e, soprattutto, agli accessori. Un tubino di jersey nero risolverà tutti i momenti «importanti»: con l'aggiunta di un bijou, una spilla bella come un gioiello, un paio di orecchini «rinascimentali», una collana multicolore di pietre dure (Ave Caprice) l'abito cambia immagine, si adatta a momenti diversi, si «veste di nuovo».*

*Anche le borse — eleganti o sportive — risultano molto importanti per l'intelligente «look» degli anni Novanta. Ricamatissime e splendenti quelle da sera (Olpan) diventano estremamente casual-chic se il camoscio si borda di cocco stampato e si unisce ad una cinturácatena dalla fibbia ornata di pietre dure.*

*Oppure — per i viaggi, le escursioni, i voli tra un continente e l'altro — le leggerissime «tele», robustissime e ultraleggere, rifinite di cuoio e di pelle, della linea «Tramp», (Sander's): dal borsello alla maxi-valigia. Pelle e microfibre scaldate da lapin per parka e giacconícappotti (Semlori) in colori vivaci: il viola, l'azzurro, il rosso anticato, e shearling morbidissimo in alternativa, in una collezione all'insegna del trionfo dell'abbigliamento in pelle. Cinghiale stampato a motivi cachemire, nabuk e agnello nappato d'aspetto cirè in versione impermeabilizzata, adatti a qualsiasi temperatura e ad ogni tempesta (Suzanne-Betty).*

*Pizzichi di «sana follia» sono accettati esclusivamente di sera. Ricamatissima, impaiettata a squame cangianti come una sirena, la giacca/bolero scintillante di mille colori abbinata ad un semplice abito in cadì nero: cambiando giacca ed ora, si è perfettamente in riga per andare in ufficio. Sfarfallii di ruches e volants che fioriscono nelle gonne, si stemperano nella severità di giacche lineari: basta cambiare «mini» e si è pronte per lo shopping del sabato. Tailleurs, mantelli, abiti che si combinano e si scambiano ruoli e occasioni.*

*«Moda a Milano» con le anticipazioni di «Moda in» presenta un flash in anteprima sul tessuto italiano, mentre quello francese si può ammirare negli spazi di «Premier Vision» grazie ad un audiovisual trasmesso in continuazione: «Il gioco dei colóri». Anticipi-tendenza sulla pelletteria sono presentati nello spazio «Mipel», in attesa della manifestazione che si svolgerà dal 20 al 23 marzo prossimo.*

**Elisa Starace Pietroni**

MIRACOLI

### La Madonna «riappare» in provincia di Savona

ROMA — Puntuale, come ormai accade da quasi quattro anni il 7 di ogni mese, anche ieri mattina la Madonna è apparsa a Borgio Verezzi, un piccolo paesino in provincia di Savona. E puntuali sono cominciate le polemiche tra chi crede alle apparizioni e chi invece minimizza. Tra i primi il sindaco Enrico Rembado e don Bruno Ottone; tra i secondi il vescovo di Albenga mons. Mario Olivieri.

Il fenomeno si verifica puntualmente nella chiesetta dei Campi e sulla Croce dei santi il 7 di ogni mese dal giugno 1987 (proprio quando a Roma cominciava l'Anno mariano). Da allora il numero dei fedeli che aspettano l'apparizione è andato crescendo. Ieri erano alcune centinaia. La Madonna — a quanto raccontano i fedeli — compare alle 9 come «Regina di tutti i santi» alla Croce dei santi e alle 10,30 come «Vergine addolorata» nella chiesa dei Campi. A volte è sola, a volte è accompagnata da santi, personaggi biblici o da padre Pio di Pietralcina. Dai fedeli resoconti delle apparizioni tenuti da don Bruno Ottone, parroco della chiesa teatro dei «miracoli» risulta che fino ad oggi i santi visti assieme alla Madonna nelle apparizioni mensili sono in tutto 108.

Delle apparizioni, il sindaco non è mai stato testimone diretto, però il primo cittadino di Borgio Verezzi è convinto che non si tratti di una sorta di allucinazione collettiva. «Coloro che hanno visto la Madonna o i santi sono le persone più disparate», ha detto Rembado.

LO SCENEGGIATO CONTINUA, MA CON UN COMUNICATO

# 'Piazza di Spagna': ha vinto Marina

ROMA — «Su istanza della signora Marina Elide Punturieri, in Ripa di Meana, e su ordine del pretore di Roma, si precisa che il personaggio della contessa Armida De Tolle è una creazione di pura fantasia e che pertanto le vicende narrate nello sceneggiato "Piazza di Spagna" non sono in alcun modo riferibili alla signora Punturieri». Questo comunicato a partire da domenica prossima dovrà essere trasmesso, dopo i titoli di testa e di coda, per tutte le puntate (fino ad esaurimento) dello sceneggiato «Piazza di Spagna», in onda su «Canale 5».

La decisione è stata presa dal pretore di Roma, Domenico Bonaccorsi, che praticamente ha parzialmente accolto il ricorso presentato da Marina Ripa di Meana (che aveva sollecitato addirittura il sequestro dello sceneggiato e la inibizione delle ulteriori puntate), «ritenendosi danneggiata dal personaggio della contessa Armida De Tolle, che figura nello sceneggiato televisivo... e nel quale sarebbe "inequivocabilmente identificabile"». La causa vedeva contrapposti a Marina Punturieri, la «Rete Italia» e la «Junior International Film».

Nell'ordinanza di dieci pagine il pretore motiva la sua decisione di parziale accoglimento delle richieste della contessa sostenendo che: «E' ben vero che trattasi di un racconto di fantasia e non di un film realistico o di denuncia, poiché esso non ha, né può avere alcuna ambizione di voler rappresentare una situazione morale, sociale e politica, ma non sembra irragionevole ritenere che lo spettatore medio sia portato ad identificare e confondere con la ricorrente lo squallido personaggio della corruttrice che chiede fiori e assegni da cinquanta milioni».

«E' una vittoria totale». Carlo Ripa di Meana è completamente soddisfatto dell'ordinanza del pretore su «Piazza di Spagna». Il magistrato, spiega, ha «accolto in pieno le tesi di Marina, riconosce il danno e la necessità di ripararlo, respinge le tesi contrarie e impone la messa in onda del comunicato per un tempo, 30 secondi, che in termini televisivi equivale a uno spot».

Marina Ripa di Meana

REGIONE CONTRO MINISTERO DELLA DIFESA

# Poligoni sotto tiro

## Contrasti sul calendario dell'attività addestrativa

PADOVA CONTRO PIRANO

# Tartini: è giallo sulla sepoltura

PIRANO — La notizia del ritrovamento della tomba di famiglia dei Tartini ha destato notevole interesse, non disgiunto da qualche spunto polemico. Una notizia che, a sentire gli storici musicali non sarebbe neanche importante, ma che ha trovato immediatamente spazio in diversi quotidiani di Slovenia e Italia. Uno dei fattori che hanno contribuito a destare tale interesse è indubbiamente la ricorrenza del trecentesimo anniversario della nascita del grande musicista istriano, che Pirano si prepara a festeggiare con solennità durante tutto l'arco dell'anno. Proprio stasera, alle 20.30, all'Auditorium di Portorose, si terrà il primo concerto con il complesso musicale «Tartini» di Lubiana.

Ma torniamo alla tomba: il suo «scopritore», padre Slavko Stermsek, priore dell'antico convento piranese di San Francesco, aveva subito messo le mani avanti, avanzando dei dubbi sul fatto che il sepolcro ospiti i resti mortali del musicista. Gli ha fatto eco, monsignor Claudio Bellinati, presidente della Commissione arte sacra della curia di Padova, il quale ha affermato con molta decisione che i resti di Tartini riposano nella chiesa patavina di Santa Caterina d'Alessandria, mentre nella Basilica del Santo c'è un'arca che custodisce alcune composizioni di Tartini per onorarne la memoria.

Un po' meno determinato don Giuseppe Radole, eminente musicologo triestino, ricorda che senza dubbio Tartini morì a Padova, e, quasi certamente, vi è sepolto. Però, aggiunge Radole, un velo di incertezza continua ad aleggiare sull'ultima dimora del musicista istriano. Comunque pare abbastanza sicuro, stando sempre a Radole, che egli non sarebbe sepolto nella tomba riscoperta a Pirano. Da studioso della musica, il sacerdote avverte infine che non ha grande importanza sapere se la tomba di Pirano sia quella dei Tartini, poichè ciò che interessa sono la vita e le opere dell'artista.

Alberto Cernaz

CONGRESSO

### Unione Slovena

**GORIZIA — Si apre oggi il VII Congresso regionale dell'Unione slovena, che si concluderà domani con la discussione delle relazioni e l'elezione dei nuovi organi regionali. I lavori si terranno nella sala dell'Espomego a Gorizia, dalle 16 in poi, mentre domani l'assise si trasferirà a Doberdò del Lago. Oggi sono all'ordine del giorno le relazioni del segretario uscente, Ivo Jevnikar, del presidente del partito uscente, Marjan Terpin e del consigliere regionale Bojan Brezigar. Verranno anche conferite le tradizionali onorificenze del partito. I delegati al congresso sono circa 90.**

TRIESTE - Il problema delle servitù militari finisce davanti al Tar. Da una parte la Regione, dall'altra il Ministero della Difesa e, in due dei tre ricorsi presentati, il Comando della Regione militare Nord-Est. La Regione interviene nel merito ricorrendo su tre questioni: l'ordine di sgombero della zona di schieramento «Marcesinis» per attività addestrative, l'autorizzazione a effettuare l'esercitazione di artiglieria per il secondo semestre del'91 e lo sgombero di territori in diversi Comuni per esercitazioni a fuoco con armi pesanti. La zona denominata «Marcesinis», per l'esattezza, si estende nei territori dei Comuni di Arba, Vivaro, Sequals e Spilimbergo.

In sostanza, la Regione reclama il rispetto della legge 898 del 24 dicembre 1976 (integrata da una successiva legge di due anni fa) che regolamenta le servitù militari. In base a quella disposizione, per mediare le esigenze delle autorità militari (che chiedono la disponibilità dei poligoni per l'attività addestrativa) e delle popolazioni residenti in quelle zone, in ogni regione è stato istituito un comitato misto paritetico.

A questo comitato viene affidato un ruolo consultivo in relazione all'attività nei poligoni di tiro. In particolare, dovrebbe essere consultato ogni sei mesi per definire il calendario delle esercitazioni. Se la maggioranza dei membri designati dalla regione fosse contraria, la decisione finale spetterebbe al Ministero della Difesa.

E'quanto è accaduto, infatti, al momento di esaminare il programma dei poligoni di tiro relativo al primo semestre del '91. I rappresentanti regionali, dopo aver sentito il parere delle popolazioni delle zone interessate (che paventavano pericoli per la propria incolumità a causa dell'impiego di armi pesanti e lamentavano una eccessiva rumorosità), avevano espresso parere contrario all'impiego dei poligoni del monte Ciaurlec e del poligono dell'Aeronautica militare del Dandolo. L'autorità militare allora aveva rimesso la decisione al Ministero della Difesa.

La Regione lamenta, invece, una condotta diversa da parte delle autorità militari in occasione dell'analisi del programma relativo al secondo semestre. Dopo il no dei componenti regionali del comitato, sarebbe stato infatti emesso un decreto di sgombero senza alcuna determinazione da parte del Ministero. Da qui i ricorsi al Tar per disciplinare l'iter per la concessione dei poligoni.

Roberto Degrassi

TESORO DI PERTEOLE, INFURIA LO SCONTRO

# «Guerra santa»

## 'Chi inverte le date pecca di anticlericalismo'

Si arriverà a una guerra santa contro chi, con deliberata determinazione, occupa da proprietario luoghi sacri? Come l'infiammata parola di Pier l'Eremita, così l'accorata testimonianza di don Piero Facchinetti di essere costretto a svolgere le funzioni religiose in una cantina adibita a cappella e soprattutto i funerali, con spostamenti, fuori parrocchia (ben 5 km) per il rifiuto del sindaco Spanghero alla supplica scritta, fatta a suo tempo dall'arcivescovo Bommarco, di concedere le chiavi della chiesetta di Sant'Andrea al parroco, ha indignato gli animi dei fedeli di Perteole tanto che si sono raccolti sempre più numerosi sotto le insegne parrocchiali.

Don Piero Facchinetti viste le continue illazioni scandalistiche e tendenziose sul carattere speculativo della rivendicazione di proprietà della chiesetta da parte della parrocchia, afferma che: «La visita pastorale dell'arcivescovo è avvenuta nel gennaio 1989.

«Le monete sono state scoperte nel marzo 1989 dalla dott. Lopreato. Quindi l'arcivescovo si è interessato della sacra questione prima del prezioso ritrovamento, quando si è sentito negare l'accesso alla chiesa di Sant'Andrea.

«La Curia pòi ha richiesto, per accertarne la validità, copia del contratto al Comune, poiché in Curia non esisteva copia di tale contratto. Nel frattempo si scoprono le monete.

«Il Comune, solo allora, richiede l'intavolazione del contratto, che viene rifiutata per vari difetti di forma».

Continua don Facchinetti: «Tutti quelli che hanno inteso invertire le date non hanno correttezza storica, interpretano in base alla loro emotività o alla loro ideologia di stereotipi anticlericali di un periodo ormai passato e cadono in malafede se continuano su queste illazioni contro l'arcivescovo.

«Gli amministratori di una certa tendenza politica non sanno certamente, viste le ultime affermazioni del sindaco, che in chiesa non si va solo per assistere alla Messa, ma anche per pregare Dio personalmente. Quindi le chiese devono essere accessibili a qualsiasi ora. Il Comune aveva intenzione di comperare per aggiustare o per chiudere?».

Concludendo don Facchinetti auspica che venga abbandonata la sbagliata premessa storica del 1989, che ha creato equivoci e accuse indebite. «Solo così si potrà instaurare un dialogo costruttivo e leale per una ragionevole soluzione» afferma don Piero.

Roberta Simonetti

LA LETTERA

### In lite con la diocesi e non siamo comunisti

Scrivo per incarico del Comune di Ruda, che assisto nella vertenza con l'Arcidiocesi di Gorizia relativa alla compravendita di alcuni immobili di proprietà della parrocchia S. Tommaso Apostolo di Perteole.

L'articolo pubblicato in prima pagina del numero di domenica 2/2/'92 del vostro quotidiano a firma di Roberta Simonetti conteneva delle inesattezze, che vi chiedo di rettificare come segue:

1. In causa contro il Comune di Ruda non è la Curia di Udine bensì l'Arcidiocesi di Gorizia.
2. L'Amministrazione comunale di Ruda non è comunista.
3. La vendita del cimitero e dalla cappella non è di due anni fa ma del 30/12/'85, e il prezzo di lire 4 milioni pagato dal Comune non era simbolico ma rappresentava il reale valore dei beni giusta perizia.
4. Il pretore di Cervignano non ha emesso ancora la sentenza nel procedimento d'urgenza chiesto dall'Arcidiocesi.
5. Non è vero che all'Arcivescovo sia stato negato l'ingresso alla cappella bensì che la stessa non era ancora agibile per i lavori di restauro in corso da parte della Soprintendenza.
6. Circa le trattative per giungere ad un bonario componimento, esse sono in corso a livello di legali: l'articolo sul punto è espressione di pura fantasia, in quanto l'unica cosa certa è che il valore del complesso dopo le opere di restauro non è più di lire 4 milioni ma di c/a 250 milioni, giusta perizia dell'arch. Costa.

L'INTERVENTO

# Trieste nuovo terremoto

## Emergenza che richiede l'aiuto di tutti come fu per il Friuli

**Ospitiamo in questa pagina un altro contributo sul tema delle realtà friulana e giuliana e sulle conciliazioni possibili nell'ottica di uno sviluppo omogeneo dell'intero tessuto regionale. Dopo l'intervento dell'assessore Mario Brancati e dopo il forum tra l'assessore Giancarlo Carbone e il presidente uscente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, oggi la parola va al presidente della Provincia, Dario Crozzoli, che auspica per il «terremoto» di Trieste, ovvero la delicata fase economica e sociale che la città e il suo territorio stanno attraversando, l'emergere di una nuova sensibilità politica.**

Uno dei temi predominanti nella campagna elettorale che andremo ad affrontare per le elezioni amministrative della tarda primavera rimane certamente quello dell'esistenza e della validità dell'unità regionale.

E' un tema di grossa valenza politica ed economica, che va affrontato serenamente ma con competenza e puntualità, perché comporta una scelta vera e propria tra sviluppo e recessione. Perché risulta chiaro che nell'attuale momento economico europeo, inteso in senso lato, non vi è possibile alcuna altra soluzione, in quanto lo status quo ha in sé i prodromi di arretratezza. La funzione storica e geopolitica di Trieste non può essere disgiunta da quella regionale (anche se questa di più recente formazione) come da quella più allargata di Alpe Adria, perché assieme possono giocare un ruolo importante e significativo nella nuova realtà di casa comune europea che si va vieppiù affermando nel nostro continente. Lo sfacelo degli imperi dell'Est europeo e balcanico non ha trovato ancora adeguata soluzione, ma sono certo che in breve lo scacchiere complessivo ridisegnerà nuove realtà politiche e sociali che nella integrazione economica complessiva trarranno la linfa vitale del riconoscimento di ciascuna statualità. Trieste ridiviene baricentro di traffici, commerci e interscambio complessivo, ma deve dotarsi di quelle infrastrutture moderne e aggiornate che esaltino la sua nuova funzione polare. Finora, al di là di affermazioni di principio, si va affermando sempre di più un'immagine di conflittualità permanente tra le due realtà sociali giuliana e friulana. Per superare tale impasse è necessario utilizzare tutti gli strumenti politici e finanziari per risanare le zone più degradate economicamente e non certamente esaltare tale divaricazione economica. La Regione resta vincolata nelle sue scelte a problemi di valenza numerica che non fanno che approfondire il solco tra le due realtà mentre dovrebbe dare risposte congrue e mirate ai bisogni delle varie realtà sociali per riequilibrare il variegato tessuto economico regionale.

Come in occasione del terremoto in Friuli tutte le risorse sono state dirottate per rilanciare una realtà sociale ed economica messa in ginocchio da un fenomeno naturale con la partecipazione convinta di tutti, così oggi dovrebbe emergere una nuova sensibilità politica capace di intervenire nel «terremoto» economico e sociale di Trieste. E' un'emergenza vera e propria, che deve trovare una soluzione compatibile e immediata pena un decadimento sempre più marcato della realtà triestina, ma che non ci si può nascondere produrrà effetti negativi su tutta la realtà regionale. Per capirci, non esiste uno sviluppo del Friuli e un sottosviluppo triestino: o si imbocca assieme la via del rilancio e del protagonismo economico nella nuova casa europea, oppure l'emarginazione resterà un fenomeno comune. Lo sforzo di fantasia che auspicavo nell'ultimo intervento al bilancio di fine '91 stava proprio in questo, nell'adeguare la legislazione regionale ai bisogni e non ai numeri per tentare un'operazione di riequilibrio complessivo verso l'alto, che diverrà patrimonio di crescita comune.

Non posso sottacere che in realtà l'Amministrazione regionale negli ultimi tempi con il suo operato ha fatto cadere le illusioni che ci eravamo fatte all'inizio e ha assunto, soprattutto sul decentramento di funzioni, posizioni di retroguardia. Sembra quasi voglia accentrare deleghe e responsabilità che, con intuito anticipatore, anni addietro aveva invece offerto alle istituzioni decentrate. Proprio tale ritardo nel decentramento ha provocato la formazione delle leghe e dei principi di acuta autonomia che corrono il rischio di disintegrare il tessuto sociale e politico regionale. Le correzioni dello squilibrio sociale ed economico regionale in realtà non sono state affrontate con lungimiranza, ma anzi hanno trovato modo di acuire sempre più il divario esistente. Ne è un esempio il supporto alla realtà universitaria friulana che trova mezzi di sostentamento, mentre quella triestina, di più antica tradizione, viene costantemente penalizzata. Concludendo, vorrei rimarcare che il freno allo sviluppo complessivo regionale sta proprio in tale disequilibarata situazione economico-sociale, che non trova adeguati correttivi di sviluppo nel legislatore regionale.

Finora avevamo sempre affermato che le diversità esistenti protevano influire in modo positivo sullo sviluppo ove fossero adeguatamente supportate e rivalutate; oggi posso tranquillamente affermare che dobbiamo fare un passo in più. Non limitarci alle tessere di un mosaico, che assieme formano un disegno organico, ma piuttosto ridisegnare un quadro complessivo regionale a un affresco unitario.

Dario Crozzoli

IN APPELLO IL FIGLIO D'UN INDUSTRIALE E UN AMICO

# Cocaina e auto di lusso, 4 anni

TRIESTE — Ancora droga alla Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, nel processo al detenuto Edo Vedovato, 27 anni, di Prata di Pordenone, via Marchet 21, e al suo concittadino Andrea Maccan, 27 anni, via Canali Villanova 61. Per detenzione di 41 grammi di cocaina, e Vedovato, anche per resistenza a pubblico ufficiale, il tribunale di Pordenone condannò quest'ultimo a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 28 milioni di multa e Maccan, con la diminuente della minima partecipazione, a 2 anni, 4 mesi e 17 milioni. Ricorsero con gli avvocati Maniello Diomede e Walter Santarossa del foro pordenonese. La Corte ha assolto Vedovato dalla resistenza riducendogli la pena a 4 anni e 27 milioni, mentre ha confermato per Maccan la sentenza dei primi giudici.

I due furono «pizzicati» nella tarda serata del 4 aprile scorso dalla polizia che stava tenendo da tempo d'occhio quella zona. Intorno alle 23 gli agenti intercettarono la lussuosa auto di Vedovato, che aveva a bordo Maccan, nei pressi del night «Scacco Matto» di San Giorgio della Richinvelda. Dopo alcuni giri viziosi, la vettura (anche dotata di radiotelefono) si fermò nei pressi di una catasta di tubi e uno dei due giovani allungò una mano e ne estrasse un involtino. Stavano per riprendere la marcia e allontanarsi, quando l'ispettore Roberto Collenz si piazzò davanti all'automezzo per fermarlo, ma, con scatto improvviso, Vedovato rimise in moto l'auto. Collenz schizzò da una parte evitando di essere investito e poi trasse dalla fondina la pistola e sparò tre colpi in aria e uno verso il basso centrando il pneumatico anteriore sinistro della macchina, inchiodandola sul posto. I due indiziati vennero fermati e Maccan, che fa il falegname, si disse all'oscuro della droga, anche perché per le sue finanze era un genere proibitivo. Vedovato, che è figlio di un facoltoso mobiliere, protestò inutilmente la propria innocenza, sostenendo di essere capitato per caso in quella zona e di essersi accostato alla catasta di tubi per mera curiosità. Aveva notato un involtino bianco e, ignorandone il contenuto, aveva invitato Maccan a raccoglierlo, cosa che l'altro, in buona fede, aveva fatto.

RINVENUTO ALLE FOCI DEL TIMAVO IL CORPO DELL'AMICA DELL'INDUSTRIALE UCCISO A LIGNANO

# Assassinata e bruciata

Servizio di
**Pier Paolo Garofalo**

TRIESTE — Pochi scampoli di tessuto carbonizzati dal fuoco e un brandello di stoffa cremisi sull'erba umida rimangono a testimoniare l'ultimo, tragico atto del «giallo di Lignano». Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme legata in passato ad Adelmo Deotto, l'imprenditore di Tolmezzo barbaramente ucciso sabato scorso nella località balneare, è stata trovata assassinata ieri mattina, poco prima delle sei, alle bocche del Timavo.

Il cadavere della donna giaceva, steso sul fianco destro, davanti a una baracca di legno a un paio di metri dalla stradina che dal Villaggio del Pescatore porta fino alle bocche del Timavo e alla chiesa di San Giovanni in Tuba, di fronte a una delle «vasche» create dalle piccole chiuse che interrompono la corsa dell'acqua dolce dal mare. Le mani erano legate con della corda dietro la schiena, e gli inquirenti ritengono che anche le gambe fossero state immobilizzate con del nastro adesivo, poi scioltosi con le fiamme. Una tecnica simile a quella utilizzata dall'assassino di Deotto.

Dopo aver ucciso Flora Zanin, l'omicida ha dato fuoco al cadavere, ma senza riuscire a devastarlo. Anche con il volto annerito e le sole poche ciocche dei capelli castano-ramati risparmiate dalle fiamme gli investigatori non hanno avuto dubbi nel riconoscimento, pur in assenza di documenti di sorta.

La donna non indossava alcun gioiello o monile. Le condizioni in cui è stato trovato il cadavere fanno supporre che l'infermiera fino al momento della morte non abbia subito maltrattamenti o disagi, quali fame o freddo.

Il corpo non presentava evidenti segni di violenza, ferite da arma da fuoco o da taglio. Rimane così per ora ignoto il metodo impiegato per eliminare l'infermiera. Una ricostruzione del delitto tuttavia emergerebbe con maggior consistenza delle altre mille, tutte possibili: Flora Zanin si sarebbe addormentata, dopo essersi tolta i gioielli, e sarebbe stata soffocata nel sonno, con un cuscino, senza così lasciare alcuna traccia.

L'autopsia, che inizierà oggi con i primi accertamenti, sarà conclusa solo lunedì. Il medico legale dovrà risolvere anche un altro «giallo nel giallo», l'ora dell'assassinio. Le prime ipotesi fanno risalire il decesso alla notte, poche ore prima del rinvenimento, ma i margini di dubbio sono ampi: il freddo intenso, l'umidità e poi il fuoco potrebbero riservare sorprese. E' escluso, comunque, che la morte sia avvenuta più di un giorno prima della scoperta dell'omicidio.

A trovare il corpo di Flora Zanin è stato ieri mattina, pochi minuti prima delle sei, un pensionato della Guardia forestale che abita poco distante, nel corso della sua quotidiana passeggiata mattutina con il cane. E proprio l'animale, avvicinatosi al cadavere, ha destato l'attenzione di Giuseppe Vogric, che ha poi dato l'allarme.

Sul posto sono intervenuti i carabineri della vicina stazione di Duino-Aurisina e di Trieste, con il comandante del Gruppo, colonnello Antonini, e i militari friulani che indagano sulla morte di Adelmo Deotto. Il riconoscimento della vittima da parte di questi ultimi è avvenuto subito. Sul posto, oltre a un accendino, sono state refertate alcune impronte di un tacco di scarpa bassa, non si sa se maschile o femminile. I sommozzatori del nucleo di Trieste si sono immersi inutilmente nella vicina «vasca» nella quale sfocia il percorso sotterraneo del fiume: nessun altro indizio sulla morte di quella che era già stata definita la «Circe dell'Adriatico».

UN'EX DIPENDENTE DELLA FORESTALE HA DATO L'ALLARME

## «L'ha trovata il mio cane»

«E' stata gettata sulla strada come fosse un sacco di rifiuti»

In alto a sinistra, il luogo dove è stato trovato il cadavere di Flora Zanin, con le mani legate e i vestiti semibruciati. Sotto, il corpo della donna, chiuso nella bara, viene portato via. Qui sopra, la scientifica effettuta i primi rilievi.

«L'ha trovata il mio cane, un po' in disparte, buttata lì come un sacco di rifiuti». Giuseppe Vogrig, ex-dipendente della Forestale, in pensione da qualche anno, parla con tranquillità, senza tradire grosse emozioni. Eppure è stato lui a dare l'allarme poco prima del sei e a chiamare subito i carabinieri per avvertire che poco distante dal ponte dell'acquedotto alle foci del Timavo c'era il corpo senza vita di una donna. Se Ketty, una giovane femmina di pastore bergamasco, che il signor «Pino», come lo chiamano al paese, porta fuori ogni mattina, non si fosse intestardita nell'annusare quello che sembrava un sacco di immondizie, Vogrig non si sarebbe neanche avvicinato. «Dato che il mio cane insisteva — racconta — mi sono mosso per richiamarlo. E' stato allora che nella massa incolore ho riconosciuto le ginocchia e i capelli bruciati di una persona».

A quel punto una rapida corsa fino a casa, a poche centinaia di metri dal luogo del ritrovamento, per avvertire le forze dell'ordine che sono arrivate poco dopo. «Certo è strano — spiega ancora Vogrig — che l'abbiano lasciata lì, in un posto dove la polizia e la Guardia di finanza passano almeno tre volte al giorno. Anche perché — continua — questo è un posto dove vengono le coppiette e anche qualche drogato ogni tanto. Certo che così, al buio, non si vede proprio nulla». La zona è infatti molto isolata. Una volta era direttamente collegata al Parco del Timavo, ma dopo la realizzazione dell'acquedotto, la strada è stata interrotta. Nei dintorni solo poche case disseminate in un paesaggio desolato.

Proprio a pochi metri da dove è stato ritrovato il cadavere di Flora Zanin un enorme edificio abbandonato ormai da più di quindici anni. «Una volta — racconta Addolorata Pompinia, vicina di casa del signor Giuseppe — qui c'era un'officina e una falegnameria che lavorava a pieno ritmo. E' da anni però che in queste condizioni, con i vetri rotti e le porte sbarrate e il proprietario tenta di venderla da un sacco di tempo». Nemmeno la signora ha sentito rumori sospetti la notte scorsa, né ha notato gente sconosciuta aggirarsi nei paraggi nei giorni precedenti.

«Del resto — afferma — da queste parti passa un sacco di gente e da noi facciamo un po' i fatti nostri. Non è mai successo niente di grave, anche se ultimamente la zona non è troppo sicura. A mio figlio hanno rubato la macchina nuova, proprio davanti casa. A ogni modo — aggiunge ancora il signor Vogrig — c'erano mille sistemi per nascondere un corpo da queste parti se proprio si voleva che non fosse trovato. Ci sono tante stradine poco frequentate nei dintorni...». «Oppure — interviene un pescatore del Villaggio — bastava prendere l'altra strada, quella che porta alla chiesetta di S. Giovanni in Tuba e la poteva buttare in mare aperto». Invece no, a sentir Vogrig, non appena fosse fatto giorno, qualsiasi passante avrebbe potuto vederlo. «E meno male che è capitato a me — ripete senza affanno — e non al figlio della nostra vicina di casa che passa spesso da questa parte. Io, quando ero nella forestale, di morti ne ho visti tanti, ma per una persona qualsiasi è diverso. Questo corpo bruciato, con un accendino lasciato vicino, è impressionante». A ogni modo, le poche persone che vivono nella zona, non hanno notato né sentito nulla di diverso dal solito. «Comunque — conclude la moglie di Vogrig — anche se ci fosse stato qualcosa da notare, come avremmo potuto? Viviamo completamente isolati, sulla strada non c'è neanche un lampione. Quando cala il sole qui è buio pesto. E se non ci fossero state le ultime elezioni, non avremmo avuto neanche la strada».

**Erica Orsini**

**❶ Sabato 1 febbraio:**
**Flora Zanin e Adelmo Deotto, da Lignano, a bordo della Lancia Thema di proprietà del Deotto raggiungono il "Tnt", un locale notturno di Lugugnana, per trascorrere la serata in compagnia di amici comuni.**

**❷ Domenica 2 febbraio:**
**A Lignano nei pressi dell'Aquasplash viene rinvenuto il cadavere con la testa fracassata di Adelmo Deotto.**

**❸ Lunedì 3 febbraio:**
**Sul lungomare di Muggia viene trovata bruciata la Lancia Thema di Adelmo Deotto.**

**❹ Venerdì 7 febbraio:**
**In uno spiazzo erboso, antistante le Bocche del Timavo, viene trovato il corpo parzialmente bruciato di Flora Zanin, infermiera trentottenne di Abano Terme, ex amante del Deotto.**

GLI INQUIRENTI: «CI ERAVAMO SBAGLIATI»

# Le indagini ripartono da zero

A sinistra l'auto dell'imprenditore ucciso e, a destra Adelmo Deotto, la prima vittima.

Servizio di
**Roberta Missio**

UDINE — «Si ricomincia! Ci siamo sbagliati ed ora rielaboreremo tutti i dati, studieremo il caso da altre angolature». E' lo stesso comandante del gruppo carabinieri di Udine, colonnello Paschetto, a fare il 'mea culpa'. Il giallo di Lignano, giorno dopo giorno, si rivela un tunnel senza fine. La soluzione, apparsa così vicina, ritorna a sprofondare nel baratro delle incertezze. Gli inquirenti ritengono responsabile Flora Zanin e ieri il suo corpo viene trovato bruciato a Duino. Per cinque, interminabili giorni sull'austriaco svanito nel nulla gravano pesantissimi sospetti e, ieri notte, Egon Ferlin presenta ai carabinieri una minuziosa documentazione comprovante il suo viaggio in Cecoslovacchia. Ma, come si è articolato questo giallo lignanese? Che elementi si trovano effettivamente nelle mani degli inquirenti? Perchè, dopo quotidiani colpi di scena, ci si ritrova ora più di prima al punto di partenza?

L'enigma inizia domenica scorsa con il ritrovamento del cadavere dell'imprenditore tolmezzino, Adelmo Deotto. E' massacrato da violenti colpi inferti con un cric. Iniziano così gli interrogativi. Come prima battuta i carabinieri seguono la pista del racket. L'uomo, infatti, è stato legato seguendo malamente il rituale dell'incaprettamento, tipica esecuzione mafiosa per chi sgarra. Forse, si presume, l'imprenditore è stato contattato da esponenti della malavita. La sua azienda, l'«Elettronova», realizza anche degli impianti di sicurezza i cui progetti potevano essere utilizzati per colpi da manuale. Dall'esame dei documenti contabili e dal modus operandi così poco 'professionale', però, viene accantonata questa prima ipotesi.

Mentre un pool investigativo di Tolmezzo indaga sulla pista racket, i militi di Udine in collaborazione con quelli di Lignano e Portogruaro tentano di ricostruire la notte precedente l'omicidio. Emerge così il nominativo di Flora Zanin, l'infermiera di Abano Terme ex amante di Deotto. Come in un mosaico, vengono avvicinati man mano i tasselli. Alla donna si affianca l'imprenditore austriaco, Egon Ferlin, che la ama al punto di lasciarle in uso un appartamento a Lignano e le prospetta un nuovo lavoro.

Ed ecco che, 24 ore dopo l'assassinio, i carabinieri scoprono che i due amanti sono svaniti nel nulla. Viene anche ritrovata l'auto di Deotto a Muggia distrutta dalle fiamme. 'Sono fuggiti in Slovenia!': è la seconda pista che però non trova riscontri dagli accertamenti effettuati negli alberghi e con le agenzie di noleggio auto. Al confine di San Bartolomeo, infine, la coppia Ferlin e Zanin non è stata vista. Quindi si è trattata di una simulazione. Ma qual'è la pista giusta da seguire?

Nel rompicapo, le uniche certezze vengono dall'autopsia di Deotto, massacrato con una decina di colpi di cric alla testa. E' se sia stata proprio la donna? Forse, si chiedono gli inquirenti, la soluzione è più semplice di quanto immaginato. D'altronde Flora ha un fisico atletico e soffre di saltuarie crisi psicologiche che, sotto stress, avrebbero potuto scatenarsi in un raptus omicida. Una congettura durata solo 24 ore. Ieri, infatti, anche Flora viene ritrovata assassinata. E sempre ieri, neanche gli eventi volessero stroncare ogni speranza dei carabinieri, Ego Ferlin si presenta con del materiale momentaneamente indiscutibile. Se non risulterà veritiera la sua permanenza a Praga, l'austriaco potrebbe affacciarsi sulle scene del delitto con una nuova veste. Non come l'amante tradito che uccide in un momento di follia, ma l'assassino spietato che, una volta scoperto che la sua donna gli era infedele, progetta con impensabile cura l'omicidio, procurandosi per tempo un alibi di ferro. Ma se così non fosse, cosa rimane ora nelle mani degli inquirenti? L'ultima strada che stanno percorrendo vede come protagonisti dei folli balordi o esponenti della 'mala' veneta. Una rapina nata a Lugugnano dove Deotto viene notato in discoteca con il portafogli colmo.

Flora Zanin in compagnia di Egon Ferlin.

## L'austriaco sotto torchio

UDINE — «Sono Egon Ferlin. Sto ritornando in Friuli. Ci vediamo al casello autostradale di Latisana». Il centralino della Legione carabinieri di Udine squilla alle 22.40. Ieri sera, dopo cinque giorni d'attesa, l'imprenditore austriaco si mette a disposizione degli inquirenti. Assieme trascorrono la notte a Portogruaro. Una lunga notte dove Ferlin precisa, attimo dopo attimo, il suo alibi di ferro. Con sè ha anche scontrini autostradali, ricevute di alberghi, biglietti aerei, una lista di persone che ha contattato in Cecoslovacchia e in particolare a Praga. Dalle 22.40 alle 6 di ieri mattina, Ferlin sciorina le sue prove. Gli inquirenti sono al punto di partenza. Il sospettato numero uno è libero di andare. Non mancano, però, le incertezze. Non a caso il sostituto procuratore di Udine, dottor Cremese, ha disposto che una 'task force' raggiunga al più presto Praga e verifichi la veridicità dei documenti. «Sono partito sabato sera — ha affermato l'austriaco — e da Klagenfurt ho raggiunto in aereo Praga. Dovevo trovare nuovi clienti tra i turisti dell'Est. Sono ritornato ora. Potete verificare». Il resto è top secret. «Certo, per il 95 per cento — commenta il colonnello Paschetto — i documenti sono veri, ma potrebbe sussistere un 5 per cento di falsità».

I carabinieri abbozzerebbero così un'ulteriore ipotesi. Ferlin viene a conoscenza che la sua amante lo tradisce. Acciecato dalla gelosia avrebbe potuto organizzare il delitto. Potrebbe aver prenotato l'aereo (le compagnie al momento dell'imbarco non verificano la corrispondenza tra intestatario del biglietto e viaggiatore) e recuperato le chiavi di un alloggio al Villaggio del pescatore, sfitto in inverno, dove avrebbe potuto lasciare la donna dopo l'omicidio, in attesa di sviluppi. Ieri notte, poi, sempre secondo l'ipotesi dell'Arma, avrebbe raggiunto Flora, soffocata e gettata in strada. Infine, per crearsi l'alibi, avrebbe telefonato alla Legione, per l'incontro in autostrada. Un alibi di ferro: gli stessi carabinieri.

DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE ALLA CENTRALE DI KRSKO, L'ALLARME PER LE SCORIE RADIOATTIVE

# L'incubo nucleare sulla città

Centoventi chilometri di paura. Centoventi chilometri che a ogni incidente sembrano sempre di meno. E' stata infatti sufficiente una lieve fuoriuscita di vapore da una delle turbine della centrale nucleare di Krsko per far scatenere nuove polemiche e vecchie paure.

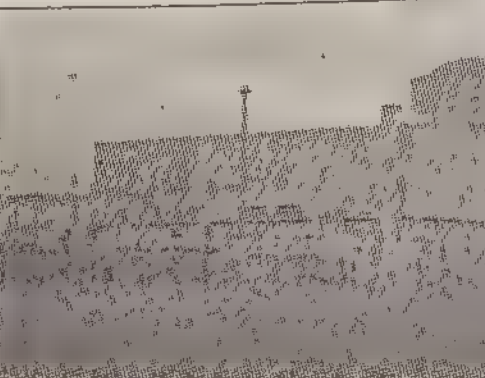
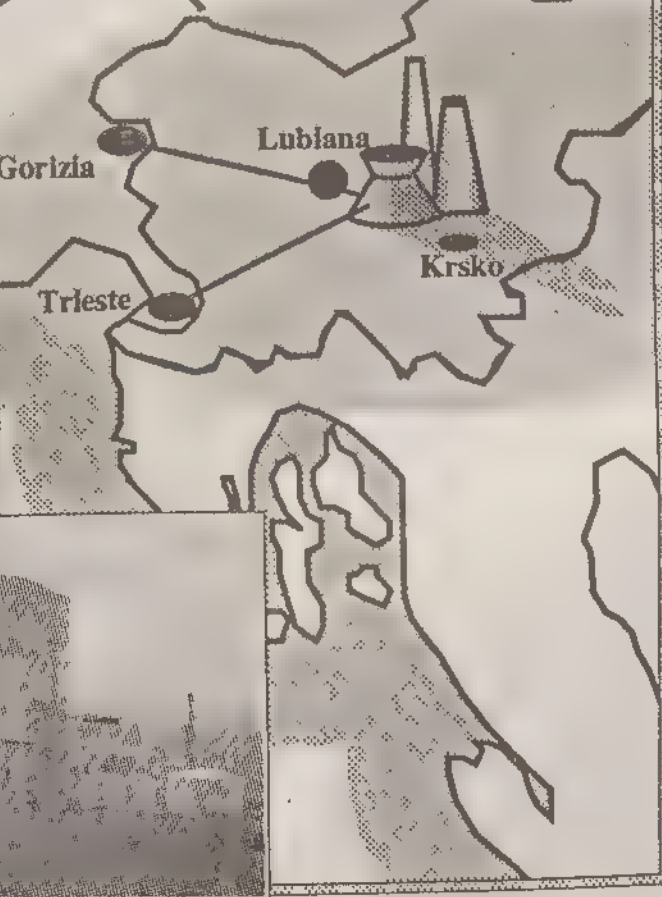
Da quando la centrale ha iniziato la sua produzione, nel settembre del 1981, i tecnici sloveni hanno dovuto bloccarne l'attività per 138 volte. Nel 1989 e nel 1991, un terremoto prima e il pericolo della guerra poi, hanno invece obbligato i responsabili a fermare immediatamente la produzione. Dati, questi ultimi, significativi, che oltretutto non trovano riscontro nella storia delle altre centrali nucleari sparse per l'Europa (oltre un centinaio tra quelle francesi e quelle tedesche). Dati, anche, che suscitano forti preoccupazioni, ma che, secondo qualcuno, potrebbero anche essere indice dell'enorme controllo con cui è seguita la centrale. Quella di Krsko è infatti l'unico impianto che venga regolarmente bloccato anche di fronte a una semplice ipotesi di guasto. In Francia e in Germania, come confermano i tecnici, non ci penserebbero neanche. Bloccare e poi far ripartire l'attività di una centrale con una potenza elettrica di 664 megawatt capace di produrre da sola il 25 per cento del bisogno sloveno, non è certo uno scherzo da poco, soprattutto dal punto di vista economico.

Nessuno, per ora, può però dire se quello dei tecnici sloveni sia un eccesso di zelo o l'atteggiamento più congruo di fronte a un reale pericolo. La risposta a tale domanda la si avrà, forse, soltanto quando l'impianto sarà definitivamente chiuso. Per ora vi è soltanto la relazione stilata recentemente dagli esperti dell'Enea (l'Ente nazionale per l'energia) dopo una lunga visita alla centrale slovena. Una relazioné rivelatasi a sorpresa, visto che il giudizio che emergeva, era tutto sommato positivo. Nello studio dell'Enea si sottolineava chiaramente un unico punto. Per ora la centrale va bene, ma entro breve dovrà chiudere. La data, in parte già fissata dalla stesse autorità slovene, è quella del 1995.

Ma un altro angosciante problema si affaccia. Cosa ne sarà dopo dell'enorme impianto di Krsko e soprattutto come si intende risolvere, e questo in termini immediati, il problema delle scorie radioattive? Già nel 1988 Milan Copic, presidente del nuovo centro della sicurezza nucleare sottolineava come entro un anno, al massimo, si dovesse reperire un nuovo deposito. Da allora sono passati quattro anni, ma la situazione è rimasta totalmente invariata.

## Nuovo incidente alla centrale di Krsko

La centrale nucleare di Krsko (nella foto sotto), inaugurata nel 1981, nei suoi 11 anni di attività ha subito già 138 fermate causate da allarmi dovuti a guasti tecnici, l'ultimo è di questi giorni. Gorizia e Trieste distano rispettivamente, in linea d'aria, circa 100 e 120 chilometri dalla località in cui sorge la centrale.

Gorizia
Lubiana
Trieste
Krsko

L'APPELLO DELLA LPT E DEI VERDI

## «Fermate subito quell'impianto»

Su fronti opposti, ma con uno scopo comune: quello di bloccare la centrale nucleare di Krsko. Ecco qual è la posizione della LpT e dei Verdi: le uniche due forze politiche che in tutti questi anni, in regione, abbiano prodotto una marea di documenti e interrogazioni (e anche manifestazioni) contro la centrale nucleare slovena.

E il piccolo incidente avvenuto giovedì pomeriggio non poteva non scatenare una nuova ondata di prese di posizione. Il deputato della LpT Giulio Camber, proprio ieri mattina ha inviato un interrogazione urgente al ministro degli affari esteri e al ministro dell'ambiente, affinchè il presidente della Repubblica, Francesco

Cossiga, nei suoi incontri con il presidente sloveno Milan Kucan chieda l'immediata e definitiva chiusura dell'impianto nucleare di Krsko. Giulio Camber non usa mezzi termini: «E' davvero una situazione incredibile — dichiara il deputato — abbiamo qui sulla porta di casa una vera e propria bomba atomica che rischia di esplodere da un momento all'altro è invece di discutere di ciò, i politici locali preferiscono scannarsi su questioni di minor conto. In questo caso vi è di mezzo la sicurezza, la salute e il futuro di tutti. Per questo i gruppi politici dovrebbero trovare un fronte comune. Invece lo stesso ex presidente della Regione Biasutti non ha mai voluto neanche prendere in considerazione tale questione».

**Camber (a destra): «Intervenga subito il presidente Cossiga». Ghersina (a sinistra): «Si deve cambiare la politica energetica»**

Altrettanto agguerriti, in materia di nucleare, sono da sempre anche i Verdi. «Il nostro no al nucleare — spiega Paolo Ghersina, consigliere regionale della federazione dei Verdi — rientra in un contesto più ampio. Siamo contro la centrale di Krsko perchè puntiamo a una revisione totale della politica energetica italiana, basata su scelte alternative. Magari partendo proprio dalla nostra situazione locale. Non si può pretendere la chiusura dell'impianto sloveno senza appoggiare, ad esempio, il prossimo referendum antinucleare che si svolgerà in Slovenia. La scelta politica quindi deve essere fatta fino in fondo e non può essere tirata fuori solo in difesa dei triestini. Bisognerebbe comportarsi come l'Austria. Quest'ultima ha posto il suo veto all'impianto di Krsko, offrendo, per contro, sostanziali aiuti energetici. Il problema è che non c'è tempo da perdere».

UNITA' REGIONALE «INACCETTABILE»

## Carbone spara contro il Friuli, Perelli invita Cossiga in città

L'assessore regionale Gianfranco Carbone attacca ancora l'unità regionale definendola «una situazione inaccetabile» e proponendo una realtà articolata sulla formula «tre più uno». Il tre si riferisce all'insieme delle province di Udine, Gorizia e Pordenone, mentre Trieste dovrebbe essere «valorizzata nella sua autonomia, razionalizzata nei suoi enti e messa in grado di competere con le nuove opportunità che gli scenari internazionali offrono». Carbone spinge, insomma, sull'area metropolitana autonoma (non solo una provincia con un po' più di competenza ma un organo di gestione delle peculiarità locali a partire dal sistema portuale, l'industria, gli insediamenti urbani, le attività del territorio e la ricerca scientifica), con una assegnazione finanziaria complessiva e predeterminata da parte della Regione che un organo di governo locale (con competenza su tutto il territorio giuliano) provveda poi a finalizzare ai vari settori. «Non si può continuare all'infinito — continua l'esponente socialista — con questo braccio di ferro sui finanziamenti sui vari settori».

Polemico con il Friuli anche il segretario provinciale del garofano, Alessandro Perelli. Non è stato digerito lo «sgarro» di Cossiga che ha preferito una tre giorni in Friuli senza considerare che Trieste riveste il ruolo di capoluogo della regione. «I socialisti triestini — è il monito di Perelli al Capo dello Stato — attendono l'annuncio di una sua prossima visita in città. Difficilmente, infatti, gli amministratori friulani avranno la sensibilità di sottoporgli il problema dell'isolamento del capoluogo delle ragione rispetto al Friuli».

Sempre in casa socialista si sta preparando la ricomposizione dell'unità con la confluenza della Federazione autonoma socialdemocratica. Le delegazioni dei due gruppi, guidate da Perelli e Di Piazza, hanno definito tempi e modi della ricomposizione. L'occasione pubblica sarà una manifestazione in programma nella prima decade di marzo alla presenza dei vertici regionali e di un esponente nazionale del garofano.

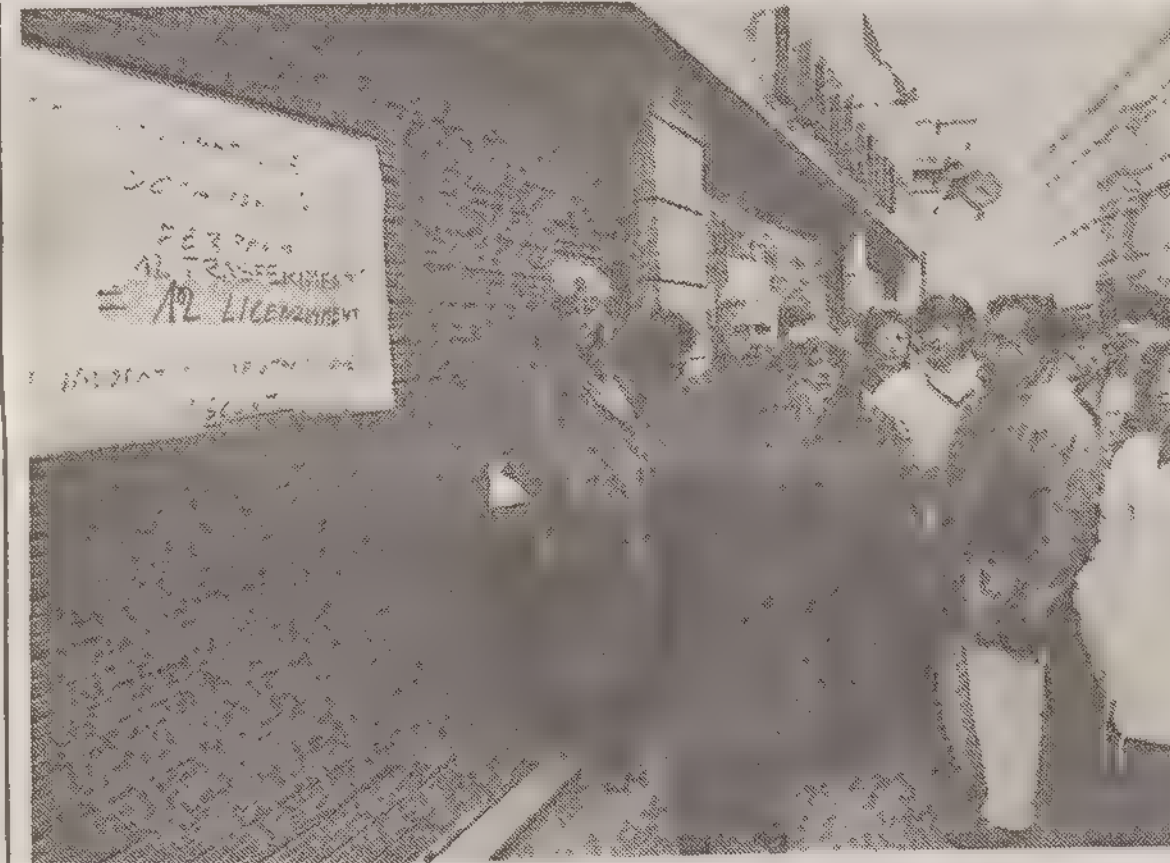
ROVIS

### Amare Trieste

Primo Rovis, nella veste di presidente di «Amare Trieste», ha scritto a Cossiga lamentando le ingiustizie che Trieste deve subire ad opera dei politici friulani. Un dossier delle manovre contro la città è stato inviato al Presidente mettendo in rilievo lo sviluppo del Friuli e l'emarginazione del capoluogo. Da qui l'invito a concedere l'autonomia amministrativa unendo anche la provincia di Gorizia.

A pagina 13

CHIUSO IERI PER SCIOPERO IL GRANDE MAGAZZINO

## «Il Lavoratore» punta su Udine e trasferisce dodici commessi

Serrande abbassate a «Il lavoratore» per lo sciopero dei dipendenti preoccupati per il taglio di 12 posti nella filiale di Trieste. (Italfoto)

*Renna (Uil): «Non è chiaro il progetto dell'azienda»*

Tutti in strada a protestare. I dipendenti de «Il Lavoratore» il magazzino di via delle Zudecche hanno scioperato, ieri, per l'intera giornata rivendicando all'azienda un programma di riordino delle varie filiali, a partire da quella triestina. La manifestazione, protrattasi per alcune ore davanti i portoni del magazzino, ha attirato l'attenzione dei passanti e degli automobisti e le organizzazioni sindacali ne hanno approfittato per illustrare i motivi del malcontento.

«Tutto ha origine — ha spiegato il responsabile Uil del settore, Renna — dal piano di ristrutturazione del gruppo de 'Il lavoratore'. L'unica indicazione, però, che la direzione ha saputo fornire è stata la quantificazione degli esuberi». Per Trieste si tratta di circa 12 unità, per le quali il sindacato assicura di non aver compreso se potrebbero essere trasferite alla filiale di Udine o messe in 'mobilità'.

«Siamo disposti — prosegue Renna — a valutare la situazione venutasi a creare recentemente dopo lo smembramento del gruppo tra i vari proprietari, ma vorremmo un confronto serio, conoscere i piani di sviluppo, le linee di azione per il futuro. E' chiaro che qualsiasi situazione non può trovarci disponibili senza un preventivo confronto». Manifestazioni e striscioni compariranno ancora davanti la sede de 'Il lavoratore' se l'azienda, è la minaccia, intenderà modificare l'organizzazione del lavoro e i livelli occupazionali.

MA INTANTO IN CITTÀ SONO APPARSE SCRITTE PREOCCUPANTI

## «Naziskin? No, grazie»

Il gruppo degli «Spy Eye»: «Siamo apolitici, ma se qualcuno ci saluta col braccio teso o agita simboli nazisti sospendiamo il concerto»

Servizio di
**Silvio Maranzana**

*«Le aggressioni agli immigrati neri? Non le giustifico, ma le comprendo. Provate voi ad andare a riprendere la vostra macchina e trovarvi dentro uno straniero che dorme, oppure a passare per le piazze principali delle vostre città e vedere immigrati che spacciano droga o che si prostituiscono. Le società multirazziali sono fallite. Lo dicono i demografi: nel 2040 gli europei potrebbero essere già scomparsi. Sono contrario al trasferimento di qualsiasi persona dalla propria terra.» A parlare è un ragazzo triestino di 26 anni, uno dei responsabili del Centro studi indoeuropei «Il sentiero». «Studiamo il rapporto dei popoli con il sacro. Siamo contro le ideologie moderne, profane e limitanti, ma accettiamo la collaborazione di chiunque voglia aderire alle nostre tematiche compreso, se lo volessero i naziskin, dei quali però non condividiamo le azioni perchè non sono ispirate da quello che dovrebbe essere il concetto fondamentale: la rivolta della tradizione contro il mondo moderno, e poi perchè noi facciamo un discorso razziale e non razzista.»*

*La spedizione di Colle Oppio a Roma con l'accoltellamento di due africani ha riacceso i riflettori sugli skinheads, dei quali i naziskin costituiscono però solo una frangia estremistica e rinnegata dal resto del gruppo che ha i suoi elementi d'identificazione nelle teste rasate, i giubbotti Bomber, i pantaloni Levi's, le camicie Ben Shermans, le bretelle sottili, gli stivali Dr. Martens e le musica «ska». E proprio questa musica vanta il gruppo triestino «Spy Eye» tra i maggiori rappresentanti. «Ma noi dei naziskin non vogliamo saperne -dice Lorenzo Fragiacomo, fondatore e vocalist del gruppo- un brano del nostro primo album si chiama 'Neither red, nor black, nor racist', siamo apolitici, ma se qualcuno quando suoniamo fa il saluto a braccio teso o agita simboli nazisti sospendiamo il concerto.*

*«La mia ragazza è triestina ed è una skingirl -racconta uno skinhead veneto- ma abita qui con me. Lì da voi non esistono gruppi skin.» Quanto ai naziskin, il sottogruppo politicizzato e violento, sono mille in Italia e per ora sono arrivati fino a Vicenza. Ma sui muri di Trieste, in viale XX settembre e in via Ginnastica, sono già apparse scritte: «Skin liberi».*

CADUTA

### Infortunio 30 giorni

Un volo di cinque-sei metri: l'infortunio sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 16, allo stabilimento «Principe» in via Ressel, zona industriale. L'uomo, Roberto Rosa, 34 anni, via Monte Santo 104, Gorizia, stava lavorando quando è improvvisamente scivolato dall'impalcatura.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Cattinara, se l'è cavata con trenta giorni di prognosi: i sanitari gli hanno rilevato una contusione al capo, la frattura all'ulna sinistra e una contusione nella parte destra del volto.

TASSE COMUNALI

# Stangata in vista

## La impone il nuovo decreto sulla finanza locale

Fra le tante incombenze che il commissario straordinario al Comune di Trieste, Ravalli, si è trovato sul tavolo, ci sono anche quelle riguardanti le tariffe di molti servizi.

Si prospetta infatti un anno di aumenti, sul fronte delle tasse comunali. Durante il 1992 potrebbero subire notevoli rincari innanzitutto la nettezza urbana, l'acqua e le concessioni amministrative. Ma nel mirino ci sono anche i trasporti urbani, le mense e le refezioni scolastiche. Sempre secondo le previsioni, non dovrebbero invece rincarare le rette degli asili nido.

Insomma, quella che potrebbe calare sui triestini (ma i cittadini di diverse altre città se la vedranno molto peggio, soprattutto nel Centro e nel Sud...) ha le sembianze di una vera e propria «stangata». La previsione è autorizzata dalla norma del decreto sulla finanza locale che limita al 4 e mezzo per cento l'aumento dei trasferimenti dello stato, ma nel contempo riconosce ai comuni la facoltà di aumentare le tariffe nel corso dell'anno.

La strada dei rincari sarà dunque una scelta quasi obbligata soprattutto per quelle amministrazioni locali che sono da tempo impegnate nell'impresa spesso difficile di sanare bilanci che molte volte segnano rosso profondo, senza dover per forza gravare sui conti pubblici.

«La nostra giunta comunale nel '90 — ricordano al settore tributario ed entrate del Comune di Trieste — fece una scelta abbastanza netta in vista di un raggiungimento del pareggio in bilancio. Ecco allora gli aumenti che si registrarono l'anno scorso per le tasse sui rifiuti, un settore nel quale ora l'amministrazione comunale ha effettivamente raggiunto il pareggio. E' molto probabile, dunque, che almeno in questo settore non ci saranno nuovi aumenti. Anche se non si può dire nulla con certezza, visto che la norma in questione autorizza di fatto i comuni a agire come ritengono più opportuno».

L'unico limite ai rincari, secondo il decreto sulla finanza locale, è la norma secondo la quale la tassa comunale non può in nessun caso superare il costo del servizio: per il resto, le amministrazioni comunali hanno mano abbastanza libera.

Lunedì, comunque, è in agenda un incontro fra il sub-commissario Vergone (uno dei due uomini che affiancano Ravalli in Municipio) e i responsabili del settore tributario ed entrate. Qualche novità potrebbe dunque arrivare molto presto.

### Acqua e rifiuti: aumenti in vista

Una norma del decreto sulla finanza locale, che limita al 4,5 per cento l'aumento dei trasferimenti dello Stato ma che riconosce ai Comuni la facoltà di aumentare le tariffe nel corso dell'anno, apre di fatto la strada ad una prevedibile "stangata" sui servizi municipali. Unico limite ai rincari: la norma secondo cui la tassa comunale non può superare il costo del servizio. Nel mirino per prossimi sensibili aumenti dovrebbero essere in prima fila la nettezza urbana, l'acqua e le licenze amministrative. Sotto tiro saranno anche i trasporti urbani, le mense e le refezioni scolastiche. Escluse invece le rette degli asili nido.

LIONS CLUB HOST: DIBATTITO AL JOLLY

# *Off-shore storico*

## Prospettive e retrospettive della zona franca

Off-shore a Trieste? Il problema continua a catturare l'attenzione di un preoccupato pubblico triestino. «Prospettive e retrospettive della zona franca off-shore di Trieste», questo il tema sul quale il professor Mario Pines, su puntuale invito del presidente del Lions club Trieste Host Abrami, ha parlato nella saletta del Jolly Hotel. Una accurata analisi storica e alcune originali considerazioni sulle «debolezze» della nuova normativa hanno coinvolto il nutrito e attento gruppo di soci intervenuto all'incontro.

Vienna, per prima, a seguito di un progetto del bergamasco Donadoni, creò un punto franco locale. Da allora questa particolare vocazione fiscale venne riesumata soltanto nel dopoguerra. E' lo stesso trattato di pace del '47 che regola espressamente l'esistenza del porto franco di Trieste. Si tratta dunque di una fonte giuridica, prevalente sui trattati internazionali successivi; rispettata poi dai regolamenti Cee. Più volte la città ha goduto del riconoscimento di area extracomunitaria in termini fiscali. La circolare ministeriale 550/8 del 1970 e il decreto presidenziale 601/73 hanno favorito espressamente un insediamento privilegiato per alcune iniziative industriali. Imprese quali la veneziana Roberta di Camerino, la Trieste Textil, la Ronson e la Lucky Shoe operano allora all'interno di una legislatura comunitaria di tipo off-shore. La grave crisi inflattiva causata dalle crisi petrolifere e la pesante legge valutaria 165 del 1975 sanzionante l'esportazione di capitali rimandano appena agli anni Ottanta ulteriori proposte in merito.

Dopo gli infruttuosi progetti maturati a Gorizia da parte di un Istituto internazionale di studi giuridici per lo sviluppo e i suggerimenti espressi nel corso di un convegno dell'Associazione Italia-Austria nell'88, si arriva finalmente all'attuale legge 19/91. La nuova regolamentazione si discosta sensibilmente dalle idee precedentemente maturate. La formulazione dell'articolo 3 sostiene un eventuale progetto off-shore solo dal punto di vista nominale. Mentre si considera non residenti ai fini fiscali bancari e valutari i soggetti operanti nel centro, non si fa alcuna menzione a proposito della residenza ai fini fiscali relativamente ai redditi prodotti all'estero. Manca dunque il contenuto essenziale: si privilegiano degli improbabili obiettivi di produzione industriale e al contempo si obbligano i possibili fruitori del centro assoggettarsi a una piena imposizione fiscale per i redditi di provenienza estera. Imprese operanti all'interno di «joint-venture» nei Paesi dell'Est sarebbero soggetti a doppie imposizioni per il solo mantenimento di un ufficio a Trieste. Risulta chiaro che l'attuale normativa allontana la stragrande maggioranza dei potenziali clienti. L'emendamento dell'articolo è il rimedio unico ed essenziale. L'economia spesso percorre la legislatura e l'off-shore è solamente uno strumento capace di superare una normativa in ritardo.

Non si parla di un illusorio «paradiso fiscale» né di un eventuale distorsore delle regole della concorrenza all'interno della comunità. [illegible] parla piuttosto di rinnovare l'organizzazione del sistema per adeguarlo a un mutato contesto economico. La legge 19[illegible] forse perché sfuggita di mano ai tecnici per passare sotto una gestione politica, non rispetta le esigenze attuali. Trieste deve sfruttare la sua particolare posizione geografica. Il baricentro europeo si sta spostando verso l'Est. Berlino è [illegible] al centro di Bruxelles [illegible] nostra città è più [illegible] Oriente di Praga. La [illegible] venia non offre ancora una sufficiente stabilità politica e monetaria [illegible] attirare grossi flussi [illegible] nanziari. Siamo, insomma, il parcheggio ide[illegible] per un cospicuo [illegible] d'affari. Si sostiene [illegible] la legge passerà [illegible] mente nel caso in cui [illegible] se ne occuperanno i [illegible] stini. E Trieste sembra essersi decisa a rispondere con un rinnovato [illegible] critico interesse, [illegible] puntamento del Lions [illegible] la partecipazione dell'o[illegible] pinione pubblica ne [illegible] una chiara manife[illegible] ne.

Stefano Sgobbi[illegible]

ARRIVA L'AUTORIZZAZIONE A COSTRUIRE - NUOVA RICHIESTA DI DISSEQUESTRO

# Excelsior, ok dalla Capitaneria

Excelsior, secondo la Capitaneria di Porto non vi sarebbero ostacoli ai lavori di costruzione all'interno dello stabilimento balneare. Sarebbe stato infatti rilasciato il nulla osta alle edificazioni entro i limiti della cosiddetta zona di rispetto, a ridosso del mare.

Si tratta di una decisione che, a questo punto, potrebbe rovesciare la situazione e offrire una possibilità di rilancio al progetto del residence con 24 appartamenti costretto a frenare sei mesi fa. Dal 14 agosto dell'anno scorso sui cancelli alle porte di Barcola sono stati posti i sigilli, in seguito al sequestro disposto dal procuratore capo della Pretura Marcello Perna per violazioni della legge urbanistica. Il provvedimento era stato confermato sia dal Tribunale della Libertà che dalla Corte di Cassazione.

Con in mano il documento della Capitaneria di Porto, l'avvocato Enzio Volli (che difende l'interesse dell'ingegner Enzo Cossio, direttore dei lavori e rappresentante legale della «Immobiliare Excelsior Srl») nell'udienza fissata venerdì prossimo potrebbe chiedere al Tribunale di ridiscutere il provvedimento di sequestro. Le costruzioni, infatti, non incorrerebbero in alcuna violazione del Codice della navigazione, essendo prive di segnalazioni luminose o di altri particolari che possano creare un intralcio all'orientamento dei natanti.

Dal giorno di agosto in cui sono stati apposti i sigilli (ma in pratica è già da otto anni che l'attività balneare in quell'area è sospesa) è venuto inoltre a mancare anche quel primo «mattone» che ha in sostanza rappresentato il casus belli. Era stato infatti eretto un muro di cinta alto meno di tre metri che avrebbe dovuto dividere di fatto proprietà già distinte sulla carta. A abbatterlo, tuttavia, non sono state le ruspe ma le robuste mareggiate delle scorse settimane.

Resta invece tuttora in piedi un interrogativo, di carattere amministrativo, sollevato dalla società proprietaria dell'area dopo il provvedimento di sequestro. Se i lavori previsti previsti dalla concessione comunale non vengono completati entro tre anni la concessione stessa decade. I tempi del sequestro, quando il cantiere viene forzatamente «congelato», devono essere calcolati?

Il bagno Excelsior come è adesso

PRETURA

## Ha rubato in chiesa: tremila lire di bottino, 15 giorni di condanna

Non tutti quelli che entrano in una chiesa ci vanno per pregare: il pomeriggio del 15 novembre del '90, Bruno Verdnik, 27 anni, via Sant'Ermacora 1, entrò nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, chiese un aiuto a don Radolè e poi si avviò verso la porta. Prima di uscire scardinò la cassettina dove i fedeli ripongono il prezzo delle riviste e il rumore fu udito dal sacerdote. Don Radole inseguì Verdnik, che era riuscito ad arraffare 3 mila lire, e subito dopo fu fermato dai carabinieri. Per furto, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 30 mila di multa.

### Sette mesi per truffa a un imprenditore romano

Vantando la solidità della propria ditta, Luigi Caschera, 44 anni, di Roma, ottenne da una società triestina merci per oltre 14 milioni di lire. I venditori si insospettirono quando le prime cambiali furono protestate e poi accertarono che la ditta di Caschera, un tempo fiorente, ormai non esisteva più. Per truffa è stato condannato in contumacia a 7 mesi di reclusione con i benefici.

### Si fecero concedere un mutuo con la garanzia di un morto

Con la garanzia di un signore, morto il 7 giugno del '90, ed esibendo per di più falsi statini di paghe che non avevano percepito, Franco Predonzan, 37 anni, via Ponzanino 4, e Giulio Covacevich, 46 anni, via Lorenzetti 6, riuscirono a farsi concedere da un istituto bancario un mutuo di 9 milioni e 300 mila lire per l'acquisto di un'auto. L'imbroglio fu scoperto e i due, assistiti dall'avvocato Sergio Padovani, sono stati processati dal pretore Manila Salvà, pm Emanuela Bigattin, sono stati condannati per truffa a 8 mesi e 300 mila lire di multa a testa.

### Cileno «manolesta» un mese per il furto.

Su un bus della linea 15, il cileno Julio Cabrera, 27 anni, riuscì a borseggiare Patrizia Bazzara-Samez di Muggia. Ella se ne accorse e lo inseguì assieme alla madre. Lo straniero che era in compagnia di un connazionale, butto il portafogli in una cassetta postale e poi fu arrestato. Per furto è stato condannato a un mese di reclusione e 60 mila di multa con i benefici.

### Una corale assoluzione sulla lite tra vicini

Pronubi il gas di scappamento di un piccolo autocarro e la motosega di Luciano Licen, 35 anni, via Noghere 96, egli, sua moglie Laila e i coniugi Oscarre e Nevia Samez, furono coinvolti in alcuni litigi che si tradussero in una serie di imputazioni di ingiuria. Assistiti dagli avvocati Dario Lunder e Giovanni Zigante, sono comparsi davanti al pretore e la piccola controversia tra vicini si è risolta con una corale assoluzione.

L'UDIENZA FISSATA AL PROSSIMO 26 MARZO

# Delitto del Viale in appello

## La difesa chiede per l'imputato il vizio di mente al momento del delitto

Quando Alberto Liberati, il prossimo 26 marzo comparirà davanti alla Corte d'Assise d'Appello, sarà trascorso un anno da quel sabato pomeriggio in viale XX Settembre in cui ha accoltellato Paolo Rizzi, l'uomo che aveva ridotto in miseria lui e sua madre.

Il 24 ottobre dello scorso anno era stato giudicato con rito abbreviato dal Giudice delle indagini preliminari Alessandra Bottan Gridelli e condannato a sei anni di reclusione per l'accusa di omicidio volontario.

La difesa, sostenuta dall'avvocato Giorgio Borean, aveva presentato appello. Viene sostenuto il totale vizio di mente di Liberati al momento del fatto: la mente del giovane sarebbe andata come in corto circuito quando si è trovato di fronte l'uomo che aveva raggirato sua madre.

In subordine, nell'udienza del mese prossimo sarà chiesta la derubricazione dell'imputazione in omicidio preterintenzionale: Liberati non avrebbe avuto intenzione di uccidere Rizzi, voleva solo spaventarlo. Una tesi che potrebbe essere avvalorata dalla particolare arma del delitto: un banale temperino di cui si serviva abitualmente per aggiustare la stanghetta degli occhiali.

Una più ampia applicazione delle attenuanti (riconoscimento dell'avvenuto risarcimento del danno e della provocazione subita) potrebbe comportare un ulteriore sconto di pena.

LA CAUSA PROMOSSA DA UNA MANAGER

## Una liposuzione senza effetti

### La perizia conferma l'inefficacia dell'intervento

Per restituire a quella pancia l'elasticità di un tempo sarebbe necessario un altro intervento di chirurgia plastica per un costo di oltre cinque milioni. La liposuzione alla quale si è sottoposta una trentenne manager triestina non ha dato gli effetti sperati. Lo riconosce anche la perizia disposta dal Tribunale civile nella causa che la manager ha intentato contro lo studio medico-chirurgico al quale si era rivolta per migliorare il proprio profilo. La donna, rivoltasi all'avvocato Paolo Volli, chiede la restituzione dei quattro milioni e mezzo pagati per la liposuzione, il risarcimento danni e il pagamento del prossimo intervento al quale dovrà sottoporsi per eliminare quelle antiestetiche gibbosità sul ventre. Il rappresentante del centro medico replica alle accuse della cliente accusandola di non aver seguito alla lettera i consigli prescrittile: avrebbe dovuto indossare una apposita panciera.

Nel corso della prossima udienza, fissata per mercoledì, verranno attentamente valutate le risultanze della perizia del consulente tecnico d'ufficio, il dottor Enrico Belleli. Sembra assodato che il bisturi non ha prodotto l'atteso miracolo. Ma il nodo della causa adesso diventa un altro: la paziente ha davvero trascurato di rispettare le ferree regole imposte dai medici per rimodellare la pancia?

CONVEGNO IN ONORE DELLO STUDIOSO A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

# *Ricordando Valussi e il suo amore per la geografia*

«L'Italia geografica si sta stringendo intorno a noi, ricordando Giorgio Valussi». Guido Barbina, preside della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Udine, ha aperto con queste parole i lavori del convegno di studi in onore dell'illustre geografo regionale. Dinanzi al pubblico accorso numeroso nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio, si è dato inizio a una «manifestazione di elevato livello e vasto respiro». Così l'ha definita il rettore Giacomo Borruso.

A un anno dalla scomparsa dello studioso, amici e colleghi, tra i quali Alberto Diblasi, Eraldo Leardi, Gaetano Ferro, Bernardi e altri esponenti della scuola di geografia italiana, hanno voluto ricordare la figura d'instancabile lavoratore, d'originale ricercatore e prezioso docente. Da parte loro i politici — erano presenti l'onorevole Coloni, il senatore Agnelli e l'assessore Rinaldi — hanno sottolineato le doti organizzative e l'insostituibile apporto dato dallo studioso alla pubblica amministrazione. Conclusa la parte ufficiale, una serie di studi sull'interpretazione geografica delle realtà regionali hanno aperto la parte propriamente scientifica del convegno. L'analisi del rapporto centro-periferia, la ricerca di un'identità regionale, l'antagonismo esistente tra economia ed ecologia e le nuove scoperte effettuate sul Carso triestino sono solo alcuni degli argomenti più vicini al Friuli-Venezia Giulia trattati nel corso dell'assise.

Le realtà regionali — ha commentato la professoressa Alma Bianchetti — soggetti dotati di una propria individualità storico-culturale, sono sempre più coinvolti in un difficile processo di crescita della propria coscienza. In special modo le entità territoriali dotate di uno statuto autonomo dividono i loro sforzi nell'opposizione contro qualsiasi forza accentratrice e nella vocazione di spingersi in direzione delle altre realtà extraconfinarie, verso la cosiddetta Europa delle regioni. Un cammino contraddistinto da forze opposte e contrarie, condizionato da una difficile crisi d'identità. Il progressivo livellamento della cultura dei mass media trascina le culture tradizionali in uno stato preagonizzante. La crescita di una coscienza regionale, intesa come una nuova consapevolezza di sé e il riconoscimento della presenza altrui, in un contesto di rispetto reciproco stanno alla base dei prossimi impegni cui saremo chiamati a rispondere.

La rivalutazione dell'antiquata concezione «economicocentrica» è stata il fondamento della relazione della professoressa Franca Battigelli. «E' ormai necessario reinventare un modello di sviluppo — ha detto — che non subordini alle esigenze di crescita produttiva le istanze di conservazione ambientale». La classica antinomia economia-ecologia deve trasformarsi in una semplice composizione: il crescente interesse dell'opinione pubblica nei confronti della qualità della vita, qualità dell'ambiente, suggerisce energicamente l'adozione di un modello di sviluppo globale. Ottimizzare i vari sistemi armonizzando tra loro bisogni economici, sociali e fisico-naturali.

Importanti scoperte avvenute in Val Rosandra, inoltre, aumentano enormemente il già ricco patrimonio ambientale. Gli studi del professor Franco Cucchi su alcune nuove grotte recentemente esplorate farebbero assumere al parco naturale un'importante valenza culturale. Le cavità, accessibili all'uomo, potrebbero arricchire la documentazione inerente al paleolitico medio e superiore. Non solo: questo reticolo di anfratti indica una storia evolutiva della valle risalente a periodi di ben più antichi. Ciottoli di provenienza lontana e particolari caratteristiche geologiche chiarirebbero meglio le passate condizioni morfologiche e climatiche. Ieri, infine, il convegno è proseguito con alcuni approfondimenti sulle realtà e i problemi delle aree di confine e i fenomeni migratori.

s. s.

ELEZIONI / LA CACCIA AL CANDIDATO

# La LpT pensa all'autonomia, giochi conclusi per Pli e Msi

Grandi manovre in tutti i partiti per mettere a punto la strategia della campagna elettorale e le liste dei candidati. Lista per Trieste e Lega democratica hanno deciso di depositare, il 21 febbraio, un proprio simbolo e raccogliere le firme per una lista autonoma. Bastano solo 500-750 sottoscrittori per potersi presentare in un collegio, ma per essere eletti sarà necessario «fare» il quorum del 20 per cento dei voti. La Lega di Bordon di simboli ne depositerà un paio, uno con la bandiera dell'Europa (ma potrebbe essere scartato dalla commissione ministeriale per il rischio di confusione con il simbolo del continente) e un'altro tutto da inventare. Per presentare le firme e i candidati c'è tempo fino al 2 marzo.

Lunedì intanto la Lista per Trieste inizierà la raccolta delle sottoscrizioni. «Non c'è alcun patto con il Psi — spiega Camber — pertanto noi andiamo avanti per la nostra strada. I contatti ci sono stati ma non c'è una bozza di intesa da presentare alla nostra assemblea». Il patto elettorale, insomma, ancora non si fa, e Camber assicura che la Lpt potrebbe confermare un deputato anche senza l'appoggio del garofano. In tal caso accanto a Camber potrebbero 'correre' Cecovini e Gambassini.

*Castigliego (nella foto) cerca per il Pri un noto leader*

Anche la Lega democratica stringe i tempi e la prossima settimana aprirà una propria sede in via Cumano. Venerdì 12 una prima assemblea pubblica fisserà i criteri per le elezioni 'primarie' per la scelta dei candidati e avvierà la raccolte delle firme per la presentazione della lista. Il 'voto', in programma domenica 16 e lunedì 17, porterà direttamente alla 'convention' stile americano del 28 febbraio alla Stazione Marittima. Sui possibili candidati tutto viene rimandato alla notte di San Valentino. In vista, infine, possibili apparentamenti con Verdi, Rete, Pds e Rifondazione per i collegi senatoriali.

Battute finali anche in casa liberale, dove si conta di ripetere l'exploit del 1987 (5,7 per cento) puntanto sui leader locali. La scelta dovrebbe cascare tra Trauner, Tabacco, Perni e Cosulich. Tutto pronto, invece, all'Msi, ma la segreteria rimane abbottonata in attesa delle conferme degli interessati e dell'ok della federazione. Capolista dovrebbe finire Roberto Menia, responsabile nazionale del settore giovanile, mentre i due posti al senato dovrebbero andare a Di Giorgio e De Belli. L'obiettivo è un seggio alla Camera.

I repubblicani definiranno una prima rosa di candidati solo al termine della prossima settimana e in ambito regionale. A Trieste potrebbe arrivare anche una candidatura eccellente e in tale direzione si sta muovendo il segretario Castigliego.

Chi è in alto mare è il partito socialdemocratico. Dopo il lungo elenco di passaggi nelle fine del Psi non si esclude che la lista venga aperta dall'attuale commissario e assessore regionale Adino Cisilino. I soliti maligni vorrebbero anche le altre candidature di estrazione friulana, ma dalla sede del sole nascente non vi è alcuna indiscrezione e tutto viene rimandato ai prossimi giorni.

Entro il 20 gennaio il Psi concluderà il giro delle assemblee di sezione e scioglierà le riserve sulla propria posizione. Si punta alla riconferma di Agnelli e al patto con la Lpt da prolungare fino alle amministrative.

INCONTRI

## I giovani Dc riscoprono gli ideali di don Sturzo

«La Democrazia cristiana è ancora un partito popolare?»: a pochi mesi dalla scadenza elettorale, la Dc rinserra le fila, cerca chiarezza, s'interroga sugli stessi pilastri del suo fare politica: questa volta l'iniziativa chiamata «presenza cristiana sociale» parte della linea verde dello scudocrociato triestino con l'obiettivo dichiarato di offrire a tutte le componenti interne ed esterne al partito i mezzi per recuperare l'unità dei valori che accomunano il credente e il cittadino soprattutto nella prospettiva dei padri della Dc, don Sturzo in testa. Il nuovo punto di riferimento e di aggregazione che prescinde dalle numerose correnti interne, e che vuole dare una risposta all'interrogativo iniziale, è stato presentato ieri dai giovani esponenti Dc Angelo Mamino, Fabio Eramo, Bruno Marini, Maurizio Marzi e da Walter Godina, quest'ultimo presente in qualità di non iscritto, ma come semplice elettore, a conferma della reale apertura che sta alla base di «presenza cristiana sociale». Non è un circolo culturale, non è un partito, non è l'ennesima diramazione di una corrente intestina, non ha velleità elettorali: è un movimento trasversale nel senso positivo del termine che intende fornire punti dialogici di riflessione e di confronto a quanti intendono conciliare l'impegno cristiano con quello politico, sia esso attivo che passivo. In questa prospettiva si inserisce il primo appuntamento fissato dal gruppo per il 14 febbraio prossimo alle 17.30 a palazzo Diana dove Franco Richetti e don Ettore Malnati tratteranno l'impegno dei cristiani in politica e l'unità dei cattolici; moderatore, Bruno Marini, introdurrà Franco Russo. La seconda scadenza è prevista venerdì 21 febbraio sempre nella sede della Dc alla stessa ora: tra i relatori che faranno il punto sulla Dc alla luce delle indicazioni emerse dalla conferenza organizzativa di Milano, Rino Bianchini, vice segretario regionale Dc, e Sergio Tripani, segretario provinciale dello scudocrociato; moderatore, Fabio Eramo.

A TRIESTE IL FIGLIO DI LIBERO GRASSI

# *Antiracket, il coraggio di prendere posizione*

Davide Grassi (al centro), il figlio dell'imprenditore palermitano, durante il convegno all'Hotel Excelsior. (Foto Ghersinich)

Avrebbe dovuto esserci molta più gente, ieri nel tardo pomeriggio, all'incontro organizzato dal Circolo centro studi Ercole Miani sul tema della criminalità organizzata, che ha avuto come protagonista Davide Grassi, attuale amministratore delegato della Sigma di Palermo, figlio dell'imprenditore assassinato il 29 agosto 1991 dalla mafia. Un'ottantina di persone, ad essere ottimisti, tra i quali il questore, Alfredo Lazzerini, non è stato sufficiente a rimpire la sala del Savoia Excelsior Hotel. Forse, come ha detto lo storico Galliano Fogar nel suo intervento, Trieste continua ad illudersi di essere un'isola felice dove tutto va bene. Trieste non è più quella del passato, dice Fogar, «invece si sentono continuamente cretinate piene di retorica su Trieste felice e tranquilla; punto d'unione fra est e ovest. Ma si ignora che Trieste è uno dei nodi stretegici del passaggio di droga, che è in crescita la criminalità delle siringhe e altri gravi problemi..

Dopo le toccanti parole di Davide Grassi, che ha ricordato il coraggio del padre nella sua ribellione solitaria contro i ricatti della mafia, si sono innescati gli interventi di Elena Battaglia, ex compagna dello scomparso assessore Cecchini, del consigliere regionale del Pds, Ugo Poli, di Giancarlo Laboranti, presidente dei giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste, del sindacalista nonché impiegato comunale Federico Taucer, i quali, ognuno dal proprio punto di vista, si sono trovati concordi nell'affermare che a Trieste già esistono iprimi (per essere ottimisti) sintomi della presenza della criminalità organizzata, e che Trieste deve aprire gli occhi per prevenire e combattere l'espandersi della piaga mafiosa.

Maurizio Fogar, direttore del mensile «Nuova Società», ha affermato che «i mafiosi non spuntano come i funghi dopo la pioggia, ma nascono da un humus di corruzione e arroganza», e ha ricordato i sacchi di telegrammi che ha mostrato Costanzo nel suo show a favore della legge antiraket, legge che permette a polizia e magistratura di colpire direttamente e tempestivamente gli autori di atti di estorsione.

Davide Grassi, parlando del padre, ha detto che la sua è una storia di non adesione, anzi di ribellione ad un modello culturale che vige in Sicilia e in altre parti d'Italia, la storia di un uomo che «non voleva cedere ed essere sconfitto sui propri principi morali. Per questo ho fatto il segno di vittoria al suo funerale».

Grassi ha infine ricordato che Palermo è la ottantaduesima città in Italia per quanto riguarda i redditi, ma la sesta per i consumi, e che il fatturato della droga in Sicilia è pari a quello della Fiat.

Federica Clabot

ELEZIONI / TRIESTE RISCHIA DI PERDERE RAPPRESENTANTI

# Due parlamentari in meno

La rappresentanza parlamentare triestina rischia di dimezzarsi perdendo un deputato e un senatore. L'ipotesi è realistica e si basa sul calcolo di voti necessari per arrivare a Roma. Tutti i partiti stanno operando per evitare che il rischio si concretizzi, ma la situazione appare disperata. L'undicesima legislatura così potrebbe vedere protagonista solo un piccolo drappello di politici giuliani.

**Camera.** Al collegio spettano 3 deputati. Ma già nel 1983 uno venne 'perso' causa il meccanismo di attribuzione dei seggi e cinque anni fa Camber riuscì ad arrivare a Roma proprio grazie al complesso sistema dei resti. Con il 20 per cento dei voti, circa 36-37 mila suffragi, il partito ottiene sicuramente una poltrona.

Solo la Dc parte oggi da questa posizione. Gli altri devono invece attendere gli eventi, vale a dire una distribuzione su scala nazionale dei 'resti' (si tratta grossomodo di considerare la penisola come un unico collegio e distribuire così i seggi tra i partiti; il partito somma i voti dell'intero territorio ed elegge il deputato nella circoscrizione nella quale ha ottenuto la percentuale maggiore). Per sperare in un seggio così assegnato servirebbe, a Trieste, almeno un tetto del 14 per cento dei voti. Il limite sembra essere a portata di mano di pochi e in particolare dell'unione Psi-LpT, anche se i singoli assicurano di farcela da soli (ma la Lpt dovrebbe fare il quorum pieno per ottenere il seggio non essendo presente sul almeno dieci collegi della penisola e lo stesso vale per la Lega democratica di Bordon).

Sul filo del rasoio giocano alcuni 'minori', soprattutto Msi e Liberali. Se il 'resto' su scala nazionale dovesse premiare il loro partito, il candidato triestino dovrebbe contare su circa il 12 per cento per l'Msi e il 6 per cento per il Pli. Tutte da valutare le incognite Rete, Verdi e Leghe varie.

**Senato.** Il sistema è ancora più complesso. Nel collegio uninominale viene eletto chi ottiene il 65 per cento dei voti. In caso contrario tutto affluisce su un bacino nazionale e si eleggono i senatori con un metodo misto con quello proporzionale. Trieste, alla quale spettano due senatori, ne ha sempre perso uno (quello del collegio Trieste 1 che equivale al capoluogo) tranne cinque anni fa quando venne eletto il socialista Agnelli. Difficile fare delle previsioni: il collegio carsico è risultato sempre vincente per una intesa del Pci con la minoranza slovena, ma lo smembramento comunista complica la situazione. Fuori gioco appare la Dc (la percentuale premia i collegi friulani prima di quelli triestini), mentre paradossalmente potrebbero risultare in poule position i due socialisti, il cui quoziente elettorale potrebbe prevalere su quello del resto della regione. Difficilmente però il collegio cittadino (Trieste 1) riuscirà a esprimere un proprio rappresentante.

L'ASSOCIAZIONE 'AMARE TRIESTE' HA SCRITTO A COSSIGA

# «Presidente ci aiuti»

Ill.mo signor Presidente, siamo un'associazione di cittadini italiani, senza dipendenze da partiti, movimenti o gruppi politici che, sorta nel 1988, ha voluto chiamarsi «Associazione Amare Trieste». Da molti anni, praticamente da quando è stata costituita la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, abbiamo assistito a casi sempre più numerosi di ingiustizie verso Trieste da parte del governo della Regione stessa. La nostra non è una protesta che può essere liquidata, semplicisticamente, definendola il solito piagnisteo provinciale e, ancor meno, ha retroscena campanilistici. Per attestare la genuinità di tali affermazioni abbiamo raccolto un'ampia documentazione che, se lei lo desidera, sarà nostra premura far giungere sulla sua scrivania presidenziale.

Fin dalla lettura dei lavori preparatori della legge costituzionale che istituiva la Regione autonoma a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia si può evincere che la medesima fu voluta e concepita per dare a Trieste, mutilata gravemente dalla guerra, un nuovo corpo che consentisse il mantenimento a Est di un filo storico e culturale con le popolazioni dell'Istria, Dalmazia e di Fiume.

Proprio in virtù di simili constatazioni la stessa Regione fu dotata di particolari poteri amministrativi e legislativi. A quel punto che cosa è avvenuto? Come ha confermato sulle pagine del «Il Piccolo» (6/2/1992) l'ex presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, «... il Friuli doveva crescere, uscire dalla sua marginalità storica. In tal senso è stato rafforzato il suo tessuto industriale... (e Trieste?) Per Trieste — prosegue Biasutti — si è sempre pensato a qualcosa di nuovo, a qualcosa di peculiare, che potesse esaltare il suo ruolo internazionale». E' proprio vvero ciò che dice Adriano Biasutti: il Friuli ha rafforzato il suo tessuto industriale e per Trieste si è sempre (solo) pensato...!

Coloro che concepirono questa regione non tennero, infatti, conto del fatto che Trieste, pur essendo il capoluogo regionale, ha una provincia che è fra le più piccole d'Italia ed è racchiusa in una appendice senza alcun retroterra con una popolazione pari a circa un quarto dell'intera regione.

Pensi, signor Presidente, che mai, dal 1963 a oggi, si è avuto un presidente di Giunta regionale che fosse triestino e che, nell'attuale legislatura, fino al recente rimpasto, Trieste aveva due soli assessori su quindici e neppure l'incarico di una vicepresidenza! Ma non è del piano politico, tuttavia, che vogliamo parlarle. E' un fatto di umanità, creare i presupposti affinché i giovani triestini che formano una famiglia abbiano almeno la speranza di una casa e che gli anziani usufruiscano di alloggi adeguati. E' un fatto di umanità che i numerosi anziani invalidi o non autosufficienti abbiano una sistemazione in strutture pubbliche e una assistenza adeguata. Realtà queste che il Friuli possiede. E' un fatto di umanità che i nostri giovani abbiano scuole adeguate, campi sportivi, palestre, piscine in un rapporto percentuale pari a quello dei loro coetanei del resto della regione.

Ci creda, signor Presidente, Trieste dal dopoguerra non è mai caduta tanto in basso! Basta che suoi collaboratori visitino questa città che l'attuale Commissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia ha, giustamente, definito la «più anziana d'Italia». Di simile definizione siamo orgogliosi come siamo orgogliosi di quello che Trieste ha potuto fare grazie agli interventi dello Stato e non certo dell'amministrazione regionale. Nessuno di noi ha sentimenti di rancore verso le genti friulane, la nostra ferma protesta va verso i responsabili della situazione cui è costretto il capoluogo di questa Regione verso quello strapotere dei politici friulani che non conosce limiti nel continuo ignorare l'esistenza e i diritti di Trieste.

Siamo giunti al convincimento che l'unica soluzione atta a salvare la sopravvivenza di questa città sia l'ottenimento di una autonomia amministrativa per la nostra provincia alla quale, in una medesima identificazione culturale ed economica, potrà unirsi quella di Gorizia. Il perdurare di indifferenze e sperequazioni ha portato all'inevitabile conclusione che l'unità (amministrativa) regionale non è più possibile e non sono stati di certo i triestini a voler giungere a questo punto.

**Primo Rovis**
Presidente dell'Associazione «Amare Trieste»

ROVIS / DOCUMENTO

## Cosa bisogna sapere per «amare» Trieste

«Miei cari triestini»: comincia così una pubblicazione che farà parlare. Una trentina abbondante di cartelle, sintetizzate in 16 pagine tipografiche di quelle che lasciano il segno. E' la summa del Rovis-pensiero, che l'imprenditore farà pervenire nei prossimi giorni agli aderenti alla sua associazione, «Amare Trieste». A quelle pagine sono stati affidati cifre e confronti, nonchè dati che sembrano stridere in un'ottica di equilibrio regionale. Primo Rovis, insomma, non demorde: vuole dimostrare inequivocabilmente che solo lo status di provincia autonoma potrebbe salvare la nostra città dall'«arroganza» dei politici friulani. «Voglio sia chiaro che io non ho niente contro i friulani. Non potrei proprio, essendo io stesso un istro-friulano. La lapide dei miei trisnonni nel cimitero di Gimino ne colloca le origini ad 'Agrons di Cargna', e dunque...- Sono convinto, peraltro, che la Regione, così com'è conformata, esista solo in funzione del Friuli. Non è un caso che le uniche realizzazioni a favore di Trieste siano venute dallo Stato italiano, nel quale ribadisco la mia fiducia».

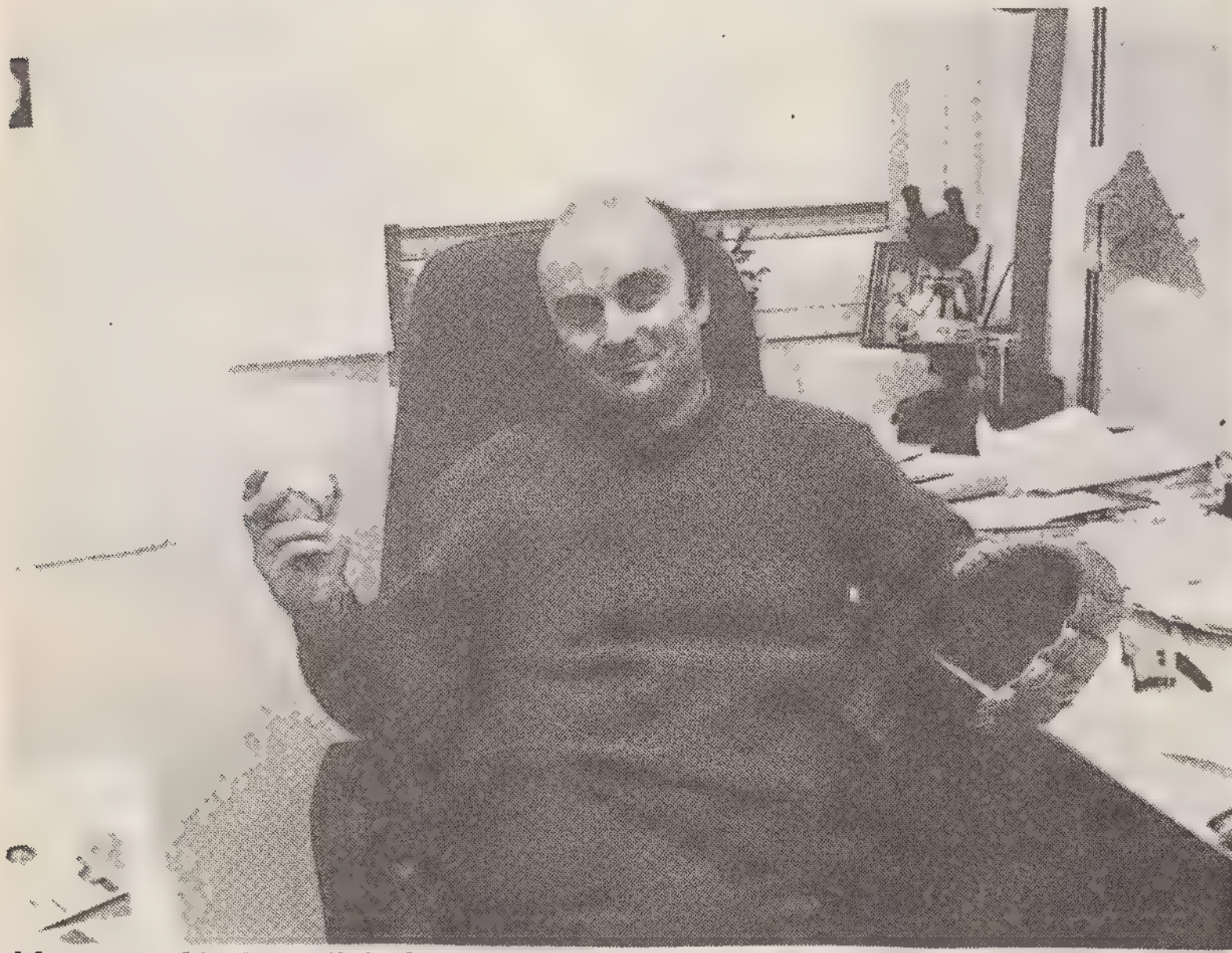
Il lungo «cahier de doleance» di Rovis è diviso per capitoli, sedici per la precisione, che passano ai raggi X, con dovizia di citazioni tecniche da documenti ufficiali, il comportamento dell'amministrazione regionale. Ne viene fuori un quadro quasi apocalittico. Si va dagli «sprechi» di Porto Nogaro al differente apporto tributario delle singole province, dalle aree di confine all'emergenza alghe, dalla tutela della lingua fiulana ai rischi di danni ecologici nel nostro golfo. Un testo articolato, nel quale emerge, oltre alla critica, una grande amarezza di fondo, soprattutto per quanto concerne il settore sanitario, da sempre un impegno di Rovis. Con pazienza certosina sono state ricostruite le spese regionali, per arrivare alla conclusione «che si vuole affossare la struttura sanitaria triestina, dal 'Burlo' al 'Maggiore'».

Del testo, comunque, si riparlerà presto. Quando cioè «Amare Trieste» sceglierà, tra un centinaio di richieste, i 12 consiglieri del direttivo. «Di assodato - anticipa Rovis — c'è solo l'assenza di qualsiasi politico tra le nostre file».

f.b.

**SPAZIO** / LE COLONIE CRESCIUTE A BORDO DELLO SHUTTLE «DISCOVERY»

# All'Area il «lievito spaziale»

## Carlo Bruschi, del Centro di ingegneria genetica, comincia l'esame delle sue cellule

Il dottor Bruschi nel suo ufficio al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, con guantoni e pallina da baseball: lo sport che preferisce. (Italfoto)

Servizio di
**Fabio Pagan**

Eccole qui, alla fine. Le cellule di lievito cresciute nello spazio durante l'ultima missione dello Shuttle, a bordo del laboratorio europeo Spacelab portato in orbita nella stiva del 'Discovery', da alcuni giorni 'abitano' all'Area di ricerca. Sono conservate in una camera refrigerata nella palazzina F2 del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, all'ultimo piano, lì dove ha sede il Dipartimento di microbiologia diretto da Carlo Bruschi, responsabile di questo esperimento di biologia spaziale assieme al collega Michael Esposito dell'Università di Berkeley, California. Eccole qui, dunque, le cellule protagoniste di un esperimento sullo Shuttle che per Trieste — e per i ricercatori italiani — rappresenta una singolare primizia (come abbiamo illustrato nei dettagli in due servizi pubblicati il 21 e il 28 gennaio).

Bruschi ha portato con sé a Trieste le colonie di cellule ancora racchiuse nei loro contenitori metallici, delle dimensioni d'un pacchetto di sigarette, realizzati dalla ditta tedesca Dornier appositamente per la Nasa. Ora, nella 'camera fredda' a 4 gradi, zeppa di provette e terreni di coltura, in cui i processi vitali dei microrganismi sono praticamente bloccati, Bruschi toglie i sigilli al pacco con gli stemmi della missione, estrae i contenitori e li porta in laboratorio sotto una cappa a ultravioletti prima di aprirli con le mani protette dai guanti di gomma, per evitare il rischio di contaminazioni.

Ciascuno dei sei contenitori (altri due sono rimasti in America, nel laboratorio di Esposito) ha otto minuscole 'boccette' trasparenti con i terreni di coltura in cui il lievito era stato seminato prima di prendere il volo verso l'orbita, dov'è rimasto otto giorni. Metà del materiale è stato fatto crescere nello spazio a 22 gradi, metà a 36 gradi; metà mantenuto a gravità zero, metà sottoposto a un'accelerazione di gravità identica a quella esistente sulla Terra grazie a una mini-centrifuga.

Carlo Bruschi

Guardiamo anche noi i terreni di coltura, controluce e al microscopio. In quelli in cui gli astronauti hanno iniettato glutaraldeide come fissativo, si vede il liquido che contiene in sospensione le cellule di cui è stata arrestata la riproduzione a diversi stadi. Nei terreni in cui le cellule si sono riprodotte a 22 gradi le colonie appaiono normali: dischetti chiari del diametro di un millimetro, ciascuno dei quali contiene circa 10 milioni di cellule. Ma è nelle colture fatte crescere sullo Shuttle a 36 gradi che appaiono subito, a occhio nudo, le prime sorprese: le colonie sono molto piccole, puntiformi, a temperatura elevata i lieviti mutanti crescono molto più lentamente non essendo in grado di aggiustare bene le sequenze di Dna al momento della duplicazione dei cromosomi. E, per contro, alcune colonie sono anormalmente estese, almeno doppie del normale. Perché?

«Perché, probabilmente, è insorta una mutazione per opera dei raggi cosmici o della microgravità spaziale», risponde Carlo Bruschi tutto soddisfatto per questo esperimento pensato ancora dieci anni fa, quando lavorava negli Stati Uniti, prima a Berkeley e poi a Greenville, nel North Carolina. «Ora ci aspettano parecchi mesi di lavoro, per me e per Esposito. Esami al microscopio elettronico, individuazione di eventuali nuove mutazioni, calcolo dei tassi di ricombinazione spontanea, analisi della sporificazione delle cellule... Abbiamo un anno di tempo per consegnare il rapporto finale alla Nasa e all'Esa, l'Agenzia spaziale europea. Ma abbiamo anche, prima e dopo, totale libertà di pubblicare dove vogliamo i nostri risultati».

«E' una cosa poco nota, fin trascurata», ricorda Bruschi. «Ma chi si occupa di biologia spaziale sa che alterazioni cromosomiche sono state individuate non solo negli organismi sperimentali portati nello spazio, ma anche nelle cellule degli astronauti. Con il nostro test noi contiamo di verificare l'effetto della radiazione spaziale e dell'assenza di peso su un microrganismo come il lievito, i cui cromosomi si comportano in modo molto simile ai cromosomi umani nelle fasi di mitosi, di divisione cellulare. Certo, se individuassimo mutazioni consistenti nelle nostre cellule, si potrebbe anche rimettere in discussione la stessa possibilità per l'uomo di vivere a lungo nello spazio, a bordo di stazioni orbitali o su future astronavi interplanetarie... Ecco perché, paradossalmente, io quasi quasi spero che i risultati siano negativi, che le nostre analisi non rivelino alcunché di pericoloso per l'uomo».

**SPAZIO** / STORIA DI UN ESPERIMENTO «TRIESTINO»

# Da Cape Canaveral alla California Quando la biologia va in orbita

Le tre settimane che Carlo Bruschi (40 anni, genovese di schiette origini parmensi, trapiantato da due anni a Trieste) ha vissuto a Cape Canaveral per preparare e poi seguire il suo esperimento sullo Shuttle, sono state una grossa esperienza anche sul piano emotivo e professionale. La delicata messa a punto dei preparati, con le decine di scienziati americani, europei e giapponesi che prendevano parte a questa missione internazionale della Nasa. L'entusiasmo per lo spettacolare decollo della navetta, il 22 gennaio. Il batticuore nel guardare sui monitor le manipolazioni degli astronauti, e quindi la gioia nel verificare che le cellule stavano crescendo bene, lassù nello spazio.

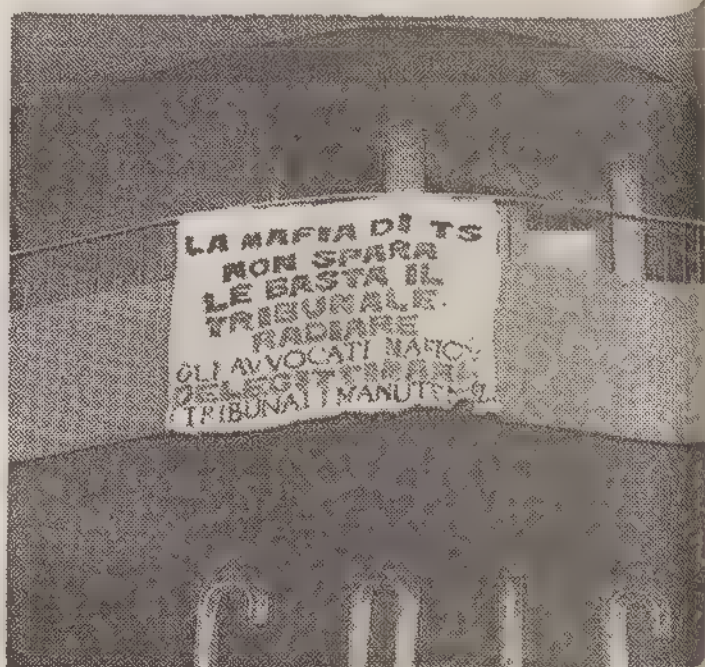
Un contenitore delle cellule di lievito cresciute sullo Shuttle: i puntini bianchi sono le colonie.

Poi la fase finale dell'operazione, nella sterminata base californiana di Edwards, seguendo a testa in su, insieme a trentamila spettatori, la freccetta nera del 'Discovery' che ingrandiva a poco a poco contro il cielo luminoso del mattino del 30 gennaio, mentre lo Shuttle scendeva a motori spenti per un atterraggio da manuale. La consegna dei preziosi contenitori con le cellule e la corsa in macchina assieme a Michael Esposito attraverso il deserto di Mojave fino a San Francisco, fino al laboratorio di Berkeley dove finalmente i due ricercatori hanno potuto dare un'occhiata alle loro cellule e fotografarle...

Per Bruschi, da quando è qui a Trieste, la biologia spaziale è soprattutto lavoro da 'spare time', fatto nel tempo lasciatogli libero dai suoi impegni al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia delle Nazioni Unite, dove si occupa tra l'altro di degradazione microbica delle biomasse di lignina, abbondantissime nel Paesi in via di sviluppo. Ma questi studi sugli effetti biologici dello spazio (generosamente finanziati dalla Nasa) rappresentano per Bruschi l'occasione di nuovi stimoli intellettuali. Tanto è vero che, tra un paio di settimane, sarà lui a rappresentare l'Italia a un meeting che si terrà a Noordwijk, in Olanda, per discutere le attività scientifiche da svolgere su Columbus, il modulo orbitale che gli europei costruiranno per la stazione americana 'Freedom', dal '96 in poi.

f. pa.

VIA GHIRLANDAIO

# Lenzuolo di protesta

Chi passava ieri mattina in via del Ghirlandaio n[...] poteva fare a meno di stropicciarsi gli occhi e guar[...] re in alto. Fuori da una finestra, proprio sopra l'in[...] gna del teatro della Contrada era stato esposto [...] lenzuolo. Scritte sopra, alcune frasi polemiche [...] confronti della giustizia. Dopo le proteste in aut[...] bile, gli striscioni. E' l'ultima iniziativa di Sylv[...] moncini, la donna di 47 anni che si ritiene truf[...] nell'eredità della ditta di pulizie che apparteneva [...] padre.

Nei giorni scorsi la donna si era sistemata con [...] sua «Golf» bianca in piazza dell'Unità d'Italia, davan[...] ti al municipio. L'automobile era stata tappezzata con lenzuoli e cartelli. In passato la Simoncini aveva manifestato per sedici mesi di fila a Roma davanti alla Camera dei deputati. Aveva anche fatto [...] allo sciopero della fame e, in seguito a questa protesta, più volte era stata ricoverata all'ospedale.

SCUOLA

## I genitori da Coloni

L'onorevole Coloni ha incontrato congiuntamente la presidente dell'Associazione genitori e i rappresentanti del neocostituito comitato dei genitori che si propone di dare voce alla crescente protesta verso le attività scolastiche pomeridiane che la legge 148 vuole rendere obligatorie per tutti i bambini delle scuole elementari.

Le due rappresentanze, pur con motivazioni e caratterizzazioni distinte, hanno chiesto la modifica della circolare ministeriale emanata per disciplinare l'attuazione della legge e che di fatto toglie ai consigli di circolo ogni autonomia nel deliberare l'orario settimanale più vicino alle esigenze delle famiglie.

BENZINA

## Gli orari per i buoni

Per venire incontr[o] alle esigenze degl[i] utenti, nel corso del[la] quarta settimana di distribuzione de[i] buoni benzina per i residenti nel comune di Trieste subirà una modifica. Nelle giornate del 10, 11, 12, 13, 14 febbraio la distribuzione per coloro che non hanno ancora ritirato i buoni si terrà solamente nei centri civici dell'Altipiano Est (anche per quelli dell'altipiano Ovest), Roi[a]no Barcola (anche per quelli di Roiano), Cologna Sorcola (anche per quelli di Città Nuova e San Giovanni), Barriera Vecchia (anche per quelli San Giacomo, Chiadino Rozzol e San Vito), Valmaura (anche per quelli di Servola) con orario dalle 14.30 alle 19.30.

LA NOSTRA CITTA' ALL'OTTAVO POSTO NELLA GRADUATORIA NAZIONALE

# Ballare sì, ma senza far pazzie

La tabella riporta i dati relativi alla spesa pro capite destinata al ballo. I dati sono espressi in Lire

| Città | Lire | Città | Lire |
| --- | --- | --- | --- |
| Firenze | 26.919 | Venezia | 5.193 |
| Bologna | 18.555 | Taranto | 4.637 |
| Milano | 13.140 | Roma | 4.454 |
| Torino | 11.101 | Cagliari | 2.602 |
| Padova | 10.370 | Bari | 2.209 |
| Genova | 9.116 | Palermo | 1.835 |
| Verona | 8.139 | Napoli | 1.760 |
| MED. NAZ. | 7.651 | Catania | 1.500 |
| TRIESTE | 7.406 | Messina | 1.129 |

*In città si spende abbastanza, ma non molto per questo genere di divertimento. La media è però riferita all'intera popolazione e comprende tanto i neonati quanto gli ultranovantenni*

*Ai triestini piace ballare? Consultate le statistiche e constatato quanto i nostri concittadini spendono per questo genere di divertimento, la risposta è: «Abbastanza, ma non molto».*

*Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, infatti, nel comune di Trieste sono stati spesi per il ballo 1 miliardo 733 milioni di lire: in media, 7.406 lire per abitante.*

*Va subito precisato che queste cifre sono calcolate unicamente sulla base della quota-parte del costo del biglietto d'ingresso ai locali considerata imponibile ai fini dell'imposta sugli spettacoli. Per cui, non è compresa la spesa relativa alle consumazioni; includendo la quale, l'ammontare complessivo della spesa del pubblico risulterebbe quanto meno raddoppiata, superando — nella nostra città — i tre miliardi e mezzo di lire.*

*Inoltre, va sottolineato che si tratta di una media riferita all'intera popolazione e che, pertanto, comprende tanto i neonati quanto gli ultranovantenni, e tutti coloro che non frequentano le sale da ballo.*

*Tale media, tuttavia, consente di effettuare un confronto fra i diciassette maggiori centri urbani italiani, nella cui graduatoria Trieste si colloca all'ottavo posto; vale a dire, in una posizione intermedia.*

*Ai primi due posti — come si evince dalla tabella — si piazzano, con un netto distacco su tutte le altre città, Firenze (con una spesa media di 26.919 lire «pro capite») e Bologna (18.555 lire per abitante), che vantano il primato della maggiore affluenza di pubblico nelle sale da ballo; città, a favore delle quali giocano vari fattori positivi, tra cui la tradizione, l'intenso flusso turistico, la presenza di locali a forte richiamo, ecc.*

*Vengono quindi Milano (con 13.140 lire per abitante), Torino (11.101), Padova (10.370), Genova (9.116), Verona (8.139) e, all'ottavo posto, Trieste, con 7.406 lire per abitante; media inferiore del 7,3 per cento a quella (pari a 7.988 lire «pro capite») registrata nel complesso dei Comuni capoluoghi di provincia italiani.*

*Nel considerare codesta graduatoria, non va dimenticato un altro fattore che ha caratterizzato, anche nella nostra regione, l'evoluzione di questo settore nell'ultimo decennio: il sorgere di numerosi locali da ballo («dancing», discoteche, «night-club», ecc.) in molte località minori, che si aggiudicano circa l'80 per cento della spesa complessiva — e quindi della clientela — per questo genere di divertimento, e nei quali affluiscono folle di appassionati, in prevalenza giovani, provenienti anche dalle città.*

*Un fenomeno al quale sono, purtroppo, collegate le drammatiche e sconvolgenti stragi del «sabato sera».*

Giovanni Palladini

POLITICA

## La Rete e la Lega

Il movimento per la democrazia «La Rete» ha accolto con soddisfazione l'iniziativa del deputato del Pds, Willer Bordon, che ha recentemente costituito la Lega Democratica.

L'iniziativa è stata commentata quanto mai opportuna per la situazioen politica nazionale e cittadina. La Rete infatti considera la lega democratica quale nuovo strumento al servizio dei cittadini «ponendo come obiettivo irrinunciabile il controllo e verifica dei cittadini votanti sugli eletti».

Per questo la Rete ha deciso anche di stilare un programma dettagliato che sarà presto presentato al pubblico.

UNGHERIA

## Iniziativa industriale

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea della Fondazione per la costituzione della zona industriale. Ai lavori ha partecipato una delegazione dell'Ezit, guidata dal presidente Franco Tabacco e la Seed di Trieste. Nel corso della seduta Tabacco è stato nominato vicepresidente della Fondazione e sono state gettate le basi per la costituzione della società mista italo-ungherese che realizzerà e gestirà la zona industriale.

Dopo il necessario periodo di studio e approfondimento si è dunque giunti alla fase realizzativa di questo ambizioso progetto che vede la città di Trieste protagonista di un'operazione che non ha uguali nel suo genere.

# Il «paranormale», fra mistero e truffa

Paranormale? No grazie. Potrebbe riassumersi così il senso della manifestazione svoltasi ieri sera al Teatro Miela, promossa dal Circolo «Che Guevara» (rimasto senza sala, e quindi in gravi difficoltà per portare avanti la propria attività, come ha rimarcato Margherita Hack), in collaborazione con il Cicap (Comitato per il controllo delle affermazioni del paranormale).

Siamo in presenza, ha detto l'astronoma nella sua breve introduzione, di un autentico dilagare di credenze riguardo l'astrologia e i maghi. Molti, in perfetta buona fede, ricorrono a questi ultimi, che si fanno pagare profumatamente, perpetrando molte volte delle autentiche truffe. Un fenomeno dunque di rilevanza sociale, che in certi suoi aspetti ha quasi sostituito la religione.

«Esiste al proposito un grande equivoco culturale — ha affermato Steno Ferluga, dell'Università di Trieste, presidente del Cicap — perchè la maggior parte della gente crede che nei fenomeni paranormali qualcosa di vero in fondo c'è. E questo è l'unico caso in cui si assiste a un netto scollamento fra ciò che sostengono gli scienziati e quel che pensa l'opinione pubblica».

Se uno solo dei tanti fenomeni paranormali fosse vero, ha argomentato Ferluga, ci troveremmo in presenza di un vero e proprio rovesciamento di tutto quel che conosciamo delle leggi della natura. E il discorso vale per la levitazione e la meditazione trascendentale, per la pranoterapia come per i medium che sostengono di poter mettorci in contatto con gli spiriti dei defunti.

E' stato poi il turno di Massimo Polidoro, nel ruolo di «ammazzamaghi». Il giovane prestigiatore ha illustrato tutta una serie di trucchi e in certi casi di veri e propri imbrogli, che molto spesso si nascondono dietro ad alcune presunte esibizioni di fenomeni paranormali. Dall'episodio del lontano 1848 di due sorelline americane molto abili (che quando dopo quarant'anni confessarono la loro piccola truffa, ovviamente non vennero credute...) ai moderni guaritori che spesso approfittano della grande «voglia di credere» che c'è in giro.

Dal 17 al 19 luglio prossimi, questo discorso continuerà. Si terrà infatti a Saint Vincent il primo convegno europeo sull'argomento, tenuto da scienziati.

Un momento della manifestazione, con Steno Ferluga e Margherita Hack.

«AD MAJORES»: POCA TV, MOLTA SOCIALIZZAZIONE, MA LA RICETTA NON VA - RETTE ALTE

# Tutti insieme, noiosamente

Ore 19.30: si può accendere la tv, è l'ora del Tg. Uno dei momenti in cui gli ospiti dell'«Ad majores» possono riunirsi davanti allo schermo nella sala di soggiorno per rendere meno lunghe le ore che li separano dalla notte. Durante il resto della giornata solo piccole dosi di video, per non distogliere gli spettatori da quella «socializzazione» attiva che Claudio Berlingerio, l'amministratore della casa, punta a presentare come una delle cure fondamentali di chi gestisce la vita degli anziani residenti. E dunque, orari regolati e ben precisi: il Tg delle 13, subito dopo il pranzo. Un piccolo strappo per gli irriducibili delle telenovelas, poi silenzio fino alle 16, quando scocca l'ora del caffè. Alla sera si riaccende, appunto, dopo le 19. Regole fisse anche per gli orari di visita, pianificati in modo da non disturbare la privacy e le attività di ogni giorno: dalle 10.45 alle 11.45 e dalle 16.30 alle 18. Le abitudini e i ritmi di vita, insomma, sono tesi a un preciso scopo: «Vogliamo evitare che i nostri ospiti si isolino — dice Berlingerio —: meglio farli partecipare alle nostre attività sociali e ai giochi curati dall'animatore». Ma quando poi si chiede agli interessati come passino le giornate, l'attività sociale e l'animazione non sembrano proprio parole di spicco. «Ci vorrebbe un po' più di fantasia — dice la signora Emma —: anche se qui si vive molto bene. L'ambiente è pulito e ordinato, il cibo buono e perfino troppo abbondante: non si riesce mai a terminare il proprio piatto».

Ancora una volta, nonostante gli sforzi di cui parlano i responsabili e l'aspetto moderno e curato della casa, le parole di chi vive in una casa di riposo rivelano una rassegnata accettazione: la vecchiaia non sembra poter offrire occasioni di stimoli e di incontri che la rendano qualcosa di più e di diverso da un'età riscaldata dal ricordo del passato e inaridita da un presente che non vale la pena di essere vissuto. O che forse lo è in modo contraddittorio, fra gli slanci di una vitalità che ha ancora qualcosa da esprimere e l'angoscia di una realtà fisica spesso debole e frustante. Non è facile nemmeno trovare la risposta a desideri che spesso rimangono inespressi. «In questo senso abbiamo sperimentato varie proposte — dice Berlingerio —. La lettura collettiva del giornale, per esempio, si è rivelata un fallimento: mentre incontra favore la proiezione di videocassette di film o di opere sui quali poi si tenta di avviare una discussione. E poi c'è la fisioterapia: trenta minuti bisettimanali di mantenimento e prevenzione, che dovrebbero stimolare le persone alla consapevolezza del proprio corpo». Ma la «risposta relazionale» che la struttura dell'«Ad majores» vorrebbe sollecitare non sembra delinearsi in modo concreto: la comunicazione fra gli ospiti non brilla certo per calore. «Io parlo solo con due o tre persone — dice la signora Carla —. E poi, peccato, manca un giardino dove poter sedere ogni tanto nella bella stagione». Le attività sociali? «Ma no — concordano tutte — c'è solo qualche tombola ogni tanto, e un ragazzo che viene a suonare qualcosa con la tastiera elettrica. E quando viene l'estate si organizza qualche gita fuori città. Il fisioterapista? Manca da quasi un mese: ha trovato un posto migliore e se n'è andato...».

Le solite interminabili ore. Eppure, tutte si dicono soddisfatte del trattamento e dell'ambiente, anche se «la retta è alta: con due pensioni molte di noi riescono a malapena a farcela». 58.000 lire al giorno, nelle quali è compreso vitto, alloggio, lavaggio degli indumenti e la fisioterapia bisettimanale: anche se il terapista è a disposizione ogni giorno, dal lunedì al venerdì, a pagamento, come la parrucchiera, che offre un servizio importante perché, dicono i responsabili, «stimola le persone a mantenersi in ordine e avere cura di se stesse». Quella cura che del resto si fa notare in tutta l'«Ad majores»: stanze spaziose, mobili moderni, porte verdi come le sedie che danno un tocco di colore, il pavimento rivestito di un materiale che non trattiene liquidi né odori... Ma allora, perché non si riesce a cogliere altro che rassegnazione negli occhi di chi vive? «All'inizio è dura — conclude la signora Esmeralda — poi ci si abitua...».

p. b.

**Abitazione polifunzionale per anziani autosufficienti ovvero parzialmente non autosufficienti "Ad Maiores"**

**Ubicazione:** Corso Italia 27 TRIESTE - tel.: 638200
numero ospiti 36
presenti attualmente 2 uomini e 34 donne

**Retta**
Lire 58.000 giornaliere comprensive di:
vitto, alloggio, lavaggio indumenti, fisioterapia bisettimanale

**Spazi comuni**
2 sale pranzo, 1 sala soggiorno con Tv, spazio per fisioterapia, stanzetta-ambulatorio per totali 100 mq.

**Possibilità sistemazione**
4 singole, 3 doppie, 6 triple, 2 quadruple, 6 bagni

**Superficie totale**
600 mq (due appartamenti al 4.o piano residenziale più servizi, al 5.o residenziale).

**Dipendenti**
1 amministratore, 1 resp. sanitario, 2 caposale, 10 operatrici assistenziali, 1 fisioterapista (ora assente).
Proprietà: Società S.a.s.
Orario visite: 10.45-11.45; 16.30-18

AGENDA
## I numeri utili

- **Pro Senectute** istituzione pubblica di assistenza e beneficienza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.
- **Centro ritrovo anziani della Pro Senectute:** via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).
- **Università della terza età di Trieste:** via Lazzareto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La direzione corsi dell'Università Terza Età fornisce notizie sui corsi elaboratori (aule e orari) al telefono, e a mezzo dei programmi sotto indicati che ogni venerdì possono essere anche ritirati in sede o presso gli uffici Utat.
- **Infermiere volontarie della Croce rossa italiana:** piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.
- **Itis - Istituto triestino per interventi sociali:** via Pascoli 31, tel. 727250.
- **Associazione Goffredo de Banfield** (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 362766 oppure al 774938.
- **Filo d'argento Auser:** assistenza volontaria per anziani, Largo Barriera 15, tel. 722322.
- **Farmacie di turno:** per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.
- **Servizio guardia medica sul territorio** (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.
- **Tribunale diritti del malato:** via Donota 36/A, tel. 362427.
- **Telefono Amico:** 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

INTERVISTA ALL'UROLOGO TONINI

## Lo «screening preventivo» per evitare il carcinoma

L'urologia della terza età secondo il professor Gian Maria Tonini, primario della divisione urologica dell'Usl triestina. «Innanzitutto è da segnalare il fenomeno quantitativo delle patologie urologiche in questa città. Trieste, come si sa, è abitata in gran parte da anziani: ed è questa la fascia d'età nella quale alcune malattie si manifestano con maggior frequenza, in relazione all'aumentare degli anni del paziente. La nostra provincia infatti vanta un triste primato: quello di una percentuale di carcinomi delle vie urinarie nettamente superiore rispetto ad altre regioni».

Quali sono le malattie più frequenti che possono colpire l'anziano? «La donna va soggetta soprattutto a disturbi di origine cistica, nell'uomo invece sono comuni l'ipertrofia prostatica e il carcinoma che rientra, del resto, nell'enorme casistica dei tumori alla vescica. Va sottolineato, inoltre, che l'incidenza molto elevata del numero di pazienti va calcolata non solo sulla base della malattia organica localizzata, ma anche in relazione a una patologia arteriosclerotica o metabolica della quale episodi urologici come quelli dell'incontinenza possono essere un'espressione».

Come si traduce in questo senso il problema dell'ospedalizzazione? «Fondamentalmente quello urologico è un reparto per acuti, non per cronici: una volta terminato il nostro compito, insomma, dovremmo poter dimettere il paziente. Sarebbe molto utile, quindi, disporre di strutture come quella di lungodegenza di day-hospital, nelle quali continuare a seguire il decorso della malattia. L'importanza del problema può essere compresa considerando la specificità della divisione triestina, dove il 70% dei ricoverati è composto da ultrasettantenni: una percentuale opposta a quella registrata nelle altre città italiane».

La terapia urologica nell'anziano comporta un trattamento specifico? «Direi che essa non si differenzia da quella riservata ad altre fasce d'età, se non per il quadro clinico generale del soggetto al quale si rivolge: un soggetto che spesso presenta patologie concomitanti che rendono necessaria l'integrazione dei farmaci specifici con una serie di supporti come cardiotonici e ipotensivi, per esempio».

Parliamo di prevenzione: cosa si può fare? «Ci sono patologie molto frequenti, come il carcinoma della prostata, operabili e guaribili in senso assoluto se rilevate da una diagnosi precoce. Per questo proprio qui, tre anni fa, avevamo iniziato un lavoro di prevenzione rivolto a tutti i pazienti al di sopra dei 50 anni. Lo screening di 500 individui che non soffrivano di alcun disturbo ha rivelato 46 casi di cancro: 26 di questi erano già inoperabili, mentre su venti si è potuto intervenire in modo del tutto soddisfacente. Ecco, noi vorremmo proseguire su questa strada: ma da quando è stato introdotto il ticket l'attenzione dei pazienti si è raffreddata. Più che le 15.000 lire, forse, quello che li fa desistere dai controlli è la seccatura o la mancanza di tempo nel dover procurare l'appuntamento e i documenti necessari: eppure, i risultati che avevamo ottenuto delineavano chiaramente l'utilità dello screening preventivo».

Come è cambiato in questi decenni l'atteggiamento della medicina urologica nei confronti dell'anziano? «Si può e si deve parlare di un cambiamento per quanto riguarda la chirurgia. Fino ad alcuni anni fa — e ancora oggi in alcuni Paesi — si riteneva di non poter intervenire su persone al di sopra dei 65 o 70 anni: ora invece le barriere cronologiche sono in gran parte cadute per merito delle nuove tecniche di anestesia».

Quali sono infine i principali problemi che un medico si trova a gestire nel suo rapporto con l'anziano? «Forse il più grosso consiste nell'incapacità da parte del paziente a capire la sua malattia: spesso, cioè, manca la collaborazione che si può instaurare con un giovane. L'anziano poi è spesso afflitto da problemi di ordine psichico che rendono più difficile e faticoso il lavoro dello stesso medico. In questo senso, la presenza costante di uno psicologo potrebbe dare notevoli risultati positivi nell'atteggiamento del paziente e nello stesso decorso della malattia».

Paola Bolis

APPUNTAMENTO IN ATENEO

## Università della Terza età: le lezioni della settimana

**LUNEDI'**
**Sede Aula Magna A:** 10-12 sig. G. Mohor - Fotografia.
**Sede Aula Magna A + B:** 16-17 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione.
**Sede Aula Magna A:** 17.30-18.30 dott.ssa Kolarsky Cerser - Letteratura inglese: Gli Elisabettiani.

**MARTEDI'**
**Sede Aula Magna A:** 17.30-18.30 prof.ssa F. Ghiricò Coretti - L'antico Egitto e noi.
**Sede aula B:** 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso.

**MERCOLEDI'**
**Sede Aula Magna A:** 16-18 prof. F. Nesbeda - Lied romantico.
**Sede aula B:** 16-17 prof.ssa g. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

**GIOVEDI'**
**Sede aula B:** 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso; 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; 16-17 dott. A. Ancona - Dall'omnibus al tram elettrico; 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Commerci di Roma antica con le Province.
**Sede Aula Magna A:** 10-11 prof.ssa G. Franzot - Conferenza preparatoria al viaggio a Firenze - Mostra G. Klimt.
**Istituto Nautico p.zza Hortis:** 16-17: prof. P. Stenner - Atmosfera.
**Centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo:** 16-17 arch. S. del Ponte - Arte greca: Proiezioni.

**VENERDI'**
**Aula Magna via Vasari:** 16-17.30 prof. L. Ercolessi - Corso di medicina: Malattie muscolari.
**Sede Aula Magna A:** 16.30-17.30 prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma; 17.40-18.40 prof.ssa S. Monti Orel - Teatro di Pirandello.
**Sede Aula B:** 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.
**Infine, visita guidata gratuita:** Fondazione Giovanni Scaramagnà (via Filzi 1) nei giorni: martedì 11.2, martedì 18.2, martedì 25.2, alle 10 - prenotazioni in Biblioteca.
**Per il viaggio a Firenze:** Mostra G. Klimt - Informazioni e prenotazioni in segreteria.

L'ANZIANO PUO' RIMANERE NEL PROPRIO NUCLEO ABITATIVO

## *Strategia domiciliare*

ALLO «STUPARICH»

### Anziani in movimento con «La Marmotta»

E' cominciato all'insegna della partecipazione il primo corso di ginnastica per la terza età che si svolge nella palestra del ricreatorio «Giani Stuparich», in viale Miramare 131, ogni lunedì e mercoledì dalle 10 alle 11. L'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti di Trieste, grazie agli operatori sportivi dell'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» intende proporre corsi analoghi in tutto il territorio cittadino e provinciale. L'attività motoria viene intesa come strumento privilegiato di socializzazione e stimolazione dei rapporti umani, come momento di promozione di interessi sportivi, culturali e ricreativi e come occasione per favorire l'integrazione sociale nel tempo libero.

Anche per questa ragione l'Associazione «La Marmotta» in collaborazione con il consiglio circoscrizionale di Roiano-Gretta-Barcola organizzerà a partire da marzo occasioni d'incontro nella villa Prinz. Per informazioni sul progetto «Anziani in movimento» rivolgersi alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano) tel.362776.

Nuove prospettive all'orizzonte della politica sanitaria per gli anziani della nostra regione, una fascia di popolazione che negli ultimi anni è andata incrementandosi sensibilmente. Quasi il 20 per cento degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia ha infatti superato i 65 anni di età, mentre gli anziani che hanno varcato la soglia dei 75 anni sono 120 mila. Dati che confermano la necessità di una serie di interventi mirati, di una programmazione specifica e coordinata e di una globale riqualificazione del servizio sanitario. Le nuove strategie, emerse nel corso del convegno dei giorni scorsi sul tema della progettualità a favore degli anziani, puntano essenzialmente su due direzioni: il potenziamento dell'assistenza domiciliare, l'integrazione istituzionale, l'omogeneità della valutazione geriatrica. Tre linee parallele che costituiscono lo schema portante del secondo piano sanitario regionale. L'obiettivo che si intende raggiungere è il mantenimento dell'anziano nel suo nucleo abitativo, cosa che attualmente risulta ancora di difficile applicazione. La consapevolezza che tuttavia possa trattarsi di un risultato raggiungibile è venuta anche dalla sperimentazione avviata dalla direzione sanitaria regionale in quattro Usl del Friuli-Venezia Giulia, a Pordenone, Gorizia, Cividale e San Daniele, dove sono stati definiti tra l'altro i parametri tra esigenze espresse dalla popolazione anziana e le risposte fornite, in termini di servizi sul territorio, dalle strutture esistenti. Il quadro che ne è emerso ha confermato la necessità di operare nel campo politico-istituzionale, imprimendo una decisa svolta qualitativa nell'assistenza agli anziani. Per l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, che ha concluso i lavori del convegno, si tratta ora di estendere i risultati ottenuti dalla sperimentazione su tutto il territorio regionale.

Una componente determinante nell'ottica della ristrutturazione dell'assistenza agli anziani è rappresentata dalle case di riposo: l'integrazione operativa con l'Usl, già avviata in passato, va ora perfezionata sulla strada della razionalizzazione degli interventi.

INIZIATIVA DEL SOCCORSO DELL'ORDINE DI SAN GIOVANNI

## Gratis al cimitero con un pullmino della Sogit

A partire dal mese prossimo, gli anziani che desiderino recarsi al cimitero di Sant'Anna potranno far conto su un nuovissimo servizio. Dal 1 marzo la Sogit metterà infatti a loro disposizione un pullmino che un pomeriggio alla settimana, fra le 14 e le 17, li accompagnerà da casa a Sant'Anna e ritorno. Il servizio sarà completamente gratuito. L'iniziativa, unica nel suo genere, è rivolta principalmente alle persone in età avanzata che soffrono di qualche difficoltà nella deambulazione. Più in generale potranno fare affidamento sulla Sogit tutti gli anziani che non dispongono di qualche parente che li conduca al cimitero. Chi desideri usufruire del pullmino del soccorso dell'Ordine di San Giovanni, dovrà telefonare con una settimana d'anticipo all'associazione per fissare il posto. Al centralinista bisognerà fornire il proprio nome, indirizzo, l'eventuale numero telefonico e qualche ragguaglio sul proprio stato di salute. L'addetto della Sogit comunicherà il giorno e l'ora in cui il pullmino passerà a prendere gli utenti. Un calendario preciso non è stato ancora messo a punto, e verrà comunicato in un secondo tempo.

I responsabili del soccorso dell'Ordine di San Giovanni hanno comunque già stabilito che il servizio si svolgerà nelle ore più calde della giornata: il mezzo uscirà cioè dalla sede di via Besenghi alle 14, e il giro si concluderà con ogni probabilità intorno alle 17. Gli anziani, si è detto, verranno prelevati sotto la propria abitazione. Il volontario della Sogit che scorterà il pullmino aiuterà chi ha difficoltà nel camminare a salire e scendere le scale, eventualmente accompagnando la persona fino al proprio appartamento. Nel caso l'utente fosse costretto in carrozzella, l'associazione provvederà a inviare un automezzo apposito. Una volta giunti a Sant'Anna, gli ospiti del Soccorso dell'Ordine di San Giovanni verranno portati dal mini-bus fino alle tombe dei propri cari. La Sogit chiederà infatti al Comune il permesso di accedere all'interno del comprensorio con il veicolo, e di sostarvi per un periodo di tempo che di volta in volta sarà fissato in base ai desideri espressi dagli utenti. Per quest'iniziativa, l'associazione attiverà uno degli automezzi attualmente in servizio, ma nel futuro il servizio potrebbe svilupparsi ulteriormente. I responsabili prevedono infatti un buon successo di adesioni, tanto che il presidente Riccardo Sovrano richiama i cittadini a un certo senso della misura. «La disponibilità dei posti è per il momento limitata — spiega —. Ogni settimana potremo accompagnare a Sant'Anna sette persone in tutto (tante ne può portare il pullmino). Inviterei quindi i cittadini a non approfittare, magari in buona fede, di quest'iniziativa. Insomma — conclude — chi può recarsi a Sant'Anna con l'autobus, ha qualche parente disposto ad accompagnarlo o può magari permettersi un taxi cerchi di fare da sé, lasciando il pullmino della Sogit a chi ne ha veramente bisogno».

Il calendario delle visite a Sant'Anna sarà comunicato l'ultima settimana di febbraio su questa pagina.

Daniela Gross

### come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

IL BOLLETTINO DEL TRENO VERDE: SMOG E RUMORI HANNO SUPERATO LE SOGLIE DI RISCHIO

# Trieste in allarme rosso

Sono bastati pochi giorni ai tecnici delle centraline mobili di rilevamento dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato che in questi giorni erano a Trieste insieme al Treno Verde della Lega per l'Ambiente, per emettere il verdetto sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico nelle nostre strade; la situazione è grave, parlare di emergenza alla luce dei dati rilevati in vari punti della città è limitante; basti pensare che il punto più «silenzioso» della città è via Teatro Romano, dove tra le 11 e le 12 di tre giorni fa sono stati registrati 69,2 decibel, quasi 5 decibel al di sopra del limite fissato dalla legge.

Picchi vertiginosi di rumore sono stati raggiunti invece in via dell'Istria, più o meno all'altezza dell'oratorio Don Bosco: tra le 8 e le 9 di qualche mattina fa sono stati registrati quasi 79 decibel, ben 14 decibel oltre la norma. Non si sta meglio in corso Italia: di fronte alla Upim, i valori medi diurni si aggirano sui 73,1 decibel, né hanno molto senso i 59 decibel registrati in piazza Sant'Antonio, vista la totale assenza di auto in transito. E' questo comunque l'unico punto della città in cui le rilevazioni si fermano al di sotto dei limiti prescritti.

*Città a rischio come le altre metropoli italiane*

Il quadro non migliora nelle ore notturne: tra le 22.15 e le 22.30 di mercoledì sera sono stati registrati in corso Italia 74,6 decibel, qualcosa come 20 decibel più dei valori stabiliti dalla legge a tutela del silenzio della notte.

Allarme rosso anche sul fronte dell'inquinamento atmosferico: i rilievi eseguiti in questi giorni rispecchiano quelli eseguiti tra il 15 novembre dello scorso anno e il 15 gennaio scorso dai tecnici dell'Usl, con tassi di inquinamento presenti nell'aria ben superiori alle tabelle fissate dal ministero. Per i responsabili della Lega per l'Ambiente i primi imputati sono gli amministratori che non sono intervenuti con i mezzi a loro disposizione per limitare cause ed effetti dell'inquinamento. Trieste si conferma dunque città a rischio, allineandosi agli standard riscontrati nelle grosse metropoli. Il Treno Verde lascerà la nostra città domani alla volta di Rovigo; questa mattina, con partenza alle 10, è in programma la pedalata ecologica per le vie del centro; biciclette verranno imprestate anche a chi vuole partecipare, ma non possiede la «due ruote». La presenza delle sette carrozze della Lega per l'Ambiente, al nono binario della stazione centrale, ha costituito comunque una grossa attrattiva per i triestini, da sempre attenti ai problemi dell'ambiente e in paricolare alla delicata questione del traffico urbano.

Da mercoledì a venerdì sera, sono stati 4900 i visitatori che sono saliti a bordo del Treno Verde, 71 le classi di scuole elementari, medie e superiori, per un totale di 2200 alunni. Nel conteggio mancano coloro che affluiranno nella giornata di oggi fino alle 19, quando il convoglio chiuderà i battenti.

BOOM DI PRESENZE AL CONVOGLIO PER VISITARE LE MOSTRE E SEGUIRE LE LEZIONI

## A bordo cinquemila passeggeri ecologici

**Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, Carmelo Lo Vecchio (il secondo da destra), assieme ai tecnici e organizzatori del «Treno Verde». Non sono mancate anche le visite di alcuni politici.**

Sono stati quasi cinquemila i «passeggeri» che da mercoledì a ieri sono saliti a bordo del «Treno Verde», i sette vagoni ecologici istituiti per iniziativa della Lega per l'Ambiente in collaborazione con le Ferrovie dello Stato. Il treno, proveniente da Sondrio, ha fatto tappa in questi giorni a Trieste e vi rimarrà fino ad oggi. Domani ripartirà alla volta di Rovigo.

Il particolare convoglio, nato nell'88, girerà anche quest'anno (alla sua quarta edizione) per diciotto città italiane nell'arco di tre mesi. L'iniziativa si propone non solo di «tastare il polso» alla salute atmosferica e acustica dei centri urbani ma anche di operare una vera e propria campagna di sensibilizzazione e di cultura del «vivere sano»: per questo nei vagoni del treno (al binario nove della Stazione) sono state curate delle mostre (una sull'effetto serra) e sono a [illegible] zione tecnici e [illegible] dell'Istituto sperim[illegible] le delle Ferrovie a [illegible] educativo. Ospiti [illegible] iati gli alunni [illegible]

e superiori (71 class[illegible] ca 2.200 ragazzi) ch[illegible] compagnati dagli [illegible] gnanti, hanno [illegible] to» tutte le mattin[illegible]

E se sull'inquin[illegible] to la città è stata [illegible] «a rischio», il [illegible] er la sicurezza e [illegible] el pedone «C[illegible] Trieste» ha evide[illegible] in una nota la [illegible]

«abbiamo assistito [illegible] latitanza e alla inc[illegible] tà di assumere d[illegible] che ora vengono [illegible] cate' al commissario [illegible] questo punto, non [illegible] i provvedimenti [illegible] rantiscano il diritto [illegible] salute».

TECNICI E BIOLOGI DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE ALLE PRESE CON GLI STUDENTI

# Imparare a 'vivere sano'

**La quinta A della «Tarabocchia» con gli insegnanti Nives Sartorio e Paola Saluvi.**

**I ragazzi della prima B della «Kossovel» accompagnati dall'insegnante Annamaria Tretjak.**

[illegible]

**La seconda G della «Dante» accompagnata da Mara De Luca.**

[illegible]

[illegible]

**La prima B della «Codermatz» con Gabriella Chiriaco e Rita Valentin.**

**La prima A della «Kossovel» accompagnata dall'insegnante Milos Jugovic.**

**La terza G della «Dante», accompagnata da Peruccio Paliaga.**

**La terza B della «Corsi» con le insegnanti Martole e Colucci.**

LE SCOLARESCHE A BORDO DEI VAGONI DELLE FERROVIE E DELLA LEGA PER L'AMBIENTE

# Un treno carico di alunni

La quinta A e B della «Giotti», con gli insegnanti Guarino, Africh e Foti.

[illegible]

[illegible]

Susanna.

La terza, la quarta e la quinta della «Zupancic» con le insegnanti Tul e Cibic.

La seconda A e B della «Fornis Carniel» con Franchi, Peterlini e Spartano.

La seconda dell'Istituto Sacro Cuore San Giusto, accompagnata da Antonella Cavallo.

La quinta dell'Istituto Sacro Cuore San Giusto, con suor Anna.

La terza A della «Corsi» con l'insegnante Lionello Sforza.

[illegible]

La seconda e terza E della «Fonda Savio Manzoni» con le insegnanti Gulì Cerne e Prestamburgo.

quinta della «Tommaseo» di Gorizia con Mian e Busatto.

La prima, terza e quarta della «Finsinzar» con le insegnanti Losei, Bogatez e Gregolet.

La prima E e la prima F della «Manzoni» con Millini e Goldshmidt.

La seconda E della «Bergamas», con gli insegnanti

MUGGIA

# Nei cantieri del Carnevale

Mandrioi al lavoro sul carro dei «Promessi o sposi?»

Rifiniture minuziose al carro della Spasimo che propone «In Messico?... Mejo a Muja»

E' difficile spiegare a chi non è muggesano cosa significhi da queste parti il Carnevale. Se ne può avere un'idea facendo il giro delle compagnie che in questi giorni stanno preparando i carri in vista della sfilata di domenica 1 marzo. Lo abbiamo fatto, nei capannoni in valle delle Noghere, andando a curiosare tra i protagonisti. E' un sacrificio spontaneo, il loro, privo di rimborsi. Le condizioni in cui ci si trova a operare non sono agevoli. Ma le compagnie non demordono, anche se i collegamenti per la luce li hanno fatti loro, anche se l'acqua è una sorta di chimera, anche se dal tetto può piovere dentro. Fare Carnevale è questo. Pur senza la mano di nessuno. Ma chi glielo fa fare a questa gente? Eppure alla sera ci si ritrova lì, forse un po' meno del passato, ma con la voglia di produrre, riprodurre e mantenere una «muggesanità» che, tolto il Carnevale, appunto, è persa del tutto. Ecco, dunque, le compagnie.

**L'Ongia scopre l'America.** Il tema dell'Ongia è sulla ricorrenza della scoperta del Nuovo Mondo: «Colombo ieri, dindio oggi: America Ok!». «Siamo in capannone dal 22 gennaio — spiega Carlo Raseni, uno dei giovani del gruppo —. Alla sera lavoriamo a rotazione sul carro». Carro principale che prevede vari movimenti, con dei pianeti che ruotano attorno all'America e, immancabile, Colombo su di un'astronave. «Per la sfilata saremo in tutto 200 — continua Carlo — e speriamo che vada tutto bene. Meglio dell'anno scorso sarà senz'altro, visto che nel '91 non si è fatto nulla».

**I Mandrioi e i «Promessi o sposi?».** «Promessi o sposi?»: è questo il tema-dilemma dei Mandrioi, il cui carro, ci racconta Gianni Derin, «era già in buona parte pronto l'anno scorso; ora abbiamo fatto delle variazioni per il nuovo argomento che trattiamo. Lavoriamo da tre settimane. Speriamo che in quest'ultimo periodo si risollevi un po' lo spirito, in generale». Il carro dei Mandrioi vedrà don Abbondio dietro, preceduto da Renzo e Lucia, un po' più in là, don Rodrigo. «Ora stiamo completando la testa di don Abbondio. Quanti siamo? Sull'ottantina di persone, più la banda "Refolo"».

**«Scovazze» da Brivido.** Fabiana Belich, assieme ad alcune amiche, è impegnata nella rifinitura del carro principale della Brivido (che parlerà di «Scovazze»; ci sarà forse qualche riferimento anche alla recente privatizzazione locale della Nettezza urbana). E' rappresentata un'Araba Fenice che risorgerà dai rifiuti prodotti dall'uomo. «Siamo qui da un mesetto» ci dice Fabiana. Quelli della Brivido saranno complessivamente in 200. «La gente — ravvisa Rossella Elia, un'amica — si è persa un po' per strada dopo l'esperienza nera dell'anno scorso, comunque speriamo bene».

**Le Falische rispolverano Archimede.** Per le Falische, invece, il tema riguarda «Le invenzioni». Non a caso sul carro principale troneggerà Archimede, «quello che — afferma Uriano Millo — una ne fa, cento ne pensa. Noi siamo in 150, ci troviamo qui da venti giorni, la sera. Il tema è lo stesso del '91. Quest'anno il Carnevale è un po' un'incognita. L'importante è che riesca per il futuro».

**Cossiga con i Bulli e Pupe.** Titolo mantenuto inalterato anche per i Bulli e Pupe: «Ma a che gioco giochiamo?». «Lavoriamo da una settimana in capannone» racconta Lucio Buzzin. Con la compagnia sfileranno 160 persone. «Per i noti eventi si è perso molto in partecipazione — osserva Buzzin — quindi ora sarà determinante riacquistare innanzitutto la voglia di fare Carnevale». Sul carro ci sarà Cossiga adagiato sulla scatola del gioco "Non t'arrabbiare" e un contorno di picconi, gladio, magistrati». «Puntiamo soprattutto a far ridere la gente» aggiunge Paolo Furlani.

**La Bora soffia sui minerali.** «Dopo che nel '91 è andata buca per due volte, adesso dobbiamo portare a termine la manifestazione» rileva Luciano Bossi, della Bora, compagnia di 180 persone. Il tema è «Mineral, ogni scherzo val», e tratta del mondo dei minerali. Il carro più grande offrirà un personaggio con una testa enorme, nell'ambiente tipico di una miniera e tutto ciò che la può circondare.

**«Carnevale Spa» per le Bellezze Naturali.** Le Bellezze Naturali, da parte loro, propongono «Carneval Spa... ritorno al futuro?». Una domanda volutamente provocatoria in chiave ironica, mentre proprio in questo periodo si discute di una nuova veste per la kermesse muggesana. «Quest'anno trattiamo un tema facile — dichiara Walter Bratos — mettendo in scena un pot-pourri dei principali Carnevali del mondo. Incluso il nostro, chiaramente! Sul carro principale ci sarà Cossiga assieme ai più noti esponenti politici italiani, essendo in fondo l'attuale situazione politica nostrana un Carnevale». Le Bellezze sono circa 150 e hanno cominciato a lavorare in capannone da una settimana.

**Spasimo: in Messico? No, grazie.** Bruno Costanzo mette a punto con gli amici il carro della Spasimo. Tema della compagnia: «In Messico?... mejo a Muja». «Siamo qui dall'inizio dell'anno» dice. La Spasimo sfilerà con un centinaio di maschere e un carro principale con scene di vita popolare massicana. «Parte del lavoro — prosegue Costanzo — lo facciamo a Muggia nella nostra sede, poi i pezzi li montiamo qui».

**I debiti della Trottola.** «Bori, whisky, assegni: magna adesso che po' te impegni» è l'«ammonimento» della «Trottola», oltre un centinaio di persone previste nel corteo mascherato. «Abbiamo iniziato a lavorare tre settimane fa — racconta Fulvia Glavina, impegnata a dipingere il carro principale, che finito presenterà un tizio che, perso tutto al gioco, si ritroverà in "braghe de tela" —. Speriamo che ritornino molti giovani — continua —, che il clima sia più vivo e che in futuro migliori l'organizzazione».

**E per finire un Lampo di colori.** La Lampo, infine, 200 maschere (banda compresa) farà «scoppiare» «Un... Lampo di colori», tema mantenuto dall'anno scorso e che offrirà un incredibile ventaglio di tonalità colorate. «Il carro principale — asserisce Miriano Mercandel, all'interno del capannone sociale della compagnia, a Santa Barbara — è costituito dall'Araba Fenice, figura mitologica che in origine si nutriva di luce». «Vogliamo evidenziare l'esaltazione del colore», spiega Graziano Romio. «Per Muggia — osserva ancora Mercandel — è veramente importante rivalorizzare il Carnevale, perché lo fa la gente. Con tanta passione».

Luca Loredan

La Trottola propone un tema allegorico in materia di debiti.

Uno dei laboratori dove nascono gli splendidi pupazzi muggesani.

L'Ongia impegnata nell'allestimento dei pianeti che comporranno la struttura principale del carro 1992.

In alto, a sinistra, ultimi ritocchi al carro della Trottola; a destra, una fase dei lavori per il Sole della Brivido. (Fotoservizio Balbi)

Un'immagine del «Mineral ogni scherzo val» firmato dalla Bora.

PRESENTATO IL PROGRAMMA 1992 DEL CIRCOLO DI CULTURA «ISTRIA»

# Sotto il segno del dialogo

*Anche una gita in barca o una chiacchierata con un pescatore servono a costruire il dialogo e la solidarietà fra i popoli: basta non cadere nei tranelli del folcloristico o del romantico. Forti di questa convinzione, i responsabili del Circolo di cultura istro-veneta «Istria» hanno scelto per il 1992 di «condire» le attività tradizionali con nuove iniziative. Nel programma dei mesi a venire, che è stato presentato ieri alla stampa dal presidente Marino Vocci, da Giorgio Depangher, Guido Miglia e Marcello Cherini, conferenze, dibattiti e mostre sono infatti inframmezzati da gite, serate di musica e degustazioni enogastronomiche. L'obiettivo del circolo, che conta ormai duecento soci (parte a Trieste, parte in Istria) è sempre stato quello di valorizzare e promuovere la cultura istro-veneta, avvicinando gli istriani rimasti nella loro terra a coloro che l'esodo ha portato a Trieste. Nei dieci anni di attività del gruppo, il periodo più difficile è senza dubbio stato quello più recente. «Gli eventi bellici — ha ricordato ieri Marino Vocci — hanno avuto un lieve contraccolpo anche sulla nostra attività. Nonostante tutto i contatti fra gli italiani al di qua e al di là del confine non si sono però mai interrotti». La volontà di far conoscere l'Istria nella complessità delle sue presenze etniche e culturali sarà la grande scommessa del circolo per gli anni Novanta e il filone portante delle attività sociali dei prossimi mesi. Le iniziative prendono il via mercoledì con un incontro a Capodistria con un gruppo culturale croato, cui farà seguito, sempre la settimana prossima, una riunione a Grisignana con Livio Dorigo per parlare di agriturismo. Il 13 marzo il circolo sarà invece a Cremona dove si terrà una mostra del fotografo Luciano Kleva. Qui Franco Juri, Fulvio Tomizza, Jasa Zlobec e Pegrad Matvejevic incontreranno dei rappresentanti del mondo della scuola. Nei mesi successivi avranno luogo degli incontri con la comunità di Cherso in cui si parlerà di problemi e prospettive delle isole minori e della questione linguistica nelle scuole. In collaborazione con San Giorgio di Nogaro e Torviscosa sarà quindi promossa una rassegna fotografica su Arsa, mentre le tradizioni della pesca saranno al centro della gita-incontro in barca a Isola. A Montona si svolgerà quindi una manifestazione sulla tutela dell'ecosistema carsico. A Capodistria si susseguiranno conferenze e dibattiti sulla realtà dell'Istria. Il circolo promuoverà inoltre una serie di approfondimenti sulle prospettive economiche dell'area. Fra i temi principali, il ruolo dell'agricoltura, del turismo e dell'ambiente. Saranno infine pubblicati la guida agli itinerari istriani, realizzata con la collaborazione della Provincia, e una serie di testi destinati alle scuole.*

Daniela Gross

## Provincia: Dario Crozzoli si congeda e ringrazia

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, nel momento di passare le consegne al commissario straordinario Domenico Mazzurco, ha riunito tutti i direttori di settore dell'apparato amministrativo, con il segeretario generale Agnolin. In un indirizzo di saluto Crozzoli ha voluto dire il suo grazie a quanti hanno con lui collaborato nel corso di tre anni e mezzo di impegno alla guida del governo della Provincia, esortando tutti ad assicurare continuità di collaborázione al servizio dell'istituzione Provincia. Quindi ha brevemente ripercorso l'esperienza vissuta, sottolineando anzitutto l'avvio positivo della trasformazione della Provincia in ente intermedio di programmazione e di coordinamento fra la Regione e i Comuni, secondo gli indirizzi dati dal Parlamento, con la legge 142, di riforma dell'ordinamento degli enti locali, e della legge regionale n. 10 dell'88, che dispone un'ampia prospettiva di decentramento di compiti e funzioni, che peraltro sta subendo una qualche inversione di tendenza rispetto al deliberato dell'assemblea legislativa regionale.

«Insieme con la riorganizzazione dell'apparato e delle strutture amministrative e dell'organizzazione del lavoro — ha detto Crozzoli —, negli ultimi tempi abbiamo varato progetti e provvedimenti, e avviato studi tali che consentiranno, sia al commissario che ai futuri amministratori, di poter disporre di tutti i presupposti per un rilancio, su solide basi, del nuovo Ente provinciale. La scuola, il territorio, la viabilità, l'ecologia, l'assistenza, la cultura sono i campi principali nei quali la Provincia è intervenuta. Crozzoli ha ricordato, fra l'altro, i progetti per la nuova Fiera, quello per lo sviluppo economico-sociale del Villaggio del Pescatore, il progetto dei centri di aggregazione giovanile e l'agenzia giovani, e ancora la complessa e delicata operazione del trasferimento dell'assistenza: tutte azioni compiute grazie anche alla qualità dei rapporti nuovi costruiti con le altre istituzioni e le diverse rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro. Crozzoli ha infine ricordato la costante promozione di rapporti con le comunità carsico-costiere, durante il duro e non ancora del tutto superato conflitto serbo-croato.

MUGGIA

# Visita-lampo di Occhetto nella sede del Pds

Muggia, foto di gruppo con Achille Occhetto. (Foto Balbi)

Visita-lampo di Achille Occhetto, l'altra sera, al «Verdi» di Muggia nella sede del Pds. Per molti si è trattato senza dubbio di una sorpresa. Il segretario della Quercia è giunto in lieve anticipo rispetto a quanto previsto dal protocollo. Apparso particolarmente stanco, dopo gli impegni sostenuti a Trieste, a Occhetto sono stati mostrati gli ambienti e la sala teatrale del «Verdi», recentemente restaurata.

A fare gli onori di casa i principali esponenti del Pds muggesano, assieme al segretario provinciale Perla Lusa. Nel corso della visita che si è protratta per trenta minuti circa il leader del Pds non ha rilasciato alcuna dichiarazione ufficiale. Al termine della visita è seguita una cena in un noto locale della cittadina.

DUINO-AURISINA

# Villaggio, il progetto è un investimento sul futuro

«Il nostro non è affatto un mega-progetto, ma solo uno studio di fattibilità serio e approfondito». Botta e risposta sul piano di sviluppo economico e territoriale del Villaggio del Pescatore. Dopo le polemiche sollevate dal consigliere comunale missino Vinicio Scapin, questa volta a parlare è uno dei progettisti, l'architetto Claudio Visintini, uno dei «padri» dello studio insieme allo studio Foti-Pagliaro e a quello degli ingegneri associati Sasco. «Ci dispiace veramente che tutto il nostro lavoro sia stato travisato in modo così clamoroso — dichiara Visintini — anche perché abbiamo speso molta energia e tempo per presentare una documentazione il più completa possibile, in grado di contemplare ogni singolo aspetto della zona in esame». Il progetto, presentato in Provincia, proprio poche ore prima della scadenza del mandato della giunta uscente, comprende un'analisi della situazione attuale in cui si trova il Villaggio e distingue una serie di interventi in numerosi ambiti. «Il nostro lavoro — continua Visintini — prende in considerazione tutte le attività produttive presenti nella zona che potrebbero essere sviluppate in futuro e che sarebbero certamente in grado di far rivivere la piccola frazione di Duino-Aurisina».

Un rilancio in grande stile sul quale sia il sindaco, sia alcuni assessori del comune interessato, non hanno nascosto numerose perplessità. «Anche su questo punto — precisa Visintini — è bene fare alcune osservazioni. In primo luogo, noi abbiamo ricevuto quest'incarico dalla Provincia ben tre anni fa, quando i presupposti di partenza, proprio riguardo alla popolazione di quella zona, erano ben diversi. Si parlava in quel periodo di forte incremento previsto sul territorio grazie al raddoppio dello stabilimento della Cartiera del Timavo. In quegli anni — racconta Visintini — erano state prospettate a causa dell'ampliamento della struttura 600 nuove assunzioni, delle quali almeno 200 avrebbero potuto tramutarsi in nuove residenze. Poi, le assunzioni non sono mai state fatte e i nuovi insediamenti non sono mai avvenuti. E' chiaro — ricorda Visintini — che il nostro rimane uno studio di ampio respiro, che non risolve tutti i problemi quotidiani e alcuni interventi non sono giustificati se al Villaggio rimangono solo 400 abitanti». Secondo l'architetto, però, alcuni sono fattibili a breve termine, anche perché lo studio prevede delle operazioni separate. «Tutti gli studi sulle varie attività economico-produttive — spiega — come la miticoltura e l'itticoltura possono venir messi in atto. Lo stesso dicasi per il settore della nautica».

Ora, a giudizio di Visintini, è proprio il Comune che deve darsi da fare. E' infatti essenziale per partire l'inserimento del progetto nella nuova variante del piano regolatore. «Anche quando si parla di improbabili finanziamenti — aggiunge Visintini — si commette un errore. Esiste una legge regionale "ad hoc" che finanzia i progetti integrati. Inoltre ci sono già degli operatori privati interessati ad alcune attività». Insomma qualcosa si può fare e anche in breve tempo, se non ci si perde in lamentele inutili. «Se ci si muove — conclude Visintini — una cosa tira l'altra. Se s'incrementano le attività produttive, automaticamente s'incentiva anche l'insediamento abitativo e quindi lo sviluppo turistico».

Erica Orsini

LA 'GRANA'

## Pensioni: un caso da risolvere al più presto

*Care Segnalazioni,*
prepensionato d'ufficio nel novembre 1987, all'età di 55 anni, andando in quiescenza ho subito un danno economico non indifferente, inoltre ho atteso la liquidazione della pensione provvisoria per oltre undici mesi. Dal quinto anno di pensionamento a tutt'oggi attendo ancora: la pensione definitiva con il computo di parametri che mi porterebbero a 2080 le attuali 2056 settimane contributive con relativi conguagli; il ricalcolo dell'importo pensionistico in seguito all'«abbattimento del tetto pensionistico»; gli interessi sugli arretrati degli undici mesi d'attesa. Chiedo che anche il mio e non unico caso Pms venga risolto in brevissimo tempo.

**Dario Tombazzi**

**DISABILI** / IN PERICOLO LA COMUNITA' DI OPICINA

# Un sogno si spezza

## Esauriti i fondi la struttura sarà costretta a chiudere

*Siamo un gruppo di soci dell'Associazione Uildm — Unione italiana lotta alla distrofia muscolare — sezione di Trieste; la nostra Associazione gestisce da circa cinque anni una comunità-alloggio per disabili sita a Opicina, in una splendida villa che può ospitare fino a un massimo di dodici persone disabili.*

*Attualmente vi risiedono sei disabili e vi lavorano cinque operatori dipendenti, oltre ad altro personale esterno e volontari.*

*La casa è passata attraverso numerose vicissitudini, tanto è vero che attualmente, pur avendo tutti i requisiti previsti dalla legge per essere riconosciuta struttura residenziale per disabili, è purtroppo ancora sprovvista di tale status; tutto ciò per motivi di ordine esclusivamente burocratico.*

*Questo stato di cose impedisce all'Associazione di poter richiedere un sovvenzionamento pubblico, e la costringe a impiegare fondi propri onde far fronte al grosso disavanzo di gestione. La situazione sta ora precipitando in quanto i fondi a disposizione si stanno esaurendo, profilandosi la grave possibilità di una prossima chiusura della struttura.*

*Scriviamo quindi per fare qppello a tutti gli enti pubblici interessati (Regione, Comune, Usl) affinché si attivino, attraverso gli uffici competenti, onde consentire lo sblocco della situazione ora in atto; chiediamo in particolare al Comune di Trieste di interessarsi fattivamente ai problemi della casa, pianificando ogni intervento, anche a carattere straordinario, che consenta non solo il salvataggio ma anzi il rilancio della struttura, che ha delle potenzialità enormi, tuttora non ancora sfruttate.*

*E' inutile che si faccia un gran parlare e scrivere in tutte le leggi, sia nazionali che regionali, in materia assistenziale, di promozione, istituzione, finanziamento e convenzionamento di strutture residenziali per disabili, quando poi non si interviene per sostenere una realtà come questa, unica a Trieste.*

*Con i necessari finanziamenti pubblici la struttura potrà consolidarsi e svilupparsi, riempiendosi in pochi giorni di disabili che certemente (e purtroppo) non mancano, diventando (molto di più di com'è ora) un luogo di aggregazione e socializzazione, anche attraverso la realizzazione di ulteriori strutture e servizi che la integrino con il territorio.*

*A tutto ciò sono legate le speranze degli ospiti disabili, degli operatori, dei volontari e di tutti i soci che, come noi, non intendono restarsene a guardare mentre un sogno va in frantumi.*

*Seguono 28 firme*

### Frenata sicura

*In relazione all'articolo pubblicato il 22 gennaio e riportante affermazioni sulla sicurezza di frenatura degli autobus U 150 e 4x4 in prevalente servizio sulle linee 30 e 38, si evidenzia che le stesse sono prive di alcun fondamento.*

*Nessuna modifica, ovviamente, è stata apportata all'impianto frenante di quelle e di qualsiasi delle altre macchine in dotazione all'Azienda, né risulta che alcun autista si sia rifiutato di guidarle.*

*La frenatura del 4x4 è assolutamente normale. L'unico accorgimento particolare a carico dell'autista è quello di dover inserire la doppia trazione nel caso di strada sdrucciolevole, proprio per ottenere una frenata ben equilibrata e distribuita su tutte le ruote.*

*Per quanto concerne gli U 150, la frenata è sicura e modulabile.*

*Act, Azienda consorziale trasporti Trieste*

### Ritratti di donne

*Allo scopo di allestire nel mese di settembre la mostra «I grandi vecchi» interamente dedicata quest'anno ai ritratti di donne non più giovani, l'Associazione per anziani disabili «Goffredo de Banfield» lancia un appello alla cittadinanza per trovare dipinti d'autore. Tutti coloro che fossero in possesso di quadri d'autore raffiguranti ritratti di donne mature e anziane sono invitati a inviare una fotografia del dipinto unitamente al nome dell'autore e alle dimensioni dell'opera nella sede dell'associazione in via Caprin 7.*

*Associazione de Banfield*

**ENEL** / NUOVA SEDE

# Questioni aperte

*E' vicino il trasferimento degli uffici del distretto del Friuli-Venezia Giulia dell'Enel da via Diaz a corso Cavour. Certamente va visto con favore il consolidarsi a Trieste di un'importante attività direzionale, perché c'era l'ipotesi di una sua nuova collocazione a Monfalcone; ma qualche riflessione — con qualche proposta — tuttavia va fatta.*

*Trieste vuol essere città del «terziario», cioé non agricola, e ciò è comprensibile, né industriale, e questo lo è già di meno: abbandonare ipotesi di conservazione e sviluppo dei settori produttivi maturi (chimica, energia, metallurgia) evitando di cercare industrie nuove, è a mio parere una scelta sbagliata che pagheremo nel tempo.*

*Trieste, allora, come città del commercio, della pubblica amministrazione, delle assicurazioni, della ricerca. Bene: sono attività non inquinanti, dovrebbero dare lavoro a giovani acculturati, sono «moderne». Ma è in grado la città di rispondere positivamente a queste ipotesi di crescita? Vediamo qui solo gli aspetti territoriali, quelli cioè del rapporto fra la città fisica — spazi, strade, case, e anche servizi (asili, scuole, parcheggi, verde) — e le attività del settore terziario. In fondo collocare oggi sul territorio una fabbrica è — in genere, almeno — semplice: si va nelle periferie, in aree apposite, si salvaguarda l'ambiente, si attrezzano parcheggi. Certo ci sono le eccezioni, ma almeno così si dovrebbe fare.*

*Per il terziario si pensa che le cose siano più facili. Ogni casa può diventare una banca, una sede della Regione o di qualche ente, un centro commerciale. Tanto, si dice, il terziario non crea problemi. Le cose, in realtà, sono ben diverse, perché il terziario, di problemi ne provoca: al traffico e alla sosta, alle linee di trasporto pubblico, ai servizi (negozi, strutture per l'infanzia). Ma questi temi Trieste non li vuole affrontare. I deboli strumenti della pianificazione urbanistica comunale, poverissimi di contenuti, questi problemi non li hanno mai risolti: così il terziario si colloca dove vuole e come vuole, non regolato, non controllato.*

*Si veda che cosa ha significato la collocazione a Sant'Andrea del Lloyd Adriatico, della «Friulia» e della Fincantieri: le previsioni del piano particolareggiato non erano adeguate a raccordare l'intervento nuovo, terziario, con le necessità del rione (strade, servizi) e degli stessi lavoratori lì trasferiti: non ci sono parcheggi adeguati, mancano servizi, le mense sono insufficienti. Che cosa succederà quindi con l'Enel in via Cavour, negli edifici già della Fincantieri?*

*I lavoratori dell'ente provengono in buon numero dal Monfalconese e dalla Bassa friulana: le condizioni dei trasporti pubblici sono tali che l'uso dell'auto propria è pressoché obbligatorio. Bene, cercheranno invano lì attorno un parcheggio di lunga durata a prezzo accessibile. Che fare? Vien voglia di rispondere che servono un piano urbano del traffico e della sosta, previsioni per parcheggi di uso pubblico, scelte di ampia scala e di lungo periodo, insomma. Ma risposte, subito, vanno date. Una prima proposta, non nuova, è che nell'area del Porto Vecchio si ricavino aree di parcheggio a lunga durata, convenzionate con i lavoratori della zona. Poi si avviino i lavori, coerenti con il piano, da fare subito, per nuovi parcheggi verso piazza Libertà. Ai problemi, quindi, si possono dare risposte anche rapide. Non si vorrebbe, insomma, ritrovarsi fra qualche tempo con questioni aperte, malumori, confusioni.*

*Giorgio De Rosa, capogruppo Pds al Consiglio comunale*

## «Carenze igieniche alla piscina Bianchi»

Bel posto la piscina «Bianchi»: posto salubre dove piccoli corpicini si formano, muscoli si sviluppano, casse toraciche si ampliano armoniosamente con la pratica del nuoto. Lì portiamo volentieri i nostri figli a nuotare, sobbarcandoci l'onere e la fatica delle frequenze plurisettimanali. Abbiamo pazientato durante i necessari, quanto interminabili e disagevoli, lavori di rifacimento della volta del tetto. Ma ora quanto dovremo pazientare perché i servizi igienici siano davvero igienici e non dei luoghi immondi? E gli spogliatoi dei luoghi puliti, dove se ti cade un vestito, non rischi di ritrovarti una pelliccia di polvere? Siamo genitori di bambini piccoli, così piccoli che quei tre orinatoi a parete li raggiungono appena con le spalle, e non possiamo più tollerare questo disservizio. Chiediamo al Comune, di cui è competenza, di farsi carico di un servizio di pulizia degli ambienti (soprattutto spogliatoi e gabinetti) della piscina Bianchi che sia quantomeno dignitoso.

Seguono 42 firme

**GATTI** / MOSTRA

## «Come alla fiera di San Nicolò»

*Sono un'appassionata di animali e in particolare di cani e gatti. Non potevo perciò mancare all'esposizione felina della Stazione marittima, dove avrei dovuto vedere oltre 300 gatti di tutto il mondo. Sono rimasta invece molto delusa da un'atmosfera da Fiera di S. Nicolò: in una gabbia facevano bella mostra degli orologi, mentre il gatto, in un cantuccio, appariva piuttosto perplesso.*
*Ho acquistato il catalogo guida da cui risultavano iscritti 200 gatti: li ho contati per curiosità personale, erano solo 122. Non si propaganda tanto per offrire così poco.*

*Anna Maestrutti*

### Animali discriminati

*Sono proprietario di un gatto di casa più volte premiato a mostre internazionali feline.*

*Avrei voluto partecipare alla recente tanto reclamizzata kermesse di un club americano, ma, al momento dell'iscrizione, ho saputo che i gatti di casa dovevano, per regolamento, essere «castrati». Ho ritenuto ciò oltremodo discriminante da parte di un'organizzazione che dovrebbe tutelare gli interessi di un animale «integro» o meno che sia.*

*Claudio Pini*

**NOMADI** / A PROPOSITO DEL CAMPO NEI PRESSI DEL FERDINANDEO

# Rispetto per la dignità umana

*In un momento sociale così delicato, particolarmente sensibile agli ormai noti ed estremamente preoccupanti segnali di intolleranza xenofoba, è veramente difficile e delicato commentare e non accettare insediamenti nomadi abusivi nella nostra città.*

*Mi riallaccio alla segnalazione dei giorni scorsi, da parte dell'esponente della circoscrizione di Chiadino-Rozzol, in merito alla triste realtà che si è ormai concretizzata nel giardino di uno dei più significativi palazzi della storia triestina, il Ferdinandeo, che oggi grazie all'incomprensibile disinteresse ed insensibile comportamento comunale, ha subito l'insediamento di un campo nomade di dimensioni preoccupanti sia sotto il profilo igienico che di pubblica sicurezza.*

*Anche se sembra impossibile, ma il mio bambino di 5 anni, probabilmente influenzato dalle recenti notizie di attualità divulgate dai telegiornali, sul maltrattamento subito da alcuni bambini nomadi, oggi confonde, nonostante le nostre rassicurazioni, la dimora dell'accampamento al Ferdinandeo con un posto malvagio e ostile che incute paura. Un messaggio preoccupante che non va trascurato, perché influire negativamente nella psiche dei bambini, dando la possibilità, grazie al complesso e fantasioso mondo infantile, di una interpretazione sbagliata e distorta su una triste realtà sociale, credo sia ingiusto e immorale.*

*La mia non è intolleranza razziale, ma è la richiesta di risoluzione a un problema triste, nel rispetto del decoro del nostro rione, nel rispetto della sensibilità altrui, nel rispetto della vita e delle più elementari esigenze dei piccoli nomadi, ma soprattutto nel rispetto della dignità umana.*

*Maurizio Bucci*

### Istituto discriminato

*Il 29 gennaio, durante la trasmissione «Fatti e commenti» delle 19.30, è stato messo in onda un servizio sull'Isa «Nordio» e l'Itg «Max Fabiani» di Trieste a scopo informativo sulle attività dei due istituti cittadini a favore di quanti debbano iscriversi al primo anno della scuola secondaria superiore per l'anno scolastico 1992-'93.*

*Nel momento in cui il servizio passava dalle considerazioni sull'Isa a quelle sull'Itg, il giornalista ha aggiunto un'affermazione che ci è parsa di carattere discriminatorio nei confronti del nostro istituto e soprattutto di noi stessi.*

*Riportiamo l'affermazione fatta nel corso della trasmissione per fare meglio comprendere il senso della nostra protesta: «...A chi disegna per diletto si affianca chi fa del disegno tecnico la propria professione. In questo caso il più delle volte la scelta della scuola secondaria ricade sull'Itg Max Fabiani...». Noi studenti, iscritti in questo istituto, ci sentiamo in dovere di far comprendere, a quanti non ne fossero ancora a conoscenza, che l'Isa Nordio, se pur nato da un'esigenza cantieristica data dall'importanza che Trieste ha avuto in campo navale nel contesto italiano ed europeo, sta continuando un'attività che porterà i suoi diplomati a incrementare la schiera di persone qualificate in campo artistico e non solo persone che considerano l'arte come un hobby (a tal fine ricordiamo che esistono numerosi corsi serali tenuti da privati su pittura e arti affini).*

*Siamo altresì convinti che l'Isa non forma solo sul piano strettamente scolastico, ma aiuta i suoi studenti a formarsi anche sul piano della sensibilità artistica che porterà sicuramente un importante contributo alla salvaguardia del patrimonio artistico italiano.*

*Seguono 24 firme*

### Alberi e potature

*Ho letto la Segnalazione relativa al modo con il quale avviene la potatura degli alberi nell'ambito cittadino e non posso che concordare con quanto scritto dal signor Busà.*

*Quanto accaduto non è la prima volta che si verifica, come pure parecchie volte si è effettuata la potatura degli alberi fuori periodo, con danni per i poveri alberi già danneggiati dall'inquinamento (vedi il caso del viale D'Annunzio). E' allarmante constatare, come gli uffici comunali preposti non si curino e non controllino la capacità professionale degli operai di determinate ditte, considerando la delicatezza delle operazioni di potatura, inviando del personale per la verifica della correttezza delle operazioni.*

*Mi meraviglia inoltre come la Guardia Forestale — sempre che sia di sua competenza e a questo punto vorrei saperlo — tanto fiscale nell'applicare 150.000-300.000 lire di multa per il taglio di un alberello sul Carso triestino, permetta scempi di tale genere in città.*

*Ermanno Marini*

### I «privilegi» degli esuli

*Alcuni anni fa alla tv alcuni ospiti di una casa «basagliana» lamentavano, medico presente consenziente, che i triestini venivano penalizzati in favore degli esuli. Un anno fa, dopo una lunga assenza, venni a Trieste ospite di una parente (madre e marito istriani e padre meridionale), anche lei si lamentava, con mio notevole disagio, che «gli appartamenti a Trieste vengono solo assegnati agli esuli...».*

*Da una conoscente sono stata informata di una segnalazione («Dimenticare il passato per pensare alla città», Piccolo del 23 gennaio), con la quale il signor Elvio Rudes accusa una delle due minoranze (sic!) di rivangare sempre il passato e di paralizzare in tal modo, se non ricordo male, la città, impedendo ai triestini doc (caratterizzati ancora dallo slogan «viva là e po' bon») di concretizzare tutte le loro aspirazioni e mettere in opera la loro intelligenza, indipendenza, laboriosità, tolleranza, rispetto per gli altri ecc.*

*E' così potente la «minoranza» degli istriani-fiumani e dalmati a Trieste? E pensare che i numerosissimi esuli sparsi per il mondo, pur avendo raggiunto per ingegno, volontà, laboriosità talora posti di gran rilievo, non sono riusciti invece a farci risarcire in modo sollecito e soprattutto dignitoso gli indennizzi dei nostri beni espropriati in Istria e Dalmazia!*

*Mario Rossi Cividino (Bg)*

## ORE DELLA CITTÀ

### Attività di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella «sala Benco» della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, il prof. Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, presenterà il libro: «L'Istria» di Francesco Semi. La manifestazione culturale avviene in collaborazione con la «Società Istriana di Archeologia e Storia Patria». Ingresso libero.

### Spettacolo all'Itis

L'Itis comunica che oggi alle 16 in via Pascoli 31, nell'ambito della manifestazione teatrale Iti-spettacolo la compagnia «Il Gabbiano» presenta: «Atti consueti, fatti inconsulti» atto unico di Osvaldo Mariutto. La presentazione verrà replicata domani con lo stesso orario.

### Concittadino premiato

Il triestino Arrigo Polacco ha vinto, con lo studio «Angelo Inganni, pittore bresciano dell'Ottocento italiano», il quinto premio del concorso intitolato allo storico mons. Paolo Guerrini e organizzato dall'Associazione amici della Fondazione civiltà bresciana.

### Cammina Trieste

«CamminaTrieste - comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» comunica che dalla prossima settimana la sua sede, in via Tor Bandena 1 (II piano) sarà aperta al pubblico il martedì dalle 10 alle 11.30, e il giovedì dalle 17 alle 19.30. Tutti potranno segnalare piccoli e grandi disagi rilevati nella propria zona, le cose che non vanno e dove si trovano, suggerire proposte, anche telefonicamente ai numeri 630974 e 630007. Sono aperte inoltre le iscrizioni per l'anno in corso per tutti coloro che desiderassero associarsi.

### I costumi di Carnevale

per adulti e bambini sono scontati fino al 50% alla CARTOLERIA ABC in viale XX Settembre 23.

### I pesciolini... al salmone

Pastificio Mariabologna, v. Battisti 7, tel. 368166.

### Nazareno Gabrielli

Continua ancora per pochi giorni la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento e accessori per uomo, donna e giovani. Via S. Caterina 7.

### La Cicogna Via Reti 8/2

Informa che lunedì 10 febbraio alle ore 16 avrà inizio un nuovo corso d'informazione gratuito per future mamme presso il negozio. Tel. 631150.

## STATO CIVILE

NATI: Ferlin Gioia, Calligaris Walter, Battigelli Marco, Valli Luana, Degrassi Silvia, Ye Hua, Pirina Alessandro, Zivcovic Nicola.

MORTI: Tromba Maria ved. Franco, di anni 81; Cepar Albina ved. Skerk, 97; Calenda Carmelo, 57; Pisulin Anna ved. Trentin, 83; Kodarin Davide, 69; Torcello Elvino, 77; Colummi Tristano, 76.

### Circolo N. Sauro

Oggi, alle 20, riunione conviviale e incontro nuova gestione al Circolo «N. Sauro».

### Famiglia Pisinota

Incontro di Carnevale domani alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Saranno premiate le migliori maschere.

### Comunità di Grisignana

La Comunità di Grisignana, festeggerà domani alla «Sacra Ostaria» di via Campo Marzio 13, la festa di S. Biagio.

### Messa Unitalsi

A cura dell'Unitalsi triestina domani alle 16 nell'approssimarsi della festività della Madonna di Lourdes, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, presiederà alla celebrazione della messa nella Cattedrale di S. Giusto.

### Lega Nazionale

La sezione di Fiume della Lega Nazionale, nell'ambito delle manifestazioni promosse per il centenario di fondazione, inaugura oggi, alle 17.30, nella sede sociale di Corso Italia 12, la mostra «Cartoline dall'esodo».

### Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari «Al-Anon» possono aiutarti. Le riunioni si tengono a Trieste in: via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19 alle 20.30 e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Palestrina 4, martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 19 alle 20.30.

### Messa in croato

Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo - Cappella della Visitazione, ogni seconda domenica del mese si terrà una messa in lingua croata alle 11.

### Assemblea Anita

Oggi alle 19.45, assemblea ordinaria dei soci del Centro ecologista naturisti Anita, a L'Arcobaleno, in via S. Francesco 34.

### Associazione pedagogica

Oggi, alle 20.30, all'Associazione pedagogica genitori, in via Cadorna 21, il maestro Carlo Rizzi, della scuola steineriana di Lugano, terrà una conferenza pubblica sul tema: «Psicologia dell'età evolutiva: dalla nascita all'asilo».

### Scambi filatelici

Domani, e ogni sconda domenica del mese, il Centro italiana filatelia resistenza organizza, sotto gli auspici dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e della sua riviera, al Caffè San Marco di via Battisti 18, un incontro di scambi fra collezionisti delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle repubbliche di Croazia e Slovenia, dalle 9.30 alle 12.30.

### Reduci dalla prigionia

Dopo la scomparsa del dott. Ervino Gregoretti, presidente in carica della Federazione provinciale dell'Associazione reduci dalla prigionia e dalla guerra di Liberazione, il consiglio direttivo con voto unanime ha eletto presidente il rag. Alfredo Princich.

### Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare informa che inizieranno prossimamente i nuovi corsi di taglio e cucito (50 ore di lezione, tre ore settimanali). Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Cassa di Risparmio) tel. 634064-365785.

### Nozze d'oro

L'8 febbraio del 1942, Giuseppe Apollonio e Redenta Tull si univano in matrimonio. Sono festeggiati oggi dalle figlie Elvira, Elide ed Ester, da generi e nipoti.

### Bambini a teatro

Al teatro Cristallo oggi alle 16.30 e domani alle 11 e 16.30, saranno effettuate tre recite dello spettacolo per ragazzi «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio. Regia dell'autore. Le rappresentazioni teatrali si svolgono all'interno dell'iniziativa «recite speciali per famiglie», che ha riscosso già in passato grossi consensi.

### Mostra prorogata

Per venire incontro alle esigenze espresse dal mondo della scuola verrà prolungata a tutto il mese di febbraio la mostra: «Ricerche archeologiche a Elleri. Un esempio di sito utilizzato dall'età del bronzo al periodo Romano», inaugurata in occasione della VII settimana dei Beni culturali e ambientali. L'apertura è esclusivamente nei giorni feriali dalle 9 alle 13; eventuali visite guidate possono essere richieste alla Soprintendenza per i beni Aaaas.

### Voci Bianche

Le Voci Bianche della città di Trieste, hanno rinnovato il direttivo per l'anno accademico 1991/92. Sono stati eletti: Edda Calvano, direttore artistico; Domenico Macchione, presidente; Renata Zecchini, vice presidente; Nadia Schnautz, segretaria; Luigi Santi, pubbliche relazioni; Donatella Cerceto, tesoriera; Laura Cerut, Sonia Concas, Anna Davoli, Marilena Lo Giudice, Lucia Mariotti, Gigliola Sifano, direttivo.

## RISTORANTI E RITROVI

### La Gritta

Carmelitani 20, 411185. Stasera paella valenciana.

### «Il gelatiere»

Il buon gelato artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

### Albergo ristorante Felcaro

Organizza sabato 29 febbraio ballo in maschera con cenone sul tema vecchia Austria. Sono aperte le prenotazioni al 0481/60214 Cormons.

### Il radicchio trevisano

Oggi ultimo giorno con il tradizionale appuntamento alla «Galleria Fabris», piazza Dalmazia. Prenotazioni 364564.

### Paradiso club ballo e attrazione

Trieste, via Flavia: Il prestigioso cantante Junior Magli e la sua orchestra stasera dalle 21 alle 02, una ventata di canzoni degli anni '60.

### La Carretera

Tel. 410355.

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

La paura fa i passi lunghi

### Dati meteo

Temperatura minima: 4,9; temperatura massima: 6,4; umidità: 86%; pressione: 1029,8 stazionaria; cielo: coperto con foschia densa; calma di vento; mare: quasi calmo con temperatura di 7,5 gradi centigradi.

### Le maree

Oggi: alta alle 11.27 con cm 21 sopra il livello medi del mare; bassa alle 5.53 con cm 27 e alle 17.26 con cm 37 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.07 con cm 43 e prima bassa alle 6.39 con cm 25.

### Un caffè e via...

Gli olandesi, al contrario dei veneziani, usavano bere il caffè tra le pareti domestiche, anziché nelle caffetterie. Degustiamo l'espresso al Bar da Luciano, via Flavia 22.

## ATENEO
## Incontri Isa

E' imminente la ripresa all'Università dell'attività dell'Istituto per gli studi assicurativi; la prima iniziativa riguarda quest'anno una serie di conversazioni sulla r.c. auto, tema di particolare interesse anche in considerazione della recente entrata in vigore della nuova normativa in materia. Sono in calendario 7 incontri, organizzati d'intesa con le facoltà di Giurisprudenza ed Economia e commercio che vedranno alternarsi, come relatori, docenti delle due facoltà, esperti e tecnici addetti al settore nell'ambito delle compagnie che sostengono l'Istituto (Lloyd Adriatico, Generali, Ras). Quanti si interessano all'argomento sono invitati a dare la propria adesione telefonando alla segreteria dell'Istituto (n. 366952) lunedì e venerdì pomeriggio; martedì, mercoledì e giovedì al mattino, entro e non oltre giovedì 13 febbraio. L'inizio delle conversazioni è fissato per venerdì 14 febbraio.

## OGGI
## Farmacie di turno

**Dal 3 febbraio al 9 febbraio.**
**Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30-13 e 16-19.30.**
**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Ginnastica, 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2, tel. 308248.**
**Informazioni Sip 192**
**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## PICCOLO ALBO

Mazzo di chiavi ritrovato in piazzetta Fuecher la sera del 6 febbraio. Telefonare al 422736.

La mattina del 10 dicembre, alle 8.50 circa, una signora è caduta sui gradini d'entrata della scuola materna di via Puccini 63. Se un testimone avesse assistito, è pregato di telefonare al 942476.

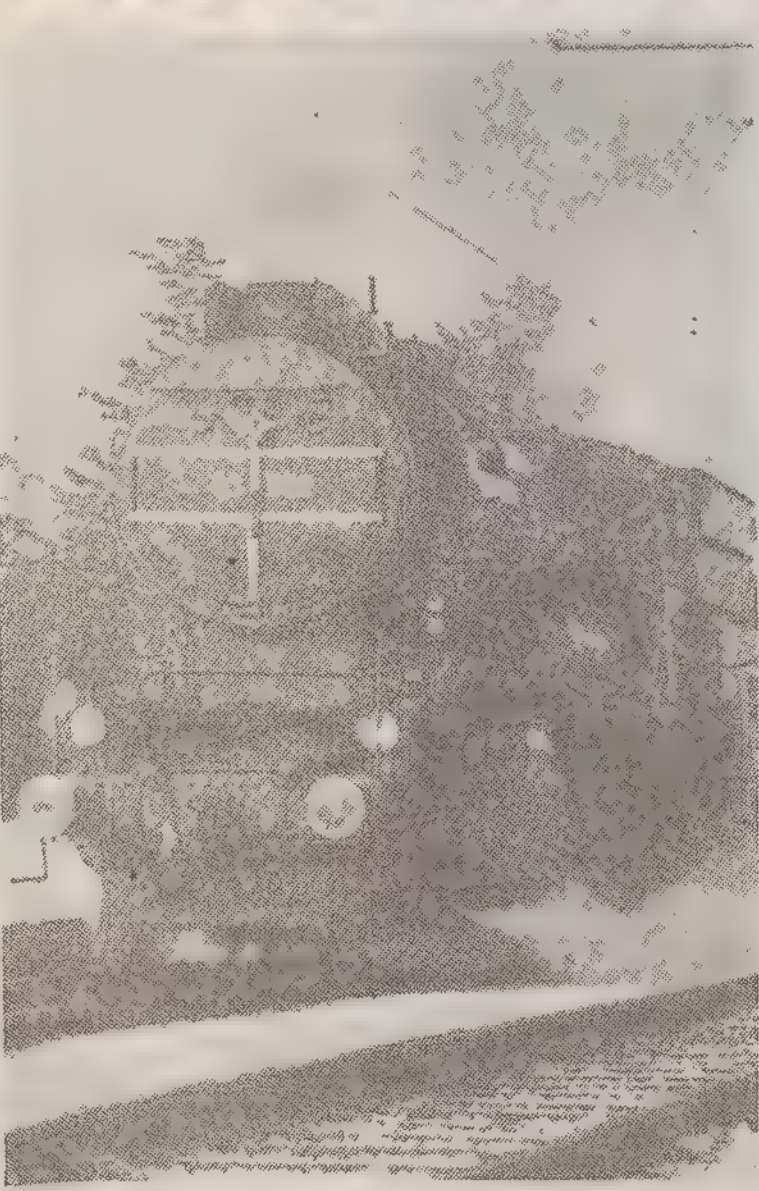
Lunedì 27 gennaio, è stata smarrita una chiave di vettura Fiat appesa a un portachiavi a forma d'ancora, nel tratto fra le vie Giustiniano, Cicerone, Largo Piave, via Palestrina e via Battisti. La chiave è l'unica che può aprire la vettura. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 732637.

## MOSTRE

Galleria
Tommaso Marcato
via del Teatro 2, 3.o p.
La mostra di Arturo Rietti si è conclusa sabato 1 febbraio. La galleria rimane aperta solo su appuntamento chiamando il numero 368285.

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO

DA CAMPO MARZIO A BLED

# Sulla «Transalpina» con il treno storico

Il treno storico vuol far riscoprire ai triestini quello che fu «il secondo imporante collegamento della città con l'impero asburgico»

Parte oggi uno dei due treni storici-turistici sulla ferrovia «Transalpina», da Trieste-Campo Marzio a Bled, organizzati nell'ambito delle annuali manifestazioni a carattere storico-turistico del museo Ferroviario di Campo Marzio. Un secondo treno è previsto per sabato 15 febbraio: gli interessati possono confermare e ritirare i biglietti alla stazione di Campo Marzio (museo Ferroviario), ogni giorno, dalle 9 alle 13 (lunedì escluso).

Il treno storico, noleggiato alle Ferrovie della Slovenia, partirà da Trieste alle 7.35 e rientrerà alle 21.15; nella tratta Villa Opicina-Bled e ritorno sarà trainato da una storica locomotiva a vapore della Slovenia, mentre il tratto da Campo Marzio a Villa Opicina sarà coperto con un locomotore elettrico delle Ferrovie dello Stato.

Il viaggio sulla «Transalpina» da Trieste è di particolare interesse dato che nel tratto italiano della linea non vi è più da oltre quarant'anni alcun servizio di treni viaggiatori ordinari, e ciò su di un percorso che offre un insuitato quanto spettacolare itinerario attorno alla città e lungo le pendici del Carso. Ciascuno dei due treni porterà a Bled circa 250 viaggiatori che all'arrivo saranno accolti da un complesso musicale folkloristico sloveno della zona.

Scopo della iniziativa è, da un lato quello di far riscoprire ai triestini quello che fu il «secondo importante collegamento della città con l'impero asburgico», dall'altro quello di promuovere il «Progetto treno storico» del Museo volto a dotare Trieste di un proprio treno storico a uso turistico.

Tale progetto è già concretamente in atto (alcuni dei vagoni sono già stati restaurati) ma attende il contributo finanziario del Fondo Trieste per il suo completamento. In occasione delle due gite si raccoglieranno le firme dei cittadini per chiedere che tale finanziamento venga finalmente concesso.

CORSO DI ALPINISMO

# In montagna, ma sicuri

## Competenza e conoscenze per chi vuole affrontare le vette

*E' giunto al secondo anno il 7.o corso base di alpinismo A1, organizzato dal «Gruppo Rose d'Inverno» nell'ambito della scuola di roccia «E. Cozzolino», svolto da istruttori sezionali del Cai XXX Ottobre e diretto da un istruttore nazionale d'alpinismo. Il corso si prefigge di far acquistare ai suoi iscritti tutte le fondamentali conoscenze teorico/pratiche che permetteranno di avvicinarsi con competenza e in piena sicurezza alla montagna: dai semplici sentieri a quelli più impegnativi delle alte vie, dove la presenza di varianti attrezzate (vie ferrate) e dei canali innevati richiedono l'abitudine a procedere in sicurezza propria e altrui mediante l'uso delle principali attrezzature di montagna, corda e piccozza comprese.*

*L'iniziativa si svolge alternando sei uscite pratiche ad altrettanti incontri teorici, che verranno svolti nella sede della XXX Ottobre e favoriranno le conoscenze nel campo della l'orientamento, topografia, meteorologia, pronto soccorso e storia dell'alpinismo. La parte pratica verrà svolta in Val Rosandra, la domenica mattina, lungo percorsi di crescente difficoltà tecnica, nonché con l'uso di attrezzature idonee, nella palestra delle Rose d'Inverno. Le iscrizioni si possono effettuare alla sede del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22, fino al 21 febbraio. Le lezioni, come è noto, saranno riservate a soli 40 allievi, che abbiano frequentato il primo anno di questo corso biennale o di precedenti corsi, e avranno inizio il 13 marzo 1992 per concludersi a fine maggio.*

Il corso base di alpinismo prevede sei uscite pratiche e altrettanti incontri teorici

INCONTRO
### I piatti «imperiali»

Il Gruppo enogastronomico triestino, continuando la sua opera di divulgazione delle tradizioni e della cultura enogastronomica, organizza per venerdì un incontro tra le città di mare — Trieste e Venezia — e i piatti dell'impero austro-ungarico. Parteciperanno alcune Confraternite delle regioni vicine. La manifestazione inizierà a Cormons con la degustazione dei vini prodotti nelle regioni che furono province dell'impero. Successivamente si terrà il «Galà delle Vecchie Province», con i piatti tipici della cucina imperiale. Il convivio sarà accompagnato dalle musiche dei più famosi valzer viennesi e il personale di servizio indosserà i costumi tipici dell'epoca.

APPELLO
### Sos per Eugenia

Eugenia, Sandrù, 38 anni, vive a Timisoara, in Romania, ed è affetta da una grave disfunzione cardiaca che necessita di un urgente e delicato intervento. La difficile situazione sociale in Romania non contempla però nessuna assistenza sanitaria, nè convenzioni internazionali che potrebbero permettere alla donna di recarsi a farsi operare. Così un gruppo di persone ha deciso di lanciare un appello per raccogliere i fondi necessari alla costosissima operazione (50/70 milioni). Le offerte, intestate al comitato sos Sandrù Eugenia, si raccolgono sul c/c nr 01-90547/60 nelle sedi di via Filzi, di Domio e di Roiano della Banca di credito di Trieste.

OBERDAN
### Ricordo di Fabrizio

Una semplice ma sentita cerimonia ha ricordato nella presidenza del liceo scientifico «G. Oberdan», alla presenza di alunni e docenti, Fabrizio Visalberghi, nel primo anniversario della sua prematura scomparsa, avvenuta proprio durante un'ora di lezione lasciando una profonda traccia nell'Istituto.

Il dono di un computer da parte della famiglia ha voluto essere un modo concreto per ricordare e in qualche modo prolungare la presenza di Fabrizio nel liceo, per l'interesse che egli aveva manifestato in modo precoce per il settore, ma anche come invito e supporto ai giovani che rimangono per la loro formazione scientifica.

INGEGNERI
### Il nuovo consiglio

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine provinciale degli ingegneri, che rimarrà in carica per il prossimo biennio. Sono risultati eletti Franco Ballis, Gianfranco Caputi, Ferruccio Carbi, Pierpaolo Ferrante, Argeo Fontana di Valsalina, Cesare Gialdini Misrtovachi, Luciano Rupini, Guido Saule e Ferruccio Zanino in rappresentanza di tutte le categorie di ingegneri (liberi professionisti, dipendenti e universitari).

Durante la prima seduta del neoeletto consiglio sono state conferite, come da statuto, le cariche di presidente (Gialdini), tesoriere (Fontana) e di segretario (Ballis), nonché sono stati affidati incarichi ai componenti del consiglio stesso, in varie commissioni interne ed esterne.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Romana Solvesi dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vinicio Carlile (8/2) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Cravos per il compleanno (8/2) dalla moglie e figlio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Ferruccio Dambrosi nel II anniv. dalla moglie Antonia 100.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Elena de Mahr Grifi nel X anniv. (8/2) dalle figlie 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pietro Devescovi dal figlio Arturo 50.000 pro Centro missionario (pro Sael).
— In memoria di Iride Fontanelli dal marito 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Moro Canino nel XXI anniv. (8/2) da Maria 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli (don Speranza).
— In memoria di Bruno Galvani nel II anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Sogit, 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla cognata Duda e figli 25.000 pro Sirvi (Uic), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Don Giuseppe Passante nel IV anniv. (8/2) dalle sorelle e dai fratelli 500.000, dalla fam. Verrone 20.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— In memoria di Nerina Rautnik ved. Kersevan nel II anniv. dalle figlie e generi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pino Gregori nel XVI anniv. dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Federazione Msi-Dn.
— In memoria di Alessandro Kumar per il compleanno (8/2) da Manuela e Gianni 20.000 pro Astad.
— In memoria di Almo Starz nel III anniv. dalla moglie Giovanna 50.000, dalla figlia Fulvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cristina Stolfa Fuk nel V anniv. (8/2) dalle figlie e generi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Kaus ved. Visentin dagli inquilini di via dei Giuliani 31, ortofrutta Milena, latteria Rossanna, macelleria Polacco 170.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Marino Lazzari dalla fam. Ota 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Gombani dalla moglie e figli 100.000, Mariuccia, Licia e Stelio 30.000 pro Lega tumori Manni; dalle sorelle Valeria e Maria 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Lipolt ved. Mattico da Ida, Fabio e Lucia Samani 300.000, da Marina, Alessandra e Daniele, Mariagrazia e Piero 150.000 pro Airc.
— In memoria di Candido Masau dal personale Museo Revoltella 130.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Erminia Muscovi da Maria Zacchigna Danese 15.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Bruna Pellizzaro da Pierpaolo Marassi 50,000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Maria Sajne ved. Balbi da Guido Dumicich 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Seghini da Concetta Sergi 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de' Paoli; da Livia Tinski e Marisa Grioni 50.000, da Bianca Polacco 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Taurini dalle fam. Roberto e Fulvio Rosso 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Battello, Giurco, Metton, Pitacco, Turco, Ines Turco 120.000 pro Agmen; da Paolo e Viviana Zehenthofer 30.000 pro Airc; da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Maria Vivoda in Bencich dal gruppo bocciofilo «Alla gloria» 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Persico da Romano Burla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Ressa da Anita, Sara Morante e Bruno Gazzi 300.000, da Fiorenza Devescovi 200.000, dalla fam. De Leonardis 50.000, da Bruna Brill 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Rivierani Manfio da Silvana e famiglia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Dante Russian dai colleghi di Rino della Direzione regionale della formazione professionale 320.000 pro Centro di riferimento oncologico di Aviano.
— Dalle fam. Cella Liubicich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Averarda Zanetti da Fulvio e Iolanda Gioseffi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da Renato e Violante Bertazzi 5.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dell'avv. Enrico Abeatici dal condominio via Valderivo 23 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Alessio ved. Devit da Italia, Rita, Raffaele, Milton 50.000 pro Div cardiologica (prof. Camerini); da Ilario, Corinna, Gloria e Flavio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Noemi, Dario, Luciano e Silvana 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Mario e Bibi Andrighetti da Iole 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Benco dai condomini di via Trissino 2/1 220.000 pro Agmen.
— In memoria di Natalina Bernieri ved. Calligaris da Pino e Silvana Zavadlal 30.000 pro Itis.
— In memoria di Romana Boccasini Vitas dal marito e dalla figlia 500.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Ass. Naz. Alpini-Sez. Guido Corsi, 100.000 pro Unirr (Reduci di Russia), 100.000 pro Istituto Nastro Azzurro, 100.000 pro Compagnia Volontari Giuliani, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Lucia e Nevio Cattelani 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Ana - Sez. G. Corsi; da Corrado Caviglia 50.000 pro Ass. Nazionale Alpini Sezione di Trieste; da Silvia e Carlo Maionica 50.000 pro Ass. Naz. Alpini-Sez. G. Corsi.
— In memoria di Rita Bellati Fagioli da Bruno e fam. Furlan 50.000 pro Cro.
— In memoria di Carlo Barzilai dalla moglie Anna e dai figli Italo, Elia, Fiorella e Mirella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Cioli ved. Gardi dalla cognata Enrica Gardi ved. Bernardi e figlia Loreta 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Titti Roetl 50.000, da Milena Malossi 50.000 pro Pro Senectute; da Fiorenzo Martinelli 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Jolanda Cirilli Dapretto da Betty e Gherardo Winter 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Colli dalle famiglie Lazzarini e Zanolin 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

# Duo chitarristico e «Negresses»

SANTO & ZAPPA: «Santo & Zappa» (Ddd). Ve li ricordate Santo & Johnny? I due chitarristi americani si erano separati sul finire degli anni Settanta, dopo aver lasciato molte tracce su vinile dei loro virtuosismi chitarristici. Santo Anthony Farina, in particolare, era il più dotato del famoso duo, grazie anche a una sorta di chitarra hawaiana inventata da lui stesso.

Ci ha pensato Riccardo Zappa ad andare a riscoprirlo, proponendogli di formare un nuovo duo. Il risultato è questo album, che potrebbe essere definito «di facile ascolto». Dando per scontata la tecnica chitarristica dei due musicisti (anche l'italiano sa il fatto suo, come del resto aveva già dimostrato in diverse incisioni precedenti), si viene richiamati al passato più o meno prossimo da una bella serie di «cover» di brani famosi. Ascoltiamo dunque «El condor pasa» e «Stand by me», «Caruso» di Dalla e «Calling you» dalla colonna sonora di

Il chitarrista Riccardo Zappa.

«Bagdad Cafè» (brano già reso notissimo dalla pubblicità delle automobili Volvo), «Imagine» « Bridge over troubled water». Fra le curiosità, c'è anche un'audace rilettura di «Un bel dì vedremo», dalla «Butterfly» di Puccini.

LES NEGRESSES VERTES: «Famille nombreuse» (Virgin). Nel campo della musica pop, la Francia sta vivendo un momento di grazia. Il merito è anche delle tante minoranze extracomunitarie che hanno eletto soprattutto Parigi (ma anche altre città francesi) come propria patria. Ecco dunque tutta una serie di contaminazioni fra la musica europea, le tradizioni d'oltralpe e le più svariate influenze provenienti da mezzo mondo. Fra i vari gruppi che si sono affacciati alla ribalta internazionale, un posto di rilievo lo hanno senz'altro i «Negresses Vertes», di cui è appena uscito il nuovo album. Sono in undici, vivono a Parigi, ma le loro origini — rigorosamente multietniche — si perdono per il mappamondo. Il loro è il trionfo della fantasia, fra suggestioni zingaresche, ritmi africaneggianti e spesso vagamente «reggate», sogni gitani, chitarre spagnoleggianti e via viaggiando. L'uso di strumenti quali la fisarmonica e il grande risalto concesso ai fiati e alle percussioni contribuiscono a creare un cocktail che torna buono anche come musica danzereccia. Diversi i brani da segnalare: da «Sang e nuit» a «La France a ses dimanches», da «Perpetuellement votre» alla strumentale «Si je m'en vai», a «Belle de nuit».

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 8 FEB. 1992 — S. GIROLAMO EM.

Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.20 — La luna sorge alle 8.45 e cala alle 22.29

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 4,9 | 6,4 | MONFALCONE | 3,9 | 5,4 |
| GORIZIA | 5 | 10 | UDINE | -2,4 | 4,6 |
| Bolzano | 0 | 17 | Venezia | -1 | 11 |
| Milano | -1 | 3 | Torino | 1 | 14 |
| Cuneo | 5 | 15 | Genova | 10 | 14 |
| Bologna | -1 | 3 | Firenze | 8 | 15 |
| Perugia | 5 | 12 | Pescara | -1 | 9 |
| L'Aquila | -2 | 13 | Roma | NP | 11 |
| Campobasso | 4 | 14 | Bari | 1 | 14 |
| Napoli | 1 | 15 | Potenza | 2 | 14 |
| Reggio C. | 9 | 16 | Palermo | 10 | 17 |
| Catania | 3 | 18 | Cagliari | 6 | 15 |

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; nel corso della giornata annuvolamenti temporanei potranno interessare la Sardegna occidentale e la parte meridionale della Sicilia. Nebbie estese sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali marchigiani e romagnoli.
**Temperatura:** in lieva aumento sulle regioni centro-meridionali.
**Venti:** deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi da Sud-Est sulle due isole maggiori.
**Mari:** generalmente poco mossi; localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.
**Previsioni: a media scadenza.**
**DOMENICA 9** : su tutte le regioni cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, sal vo moderate formazioni nuvolose sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità al Nord con possibilità, in serata, di qualche breve precipitazione. Nebbia fitta e persistente sulla pianura padano-veneta.
**Temperatura:** senza notevoli variazioni.
**LUNEDI' 10** :al Nord e sulla Sardegna cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Le precipitazioni saranno nevose sulle zone alpine al di sopra dei mille metri e, occasionalmente, temporalesche sulle regioni tirreniche. La nuvolosità e i fenomeni andranno estendendosi, nel corso della giornata, verso il centro.
**MARTEDI' 11** : al Nord, al centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con qualche precipitazione.
**Temperatura** : in leggero aumento le massime al centro, al Nord e sulla Sardegna.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 2 | 7 |
| Atene | variabile | 4 | 14 |
| Bangkok | sereno | 25 | 33 |
| Barbados | sereno | 25 | 29 |
| Barcellona | sereno | 6 | 17 |
| Berlino | nuvoloso | 4 | 8 |
| Bermuda | sereno | np | np |
| Bogotà | nuvoloso | 3 | 22 |
| Buenos Aires | sereno | 21 | 30 |
| Il Cairo | nuvoloso | 7 | 18 |
| Caracas | sereno | 16 | 28 |
| Chicago | sereno | -2 | 5 |
| Copenaghen | nuvoloso | 6 | 7 |
| Francoforte | nuvoloso | 0 | 8 |
| Hong Kong | pioggia | 13 | 15 |
| Honolulu | sereno | 20 | 25 |
| Islamabad | variabile | 8 | 15 |
| Istanbul | nuvoloso | 0 | 4 |
| Giakarta | pioggia | 24 | 32 |
| Gerusalemme | variabile | -1 | 4 |
| Johannesburg | sereno | 16 | 32 |
| Kiev | nuvoloso | -5 | 0 |
| Kuala Lumpur | pioggia | 22 | 32 |
| Lima | nuvoloso | 21 | 27 |
| Madrid | sereno | 2 | 19 |
| La Mecca | np | np | np |
| C. del Messico | sereno | 4 | 23 |
| Miami | nuvoloso | 18 | 23 |
| Montevideo | sereno | 20 | 29 |
| Mosca | nuvoloso | -2 | 0 |
| New York | nuvoloso | -5 | 3 |
| Oslo | nuvoloso | -4 | 0 |
| Parigi | np | np | np |
| Perth | pioggia | 16 | 30 |
| Rio de Janeiro | variabile | 22 | 35 |
| San Francisco | nuvoloso | 11 | 13 |
| San Juan | nuvoloso | 23 | 29 |
| Santiago | sereno | 13 | 31 |
| San Paolo | np | np | np |
| Seul | sereno | -7 | 1 |
| Singapore | sereno | 24 | 32 |
| Stoccolma | nuvoloso | 0 | 3 |
| Sydney | pioggia | 19 | 24 |
| Tel Aviv | variabile | 5 | 12 |
| Tokyo | sereno | 3 | 13 |
| Toronto | nuvoloso | -2 | [illegible] |
| Vienna | sereno | 3 | [illegible] |
| Varsavia | nuvoloso | 0 | 1 |

CASA

# Se la coppia si spezza

## A chi va l'abitazione dopo una separazione o un divorzio?

*Tra i problemi che devono essere risolti dai coniugi nel caso in cui gli stessi decidano di separarsi, vi è anche quello dell'assegnazione della casa coniugale. Generalmente tale questione si pone, con prevalenza, per le coppie con figli ancora minori, i quali hanno diritto di continuare a vivere e a crescere nella casa familiare, senza dover subire un forzoso allontanamento a seguito dell'intervenuta dissoluzione del rapporto coniugale. Ne consegue che al coniuge affidatario dei figli, ancorché non proprietario dell'alloggio, spetta, il più delle volte, l'assegnazione della casa coniugale e ciò a tutela delle esigenze della prole.*

*Ciò premesso, va precisato che fino a qualche anno fa la Corte di Cassazione riteneva che tale assegnazione costituisse un atipico diritto personale di godimento, inopponibile pertanto ai terzi. Il che significa che anche se la sentenza di separazione accordava il diritto di abitazione al coniuge non proprietario, l'altro coniuge poteva tranquillamente vendere la casa — sia pure occupata — a terzi. Unica conseguenza per il coniuge che aveva disatteso gli accordi assunti in sede di separazione, alienando l'immobile, era un obbligo di risarcimento del danno.*

*Se per la separazione coniugale valevano tali disposizioni in ordine alla questione «casa», diversa disciplina vigeva invece in materia di cessazione degli effetti civili del matrimonio. In base alla legge sul divorzio infatti, al fine di assicurare stabilità alla situazione di godimento della casa familiare all'ex coniuge affidatario dei figli minori e non proprietario della medesima, l'art. 11 prevede che «l'assegnazione, in quanto trascritta, è opponibile al terzo acquirente». E' pertanto sufficiente in tale circostanza, che il coniuge non proprietario richieda l'intavolazione della sentenza che gli ha riconosciuto il diritto di continuare ad abitare nella casa familiare, per presentarsi e per poter contestare eventuali trasferimenti di proprietà dell'immobile, promossi dall'altro coniuge.*

*La palese difformità di trattamento del coniuge separato rispetto a quello divorziato ha determinato l'intervento della Corte Costituzionale che si è espressa sul punto, con sentenza n. 454 del 27.7.1989. La Corte costituzionale ha precisato che tale disparità di disciplina è irrazionale e illogica, in quanto tutela maggiormente il coniuge divorziato, permettendogli di trascrivere il proprio diritto di abitazione, rispetto al coniuge separato, cui non si riconosce tale facoltà. Semmai il permanere del rapporto coniugale tra due coniugi separati, che possono in qualsiasi momento riconciliarsi e ricostruire l'istituto familiare, giustificherebbe una tutela maggiore rispetto allo stato dei coniugi divorziati, per i quali la famiglia è venuta del tutto a cessare.*

*Pertanto, la Corte ha dichiarato la parziale illegittimità dell'art. 155 C.C., nella parte in cui non era prevista la trascrizione del provvedimento giudiziale di assegnazione della casa coniugale al coniuge affidatario dei figli ai fini dell'opponibilità ai terzi.*

Chiara Fronzoni

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
La salute oggi potrebbe essere una meta da raggiungere più che una realtà perché ultimamente avete schiacciato troppo il piede sull'acceleratore e preteso parecchio dal vostro fisico. State in campana e programmate un fine settimana di relax.

**Toro** 21/4 – 20/5
Nulla di peggio delle mezze parole, delle accuse velate, delle provocazioni verbali e delle accuse fatte e non fatte. Se avete voglia di litigare con il partner, probabilmente a causa della vostra eterna gelosia, fatelo direttamente.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Tenete d'occhio un giovane di casa che pensa di essere talmente adulto da riuscire a cavarsela in ogni circostanza, anche in quelle che implicano rischi e azzardi ma che potrebbe accorgersi a suo danno d'aver peccato di presunzione.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Sentimentalmente siete oggetto di ammirazione e delle avances ardite che chi vi trova sexy continua a lanciarvi con insistenza ma che presuppongono un interesse autentico. Potrebbe anche sfociare in un legame bello e intenso.

**Leone** 22/7 – 23/8
Avventure a ripetizione per i Leone più disinibiti e disinvolti, mentre per coloro che hanno già una storia soddisfacente e vivace il periodo è carico di slanci e di reciproca, forte tenerezza. Comprensione e solidarietà sono in primo piano.

**Vergine** 24/8 – 22/9
L'ago della bilancia si sposta minacciosamente all'insù quindi sarebbe cosa davvero saggia mettersi a regime ed eliminare zuccheri, pasta, farinacei in generale e legumi. Permesse ricotta, verdura cotta e grandi insalate miste.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Sia nel campo sentimentale sia nel settore della famiglia e dei rapporti con il clan d'origine state godendo un periodo di pace e di tranquillità dovuto alla saggezza di Venere. Se Marte non ci mette la coda è destinato a durare.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Certe proposte che vi faranno sono convenienti solo a parole ma potrebbero non esserlo alla riprova dei fatti, quindi prima di mettere nero su bianco bisognerà attendere di saperne di più. E anche allora occorrerà usare prudenza.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Saprete riconoscere un buon consiglio che oggi vi sarà dato sotto forma di schezo, di storiella, perché la persona che ve lo porge è intelligente, accorta e non vuol sembrar darvi apertamente dei suggerimenti. Fatene comunque tesoro.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Molti di voi hanno un tesoro inestimabile nella loro vita: sono i depositari, i custodi e i protagonisti di un amore nascente che ha bisogno di mille attenzioni e di mille cure per attecchire e per diventare solido e robusto.

**Aquario** 21/1 – 19/[illegible]
Il partner trova in una così grande gam[illegible] di sfaccettature di [illegible]rattere che non ha [illegible] bisogno di rivolgere [illegible] trove la sua curiosità [illegible] suo interesse. Spec[illegible]mente ora che il dutt[illegible] Mercurio vi dà ancora [illegible] più spirito, inventiva [illegible] brio.

**Pesci** 20/2 – [illegible]
Una serata davvero [illegible]versa vi aspetta, do[illegible] una giornata pesant[illegible]cia ma conclusiva [illegible] ogni sua parte, la qu[illegible] vi consente di accant[illegible]nare — finalmente — una problematica che aveva tormentato a [illegible]go. Il partner è più in[illegible]morato che mai.



TACCUINO MOSTRE

# 'Insonnometrie'

Opere tridimensionali a parete, tecniche miste su tavola, disegni: queste sono le «Insonnometrie» di Lorenzo Gatti, in esposizione da oggi allo Studio «Tommaseo» (inaugurazione ore 18.30). La mostra resterà aperta fino al 5 marzo, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

**Al «Bastione»**
**Riccardo Bastianutto**

Opere di Riccardo Bastianutto, scomparso nel 1979, verranno esposte da oggi (inaugurazione alle 19), fino a venerdì 21, al «Bastione». Orario d'apertura: nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; in quelli festivi, dalle 10.30 alle 12.30. Lunedì chiuso.

**Galleria «Malcanton»**
**Olga e Tatiana Radtchenko**

«Omaggio scherzoso a Chagall» si intitola la mostra di Olga e Tatiana Radtchenko, che resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18), fino a sabato 29, alla «Malcanton». Orario: nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

**Alla «Comunale»**
**Davide Lippolis**

Davide Lippolis si presenta alla «Comunale» di Trieste con «Ridicula difformitas». L'inaugurazione è prevista per oggi alle 18.30. Chiusura mercoledì 19.

**«Cartesius»**
**Alice Psacaropulo**

Fino a giovedì 20, Alice Psacaropulo esporrà alla Galleria «Cartesius». Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

**«Juliet»**
**Maurizio Cattelan**

A «Juliet», in via Madonna del Mare 6, resterà aperta fino al 3 marzo una mostra di Maurizio Cattelan. Orario d'apertura: ogni martedì, dalle 18 alle 21.

**Palazzo Costanzi**
**«Artisti allo specchio»**

«Artisti allo specchio. Caricature e ritratti del Circolo artistico di Trieste 1887-1910» resterà aperta a Palazzo Costanzi fino all'8 marzo. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

**«Rettori Tribbio 2»**
**Giorgio Milia**

Un' «antologica» di Giorgio Milia sarà aperta alla «Rettori Tribbio 2» fino a venerdì 14. Nei giorni feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; in quelli festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

**Alla «Tk»**
**Joan Manuel Llacer**

Fino a mercoledì 12, espone alla Galleria «Tk» Joan Manuel Llacer. Orario d'apertura: da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Residui delle fresature - 9 Si immergono con l'esca - 12 Acquistabili... da tutti - 13 Sono sempre in giro - 14 Imbarcazione da diporto - 15 Un bovino estinto - 16 Sono gravi reati - 17 Una scritta nei cantieri stradali - 18 Ospitò e aiutò Ulisse - 19 Persiano antico - 21 Uno studioso del passato - 22 Istituto Tecnico - 24 E' simbolo di stupidità - 25 Arnese bucherellato - 27 Comune ortaggio - 29 Anfibi con le ventose - 31 Sigla di Oristano - 32 Giovanotti galanti - 34 Spendono... soffrendo - 35 I giorni di aprile - 37 Pirro vi sconfisse i romani - 39 Dieci in Inghilterra - 40 Il Beta di Walt Disney - 41 Arrivi in breve - 42 Così vede il pessimista.

**VERTICALI:** 1 Nativi di un capoluogo di provincia pugliese - 2 Usci dal Labirinto impiegando ali posticce - 3 Non fisso - 4 Si apre confidandosi - 5 Gradazioni di colori - 6 Ci comprende tutti - 7 Luogo molto appartato - 8 Fenomeno acustico - 10 Gesù ne compì uno a Cana - 11 Portato a... scattare - 15 Assai più che raro - 17 Un liquore profumato - 20 In gara dopo la prima - 21 Lo è la pila che si getta - 23 Modesto impiegato - 24 Uno spettacolo lirico - 26 Si suona in chiesa - 28 Può esserlo una verità - 29 L'«undici» di Klinsmann - 30 Moneta... sonante - 32 Indica provenienza - 33 Organismo a carattere sociale - 36 Tre volte... per Giulio Cesare - 38 Lega Regionale.

**SCIARADA (1,7/=5,2,5)**
IL MEDICO PALPA E CURA
Si tratta d'indolenza: peccato.
Gli indugi nascono per certe [illegible]chie.
Questi astringenti sono i più indica[illegible] per contenere l'affezione.
*Ciampolino*

**INDOVINELLO**
IL PROFESSORE DI ANTROPOLOGIA
Tratta le razze con estremo acume
ed è piuttosto caro, ma è pur vero
che non ci vuole molto
per avere da questo qualche zero.
*Ciampolino*

**SOLUZIONI DI IERI:**
Cambio d'iniziale: becchino, cecchino.
Sciarada alterna: l'ape, arte / la parete.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

# Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
**Trieste-Singapore.** In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
**Singapore.** In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
**Singapore-Malacca.** Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
**Malacca-Kuala Lumpur.** Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
**Kuala Lumpur-Cameron Highlands.** Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
**Cameron Highlands.** Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
**Cameron Highlands-Penang.** Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
**Penang.** Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
**Penang-Singapore.** Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
**Singapore-Roma.** Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
**Roma-Trieste.** In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

**PALLAMANO** / I TRIESTINI IN CAMPO A CHIARBOLA STASERA ALLE 17.30

# Tutti sull'attenti, arriva il Bologna

## Dalla prossima stagione potrebbe esserci il secondo straniero nelle società di serie A1

L'impresa di Siracusa, dove la Pallamano Trieste ha superato l'Ortigia, è stata brillante, ma per la formazione triestina il campionato continua nella sua inesorabile cadenza e oggi, alle 17.30 a Chiarbola, c'è il Bologna. Non c'è tempo perciò per cantare vittoria, anche perché il Bologna è sempre stato avversario ostico per i giocatori di Lo Duca che spesso, in passato, hanno sofferto più del previsto al cospetto di Permunian e Brasini.

Lo Duca, per evitare guai da eccesivo entusiasmo, sfuma i toni: «La nostra posizione in classifica è senz'altro invidiabile e sarebbe ingeneroso verso i giocatori non riconoscere che la loro marcia, finora, è stata unica per autorevolezza ed efficacia, ma il calendario ci riserva, da adesso fino alla fine della prima fase, scontri pericolosi. Dopo l'incontro col Bologna — spiega il tecnico — avremo, nell'arco delle sei gare che rimarranno da giocare, tre trasferte particolarmente ostiche a Prato, Modena e Rubiera. Ne avremo, in altre parole, di strada da percorrere prima di toccare la sponda finale, e speriamo di raggiungere per primi la linea del traguardo parziale, posto alla fine della prima fase. L'Ortigia è a nove punti e non può materialmente creare problemi, ma i campioni d'Italia della Forst di Bressanone sono a quattro lunghezze e, quando verranno a Trieste, fra un paio di settimane, giocheranno il tutto per tutto».

Lo Duca chiama dunque ancora una volta i suoi alla concentrazione perché il rischio esiste sempre, anche se è basato più sulla legge dei grandi numeri (può una squadra vincere sempre e comunque?) che sull'effettiva forza delle avversarie, anche se l'allenatore, a questo proposito, ha una teoria ben precisa: «E' vero che abbiamo vinto sempre, se si esclude la sconfitta di Roma con la Lazio, ma in numerose occasioni, soprattutto al cospetto di avversarie di valore, abbiamo vinto per un solo gol di scarto o comunque con distacchi minimi. Forse non siamo palesemente più forti delle altre sul piano del gioco, semplicemente andiamo in campo meglio concentrati».

Che sia questa la vera verità oppure un modo per tener desta l'attenzione della squadra pungolandola? Chissà, l'importante è che la Pallamano Trieste raggiunga l'obiettivo della vittoria nella prima fase, perché quel primo posto offre notevoli vantaggi per il successivo meccanismo dei play-off. L'ennesima verifica è prevista per stasera: alle 17.30 i triestini, con l'organico al gran completo, riceveranno il Bologna per aggiungere altri due punti sulla strada del primato.

La settimana, però, è stata importante anche sul piano federale in quanto l'assemblea delle società, riunitasi a Roma, ha espresso dei pareri in ordine ad argomenti di grande importanza; certo, si tratta di pareri consultivi, perché è poi la Federazione a decidere, ma ugualmente il peso dell'opinione delle società è grande.

La notizia più importante è quella relativa al secondo straniero: con ogni probabilità, dalla prossima stagione, la A1 maschile e quella femminile potranno tesserare due stranieri. Incerto è invece ancora il destino per la A2, sia maschile che femminile, dove le ipotesi sono le più disparate. Potrebbe essere esteso il provvedimento relativo alla A1, come potrebbe essere stabilito che sia soltanto uno lo straniero, come pure potrebbe essere decisa l'abolizione degli stranieri.

Rivoluzione praticamente certa, invece, per quanto riguarda la struttura dei campionati: la A2, sia maschile che femminile, sarà suddivisa in due gironi, l'uno settentrionale, l'altro meridionale, con dirette conseguenze nella struttura dei play-off. C'erano già, in effetti, molte critiche per quanto concerne l'attuale meccanismo: oggi, esclusa la formazione che vince la prima fase di A1, tutte le altre possono essere retrocesse. In pratica non c'è distinzione fra play-off e play-out. Dalla prossima stagione questo sistema non esisterà più.

**Ugo Salvini**

Lo Duca chiama ancora una volta la sua squadra alla massima concentrazione perché il Bologna per i triestini è stato sempre un avversario particolarmente ostico. (Italfoto)

AGENDA

### Sgt, judo internazionale con il «Trofeo Bartoli»

A riposo i campionati di pallavolo, l'attenzione è rivolta in questo fine settimana ai campionati di pallamano e di pallanuoto, con le squadre triestine entrambe impegnate in casa.

Fari puntati anche sulla palestra della Ginnastica triestina dove è in programma il tradizionale Trofeo Bartoli. Centocinquanta atleti di 15 squadre italiane, austriache, croate, slovene, ungheresi, polacche e tedesche si contenderanno la decima edizione del trofeo internazionale «Gianni e Giacomo Bartoli» di judo. L'Italia sarà rappresentata dalle seguenti società: Società ginnastica triestina, Skorpion Pordenone, Kuroki Tarcento, Tenri Udine, Carabinieri Roma, Fiamme gialle Roma, Ronin Monza, Centro ginnastico Torino.

Inizio delle gare alle 14.30.

Per celebrare il trentennale di attività della sezione judo della Ginnastica la manifestazione è stata aperta anche alle ragazze che si affronteranno domenica mattina a partire dalle ore 9. Quattro i club presenti e cioè Ginnastica triestina, Kuroki Tarcento, Tenri Udine e Centro ginnastico Torino.

PALLAMANO

**Serie A1:** Pallamano Trieste-Bologna, Chiarbola, ore 17.30.

PALLANUOTO

**Serie A2:** Triestina-Mameli, piscina Bianchi, ore 17.30.

BASKET

**B femminile:** Monteshell-Thiene, palestra Pacco, ore 20.30.

**C femminile:** Libertas-Lisinco.

**Serie D maschile:** Dino Conti-Ardita, Pacco, ore 18; Kontovel-Inter 1904, Portuale, ore 20.30; Don Bosco-Beretich, via dell'Istria, ore 20.30.

**Promozione maschile:** Cus-Radenska, Monte Cengio, ore 20.30; Breg-Lavoratori del porto, San Dorligo, ore 20; Dlf-Autosandra, Da Vinci, ore 20.30; Lega Nazionale-Stella Azzurra Aurisina, ore 18.

CALCIO

**Under 18 regionali:** Ronchi-S. Sergio, Vermegliano, ore 16; Ruda-Portuale, Ruda, ore 16; S. Giovanni-Aquileia, viale Sanzio, ore 16; Ponziana-S. Canzian, v. Flavia, ore 16; Fortitudo-Zaule, Muggia, ore 16; S. Luigi V. Busà-Itala S. Marco, v. Felluga 58, ore 16; Costalunga-Gradese, v. Petracco, ore 14.30.

**Under 18 provinciali:** Chiarbola-Fincantieri, Villaggio, ore 16; Staranzano-S. Marco S., Staranzano, ore 17; Primorje-Olimpia, Prosecco, ore 16.30; Breg-Ed. Adriatica, S. Dorligo, ore 14.30; Opicina-Pieris, Rocco Op., ore 16; Domio-Muggesana, Domio, ore 14.30; Montebello-S. Andrea, S. Luigi, ore 18.

**PALLANUOTO** / IL «SETTE» ALABARDATO IN VASCA ALLA BIANCHI ALLE 17.30

# *Trattamento di riguardo al Mameli*

## Lo Jadran Spalato giocherà a Trieste la finale della Coppa dei campioni contro il Savona

Andrea Brazzatti

Stando ai numeri della classifica, la Triestina oggi alla Bianchi non dovrebbe avere difficoltà nel superare il Mameli, ultimo in graduatoria a quota zero, ma spesso la realtà non è così semplice. Tedeschi, allenatore della formazione alabardata, lanciatissima dopo le due vittorie consecutive colte nelle ultime giornate, è infatti preoccupato, nonostante le previsioni della vigilia diano grande favorita la sua squadra: «La vittoria è per forza il nostro obiettivo minimo, sia perché dobbiamo progredire ulteriormente in classifica, sia perché giochiamo in casa contro gli ultimi della classe, ma l'eccesso di ottimismo potrebbe farci perdere la testa. Non bisogna dimenticare — afferma il tecnico — che il Mameli, nonostante la situazione disperata, non ha accantonato le residue velleità di salvezza. E lo dimostrano gli ultimi risultati, negativi ma di stretta misura: non mi illudo, in altre parole, che la mia squadra possa fare la classica passeggiata. Dovremo invece concentrarci al massimo per conquistare il terzo successo consecutivo, risultato che dipende dal rendimento del collettivo, al quale recentemente ha dato un grosso apporto Padovan».

La settimana è stata impegnativa per l'allenatore rossoalabardato anche per altri motivi: lo Jadran Koteks di Spalato, che alla Bianchi ha conquistato qualche giorno fa la qualificazione per la finale della Coppa dei campioni, dove troverà i campioni d'Italia del Savona, ha chiesto al tecnico croato un parere sull'opportunità di disputare la partita casalinga della finale a Trieste. La risposta naturalmente è stata affermativa e proprio Tedeschi ha comunicato ieri che in una delle due date possibili (il 29 febbraio o il 3 marzo) lo Jadran ospiterà il Savona nella piscina triestina.

Il 18 febbraio, invece, dovrebbe svolgersi in Liguria la gara di andata. Gli sportivi triestini, a meno di imprevedibili cambiamenti dell'ultima ora, possono fin d'ora preparare il palato per gustare una finalissima del più prestigioso torneo continentale per club, e trattandosi della seconda finale, potranno assistere certamente alla consegna del trofeo.

Domani mattina, alle 11 alla Bianchi, tornerà nuovamente in vasca la formazione della Triestina che partecipa al campionato nazionale allievi, avversario il Savona. Si tratta di una prova molto difficile per i rossoalabardati di Widman, che hanno vinto nella gara d'esordio due settimane fa a Bologna. Ripetere il successo sarà compito durissimo: il Savona l'anno scorso giunse terzo nel campionato italiano di categoria.

Febbraio e gli inizi di marzo saranno comunque importanti anche per l'altra formazione triestina, l'Equipe Auto Edera, giunta seconda nel torneo precampionato di serie B, alle spalle del Modena. I rossoneri infatti completeranno nelle prossime settimane la preparazione in vista dell'inizio del campionato, fissato per il 7 marzo. Il presidente del sodalizio, Livio Ungaro, è soddisfatto di queste prime uscite della sua squadra: «Considerando che nel corso dell'autunno abbiamo effettuato diversi cambiamenti, inserendo Levi, privandoci di Stella e chiamando Bosko Lozica alla guida della squadra, mi sembra che il nostro comportamento sia stato buono. Il bilancio di questo precampionato è positivo, sia nei risultati che nel gioco; sabato scorso ad esempio, con l'Uisp Bologna, non abbiamo fallito neppure una zona in attacco. Ciò significa che il lavoro del nuovo allenatore — sottolinea Ungaro — è già evidente e che il futuro dovrebbe riservarci delle buone soddisfazioni». L'Edera dovrebbe presentarsi ufficialmente al pubblico e alla stampa, con la nuova sponsorizzazione dell'Equipe Auto, sabato 29 febbraio.

**u. s.**

SCI

### Ha vinto De Carli

Il primo Memorial Gasperini, una gara di slalom gigante disputatasi a Sella Nevea domenica, non è stato vinto da Roberto Paulina, come riportato sull'articolo relativo allo sci zonale e come comunicatoci dagli organizzatori ma da Andrea De Carli, grazie al tempo di 1.25.71. Gli organizzatori della gara, accortisi dell'errore, ci hanno gentilmente telefonato in redazione pregandoci di rettificare quanto scritto.

Tra le donne la migliore è stata Rita Volsi (1.45.22) mentre Roberto Paulina, indicato in precedenza come vincitore assoluto, è stato il primo dei duinesi, accorsi in massa a Sella Nevea per ricordare il loro compaesano Gasperini. Le premiazioni del Memorial si terranno domani alle ore 21 al club Euforia di Duino.

**Anna Pugliese**

**BASKET** / SERIE C

# Lo Jadran deciso a riscattarsi

## I «plavi» giocano a Cividale - Il Latte Carso se la vedrà con lo Jesolo

Lo Jadran e il Latte Carso sono attesi anche in queta 18.ma giornata a due incontri molto importanti: per la seconda settimana consecutiva, infatti, le squadre cittadine saranno opposte ad avversari temibili, diretti antagonisti nella rincorsa ai rispettivi obiettivi, promozione e salvezza. La squadra allenata da Drvaric sarà così ospite questa sera (ore 20.45) dell'Edimpianti di Cividale (quarto in graduatoria con 22 punti), mentre domani, alle 17.30, il Latte Carso se la vedrà ad Altura con lo Jesolo, che insegue i padroni di casa a sole due lunghezze.

C'è voglia di riscatto nell'ambiente «plavo» dopo lo stop interno di sette giorni fa che ha rimesso in corsa la Mestrina; un successo a Cividale estrometterebbe infatti i padroni di casa dalla lotta e soprattutto impedirebbe alla squadra di Mestre, opposta a un malleabile Montebelluna, il temuto riaggancio a quota 26. Purtroppo, in uno scorcio di campionato così delicato, lo Jadran deve fare i conti anche con la malasorte, che sotto forma di influenza questa settimana ha preso di mira Rauber, impedendogli gli allenamenti. Pur se debilitata, comunque, la forte ala ci sarà, mentre è ancora in forse l'utilizzo di Starc.

Il coach Drvaric si attende una vera e propria battaglia, su cui inciderà molto la componente nervosa, tenuto conto che entrambe le formazioni sono reduci da prove non soddisfacenti, e per questo con l'assoluta necessità dei due punti. Cividale viene infatti da due battute d'arresto consecutive, piuttosto inspiegabili alla luce di un'organizzazione di gioco notevole, aggressiva in difesa, dove può scegliere tra varie soluzioni, e imprevedibile in attacco, dove anche i lunghi spesso allargano tentando conclusioni dalla ditanza. Molta attesa anche per la partita del Latte Carso che con un eventuale quanto auspicabile successo, acquisirebbe una confortante posizione di graduatoria. L'impresa non pare per nulla proibitiva, se si pensa che lo Jesolo, dopo una partenza fulminante, è ormai in piena crisi, come testimoniano le nove sconfitte consecutive incassate a partire da fine novembre.

Come ricorda il vice allenatore Zerial, all'andata si aggiudicarono la vittoria i veneti, dopo un tempo supplementare e soprattutto dopo parecchi regali servolani; da allora, però, Laudano e soci sono migliorati, acquisendo sempre maggior maturità e in particolare riuscendo ad adeguarsi alle varie situazioni proposte dalla gara. Un bagaglio di esperienze che tornerà utile domani davanti ad avversari che in difesa fanno largo uso della zona, contro la quale il Latte Carso non si è mai trovato a proprio agio.

**Massimiliano Gostoli**

**BASKET** / SERIE D

### Beretich in casa dei salesiani

#### L'Inter Muggia va a fare visita al Kronos Staranzano

Smaltita la sorpresa per la sconfitta del Don Bosco il campionato di serie D si appresta a vivere il suo terzo turno di ritorno: proprio la compagine salesiana sarà protagonista, in casa, del match clou di questa giornata contro il Beretich Portogruaro, una compagine diretta rivale del sodalizio neroverde per la promozione in serie C. Una sfida nella sfida sarà il confronto tra due coach triestini emergenti come Bertoni, allenatore del Don Bosco e Turco, emigrato in quel di Portogruaro.

Sarà certamente un match avvincente vista la notevole caratura delle due contendenti. Una partita assolutamente da non perdere perché un'eventuale vittoria dei padroni di casa consentirebbe loro di non perdere troppo terreno nei confronti dell'inarrestabile Expomar impegnata dal non trascendentale Corridoni. E' stata anticipata a venerdì la partita tra Sgt Bull e Cbu Harix, confronto verità per la compagine di Cavazzoni che sta vivendo un incredibile periodo nero. L'Inter Muggia sarà in trasferta sul campo del Kronos Staranzano, un team di rango nettamente inferiore a quello dei muggesani che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i ragazzi di Parigi, reduci da una validissima prova contro la capolista. Anche in questo turno è in programma un derby: protagonisti di turno saranno Kontovel e Inter 1904. Con questa sfida la squadra di Ban rischia di diventare la regina dei derby, visto il periodo di condizione smagliante che ha caratterizzato le ultime uscite dei plavi. Anche gli amaranto si sono ben comportati ultimamente ma il pronostico favorisce nettamente la squadra di casa. Impegno interno per il Dino Conti che sarà opposto all'abbordabilissima Ardita Gorizia

**Roberto Lisjak**

**BASKET** / PROMOZIONE

### Il Cus assetato di Radenska

#### La Lega Nazionale ospita in casa la Stella Azzurra

Molti i confronti interessanti per quanto concerne il secondo turno di ritorno. Due gli scontri di cartello in programma: il primo vedrà il Cus ospitare il Bor Radenska per dare vita a quello che si preannuncia come uno scontro vibrante e agonisticamente acceso. Dopo la figuraccia di sabato scorso gli universitari avranno il dente avvelenato e non si lasceranno di certo sopraffare dalla capolista. Dal canto loro i plavi non si accontentano dei quattro punti di vantaggio sulla Stella Azzurra Sinesis e non mancheranno di approfittare dell'ennesima proficua occasione per allungare ulteriormente visto l'impegno non proprio agevole che spetta agli uomini di Masala. Dopo aver messo paura alla prima della classe, la Lega Nazionale se la vedrà con la seconda, questa volta fra le mura amiche. Compito molto duro per lo Scoglietto in questo weekend: avversario di turno sul parquet della Suvich, sarà il Sokol, squadra discontinua e imprevedibile che ha mostrato una grande solidità interna ma non una grande costanza di rendimento al di fuori delle mura amiche. Come sta notevolmente crescendo la Barcolana, in questo turno visitata dal Plasteredilizia con ottime possibilità di imporsi. Quasi uno scontro da ultima spiaggia Breg-Clp, opporrà due compagini impelagate nelle sabbie mobili di fondo classifica e ambedue affamate di punti come lo è il Dlf che, questa volta, ospiterà il Santos Autosandra, squadra nettamente più in forma dei ferrovieri.

**R. L.**

**BASKET** / FEMMINILE

# Ginnastica trema, arriva il Tartarini
# Per la Libertas lo scoglio Lisinco

Anche se la classifica non lascia alcuna speranza per le giovani ragazze biancocelesti, in settimana queste hanno continuato ad allenarsi tranquillamente, come se, l'ultima posizione in classifica e la serie B imminente non le riguardi. Ma, probabilmente, questo è lo spirito giusto per andare avanti. In fin dei conti sono tutte giovanissime (le più anziane — Gori, Poropat e Varesano, sono ventenni). E una retrocessione (tra l'altro, già preventivata) può anche essere utile, vista come prova di maturità sul piano psicologico. Solitamente c'è da parte della squadra una reazione, una prova d'orgoglio, che porta a ottenere dei risultati positivi. Domani, sul parquet di Chiarbola alle ore 18, si vedrà quanto le ragazze abbiano sentito la retrocessione. L'incontro in programma non è certamente facile: avversaria di turno è il Tartarini di Bologna, proprio quella formazione che nel girone di andata aveva inflitto alle biancocelesti una delle sconfitte più pesanti con ben 38 lunghezze di differenza.

In quell'occasione avevano ben figurato, tra le file bolognesi, la Prizia, realizzatrice di 27 punti e la Pozzi, anche lei con 14 punti a suo favore. Da parte biancoceleste la giocatrice a centrare più volte il canestro era stata la Stalio con 12 punti a suo favore. La speranza è, ovviamente, di riuscire a conquistare una vittoria, o almeno, di cercare di riparare con onore alle troppe lunghezze di differenza subite a novembre. Voglia di riscossa anche da parte dell'allenatore Turcinovich che afferma: «Speriamo di disputare una buona partita, per cercare di dimenticare la brutta figura rimediata all'andata. Sarebbe importante riuscire a fare una buona difesa con le lunghe».

**Fulvia Degrassi**

**BASKET** / FEMMINILE

### MonteShell, alla Pacco fa tappa il Thiene

Claudia Osti, forte centro della MonteShell.

Secondo appuntamento consecutivo fra le mura amiche per la MonteShell. Stasera alla Pacco alle 20.30, la compagine muggesana ospita infatti la formazione di Thiene. Si tratta di un incontro particolarmente importante per Pacoric e compagne, reduci da ben quattro successi di fila. Dopo le vittorie con Ancona, Casarsa, Monfalcone e Ravenna, le giallorosse tentano di rimpinguare il proprio bottino in classifica, che attualemnte è di 20 punti. L'occasione odierna va sfruttata al meglio, soprattutto per conoscere le reali aspirazioni delle rivierasche. L'eccellente prestazione fornita dalla MonteShell la scorsa settimana — come del resto anche le precedenti —, lascia intravedere ampi spazi di ottimismo.

*Serie C*

**Libertas**

Appuntamento importante per la formazione triestina della Libertas che stasera alle 20.30 sul parquet della palestra di Poggi Paese si troverà a dover giocare contro la squadra del Lisinco. Le avversarie attualmente sono ai primi posti della classifica e, oltre a ciò, vengono considerate tra le formazioni più quotate del campionato. Di questo parere anche l'allenatore Livio Prodi «personalmente — ha infatti riferito — ritengo che il Lisinco sia una tra le formazioni più competitive del campionato. Mi auguro di poter vedere stasera un bel basket». Le biancorosse, dopo aver attraversato un periodo di crisi, sembra ne stiano uscendo, avendo ottenuto due vittorie consecutive. Prodi a proposito di un eventuale risultato positivo, afferma: «Una vittoria con il Lisinco sarebbe importante, poiché ci darebbe molta forza in più».

CALCIO

**SERIE A** / TRAPATTONI SFODERA L'ARMA CHE DOVREBBE NEUTRALIZZARE I ROSSONERI

# «Li colpiremo in contropiede»

## L'allenatore bianconero ha un unico dubbio: De Agostini o Marocchi sulla fascia sinistra?

TORINO — Giornalisti e tecnici dal Giappone a Torino per assistere all'allenamento della Juventus: è la conferma che la sfida di domani con il Milan assume un'importanza internazionale. E così Trapattoni e giocatori hanno dovuto rispondere alle interviste dei cronisti del Sol Levante, ripetendo sostanzialmente i concetti ribaditi nel corso dell'intera settimana.

«E' una partita come tutte le altre — ha spiegato il tecnico bianconero — e l'arma vincente dovrà essere la tranquillità. Noi non dobbiamo accettare il dialogo a centrocampo che il Milan ci proporrà, cioè non dobbiamo farci aggredire dal loro pressing. Dovremo essere noi ad aggredirli, oppure aspettarli nella nostra metà campo per colpirli di rimessa».

Trapattoni non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione: in particolare è incerto l'impiego di De Agostini o di Marocchi sulla fascia sinistra. Il terzino di ruolo si è completamente ristabilito dalla ferita al piede sinistro, ma si nutrono dubbi sulle sue possibilità di tenuta dopo questa assenza dai campi di gioco.

Marocchi ha giocato bene in questo ruolo, inedito per lui: è evidente, però, che la sua presenza a centrocampo sarebbe assai importante nel dover affrontare un pacchetto centrale forte com'è quello del Milan. Il Palazzo, intanto, tifa per Madama. I bianconeri e Trapattoni godono le simpatie anche di chi solitamente non li possono soffrire troppo, per la «salvezza» del campionato e magari anche a vantaggio delle varie squadre del cuore per una rimonta «impossibile».

Il ministro Paolo Cirino Pomicino (Dc) è milanista e non ha dubbi: «E' in crescendo e chissà se pure ci sarà una flessione, con quella panchina! Magari potessi averne una così... Speriamo nella prossima legislatura» (il ministro è difatti il vulcanico presidente e dt della Nazionale di calcio dei parlamentari). «Tranquillo», si dichiara pure il dc Carlo Sangalli a aggiunge: «E' pur vero che la palla è rotonda, ma stavolta sarà... quadrata, per la Juventus». Per Gianni Rivera (Dc), «anche se dovesse perdere, il Milan ha lo scudetto in tasca». Invece un altro dc, Giuliano Silvestri, juventino, spera: «Può succedere, intendo domenica, giusto per qualche sfottò, per il resto Trapattoni ha già fatto il massimo».

L'ex missino Tommaso Staiti pronostica 2 a 1 per la sua Juve, «con autorete di Baresi» (proprio come sogna l'Avvocato). Un altro «bianconero», Michele Zolla (Dc), considerato il più competente e meno fazioso dei deputati tifosi del gioco del calcio, sentenzia: «Il campionato può solo perderlo il Milan. Credo che la Juventus possa sperare domenica in qualcosa di buono con una partita di contenimento». Nonostante i nove punti di distacco (che scenderebbero a sette, ma a sei salirebbero quelli dalla seconda) l'interista Francesco Colucci (Psi) dice che «il miracolo a Milano non è da escludere, con ritmi troppo alti si può sempre fare la fine di Dorando Petri, insomma perdere lo scudetto per un... Capello. Però se deve essere Milan, va bene così, soprattutto per la qualità del gioco, dei giocatori e della società, altrimenti che sia Inter. Milano ha bisogno dello scudetto e poi della Coppa dei campioni, anche per battere — sottolinea l'onorevole Colucci — Berlino per le Olimpiadi 2000».

Trapattoni e Kohler se la ridono durante l'ultimo allenamento. Evidentemente hanno già pensato come sistemare il Milan.

**SERIE A** / PROBABILI FORMAZIONI

### Napoli incompleto a Parma

Tre assenti nella Fiorentina che gioca a Foggia

ROMA — Queste le probabili formazioni delle squadre di serie «A» impegnate domani nella 20.a giornata (terza di ritorno) del campionato italiano di calcio.

**Ascoli-Genoa**
Mughetti di Cesena

**ASCOLI:** Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Pierleoni, Benetti, Piscedda, Troglio, Bernardini, Maniero, Zaini, D'Ainzara. (12 Bocchino, 13 Marcato, 14 Cavaliere, 15 Menolascina, 16 Giordano).

**Indisponibili:** Vervoort, Bierhoff (infortunati).

**Genoa:** Braglia, Torrente, Fiorin, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Ferroni, 14 Collovati, 15 Bianchi, 16 Iorio). Dubbi: Eranio-Ferroni.

**Indisponibile:** Branco (squalificato).

**Precedenti '90-'91:** Ascoli in serie «B». Andata: Genoa Ascoli 1-0.

**Atalanta-Lazio**
Pezzella di Frattamaggiore

**ATALANTA:** Ferron, Minaudo, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Nicolini, Bianchesi, Caniggia, Piovanelli (12 Malgioglio, 13 Cornacchia, 14 Sottili, 15 Bracaloni, 16 Orlandini).

**Indisponibili:** Porrini (squalificato), Valentini (infortunato).

**Lazio:** Fiori, Bergosi, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Melchiori, Doll, Neri, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Corino, 14 Vertova, 15 Stroppa, 16 Capocchiano).

**Indisponibile:** Riedle (infortunato).

**Precedenti '90-'91:** Lazio-Atalanta 2-2; Atalanta-Lazio 4-1. Andata: Lazio-Atalanta 1-1.

**Foggia-Fiorentina**
Bazzoli di Merano

**Foggia:** Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Rambaudi, Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Porro, 15 Padalino, 16 Kolyvanov).

**Dubbi:** Rambaudi-Kolyvanov.

**Indisponibile:** Picasso (infortunato).

**Fiorentina:** Mareggini, Malusci, Carobbi, Fiondella, Faccenda, Pioli, Salvatori, Maiellaro, Batistuta, Orlando, Dell'Oglio. (12 Mannini, 13 Borgonovo, 14 Giraldi, 15 Branca, 16 Matrone).

**Indisponibili:** Mazinho (infortunato), Iachini e Dunga (squalificati).

**Precedenti '90-'91:** Foggia in serie «B». Andata: FiorentinaFoggia 1-2.

**Milan-Juventus**
Baldas di Trieste

**Milan:** Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro (12 Antonioli, 13 Galli, 14 Ancelotti, 15 Evani, 16 Simone).

**Juventus:** Tacconi, Carrera, Marocchi, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 De Agostini, 15 Corini, 16 Di Canio). Precedenti '90-'91: Milan-Juventus 2-0; Juventus-Milan 0-3. Andata: Juventus-Milan 1-1.

**Parma-Napoli**
Beschin di Legnago

**Parma:** Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Catanese, 15 Pulga, 15 Agostini).

Napoli: Galli, Ferrara, Francini, Tarantino, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola (De Agostini), Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Filardi, 14 Pusceddu, 15 De Agostini o Elia, 16 Mauro).

**Indisponibili:** Crippa (squalificato), Padovano (infortunato).

**Precedenti '90-'91:** Parma-Napoli 1-0, Napoli-Parma 4-2. Andata: Napoli-Parma 2-2.

**Roma-Cagliari**
Cinciripini di Ascoli

**Roma:** Cervone, Garzya, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Salsano, Di Mauro, Voeller, Giannini, Carnevale. (12 Zinetti, 13 Tempestilli, 14 Pellegrini, 15 Piacentini, 16 Muzzi).

Indisponibili: De Marchi (squalificato), Haessler e Rizzitelli (infortunati).

**Cagliari:** Ielpo, Festa, Chiti, Nardini, Firicano, Mobili, Napoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Criniti. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Greco, 15 Fonseca, 16 Pistella).

**Indisponibili:** Cappioli e Herrera (infortunati), Bisoli (squalificato).

**Precedenti:** 1990-'91: Cagliari-Roma 0-0, Roma-Cagliari 0-0. Andata: Cagliari-Roma 0-1.

**Sampdoria-Bari**
Quartuccio di Torre Annunziata

**Sampdoria:** Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Viwerchwod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Silas, Mancini, Boneti I. (12 Nuciari, 13 Bonwetti d, 14 Orlando, 15 Invernizzi, 16 Zanutta).

**Dubbi:** Pari-Invernizzi.

**Indisponibili:** Vialli e Buso (squalificati).

**Bari:** Alberga, Brambati, Bellucci, Fortunato, Iarni, Progna, Carbone, Boban, Soda, Platt, Laureri (12 Biato, 13 Maccoppi, 14 Sassarini, 15 Giampaolo, 16 Brogi).

**Dubbi:** Carbone-Fortunato.

**Indisponibili:** Terracenere e Calcaterra (squalificati).

**Precedenti '90-'91:** Bari-Sampdoria 1-1; Sampdoria-Bari 3-2. Andata: Bari-Sampdoria 1-1.

**Torino-Cremonese**
Fucci di Salerno

**Torino:** Marchegiani, Bruno, Policano, Annoni, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturini. (12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sordo, 15 Mussi-Scifo, 16 Casagrande).

**Dubbi:** Scifo-Mussi.

**Indisponibile:** Fusi (squalificato).

**Cremonese:** Rampulla, Garzilli, Marcolin, Piccioni, Montorfano, Verdelli, Giandebiaggi, Ferraroni, Dezotti, Maspero, Florjancic. (12 Razzetti, 13 Plantoni, 14 Iacobelli, 15 Lombardini, 16 Chiorri).

**Indisponibili:** Pereira (infortunato), Gualco, Favalli, Bonomi (squalificati).

**Precedenti '90-'91:** Cremonese in serie «B». Andata: Cremonese-Torino 0-2.

**Verona-Inter**
Luci di Firenze

**Verona:** Gregori, Calisti, Polonia, Icardi, Pin, L. Pellegrini, Serena, Magrin, Lunini, Stojkovic, Raduciou. (12 Zaninelli, 13 D. Pellegrini, 14 Prytz, 15 Piubelli, 16 Fanna).

**Indisponibili:** Renica (squalificato), Rossi (infortunato).

**Inter:** Zenga, Bergomi, Brehme, Baggio, Ferri, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Desideri, Ciocci. (12 Abate, 13 Paganin, 14 Orlando, 15 Pizzi, 16 Fontolan).

**Indisponibili:** Montanari (infortunato), Matthaus (squalificato).

**Precedenti '90-'91:** Verona in serie «B». Andata: Inter-Verona 2-0.

GLI ARBITRI INTERNAZIONALI A RACCOLTA

# La «benedizione» di Matarrese

## Durante la riunione si è parlato di moviola e di nuove regole - Presente anche Baldas

ROMA — Fatti separati dalle opinioni: quando si parla di moviola gli arbitri di calcio si appellano al principio aureo del giornalismo anglosassone. Per la verità, qualcuno si spinge più in là e invoca un atteggiamento di tipo «bulgaro»: meglio niente opinioni. I commentatori quando sul video scorrono le azioni al ralenty — sostengono i direttori di gara — farebbero meglio a spiegare il regolamento. Così evitano di condizionare gli spettatori. Buona o cattiva, imparziale o faziosa, non c'è niente da fare: quando ci sono arbitri in gruppo è sempre la moviola la protagoniusta dei discorsi.

Ieri lo spunto per parlarne è arrivato da un incontro tra Matarrese e gli arbitri e i guardalinee internazionali. Il presidente federale ha dato ai sette arbitri internazionali italiani (Amendolia, Baldas, D'Elia, Lanese, Lo Bello, Pairetto e Pezzella) ed agli altrettanti guardalinee (Andreozzi, Battaia, Granato, Padovan, Puglisi, Ramicone e Schiavon) il distintivo della Fifa: ha fatto complimenti a tutti, ha parlato a lungo con D'Elia, l'escluso dall'Europeo che ha però rinunciato ai propositi di abbandono immediato.

«L'ho visto caricatissimo», ha detto Matarrese prima di cedere anche lui alla tentazione moviola: «Berlusconi ha detto che la abolirebbe?», si è chiesto. «Io — ha aggiunto — lo affermai da presidente di lega, e mi "massacrarono". Ora sono favorevole: serve per controllare le nostre coscienze».

Matarrese ha tenuto a sottolineare di essere soddisfatto del rendimento degli arbitri in questa stagione: «Non è facile il loro ruolo — ha detto — con tutta l'attenzione con la quale sono seguiti persino nella vita privata. Ci si mettono anche i dirigenti di società a tenerli sotto pressione». Dopo avere ribadito che il progetto sul professionismo arbitrale va avanti secondo quanto prestabilito, Matarrese ha annunciato che presto scatterà una campagna di reclutamento per i giovani arbitri con spot televisivi e l'istituzione di un numero verde per chi desidera informazioni.

Per parte sua il designatore Casarin ha ribadito che il caso D'Elia è chiuso ufficializzando anche che l'arbitro salernitano tornerà a dirigere in campionato domenica 16 febbraio. «Non ha mai abbandonato l'allenamento — ha detto — è in forma. Ed a fine stagione avrà la chiusura di carriera che merita. Tra l'altro già la designazione per Benfica-Barcellona è un riconoscimento di legittimità».

Anche Casarin si è dichiarato soddisfatto del comportamento degli arbitri. «Il rendimento tecnico — ha affermato — è migliorato». Quanto alle nuove norme Fifa (espulsione per il portiere che ferma fallosamente fuori area un avversario lanciato a rete), Casarin ha negato che siano oscure: «Per me sono chiare, e sono anche disposto a spiegarle nei modi e nei tempi dovuti».

SQUALIFICA

### Verona-Napoli dirottata sul campo «neutro»

MILANO — Le intemperanze dei tifosi al termine della gara Verona-Milan, disputatasi il 12 gennaio scorso, sono costate care alle due società. La commissione disciplinare, riunitasi ieri a Milano sotto la presidenza dell'avvocato Artico ha infatti inflitto la squalifica del campo del Verona per una giornata e multato la società rossonera per 30 milioni di lire con diffida. La partita Verona-Napoli, in programma per il 23 febbraio prossimo, sarà pertanto disputata su campo neutro da stabilirsi.

Come si ricorderà, al termine della partita vi furono incidenti fra le opposte tifoserie, durante i quali un agente della polizia ferroviaria rimase seriamente ferito, e sottoposto ad intervento chirurgico. Seguirono numerosi arresti da parte delle forze dell'ordine, e al processo, immediatamente istituito, vennero emesse severe condanne, alcune delle quali senza condizionale.

**SERIE B** / UDINESE SENZA DELL'ANNO A TARANTO

# Meno fantasia

ATALANTA

### Il leader lascia

BERGAMO — Glenn Stromberg, 32 anni, da 9 stagioni all'Atalanta, al termine della stagione «chiuderà» col calcio. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti il presidente della società bergamasca, Antonio Percassi, ed il vice presidente Marco Radici. Stromberg ha detto che si tratta di una decisione irrevocabile ed ha lasciato un solo interrogativo: deciderà infatti soltanto più avanti se interrompere l'attività alla conclusione del campionato italiano o dopo gli europei, lasciando così intendere che potrebbe essere ancora una volta convocato per la nazionale del suo Paese.

Stromberg ha precisato che si tratta di una decisione presa in perfetta autonomia: l'ha comunicata ai propri genitori, svegliandoli alle 5 del mattino prima che questi si recassero al lavoro. Lo ha poi detto ai propri compagni di squadra al termine dell'allenamento: la reazione è stata il silenzio, quasi l'imbarazzo, perché da nove stagioni l'Atalanta è abituata ad avere in Stromberg il suo «leader».

CALCIO

### Querela a segno

PISA — Il presidente del Pisa Romeo Anconetani è stato rinviato a giudizio con l'accusa di aver diffamato nel corso di una trasmissione televisiva il giornalista del «Tirreno» Gianluca Zucchelli. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari di Pisa Di Bugno davanti al quale Anconetani è comparso ieri mattina per l'udienza preliminare. Di Bugno ha accolto la richiesta del pm Nicola Pisano. Il processo contro il presidente del Pisa avrà luogo il 25 maggio prossimo.

I fatti dei quali Anconetani dovrà rispondere risalgono al 31 ottobre 1990. Nel corso della trasmissione «Parliamo con Romeo» in onda tutte le settimane su «50 canale», emittente pisana, il presidente nerazzurro se la prese con Zucchelli, autore di alcuni articoli sul Pisa pubblicati sul «Tirreno», con espressioni tipo: «Non sa neppure dove è la Romania», «E' una delle persone che non vorrei mai vedere in sala stampa», «I pivellini cosa fanno? Vanno dal presidente dell'Ussi a chiederne l'intervento per entrare in sala stampa».

UDINE — Dopo la rubusta amichevole di giovedì contro i tedeschi del Chemnitzer, allenamento all'acqua di rose ieri mattina per l'Udinese in vista della trasferta di Taranto. Scoglio ha avuto a disposizione l'intera rosa, con gli stessi Nappi e Marronaro, assenti l'altro ieri, a ripresentarsi nei ranghi più o meno pimpanti. Un sospiro di sollievo, dunque, per il tecnico bianconero in presenza della ristrutturazione di una formazione già orfana dello squalificato Dell'Anno e che rischiava di rimanere priva degli stessi Nappi e Marronaro, infortunato alla caviglia il primo, influenzato il secondo.

Buone nuove, ossia nessuna nuova, sul caso Mattei, del quale la disciplinare pare essersi dimenticata dopo che l'ammonizione subita contro il Cosenza dal centrocampista in diffida pareva doversi automaticamente tramutare in stop. Invece nulla, e Mattei potrà essere regolarmente in campo a Taranto. Recuperati anche Sensini e Contratto, reduci dalla «pechinese», gruppo dunque al completo contro i rossoblù di Vitali. Ma mancherà anche il faro di centrocampo.

«Ma non me ne cruccio — ha dichiarato Scoglio —. L'assenza di Dell'Anno costituirà per la squadra un test importante; ossia si tratterà di verificare la bontà delle soluzioni alternative nell'impostazione del gioco al centrocampo».

Si vuole insomma appurare se questa Udinese sia o meno Dell'Anno dipendente, dimenticando che in occasione della precedente assenza del centrocampista i friulani si ritrovarono a perdere in casa contro il Pisa senza essere in grado di dire molto nella fascia mediana del campo. Ma oggi c'è in più il ritrovato Vanoli, un jolly che lo stesso Scoglio ha elogiato insieme a Rossitto dopo la buona prova di giovedì contro i tedeschi e un pizzico di fantasia in meno, dunque, ma tanta robustezza in più in un'assetto che a Taranto si presenterà con Oddi o Contratto a fianco di Rossini e Calori sulla linea difensiva guidata dal libero Mandorlini, con Sensini, Vanoli, Mattei e Manicone al centrocampo e Balbo e Nappi (o Marronaro) di punta. Rossitto, nonostante le lodi, ancora in panchina con il giovane centrocampista, dopo le precedenti stagioni all'insegna della crescita costante a ritrovarsi nel ruolo fisso di riserva ad oltranza. Ma Scoglio, si sa, è poco propenso a cambiare e anche in Puglia porterà, rispetto all'esibizione precedente, l'unica variante necessaria in sostituzione del «genio» assente per squalifica. Stamane, come di consueto, ultimo training di rifinitura prima di salire sull'aereo che porterà i bianconeri a Brindisi, tappa di avvicinamento alla città ionica dove lo attende un incontro delicato per entrambe le squadre.

**Edi Fabris**

**SERIE C** / IMPEGNATIVA TRASFERTA PER LA TRIESTINA

# Arezzo poco ospitale

## Tra le mura amiche i toscani hanno perso solo due punti

**SERIE C** / TURRIACO

### Si è infortunato Longo Convocato Brunner

TRIESTE — E' un periodo jellato per la Triestina. Ieri durante l'allenamento a Turriaco si è infortunato il portiere Paolo Longo, il quale ha riportato una contusione a un ginocchio. L'entità del malanno è in via di accertamento, comunque l'estremo difensore non partirà oggi con i compagni. Al suo posto è stato convocato in extremis Brunner, che ovviamente andrà in panchina. La maglia numero 1 toccherà a Riommi.

Brunner avrebbe dovuto giocare quest'oggi a Suzzara con la squadra Berretti, prima di trasferirsi a Coverciano per l'allenamento della nazionale di serie C1.

Ecco i diciassette che lasceranno stamane Barcola in pullmann, per raggiungere nel pomeriggio l'Hotel «Delta» a Montevarchi dove sarà effettuato il pernottamento: Riommi, Bagnato, Cossaro, Cerone, Tangorra, Terracciano, Conca, Danelutti, Panero, Polidori, Trombetta, Brunner, Donadon, Luiu, Del Bianco, Bianchi e Ficarra.

Profonda commozione ha destato in casa alabardata la notizia della scomparsa dell'avv. Tristano Columni, che ne era stato presidente negli anni 1955-1959 fino all'ultima stagione di serie A, nel periodo in cui la squadra di Olivieri, con Petris e Milani, si rese protagonista di un campionato indimenticabile, e negli anni meno fortunati dal 1970 al 1974, quando la Triestina conobbe anche la caduta in serie D. Ai funerali era presente una rappresentanza della società e l'ex giocatore Fulvio Varglien, che aveva fatto parte della squadra che vinse alla grande il torneo cadetto.

TRIESTE — La seconda di ritorno si presenta come una giornata interlocutoria, nella quale tutte e quattro le squadre di testa saranno in trasferta contro formazioni che certo non cullano sogni di promozione per cui l'incontro più importante è senz'altro quello che si disputerà ad Arezzo tra i locali e la Triestina, autentico spareggio per designare quale delle due squadre potrebbe in un futuro non immediato avere ancora delle fiche da giocare al tavolo della B. A sottolineare l'estrema difficoltà dell'impegno per gli uomini di Zoratti, che nelle ultime tre partite ufficiali hanno subito qualcosa come nove gol, va subito detto che per il momento quello dell'Arezzo è il campo meno ospitale con le viaggianti, cui gli adepti di Domenico Neri (bandiera amaranto per tantissimi anni con il numero 7 sulla schiena) hanno sinora lasciato solo due punti su diciotto sotto forma dei due pareggi cui sono stati costretti da Chievo e Monza; il tutto, segnando ben 16 reti e subendone 5.

Senza dimenticare nelle file avversarie due ex a noi cari come Mark Strukelj e Stefano Butti (che ora fa il libero), non è difficile prevedere che una Triestina non sufficientemente concentrata sull'assoluta esigenza di francobollare il promettente tornante Cammarieri, il tecnico ed agile centravanti Briaschi (che potrebbe rientrare) ed il possente Ianuale, sarebbe votata al peggio. Ciò finora non è mai accaduto, perché tra le stranezze del singolarissimo cammino alabardato c'è anche quella di non aver mai perso contro alcuna delle squadre che ora la precedono in classifica: anche in questa circostanza un punto accontenterebbe senz'altro, perché non è certo il terreno di Arezzo quello su cui cercare la prima vittoria dopo i punti lasciati in luoghi assai meno muniti.

Le prime, dicevamo, saranno tutte in trasferta. L'avversario di maggior spessore l'avrà la Spal, che peraltro al Bentegodi con il Chievo giocherà praticamente in casa grazie al seguito dei suoi aficionados; ma non sono privi di insidie nemmeno i compiti di Empoli, Monza e Vicenza, attese sui rispettivi campi dalle affamate Alessandria, Massese e Siena. Lo stesso vale anche per il Palazzolo, che sarà di scena a Carpi, e che al momento condivide la quinta poltrona con l'Arezzo.

Uno sguardo al calendario ci ha convinto che una formazione che potrebbe ancora rientrare nel gruppo delle prime è il Como, specie ora che i suoi titolari iniziano la stagione dei rientri dopo assenze diurne. Domani gli azzurri lariani se la vedranno in casa in uno dei tanti derby lombardi con la Pro Sesto (società con cui esistono legami abbastanza stretti) e l'incontro dovrebbe dirci se credono ancora nelle loro chance, poche ma rimaste intatte dopo il pari conquistato con denti ed unghie a Vicenza. Il volitivo Baracca Lugo ospiterà un Casale che sin d'ora non pare avere molto più da chiedere a questo torneo, mentre il Pavia cercherà punti per la sua pericolosa classifica sull'ospitale campo della Spezia.

**Giancarlo Muciaccia**

**Pronostico Totocalcio**

| | |
|---|---|
| Ascoli-Genoa | x 2 |
| Atalanta-Lazio | 1 x |
| Foggia-Fiorentina | 1 |
| Milan-Juventus | 1 x |
| Parma-Napoli | 1 x |
| Roma-Cagliari | 1 |
| Sampdoria-Bari | 1 |
| Torino-Cremonese | 1 |
| Verona-Inter | 1 x 2 |
| Casertana-Ancona | x |
| Lucchese-Reggiana | x 2 |
| Reggina-F. Andria | 1 |
| Cecina-Carrarese | 1 |

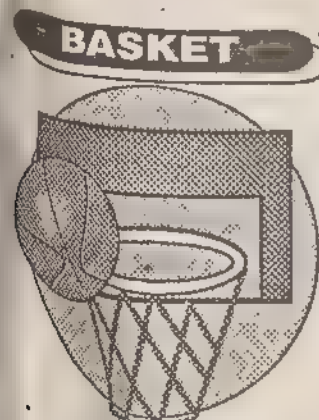
**Pronostico Totip**

| | | |
|---|---|---|
| 1ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |
| 2ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |
| 3ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |
| 4ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |
| 5ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |
| 6ª corsa: | 1° arrivato | [illegible] |
| | 2° arrivato | [illegible] |

TRIS

### 21-20-24 ad Aversa

TRIESTE — Dopo l'eclissi del fuggitivo Endeavour, è scattato di forza Estac di Omar che in dirittura è passato. Totalizzatore: 183; 49, 82, (2.952) Estac di Om, ha trottato sul piede di 1.18.1. Flessione del montepremi, che non è andato oltre lire 5.403.084.000 buona invece la quota di lire 3.142.900 per 1.169 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 21-20-24.

m. f.

STEFANEL / ULTIMI TIRI IN VISTA DELLA BENETTON

# Tanjevic sfida Skansi

## Treviso è la prima di tre trasferte proibitive

BASKET / LE COPPE

### E l'Europa si tinge d'azzurro

Una settimana trionfale per le squadre italiane

Commento di
**Gianni Decleva**

ROMA — Trionfale, è il termine giusto per definire la settimana di coppe delle squadre italiane. Sei partite, sei vittorie in campo maschile, quattro partite, tre vittorie in quello femminile, per la perfezione dunque è mancato il successo del Comojersey nella coppa femminile, ma in Spagna senza le due straniere non poteva fare di più. Il basket italiano dunque è vivo e dominante in Europa, almeno per il livello medio del movimento, nessuna nazione può mettere in campo tante squadre di ottimo livello, se pensiamo poi che le uniche a fallire in Europa sono state la Phonola Caserta, campione d'Italia, e la Benetton Treviso, che, per assurdo, potrebbe diventarlo. Non c'è miglior smentita ai critici ad ogni costo, ma non per questo non ci sono problemi. E vengono proprio nella coppa più importante, dove la Philips vince ma non gioca e la Knorr Bologna è chiaramente in difficoltà, anche se tutte e due possono raggiungere il traguardo del secondo posto. Milano ha rimesso in piedi la sua coppa andando a vincere a Leverkusen, dove però ha giocato male ed è stata salvata nel finale da Rogers e Dawkins (per una volta anche Tuono di Cioccolato è stato decisivo oltre che coreografico). Ora tutto il suo futuro è legato all'Estudiantes che deve battere di otto a Milano ma che poi deve vincere con il Partizan, altrimenti sono guai. La squadra serba infatti ha battuto il Badalona confermando di essere in ottima condizione ed un arrivo alla pari per Milano sarebbe drammatico, perché la differenze canestri è negativa. La Knorr invece è arbitro del proprio destino, guarda già a Tel Aviv ma per strada c'è la partita da non perdere contro il Cibona, e la Knorr di oggi può anche essere preoccupata, perché l'assenza di Morandotti si fa sentire e Wennington, ormai prossimo al taglio, potrebbe anche non essere più molto motivato. L'assenza di Morandotti porta Messina a giocare più a lungo con i tre piccoli, questo significa più minuti per Brunamonti e quindi maggiore stress fisico per l'uomo che è determinante per il rendimento della squadra. E poi entrambe devono pensare anche al campionato, domani c'è lo scontro diretto e lì non si possono risparmiare energie, come ha tentato di fare la Knorr nel derby di coppa con la Phonola.

In Coppa Korac si hanno le esatte dimensioni del trionfo italiano, tre squadre in semifinale, ed ora al Messaggero si chiede l'ultimo sforzo, quello di eliminare il Forum di Valladolid, la squadra di Sabonis, che ha fatto fuori lo Zadar. Il Messaggero non ha un compito facile, perché si gioca il ritorno fuori casa, ma tecnicamente non gli manca nulla per vincere, soprattutto se Radja, per una volta, tirerà fuori le unghie, se Mahorn sarà stimolato dal confronto con Sabonis. In fondo i giocatori sanno che una vittoria in Korac significherebbe salvare una stagione che li voleva protagonisti a ben altri livelli in campionato. Scavolini favorita nella semifinale italiana, è più in forma più completa della Clear, ma attenzione, perché Cantù in coppa dà sempre il massimo e lo dimostrano i risultati ottenuti fuori casa, le due vittorie decisive a Valladolid e a Vitoria. Per la Glaxo Verona è tempo di pensare già al Real Madrid, chi avrebbe scommesso una lira all'inizio su questo risultato, alzi la mano, gli altri si astengano da critiche ingenerose verso una squadra che viene dalla A2 e che, rispetto allo scorso anno, è senza Morandotti. La Glaxo insomma ha già fatto il massimo. Tre italiane anche in semifinale della Coppa Ronchetti, (la Korac al femminile), e Comense nella final four della Coppacampioni. Più di così! Risultati dell'undicesima giornata, quarta di ritorno, del Campionato europeo di club di basket.

**GIRONE A:** Kalev Tallin (Est)-Maccabi Tel Aviv (Isr) 83-107; Cibona Zagabria (Cro)-Antibes (Fra) 105-99; Barcellona (Spa)-Dalmacija Spalato (Cro) 110-94; Knorr Bologna (Ita)-Phonola Caserta (Ita) 95-78.

**Classifica:** Barcellona 18 punti; Cibona, Knorr e Maccabi 16; Dalmacija 10; Antibes 8; Kalev e Phonola 2.

**GIRONE B:** Partizan Belgrado (Cro)-Juventut Badalona (Spa) 76-75; Den Helder (Ola)-Aris Salonicco (Gre) 93-79; Bayer Leverkusen (Ger)-Philips Milano (Ita) 67-72; Maes Pils Malines (Bel)-Estudiantes Madrid (Spa) 68-73.

**Classifica:** Juventut 18 punti; Estudiantes 16; Philips e Partizan 14; Bayer 12; Malines 6; Den Helder e Aris 4.

---

TRIESTE — Si è ultimata ieri sera al Palasport la preparazione della Stefanel in vista dell'incontro di domani contro la Benetton a Treviso: due ore molto intense seguite dalla solita proiezione video del venerdì (Scavolini-Benetton), per studiare più da vicino degli avversari che comunque si conoscono già molto bene. Oggi solamente un po' di tiro e ripasso tattico e domattina la partenza per il Veneto.

Treviso è la prima delle tre trasferte, sulla carta proibitive, che attendono la Stefanel, si andrà poi a Bologna e a Pesaro, ma c'è chi confida in almeno un colpaccio esterno: Boscia Tanjevic, rilassato e sereno, evidentemente soddisfatto dello stato di forma dei suoi ragazzi: «Per aspirare a una buona posizione di partenza nei play off dovremo tentare qualche vittoria esterna; in questi tre incontri partiamo decisamente sfavoriti ma io credo che almeno due punti li potremo portare a casa. Queste tre squadre devono vincere per forza; sono obbligate a vincere, e questo potrebbe giocare a nostro favore. Molto però dipenderà dagli arbitraggi, fuori casa non abbiamo mai ricevuto trattamenti troppo favorevoli e le squadre più blasonate in casa sono spesso intoccabili.»

Cantarello ancora fermo, Meneghin che anche per questa settimana si è allenato col contagocce, credi che Treviso imposterà la sua partita sui pivot?

«Sotto canestro hanno giocatori di incredibile talento, Rusconi, Pellacani, Vianini, Generali e per vincere dovranno sfruttarli appieno. Spero di poter far giocare Dino tra i primi cinque, almeno per qualche minuto, tenendo conto del fatto che Rusconi ha sempre dimostrato di soffrire molto la sua presenza e la sua esperienza; ma se Meneghin non potrà rendere al massimo, toccherà a Fucka, Gray e La Torre sgomitare sotto canestro. Non è detto poi che questo sia per noi soltanto uno svantaggio, Gray dovrà sì marcare Rusconi, di parecchi centimetri più alto di lui, ma a sua volta Rusconi dovrà marcare Sly, più rapido e veloce e certamente lo farà allontanare da canestro e da rimbalzo.»

Skansi farà giocare due pivot per mettervi in difficoltà?

«No, credo di no. Gli ho visti giocare molto meglio con Kukoc che si muove da numero 4, in realtà da falso numero quattro perché è in grado di ricoprire qualsiasi ruolo.»

Come giudica il rendimento dell'asso croato?

«Lui ha la grande scusante dell'infortunio, il primo vero infortunio che gli sia capitato nella carriera e credo abbia ancora una gran paura. Al suo ritorno poi la squadra ha dovuto riabituarsi alla sua presenza e dettare nuovamente gli schemi e lui ne ha risentito molto. Da un giocatore che è costato 3 milioni di dollari la gente si aspetta sempre 40 punti e 20 rimbalzi ma in realtà anche quando lui non è al massimo la sua presenza basta per condizionare l'andamento dell'incontro, attira su di sé l'attenzione di tutta la difesa e fa giocare i compagni.»

All'andata la Benetton era scesa a Chiarbola con il preciso intento di addormentare la partita e tenere il ritmo molto basso, ma di certo al Palaverde la musica sarà molto diversa e Skansi farà correre a mille la sua squadra. Tanjevic ne è ben consapevole, e del resto i due allenatori slavi si conoscono benissimo, ma non vuol sentir parlare di tatticismi: «L'unico tatticismo che ci potrà far vincere la partita sarà quello di correre più di loro e del resto con una squadra composta in pratica solo da guardie, quale è la Stefanel di queste ultime settimane, non potremmo fare altrimenti. Non voglio mutare il volto della mia squadra neppure davanti alla Benetton dei miliardi, dovremo tentare di vincere puntando soltanto sulle nostre qualità.»

Carolina Meucci

---

DOPING

### Krabbe sospesa

FRANCOFORTE — La velocista tedesca Katrin Krabbe è stata sospesa in Sud Africa per il sospetto di doping. La Krabbe, campionessa mondiale a Tokyo nei 100 e 200 metri accusata da più parti di aver fatto spesso uso di steroidi, è stata sospesa insieme alle colleghe Grit Breuer e Silke Moeller dopo un esame delle urine effettuato dalla federazione sudafricana di atletica Saaau su richiesta della federazione tedesca di atletica leggera, che ha annunciato di poter rendere noti sabato i risultati di un secondo esame delle urine delle tre atlete sospettate di doping, pratica illecita per la quale rischiano una sospensione di quattro anni. Il vicepresidente della Saaau, Chris Hattingh, ha dichiarato a Johannesburg che le urine esaminate in Sud Africa sono state sigillate ed inviate a Colonia.

---

TENNIS

### Indoor a Milano

MILANO — Per i quarti di finale del torneo «Muratti Time Indoor» l'italiano Omar Camporese ha battuto lo spagnolo Javier Sanchez 6-3, 6-4, in un'ora e 20 minuti di gioco; Stefano Pescosolido ha battuto Gianluca Pozzi 6-2 6-2 in un'ora di gioco. In precedenza si erano avuti questi altri risultati: Cherkasov (Csi) b. Prpic (Cro) 6-2, 4-6, 6-3. Doppio: Casal-Sanchez (Spa) b. Brandi-Colombini 6-7 (7/4), 6-0, 7-6 (14/12); Davids (Ola)-Pimek (Bel) b. Ferreira-Norval (Saf) 6-3, 6-7 (8/6), 6-2; Broad (Gbr)-MacPherson (Aus) b. Flegl (Cec)-Melville (Usa) 7-6 (7/3), 6-3.

---

AUTO / LAUDA RITORNA ALLA FERRARI DOPO QUINDICI ANNI

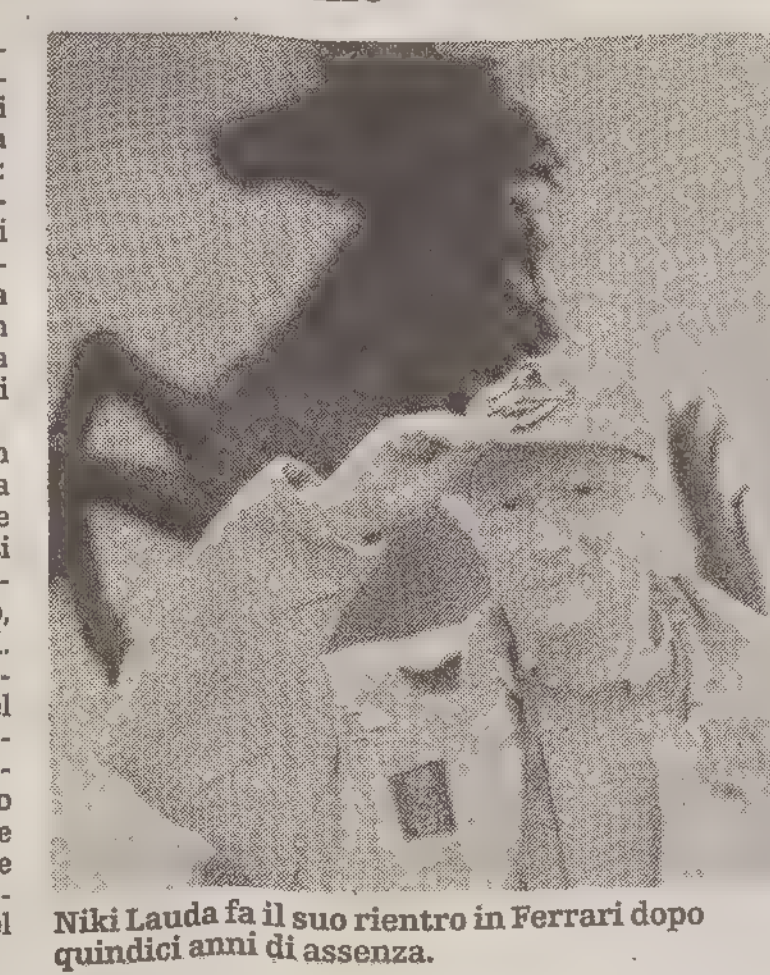
# Niki, nuovo flirt con la «rossa»

## Il tre volte campione del mondo farà da consulente a tecnici e piloti del cavallino

MARANELLO — Il tre volte campione mondiale di Formula Uno, l'austriaco Niki Lauda, ha fatto il suo rientro alla Ferrari dopo 15 anni di assenza. Lo ha fatto per rispondere alla chiamata dell'avvocato Luca di Montezemolo, presidente della casa di Maranello, con il quale ha avuto i primi contatti circa tre mesi fa. Titolare della «Lauda Air», Niki ha accolto con entusiasmo l'invito del suo ex direttore sportivo degli anni '70, raggiungendo nel cast del «team» anche un vecchio amico, Sante Ghedini, che assieme a lui aveva lasciato la Ferrari per seguirlo alla Brabham, sponsorizzata dalla Parmalat di Calisto Tanzi.

Lauda vinse con la Ferrari due titoli mondiali, nel 1975 e '77, raggiungendo il terzo successo nel 1984 con la McLaren-Porsche. Nella sua carriera, durata 13 anni, il pilota austriaco disputò 171 Gran premi vincendone 25 e ottenendo 24 pole position. Lauda si è incontrato con i giornalisti nella sala stampa realizzata al «Cavallino», specificando i suoi compiti in seno alla squadra corse. «Mi trovo nella situazione — ha detto — di riuscire a seguire i Gran premi e i test senza trascurare l' attività della "Lauda Air". Sarò il consulente dell'ingegnere Lombardi, oltre che consigliere dei piloti». Con i piloti Lauda avrà compiti di assistenza nei rapporti tra loro e i tecnici, mentre per conto di Lombardi «osserverà» l'attività degli altri team.

Potrà così fornirgli le indicazioni più opportune e i consigli sul lavoro da svolgere per migliorare gli sviluppi delle vetture. Lauda ha anche detto di aver gradito l'invito per la sfida propostagli, che ha «accettato per l'aspetto sentimentale nei confronti della Ferrari». Lauda ha precisato che non avrebbe mai aderito a richieste di questo genere provenienti da altri team e che non vi è alcun accordo economico in atto, ma che se ne parlerà alla fine del campionato. «La Ferrari — ha anche osservato — sta ripartendo da zero e c'è tanto lavoro da compiere. Ho comunque notato un progresso tecnico eccezionale, dato da tecnologie che qui non avevo mai visto». L'incontro con i piloti e con l'ingegnere Lombardi è stato più che cordiale. E' nato subito un rapporto di reciproca simpatia rafforzato dai primi scambi di idee. Trascorsa tutta la mattinata nel reparto corse, Lauda, assieme a Lombardi e a Ghedini, si è recato allo stabilimento di Maranello dove si è incontrato con il presidente, Luca di Montezemolo. Gli impegni di Lauda con la Ferrari sono immediati: dopo le prove di ieri pomeriggio rimarrà anche oggi per assistere al proseguimento dei collaudi e da martedì sarà all'Estoril, in Portogallo, per seguire da vicino le tre giornate di test della nuova «F92A».

L'attesa per vedere in movimento la neonata «F92A» è durata fino alle 17.50, quando la vettura si è avviata sul tracciato della pista privata di Fiorano, condotta da Jean Alesi. Dopo appena due giri, però, a causa dell'orario, del buio e della consistente foschia, le prove sono terminate. Troppo poco, è stato osservato, per potere dare dei giudizi. Oggi le prove cominceranno in mattinata, per protrarsi anche nel pomeriggio.

Niki Lauda fa il suo rientro in Ferrari dopo quindici anni di assenza.

---

PUGILATO / E' SEMPRE DELL'ITALIANO IL TITOLO DEI SUPERMEDI WBC

# La conferma mondiale di Mauro Galvano

MARINO — A volte il risultato di un incontro di pugilato è scritto negli occhi dei due contendenti al momento di salire sul ring. L'espressione di Mauro Galvano prima di iniziare il match contro «Toro» Gimenez era quella di uno che sa già come andrà a finire, che è troppo sicuro di sé per poter perdere, a meno di prendere uno dei quei colpi che possono stenderti in un batter d'occhi. Ma non è solo una questione di grinta o autosuggestione, ma anche di tranquillità: se uno ha quell'aria così rilassata e sciolta, si può star certi che vincerà. Ed in effetti il «Rocky del Colosseo», pur senza fare grandi cose, ha sempre mantenuto il controllo del match in cui ha messo in palio il suo titolo mondiale dei supermedi Wbc.

Galvano ha sofferto solo nel finale, a causa della furia di un avversario che sentiva sfuggirsi dalle mani la possibilità di diventare campione. Il romano ha preso qualche colpo pesante, ma ha resistito e alla fine ha vinto usando per 12 riprese le uniche armi di cui è in possesso: il sinistro e una notevole mobilità di gambe. Galvano non ha l'istinto assassino, però è uno che conosce la box e sa come tenere a bada l'avversario, girandogli attorno e colpendo di sinistro. Avrebbe dovuto usare di più la serie a tre colpi (sinistro, destro, sinistro), come più volte gli ha gridato Rocco Agostino dall'angolo, ma era evidente il timore di incappare in un pugno di incontro.

Ma intendiamoci: la gente si è divertita perché ha dovuto tifare per l'idolo di casa, ma chi è venuto a Marino per vedere un pò di pugilato autentico è rimasto deluso. Galvano ha colpito quasi esclusivamente col sinistro di incontro, ignorando di essere in possesso anche del destro, mentre Gimenez ha potuto opporre solo il proprio disordine e la voglia frustrata di portare il match sul piano della rissa. Comunque il paraguayano è sembrato davvero in difficoltà solo nel corso dell'ottava ripresa, quando nei suoi occhi si è spenta la luce per lasciare spazio all'espressione di chi ne ha avuto abbastanza.

A suo merito va il fatto di aver poi recuperato molto bene nelle ultime due riprese, picchiando duro e ridando vigore ad un incontro fino a quel momento piaciuto ai tifosi ma non agli intenditori. Alla fine il verdetto è stato unanime, anche se sono apparsi veramente troppi i quattro punti per Galvano dati dal giudice lussemburghese Klott. Ora al pugile di Fiumicino si può dare un consiglio: faccia attenzione allo sfidante ufficiale Michel Nunn, che ha già steso Kalambay, e basta con i paragoni con Rocky: Silvester Stallone è solo spettacolo, Galvano neanche quello.

---

GIOCHI INVERNALI / OGGI ALLE 17 LA CERIMONIA INAUGURALE

# Il tricolore affidato a Tomba

## Il campione bolognese rifinirà al Sestriere la preparazione per il gigante e lo speciale

### IL PROGRAMMA

| LOCALITÀ | DISCIPLINA | ORA | SPECIALITÀ |
|---|---|---|---|
| | | **SABATO 8** | |
| ALBERTVILLE | ● | 17.00 | Cerimonia d'apertura |
| MERIBEL | HOCKEY | 13 00 | Canada-Francia (girone B) |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Cecoslovacchia-Norvegia (B) |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Eun (ex Urss)-Svizzera (B) |
| | | **DOMENICA 9** | |
| LES SAISES | FONDO | 10.00 | 15 km femminile |
| LA PLAGNE | SLITTINO | 10.00 | 1.a-2.a manche singolo maschile |
| TIGNES | FREESTYLE | 11.00 | eliminatorie balletto |
| VAL D'ISÈRE | SCI ALPINO | 12.15 | discesa maschile |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Svezia-Polonia (girone A) |
| COURCHEVEL | SALTO | 13.30 | k 90 metri |
| ABERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 3.000 metri femminili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Finlandia-Germania (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | programma originale a coppie |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Stati Uniti-Italia (A) |
| | | **LUNEDÌ 10** | |
| LES SAISES | FONDO | 10.00 | 30 km maschile |
| LA PLAGNE | SLITTINO | 10.00 | 3.a-4.a manche singolo maschile |
| VAL D'ISÈRE | SCI ALPINO | 12.15 | discesa maschile per combinata |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Eun (ex Urss)-Norvegia (B) |
| TIGNES | FREESTYLE | 14.00 | finale balletto |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 500 metri femminili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Cecoslovacchia-Francia (B) |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Canada-Svizzera (B) |
| | | **MARTEDÌ 11** | |
| VAL D'ISÈRE | SCI ALPINO | 10.00-14.00 | slalom maschile per combinata |
| LA PLAGNE | SLITTINO | 10.00 | 1.a-2.a manche singolo femminile |
| COURCHEVEL | COMBINATA | 10.30 | k 60 m |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Finlandia-Polonia (A) |
| LE SAISES | BIATHLON | 14.00 | 7,5 km femminile |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.30 | Stati Uniti-Germania (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | programma finale a coppie |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Svezia-Italia (A) |
| | | **MERCOLEDÌ 12** | |
| LES SAISES | BIATHLON | 10.00 | 10 km maschile |
| LA PLAGNE | SLITTINO | 10.00 | 3.a-4.a manche singolo femm. |
| TIGNES | FREESTYLE | 11.00 | eliminatorie gobbe |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 12.15 | discesa femm. per combinata |
| MERIBEL | HOCKEY | 13 | Canada-Norvegia (B) |
| COURCHEVEL | COMBINATA | 14.30 | 115 km |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 1.500 metri femminili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Svizzera-Francia (B) |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Eun (ex Urss)-Cecoslovacchia (B) |
| | | **GIOVEDÌ 13** | |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 10.00-14.00 | slalom femminile per combinata |
| LES SAISES | SCI ALPINO | 10.00 | km maschile |
| TIGNES | FREESTYLE | 11.30 | finale gobbe |
| LES SAISES | SCI FONDO | 13.00 | 5 km femminile |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Italia-Polonia (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 14.45 | 5.000 metri maschili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Stati Uniti-Finlandia (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | programma originale maschile |
| MERIBEL | HOCKEY | 20 15 | Svezia-Germania (A) |
| | | **VENERDÌ 14** | |
| LES SAISES | BIATHLON | 10.00 | 3x7,5 km femminile |
| LA PLAGNE | SLITTINO | 10.00 | 1.a-2.a manche doppio maschile |
| COURCHEVEL | SALTO | 13.30 | k 120 metri per squadre |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Eun (ex Urss)-Francia (B) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 1.000 metri femminili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Svizzera-Norvegia (B) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 17.30 | danza obbligatori |
| MERIBEL | HOCKEY | 20 15 | Canada-Cecoslovacchia (B) |
| | | **SABATO 15** | |
| LA PLAGNE | BOB | 09.00 | 1.a-2.a manche bob a 2 |
| TIGNES | FREESTYLE | 09.45 | eliminatoria salto |
| LES SAISES | SCI FONDO | 10.00 | 15 km maschile |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 12.15 | discesa femminile |
| LES SAISES | SCI FONDO | 13.00 | 10 km femminile |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Italia-Germania (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 14.30 | 500 metri maschili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Svezia-Finlandia (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | progr. libero maschile (finale) |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Stati Uniti-Polonia (A) |
| | | **DOMENICA 16** | |
| LA PLAGNE | BOB | 09.00 | 3.a-4.a manche bob a 2 |
| LES SAISES | BIATHLON | 10.00 | 4x7,5 km maschile |
| VAL D'ISÈRE | SCI ALPINO | 12.15 | superG maschile |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Norvegia-Francia (B) |
| COURCHEVEL | SALTO | 13.30 | k 120 metri |
| TIGNES | FREESTYLE | 14.00 | finale salto |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 1.500 metri maschili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Cecoslovacchia-Svizzera (B) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | danza proramma originale |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Canada-Eun (ex Urss) (B) |
| | | **LUNEDÌ 17** | |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 12.15 | superG femminile |
| LES SAISES | SCI FONDO | 10.00 | 4x5 km femminile |
| COURCHEVEL | COMBINATA | 13.00 | salto k 90 m per squadre |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | Gemania-Polonia (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 5.000 metri femminili |
| MERIBEL | HOCKEY | 16.30 | Cecoslovacchia-Svizzera (A) |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | danza progr. libero (finale) |
| MERIBEL | HOCKEY | 20.15 | Canada-Eun (ex Urss) (A) |
| PRALONGNAN | CURLING | 12.00 | 1.a gara Gruppo 1 |
| PRALONGNAN | CURLING | 18.00 | 1.a gara Gruppo 2 |
| | | **MARTEDÌ 18** | |
| LES SAISES | SCI FONDO | 09.30 | 4x10 km maschile |
| VAL D'ISÈRE | SCI ALPINO | 10.00-14.00 | slalom gigante maschile |
| LES ARCS | KL | 11.45 | Gruppo 1 |
| PRALOGNAN | CURLING | 12.00 | 2.a gara Gruppo 1 |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | girone piazzamenti: 5.a A-6.a B |
| COURCHEVEL | COMBINATA | 14.30 | 3x10 km |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 1.000 metri femminili |
| ALBERTVILLE | SHORT TRACK | 19.30 | qualificazioni m. e f. |
| MERIBEL | HOCKEY | 17.00 | girone medaglie: 1.a B-4.a A |
| PRALOGNAN | CURLING | 18.00 | 2.a gara Gruppo 2 |
| MERIBEL | HOCKEY | 21.00 | girone medaglie: 1.a A-4.a B |
| | | **MERCOLEDÌ 19** | |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 10.00-14.00 | slalom gigante femminile |
| LES SAISES | BIATHLON | 14.00 | 15 km femminile |
| LES ARCS | KL | 11.45 | Gruppo 2 |
| PRALOGNAN | CURLING | 12.00 | 3.a gara Gruppo 1 |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | girone piazzamenti: 5.a B-6.a A |
| MERIBEL | HOCKEY | 17.00 | girone medaglie: 2.a B-3.a A |
| PRALOGNAN | CURLING | 18.00 | 3.a gara Gruppo 2 |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | programma originale femminile |
| MERIBEL | HOCKEY | 21.00 | girone medaglie: 2.a A-3.a B |
| | | **GIOVEDÌ 20** | |
| MERIBEL | SCI ALPINO | 10 00-14.00 | slalom femminile |
| LES SAISES | BIATHLON | 10.00 | 20 km maschile |
| MERIBEL | HOCKEY | 11.00 | partita per l'11.o posto |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO V. | 16.00 | 10.000 metri maschili |
| ALBERTVILLE | SHORT TRACK | 19.30 | finali 1.000 (m) e staffetta (f) |
| MERIBEL | HOCKEY | 17.00 | perdente B1/A4-perdente A2/B3 |
| PRALOGNAN | CURLING | 18.00 | assegnazione dal 5.o all'8.o posto |
| MERIBEL. | HOCKEY | 21.00 | perdente A1/B4-perdente B2/A3 |
| | | **VENERDÌ 21** | |
| LA PLAGNE | BOB | 09.00 | 1.a-2.a manche bob a 4 |
| LES SAISES | SCI FONDO | 10.00 | 30 km femminile |
| LES ARCS | KL | 11.45 | semifinale |
| PRALOGNAN | CURLING | 12.00 | semifinali |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | partita per il 9.o posto |
| MERIBEL | HOCKEY | 17.00 | semif.: vinc. B1/A4-vinc. A2-B3 |
| PRALOGNAN | CURLING | 18.00 | assegnazione medaglia di bronzo |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 19.30 | progr. libero femminile (finale) |
| MERIBEL | HOCKEY | 21.00 | semif.: vinc. a1/B4-vinc. B2/A3 |
| | | **SABATO 22** | |
| LA PLAGNE | BOB | 09.00 | 3.a e 4.a manche bob a 4 |
| LES MENUIRES | SCI ALPINO | 10.00-14.00 | slalom maschile |
| LES SAISES | SCI FONDO | 10.00 | 50 km maschile |
| LES ARCS | KL | 12.15 | finale |
| MERIBEL | HOCKEY | 13.00 | partita per il 7.o posto |
| PRALOGNAN | CURLING | 15.00 | finale femminile |
| ALBERTVILLE | PATTINAGGIO A. | 15.00 | esibizioni |
| ALBERTVILLE | SHORT TRACK | 20.30 | finali 500 (f) e staffetta (m) |
| PRALOGNAN | CURLING | 15.30 | finale maschile |
| MERIBEL | HOCKEY | 17.00 | partita per il 5.o posto |
| MERIBEL | HOCKEY | 21.00 | finale per il 3.o posto |
| | | **DOMENICA 23** | |
| MERIBEL | HOCKEY | 14.15 | finale |
| ALBERTVILLE | ● | 19.00 | cerimonia di chiusura |

ALBERTVILLE — Tutto pronto ad Albertville per l'inaugurazione dei giochi invernali. Alberto Tomba e la bandiera italiana avranno il posto numero 33 sabato nella sfilata dei 64 Paesi partecipanti. La filastrocca in rima (ovviamente in francese) che accompagnerà ogni ingresso nello stadio olimpico dove si svolgerà la cerimonia di apertura gli ha anche assegnato un verso che potrebbe sembrare allusivo: «Soffia sugli stadi un vento di follia: ecco che entra l'Italia».

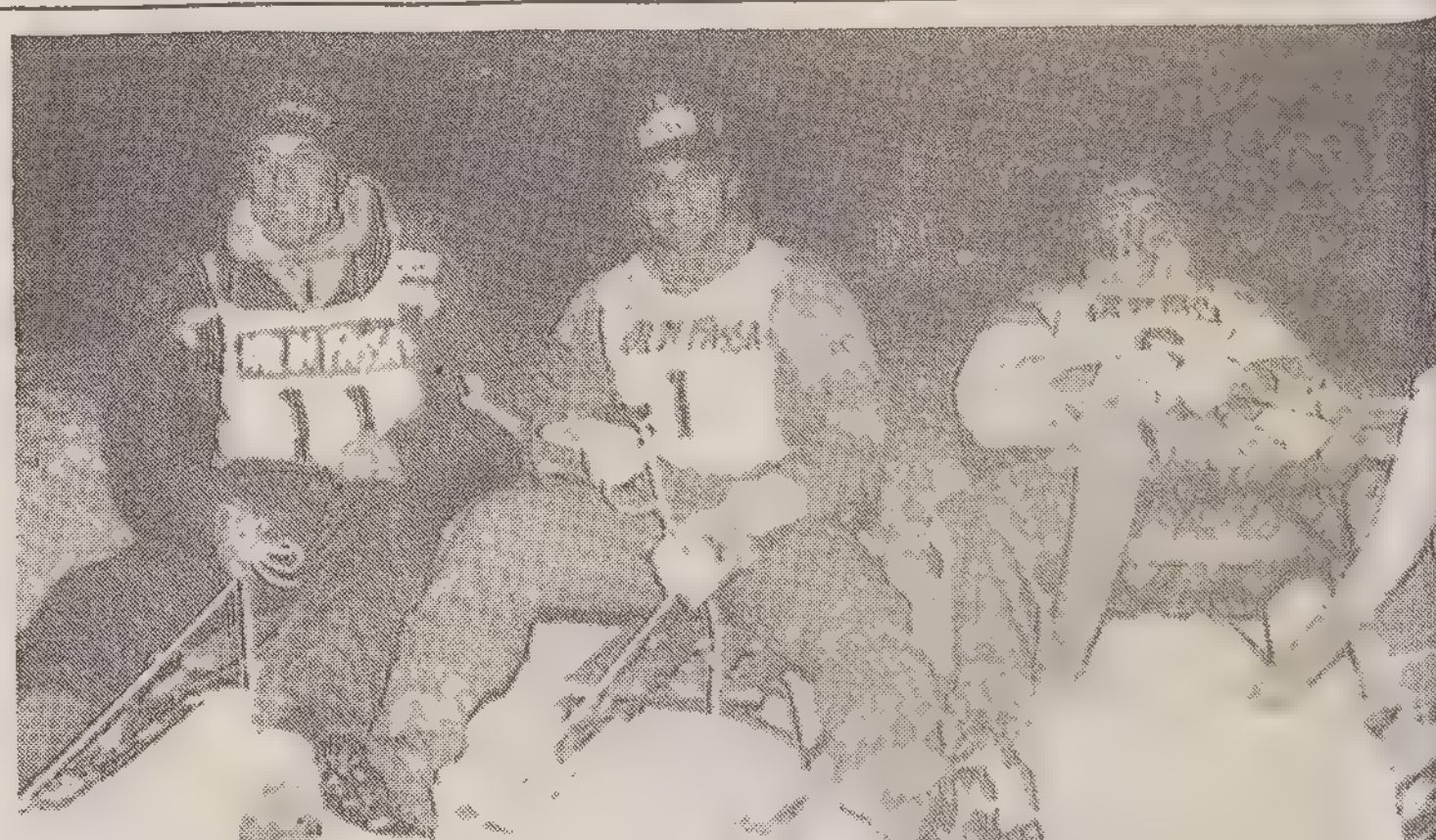
Durante la prova generale, come tutti gli altri alfieri, Tomba è stato sostituito da un anonimo rappresentante dell'organizzazione seguito da un drappello di scolari di Albertville. Il campione azzurro arriverà direttamente oggi e subito ripartirà per proseguire gli allenamenti in vista del gigante.

La sfilata delle squadre è stata aperta dalla Grecia e chiusa dalla Francia. Farà un certo effetto vedere una sola bandiera rossa, quella della Repubblica popolare cinese. Applauditi dal pubblico che ha gremito il teatro per assistere in anteprima alla cerimonia, i vessilli di Lettonia, Estonia, Lituania, Croazia e Slovenia, quello con i cerchi olimpici che rappresenta la Csi. Qualche segno di disapprovazione per la Jugoslavia.

Il momento ufficiale sarà all'inizio delle due ore di spettacolo, fissato a partire dalle 17. Il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, arriverà all'ingresso dello stadio per accogliere il Presidente della Repubblica francese, Francois Mitterrand, che reciterà poi la formula di apertura dei Giochi. Ogni bandiera sarà preceduta da una bella ragazza chiusa in una specie di bolla di sapone o di ghiaccio, comunque con tanta neve svolazzante dentro. Una delle tante invenzioni di una cerimonia che sicuramente incontrerà il favore del pubblico televisivo al quale è sostanzialmente dedicata. Anche se l'ispirazione di chi l'ha sceneggiata, Philippe Decouffle, è di chiara marca circense. Un circo bianco rivisitato in chiave sportiva, servendosi abbondantemente delle tecnologie moderne, con una buon dose di spettacolarità, persino qualche riferimento a Fellini. Tutto sotto gli occhi delle telecamere, le luci dei riflettori, anche l'accensione della fiamma olimpica da parte di Gerard D'Aboville, il rematore solitario, che sarà l'ultimo tedoforo e spedirà un lampo di fuoco verso la sommità del tripode.

Alberto Tomba ha lasciato nel primo pomeriggio di ieri la Val di Fassa per raggiungere in automobile il Sestriere da dove oggi si trasferirà in elicottero nella città della Savoia. «Mi fa un grande piacere portare la bandiera italiana», ha detto Tomba. «Dopo la cerimonia inaugurale — ha aggiunto — mi fermerò per un po' ad Albertville per vedere la città. Poi rientrerò a casa per un paio di giorni. Martedì sarò di nuovo al Sestriere per l'ultima, definitiva fase di allenamenti. Voglio arrivare alle Olimpiadi nelle migliori condizioni e voglio dare il massimo nelle mie due gare di gigante e speciale». «Al Sestriere — ha detto ancora il campione bolognese — mi hanno preparato un programma specifico di allenamento e credo anche faranno di tutto per lasciarmi preparare tranquillamente».

Ieri mattina Tomba si è allenato in gigante e in speciale, sempre seguito da Gustav Thoeni.

Quinto tempo per l'azzurro Gianfranco Martin nella seconda giornata di prove per la discesa libera olimpica in Val d'Isere. Il più veloce è stato ancora una volta Wasmeier con 1 minuto e 51.18 secondi, seguito a più di mezzo secondo da Paul Accola. Dietro all'elvetico si sono piazzati il norvegese Lasse Arnesen e l'austriaco Patrick Ortlieb. Martin ha accusato un ritardo da Wasmeier di 1 secondo e 16 centesimi. Molti discesisti stanno ancora studiando il percorso e non hanno spinto al massimo, come nel caso dello svizzero Heinzer, che ha fatto il quattordicesimo tempo.

### L'alfiere in Val di Fassa

**Alberto Tomba ripreso ieri sera in Val di Fassa assieme a Gustavo Thoeni (a sinistra) durante i festeggiamenti per il ventisettesimo compleanno di Fabio Cornacchia (a destra), il compagno delle prime gare di sci che sta costantemente seguendo l'amico nelle sue trasferte. Tomba sarà l'alfiere per l'Italia nella cerimonia inaugurale dei Giochi oggi ad Albertville. (Telefoto Ansa)**

GIOCHI INVERNALI / SAMARANCH E L'ANTIDOPING

# Niente esami del sangue

ALBERTVILLE — Ad Albertville non ci saranno controlli antidoping sul sangue. Il Sud Africa sarà presente a Barcellona. La recrudescenza del terrorismo preoccupa ma non allarma. Fino a Barcellona dovrebbe anche reggere il compromesso che permette la presenza ad Albertville di una squadra unita in rappresentanza della Csi. Lo ha detto Juan Antonio Samaranch, illustrando ieri mattina ai giornalisti il bilancio dei lavori della 98.a sessione del Cio.

A proposito delle analisi sul sangue, il presidente del Comitato olimpico internazionale ha smentito in maniera esplicita («la commissione medica non ha posto il problema all'esecutivo — ha detto —, ad Albertville non si sarà alcun test sul sangue») qualche voce nata dalle dichiarazioni dei giorni scorsi del presidente della stessa commissione medica, Alexandre De Merode.

In maniera altrettanto esplicita, Samaranch ha risposto a una domanda sul Sud Africa. «Vi posso assicurare — ha detto — che atleti sudafricani saranno a Barcellona e più precisamente nelle gare di atletica leggera». Salvo poi precisare, quando gli sono stati chiesti chiarimenti, che comunque il Sud Africa dovrà adeguarsi a tutti i requisiti previsti dalla carta olimpica. «Il presidente del Cio — ha concluso con una battuta — vuole che il Sud Africa venga a Barcellona. Adesso il Sud Africa deve fare in modo di venire».

Più complessa, non lo hanno nascosto sia Samaranch sia il vicepresidente del Cio, Vitaly Smirnov che ora rappresenta la federazione russa, la situazione per la Csi. La data chiave sarà quella del 9 marzo quando, a Losanna, si incontreranno il Cio e i rappresentanti dei 12 comitati olimpici di altrettante repubbliche dell'ex Urss. «Il traguardo — ha anticipato Samaranch — è quello del riconoscimento di tutti i comitati olimpici nazionali. Ma questo richiederà del tempo. Per ora, a Barcellona sarà quindi necessario che si presenti la squadra unita, come qui ad Albertville».

«Finora — ha aggiunto Smirnov — mi risulta che ci siano dieci comitati nazionali costituiti su 12 repubbliche, mancano quello kirghiso e del Turkmenistan. Ma il problema è anche quello di salvare tutto il patrimonio di competenze che faceva capo al disciolto ministero dello sport». Alla soluzione del problema Csi sembra sempre più chiaramente legata la designazione di uno dei due membri che nuove regole del Cio definiscono «di nomina presidenziale». Anche ieri Samaranch ha parlato di «personaggi che possano contribuire all'unità del movimento olimpico». E a un giornalista che gli ha domandato se saranno il Re di Spagna Juan Carlos e il presidente della Iaaf, Primo Nebiolo, ha risposto: «Il Re di Spagna sicuramente no».

Dalle decisioni che prenderà nei prossimi mesi la Iaaf dipenderà, in effetti, molto la possibilità che la fragile unità sportiva raggiunta tra le cinque più importanti repubbliche dell'ex Urss per Albertville regga fino a Barcellona.

GIOCHI INVERNALI / PER L'EDIZIONE DEL 2002

# Francescutto rilancia la proposta del triangolo olimpico Alpe Adria

TRIESTE — Alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi olimpici invernali l'assessore regionale al turismo Gioacchino Francescutto ripropone con questa nota la candidatura del triangolo di Alpe Adria per i Giochi del 2002. E sarà lo stesso assessore a presentare domani la sua proposta ad Alberville.

*«Le Olimpiadi Invernali del 2002 nel "triangolo europeo" di Tarvisio-Villacco-Jesenice possono diventare realtà. In questi giorni ad Albertville la proposta — che per certi versi è anche una provocazione — sarà rilanciata e da qui al 1995, anno nel quale il Cio dovrà compiere la scelta, dovrà essere adeguatamente sostenuta dai tre Paesi proponenti per stimolare la solidarietà dell'Europa, quindi quella dei Paesi americani e di area asiatica.*

*«E' vero che in passato l'idea non ha avuto molta fortuna, ma è anche vero che dal 1985 (anno in cui se ne parlò per la prima volta) a oggi sono cambiate diverse cose. Sarà bene ricordare alcune tappe della proposta: nel 1985 essa nacque e venne lanciata, ma cozzò subito contro l'ostacolo dello Statuto olimpico, che prevedeva solo candidature nazionali. Nel 1989 a Budapest, l'allora "Iniziativa Quadrangolare" (divenuta poi Pentagonale e ora Esagonale) riprese l'idea come una delle possibili manifestazioni comuni pensando di proporla per le Olimpiadi del 1998. Intanto a Dubrovnik (Ragusa), in occasione della Conferenza sul Turismo, proposi personalmente la cosa a livello di Alpe-Adria, che l'accettò, decidendo anche di chiedere la modifica dello Statuto olimpico.*

*«Nel frattempo, però, la Valle d'Aosta avanzò la sua candidatura per il 1998 e così per un atto di cortesia nei confronti del Coni e del suo presidente Gattai la proposta venne ritirata. Alla Valle d'Aosta fu però preferita la candidatura di una località giapponese e pertanto noi oggi riproponiamo la candidatura "triangolare", per il 2002, consapevoli della sua originalità e importanza. E anche di una sua maggiore forza rispetto al passato.*

*«La Carta olimpica, infatti, è stata modificata nel senso desiderato; la proposta ha assunto poi anche una valenza "politica" propiziata dallo stesso ministro degli Esteri, Gianni De Michelis: la sede "triangolare" si pone come un cuscinetto ideale tra il mondo comunitario europeo, quello non allineato austriaco e quello dei Paesi dell'Est. Si prefigura insomma, aldilà delle differenze politiche, etniche, storiche e geografiche, quella che potrebbe essere la futura "casa comune europea". Vi è poi un altro elemento che non va trascurato: la presenza di infrastrutture valide che farebbero diminuire in modo consistente la necessità di investimenti. Viabilità, aeroporti e ferrovie sono in grado di offrire un buon servizio; ciò che manca in fatto di impianti e di ricettività può essere fatto per tempo. Senza contare che già come avviene ora ad Albertville, nulla vieta che le gare possano essere ospitate in poli diversi, magari sfruttando la pista di bob di Cortina (coinvolgendo così il Veneto) o altri impianti in altre località.*

*«Ciò che in questo momento occorre è una forte unità al nostro interno, rinviando gli eventuali problemi, anche di carattere ambientale, a quando si dovrà — se saremo scelti — pensare in concreto. Intanto promuoviamo l'idea e con essa anche le potenzialità turistiche attuali del nostro territorio».*

GIOCHI INVERNALI

## Così in televisione giorno per giorno

Giorno per giorno e ora per ora ecco tutte le dirette televisive sull'Olimpiade invernale di Albertville. Questo il calendario:

SABATO 8

16.50 (Rai 3 - Tmc): cerimonia d'apertura.

DOMENICA 9

9.55 (Rai 3 - Tmc): slittino maschile (1.a e 2.a manche) e fondo 15 km donne
12 (Rai 1 - Tmc): discesa libera maschile.
15 (Tmc): salto trampol. 90 m.

LUNEDI' 10

9.55 (Rai 3): fondo 30 km uomini.
12.05 (Rai 3 - Tmc): discesa libera maschile per combinata.

MARTEDI' 11

9.50 (Rai 3 - Tmc): slalom maschile combinata (1.a manche).
13.50 (Rai 2 - Tmc): slalom maschile per combinata (2.a manche).
20.30 (Tmc): pattinaggio artistico, libero coppie.

MERCOLEDI' 12

9.55 (Rai 3): slittino donne e biathlon 10 km uomini.
10 (Tmc): biathlon 10 chilometri uomini.
12.05 (Rai 3 - Tmc): discesa libera femminile per combinata.

GIOVEDI' 13

9.50 (Rai 3 - Tmc): slalom femminile combinata (1.a manche) e fondo 10 km uomini.
12.55 (Rai 3): fondo 5 km femminile.
13.50 (Rai 3 - Tmc): slalom femminile combinata (2.a manche).
20.30 (Tmc): pattinaggio artistico, originale uomini.

VENERDI' 14

9.50 (Rai 3): biathlon femminile 3x7,5 chilometri.
15.15 (Tmc): salto trampolino 120 metri (a squadre).

SABATO 15

8.55 (Rai 3): bob a due (1.a e 2.a manche).
9.50 (Rai 3): fondo 15 chilometri uomini.
12 (Rai 3 - Tmc): discesa libera femminile.
14.15 (Tmc): hochey, Germania-Italia (da metà partita).

DOMENICA 16

8.55 (Rai 3): bob a due (3.a e 4.a manche).
9.50 (Rai 3): biathlon maschile 4x7,5 chilometri.
12 (Rai 1 - Tmc): supergigante maschile.
15 (Tmc): salto trampolino 120 m.

LUNEDI' 17

9.50 (Rai 3): fondo 4x5 donne.
12 (Rai 3 - Tmc): supergigante femminile.
(Rai 3): hockey, Italia-Finlandia.
20.30 (Tmc): pattinaggio artistico, danza libera.

MARTEDI' 18

9.20 (Rai 2): fondo 4x10 donne.
9.55 (Rai 2 - Tmc): slalom gigante maschile (1.a manche).
13.55 (Rai 2 - Tmc): slalom gigante maschile (2.a manche).

MERCOLEDI' 19

9.55 (Rai 3 - Tmc): slalom gigante femminile (1.a manche).
13.55 (Rai 2 - Tmc): slalom gigante femminile (2.a manche).

GIOVEDI' 20

9.55 (Rai 3 - Tmc): slalom femminile (1.a manche) e biathlon 20 chilometri uomini.
13.55 (Rai 1 - Tmc): slalom femminile (2.a manche).

VENERDI' 21

8.55 (Rai 3): bob a quattro (1.a e 2.a manche).
9.55 (Rai 3): fondo 30 km femminile.

SABATO 22

8.55 (Rai 3): bob a quattro (3.a manche).
9.55 (Rai 3 - Tmc): slalom maschile (1.a manche) e fondo 50 chilometri uomini.
11 (Rai 3 - Tmc): bob a quattro (4.a manche).
13.55 (Rai 1 - Tmc): slalom maschile (2.a manche).
14.55 (Tmc): pattinaggio artistico, esibizione.

DOMENICA 23

14 (Tmc): hockey su ghiaccio, finale.

GIOCHI INVERNALI / L'ELENCO DEGLI ATLETI AZZURRI

# Centoventuno gli italiani per undici specialità

ALBERTVILLE — Saranno 121 gli atleti azzurri impegnati nella sedicesima edizione delle Olimpiadi invernali. Ecco l'elenco, suddiviso nelle undici specialità.

SCI ALPINO

**Uomini:** Sergio Bergamelli, Franco Colturi, Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Kristian Ghedina, Patrick Holzer, Kurt Ladstaetter, Michael Mair, Gianfranco Martin, Joseph Polig, Danilo Sbardellotto, Alberto Senigagliesi, Roberto Spampatti, Alberto Tomba.

**Donne:** Deborah Compagnoni, Morena Gallizio, Lara Magoni, Barbara Merlin, Bibiana Perez, Astrik Plank.

FONDO

**Uomini:** Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Gaudenzio Godioz, Gianfranco Polvara, Giuseppe Puliè, Alfred Runggaldier, Fabio Valbusa, Giorgio Vanzetta.

**Donne:** Stefania Belmondo, Laura Bettega, Manuela Di Centra, Gabriella Paruzzi, Bice Vanzetta.

BIATHLON

**Uomini:** Pieralberto Carrara, Hubert Leitgeb, Johann Passler, Wilfried Pallhuber, Gottlib Taschler, Andreas Zingerle, Edmund Zitturi.

**Donne:** Erika Carrara, Siegrid Pallhuber, Nathalie Santer, Monika Schwigshackl.

SALTO SPECIALE

Roberto Cecon, Ivan Lunardi, Ivo Pertile.

BOB

Marco Andreatta, Paolo Canedi, Sergio Chianella, Roberto D'Amico, Pasquale Gesuito, Gunther Huber, Bruno Leonardi, Andrea Meneghin, Thomas Rottensteiner, Antonio Stiffi, Antonio Tartaglia, Stefano Ticci.

SLITTINO

**Uomini:** Kurt Brugger, Oswald Haselrieder, Arnold Huber, Norber Huber, Wilfried Huber, Gerthard Plankensteiner, Hansjorg Raffl.

**Donne:** Natalie Obkircher, Gerda Weissensteiner.

FREE STYLE

**Uomini:** Simone Mottini, Walter Osta, Paolo Silvestri, Giorgio Zini.

**Donne:** Silvia Marciandi, Petra Moroder.

PATTINAGGIO VELOCITA'

**Uomini:** Alessandro De Taddei, Roberto Sighel.

**Donne:** Elena Belci Dal Farra, Elke Felicetti.

SHORT TRACK

**Uomini:** Alessandro Bolognesi, Diego Cattani, Orazio Fagone, Hugo Hermof, Roberto Peretti, Mirko Vuillermin.

**Donne:** Marinella Canclini, Maria Rosa Candido, Katia Colturi, Concetta La Torre, Gabriella Monteduro, Cristina Sciolla.

PATTINAGGIO DI FIGURA

**Singolo M:** Gilberto Viadana.

**Coppie artistico:** Massimo Salvadè e Anna Tabacchi.

**Coppie danza:** Pasquale Camerlengo e Stefania Calegari, Luca Mantovani e Anna Croci.

HOCKEY GHIACCIO

James Camazzola, Anthony Circelli, Georg Comploi, Michael De Angelis, David Delfino, Giuseppe Foglietta, Robert Ginnetti, Emilio Iovio, Robert Manno, Giovanni Marchetti, Rick Anthony Morocco, Frank Nigro, Robert Oberrauch, Santino Pellegrino, Diego Riva, Marco Scapinello, Martino Soracreppa, William Stewart, Lucio Topatigh, John Vecchiarelli, Ivano Zanatta, Michael Zanier, Bruno Zarrillo.

# Borse

## BORSA

**1072 (-0,70%)** Cala l'indice Mib e cala pure il volume di scambi, che si è attestato intorno ai 100 miliardi. Si è comunque trattato di una flessione prevista. La paventata crisi dell'auto ha penalizzato la Fiat.

## DOLLARO

**1188,71 (+0,15%)** Al fixing europei è andata un po' meglio per il dollaro dopo una raffica di ribassi. Attesa degli operatori per i dati occupazionali Usa di gennaio, dati che si sono rivelati deludenti.

## MARCO

**752,94 (+0,02%)** Marco stabile e ulteriore lieve arretramento della lira in un mercato che gli esperti definiscono privo di fisionomia. Continuano le tensioni sociali: i bancari hanno deciso di scioperare, timori di recrudescenze inflattive.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 33300 | -0.60 |
| Eridania | 6755 | -1.08 |
| Eridania r nc | 5055 | -0.88 |
| Zignago | 6262 | 0.00 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 109500 | -0.27 |
| Alleanza | 12770 | 0.00 |
| Alleanza r nc | 12201 | 0.01 |
| Assitalia | 9055 | -0.60 |
| Ausonia | 813 | -1.81 |
| Fondiaria | 38950 | -2.60 |
| Generali As | 31100 | -0.29 |
| La Fond Ass | 14999 | 0.60 |
| Previdente | 17530 | -1.52 |
| Latina Or | 7410 | -1.07 |
| Latina r nc | 4080 | 0.00 |
| Lloyd Adria | 14680 | -1.34 |
| Lloyd r nc | 10990 | -0.36 |
| Milano O | 14645 | -0.85 |
| Milano r nc | 9060 | -1.47 |
| Ras r nc | 13810 | -0.65 |
| Sai | 16120 | 0.00 |
| Sai r nc | 9380 | 0.43 |
| Subalp Ass | 11590 | -1.36 |
| Toro Ass Or | 23140 | -1.07 |
| Toro Ass priv. | 12300 | -0.40 |
| Toro r nc | 12010 | 0.00 |
| Unipol | 18100 | -0.55 |
| Unipol priv. | 9250 | -2.11 |
| Vittoria As | 8101 | 1.26 |
| War La Fond | 2511 | -2.67 |
| W Fondiaria | 16800 | -1.18 |
| W Gener 91 | 24770 | 0.20 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 11000 | -0.99 |
| Comit r nc | 3430 | -1.24 |
| Bca Legnano | 6790 | -0.44 |
| B. Fideuram | 1105 | -2.13 |
| Bca Mercant | 6600 | -0.99 |
| Bna priv. | 2291 | -4.54 |
| Bna r nc | 1490 | -1.00 |
| Bna | 5800 | -0.34 |
| Bnl Qte r nc | 13090 | 0.00 |
| Bca Toscana | 3650 | -1.08 |
| Bco Ambr Ve | 4430 | 0.68 |
| B Ambr Ve r nc | 2680 | -1.11 |
| B. Chiavari | 3661 | -2.63 |
| Bco Di Roma | 2440 | -0.85 |
| Lariano | 5150 | -3.56 |
| Bco Napoli | 3320 | -0.90 |
| B Nap r nc N | 1756 | -1.35 |
| B S Spirito | 2620 | 0.58 |
| B Sardegna | 22590 | -0.35 |
| Cr Varesino | 5550 | 0.36 |
| Cr Var r nc | 3300 | -0.75 |
| Cred It | 2265 | -1.52 |
| Cred It r nc | 1870 | -0.27 |
| Credit Comm | 3790 | -1.56 |
| Credito Fon | 5770 | 1.23 |
| Cr Lombardo | 2670 | -2.91 |
| Interban priv. | 30800 | 0.00 |
| Mediobanca | 15670 | -0.51 |
| W B Roma 7% | 548 | 0.00 |
| W Spirito A | 560 | -2.27 |
| W Spirito B | 220 | -4.76 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 9250 | -3.44 |
| Burgo priv. | 9910 | 0.00 |
| Burgo r nc | 10300 | 0.98 |
| Sottr-binda | 747 | -1.06 |
| Fabbri priv. | 5300 | 0.76 |
| Ed La Repub | 3529 | 0.00 |
| L'espresso | 6470 | -0.23 |
| Mondadori E | 7700 | 1.99 |
| Mond Ed Rnc | 3800 | 4.11 |
| Poligrafici | 5440 | -0.64 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3420 | -1.30 |
| Cem Bar Rnc | 6700 | -2.18 |
| Ce Barletta | 9100 | -0.87 |
| Merone r nc | 2350 | -0.63 |
| Cem. Merone | 5850 | 6.75 |
| Ce Sardegna | 9920 | -2.17 |
| Cem Sicilia | 10350 | -0.48 |
| Cementir | 2780 | -1.07 |
| Italcemen r nc | 11290 | -1.83 |
| Unicem | 9740 | -2.01 |
| Unicem r nc | 6690 | -3.04 |
| W Cem Mer | 2610 | -1.51 |
| W Cem Mer r nc | 1190 | -0.83 |
| W Unicem r nc | 2300 | -2.13 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 4720 | 0.21 |
| Alcate r nc | 3250 | 0.00 |
| Auschem | 1849 | -0.22 |
| Auschem r nc | 1520 | 0.00 |
| Boero | 6450 | 4.03 |
| Caffaro | 715 | -0.69 |
| Caffaro r nc | 710 | -0.70 |
| Calp | 4030 | -0.49 |
| Enichem | 1255 | -1.57 |
| Enichem Aug | 1458 | -1.49 |
| Fab Mi Cond | 2530 | -0.39 |
| Fidenza Vet | 2185 | -0.46 |
| Marangoni | 2489 | -0.04 |
| Montefibre | 797 | -0.13 |
| Montefib r nc | 710 | -1.25 |
| Perlier | 945 | 0.53 |
| Pierrel | 1875 | 0.00 |
| Pierrel r nc | 827 | 0.00 |
| Pirelli Spa | 1175 | -2.49 |
| Pirel r nc | 900 | 3.09 |
| Recordati | 9100 | -2.88 |
| Record r nc | 5350 | -1.15 |
| Saffa | 7300 | -0.68 |
| Saffa r nc | 5780 | -0.36 |
| Saffa r nc | 7290 | -1.22 |
| Saiag | 2300 | -4.17 |
| Saiag r nc | 1520 | 1.13 |
| Snia Bpd | 1200 | -3.23 |
| Snia r nc | 916 | -3.07 |
| Snia r nc | 1240 | 1.64 |
| Snia Fibre | 869 | -3.44 |
| Snia Tecnop | 4200 | 0.00 |
| Sorin Bio | 6300 | -1.56 |
| Tel Cavi Rn | 8260 | -3.95 |
| Teleco Cavi | 12680 | -0.63 |
| Vetreria It | 5450 | -0.55 |
| War Italgas | 990 | 0.10 |
| War Pirelli | 25 | -3.85 |
| W Saffa Rnc | 851 | -3.30 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 6450 | -0.23 |
| Rinascen priv. | 3650 | -1.62 |
| Rinasc r nc | 4125 | -1.20 |
| Standa | 30940 | 0.00 |
| Standa r nc P | 6250 | -0.32 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 732 | -1.08 |
| Alitalia priv. | 631 | 1.94 |
| Alital r nc | 680 | -0.07 |
| Ausiliare | 9920 | 0.00 |
| Autostr Pri | 1125 | -1.75 |
| Auto To Mi | 11000 | 2.23 |
| Costa Croc. | 2380 | 1.06 |
| Costa r nc | 1715 | 0.59 |
| Italcable | 5735 | -3.37 |
| Italcab r nc | 4560 | -0.55 |
| Nai Nav Ita | 951 | 1.06 |
| Nai-na Lg91 | 875 | -0.57 |
| Sip r nc | 1415 | 0.86 |
| Sirti | 11200 | -0.88 |
| W Sip 9194 | 102 | -1.83 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 2950 | -0.07 |
| Ansaldo | 3760 | -2.08 |
| Edison | 3955 | 0.43 |
| Edison r nc P | 3420 | 2.09 |
| Elsag Ord | 4620 | -0.65 |
| Gewiss | 9410 | -0.84 |
| Saes Getter | 5650 | -0.53 |
| Sondel Spa | 1329 | 0.00 |
| War Elsag | 114 | -0.87 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 205 | -2.38 |
| Acq Marc r nc | 211 | -1.75 |
| Avir Finanz | 7855 | 1.22 |
| Bastogi Spa | 152 | -1.30 |
| Bon Si Rpcv | 12200 | 1.16 |
| Bon Siele | 35700 | 0.00 |
| Bon Siele r nc | 5840 | -0.85 |
| Breda Fin | 360 | -4.26 |
| Brioschi | 681 | 0.15 |
| Buton | 3025 | 0.00 |
| C M I Spa | 4620 | -1.70 |
| Camfin | 3300 | 1.54 |
| Cir r nc | 985 | -2.96 |
| Cir r nc | 1890 | -2.58 |
| Cofide r nc | 923 | -1.91 |
| Cofide Spa | 2057 | -1.11 |
| Comau Finan | 1642 | -3.35 |
| Editoriale | 3190 | -0.47 |
| Ericsson | 45200 | -1.09 |
| Euromobilia | 4500 | -2.39 |
| Euromob r nc | 1970 | -3.19 |
| Ferr To-nor | 1323 | 1.38 |
| Fer Fi r nc | 1304 | 0.15 |

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| Fidis | 4940 | -1.79 |
| Fimpar r nc | 583 | 3.00 |
| Fimpar Spa | 931 | 3.22 |
| Fin Pozzi | 285 | -5.94 |
| Fin Pozzi r nc | 416 | -2.12 |
| Finart Aste | 3860 | 0.00 |
| Finarte priv. | 1088 | -1.00 |
| Finarte Spa | 3025 | -0.66 |
| Finarte r nc | 966 | -1.43 |
| Finrex | 1345 | -2.54 |
| Finrex r nc | 1323 | -1.27 |
| Fiscamb H r nc | 1995 | 0.00 |
| Fiscamb Hol | 2820 | -1.05 |
| Fornara | 909 | 4.84 |
| Fornara Pri | 734 | 2.80 |
| Gaic | 1680 | 1.20 |
| Gaic r nc Cv | 1580 | 1.94 |
| Gemina | 1380 | -0.65 |
| Gemina r nc | 1160 | -3.41 |
| Gerolimich | 103,5 | 0.49 |
| Gerolim r nc | 88 | -0.28 |
| Gim | 4670 | 0.43 |
| Gim r nc | 2080 | -1.19 |
| Ifi priv. | 13150 | -2.95 |
| Ifil Fraz | 5001 | -1.94 |
| Ifil r nc Fraz | 2885 | -1.20 |
| Intermobil | 2201 | 0.50 |
| Isefi Spa | 1279 | -0.08 |
| Isvim | 13000 | 0.00 |
| Italmobilia | 69550 | -1.21 |
| Italm r nc | 44000 | -2.00 |
| Kernel r nc | 695 | -0.71 |
| Kernel Ital | 365 | -1.08 |
| Mittel | 1911 | 0.58 |
| Mitt 1ott91 | 1731 | 1.76 |
| Montedison | 1341 | -1.76 |
| Monted r nc | 1020 | -0.78 |
| Monted r nc Cv | 1530 | -3.16 |
| Parmalat Fi | 10210 | 0.99 |
| Part r nc | 1072 | -2.72 |
| Partec Spa | 2050 | -1.20 |
| Pirelli E C | 4420 | -1.34 |
| Pirel E C r nc | 1640 | 0.00 |
| Premafin | 12450 | -1.58 |
| Raggio Sole | 2475 | 0.16 |
| Rag Sole r nc | 1709 | -0.06 |
| Riva Fin | 6650 | -0.15 |
| Santavaler | 1470 | 0.00 |
| Schiapparel | 576 | -0.69 |
| Serfi | 5935 | 1.45 |
| Sifa | 1159 | -1.02 |
| Sifa Risp P | 1045 | -0.48 |
| Sisa | 1355 | 1.12 |
| Sme | 3697 | -1.02 |
| Smi Metalli | 860 | -1.15 |
| Smi r nc | 790 | -0.75 |
| So Pa F | 3020 | 6.15 |
| So Pa F r nc | 1940 | 0.52 |
| Sogefi | 2275 | -2.57 |
| Stet | 2384 | -0.46 |
| Stet r nc | 2121 | 0.05 |
| Terme Acqui | 2077 | 0.10 |
| Acqui r nc | 748 | 0.00 |
| Trenno | 3700 | -0.78 |
| Tripcovich | 7170 | -0.76 |
| Tripcov r nc | 3238 | -0.37 |
| Unipar | 590 | -1.34 |
| Unipar r nc | 935 | 0.54 |
| War Mittel | 610 | 0.00 |
| W Italmo Rn | 53000 | -2.93 |
| War Breda | 154 | 0.65 |
| War Cir A | 82 | -2.38 |
| War Cir B | 96,5 | -3.50 |
| War Cofide | 165 | 3.13 |
| W Cofide r nc | 90,5 | -0.55 |
| War Ifil | 900 | -0.11 |
| War Ifil r nc | 609 | -0.16 |
| W Premafin | 1220 | -3.17 |
| War Smi Met | 156 | 4.00 |
| War Sogefi | 148 | -1.33 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 16570 | 0.12 |
| Aedes r nc | 7375 | -0.74 |
| Attiv Immob | 3730 | 0.48 |
| Calcestruz | 18000 | -0.06 |
| Caltagirone | 4660 | 0.00 |
| Caltag r nc | 3515 | 0.00 |
| Cogefar-imp | 3580 | -1.65 |
| Cogef-imp r nc | 2560 | -0.77 |
| Del Favero | 2740 | -3.69 |
| Gabetti Hol | 2206 | 0.50 |
| Gifim Spa | 2950 | -0.97 |
| Gifim r nc | 2285 | 0.66 |
| Grassetto | 11650 | -2.51 |
| Imm Metanop | 2015 | -0.25 |
| Risanam r nc | 28700 | -1.71 |
| Risanamento | 58000 | -0.85 |
| Sci | 2550 | -0.20 |
| Vianini Ind | 1430 | -0.69 |
| Vianini Lav | 5400 | -0.92 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 2403 | -1.52 |
| Danieli E C | 7131 | -0.96 |
| Danieli r nc | 4720 | -0.42 |
| Data Consys | 2690 | 2.28 |
| Faema Spa | 4020 | 1.01 |
| Fiar Spa | 9375 | -0.38 |
| Fiat | 5046 | -1,73 |
| Fiat r nc | 3979 | -1.00 |
| Fisia | 2250 | -1.01 |
| Fochi Spa | 11250 | 0.72 |
| Franco Tosi | 28000 | 0.43 |
| Gilardini | 2831 | -1.70 |
| Gilard r nc | 2601 | -3.31 |
| Ind. Secco | 1309 | -1.50 |
| I Secco r nc | 1360 | 0.00 |
| Magneti r nc | 803 | -0.86 |
| Magneti Mar | 761 | -4.16 |
| Mandelli | 7890 | -1.39 |
| Merloni | 2470 | 0.82 |
| Merloni r nc | 1140 | 5.75 |
| Necchi | 1185 | -1.90 |
| Necchi r nc | 1482 | 0.00 |
| N. Pignone | 4485 | -0.33 |
| Olivetti Or | 2790 | -2.07 |
| Olivetti priv. | 2200 | 0.92 |
| Olivet r nc | 1910 | -3.29 |
| Pininf r nc | 11810 | -0.76 |
| Pininfarina | 12260 | 0.49 |
| Rejna | 9810 | 0.10 |
| Rejna r nc | 31750 | 0.00 |
| Rodriquez | 6300 | 2.27 |
| Safilo Risp | 10400 | 0.00 |
| Safilo Spa | 7515 | 0.07 |
| Saipem | 1680 | -0.30 |
| Saipem r nc | 1390 | -0.36 |
| Sasib | 7185 | -1.03 |
| Sasib priv. | 7050 | 0.57 |
| Sasib r nc | 5150 | 0.00 |
| Tecnost Spa | 1980 | -1.00 |
| Teknecomp | 472 | -0.21 |
| Teknecom r nc | 461 | -0.86 |
| Valeo Spa | 3668 | -0.65 |
| W Magneti r nc | 25 | 0.00 |
| W Magneti | 18 | -30.77 |
| W N Pign93 | 203 | -0.25 |
| W Olivet 8% | 100 | -0.99 |
| Westinghous | 32000 | 0.03 |
| Worthington | 2055 | 2.75 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 403 | -0.74 |
| Eur Metalli | 835 | -1.18 |
| Falck | 6170 | 0.00 |
| Falck r nc | 6410 | 0.16 |
| Maffei Spa | 2910 | -1.36 |
| Magona | 5600 | -7.59 |
| W Eur M-Imi | 28,5 | -1.72 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 12760 | 0.16 |
| Cantoni Itc | 4000 | 0.00 |
| Cantoni Nc | 3520 | -0.28 |
| Centenari | 258 | -0.39 |
| Cucirini | 1540 | 1.32 |
| Eliolona | 2400 | 0.00 |
| Linif 500 | 700 | 0.00 |
| Linif r nc | 602,5 | 0.08 |
| Rotondi | 875 | 0.57 |
| Marzotto | 6745 | 0.00 |
| Marzotto Nc | 5100 | -0.22 |
| Marzotto r nc | 6990 | -1.55 |
| Olcese | 1680 | -1.18 |
| Ratti Spa | 3950 | 1.80 |
| Simint | 4365 | -0.80 |
| Simint priv. | 2700 | -0.04 |
| Stefanel | 4505 | -2.91 |
| Zucchi | 13250 | -1.05 |
| Zucchi r nc | 8599 | -1.95 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7550 | 0.00 |
| De Ferr r nc | 2365 | 0.64 |
| Bayer | 223000 | 0.00 |
| Ciga | 1949 | -2.06 |
| Ciga r nc | 1343 | -1.90 |
| Con Acq Tor | 15400 | 0.00 |
| Jolly Hotel | 10660 | 0.00 |
| Jolly H-r p | 21150 | 0.00 |
| Pacchetti | 545 | -0.37 |
| Unione Man | 2540 | 0.00 |
| Volkswagen | 252500 | 0.00 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % | Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 96500 | 96500 | 0.00 | Cibiemme Pl | 729 | 730 | -0.14 |
| Briantea | 12890 | 12850 | 0.31 | Con Acq Rom | 123 | 122 | 0.82 |
| Siracusa | 17300 | 17350 | -0.29 | Cr Agrar Bs | 6530 | 6530 | 0.00 |
| Bca Friuli | 12620 | 12550 | 0.56 | Cr Bergamas | 16111 | 16320 | -1.28 |
| Gallaratese | 11690 | 11690 | 0.00 | Valtellin. | 13570 | 13590 | -0.15 |
| Pop Bergamo | 17800 | 17712 | 0.50 | Creditwest | 7610 | 7700 | -1.17 |
| Pop Com Ind | 16600 | 16600 | 0.00 | Ferrovie No | 8950 | 8950 | 0.00 |
| Pop Crema | 42850 | 42990 | -0.33 | Finance | 53700 | 53800 | -0.19 |
| Pop Brescia | 7750 | 7750 | 0.00 | Finance Pr | 53800 | 53800 | 0.00 |
| Pop Emilia | 98600 | 98550 | 0.05 | Frette | 9990 | 10200 | -2.06 |
| Pop Intra | 10935 | 10940 | -0.05 | Ifis Priv | 1170 | 1155 | 1.30 |
| Lecco Raggr | 8030 | 8070 | -0.50 | Inveurop | 1899 | 1915 | -0.84 |
| Pop Lodi | 14500 | 14595 | -0.65 | Ital Incend | 154700 | 154700 | 0.00 |
| Luino Vares | 15745 | 15745 | 0.00 | Napoletana | 6480 | 6480 | 0.00 |
| Pop Milano | 6200 | 6350 | -2.36 | Ned Ed 1849 | 1345 | 1345 | 0.00 |
| Pop Novara | 15000 | 14850 | 1.01 | Ned Edif Ri | 1650 | 1663 | -0.78 |
| Pop Sondrio | 60150 | 60300 | -0.25 | Sifir Priv | 2085 | 2085 | 0.00 |
| Pop Cremona | 7710 | 7780 | -0.90 | Bognanco | 432 | 449 | -3.79 |
| Pr Lombarda | 3185 | 3190 | -0.16 | W B Mi Fb92 | 15 | 11 | 36.36 |
| Prov Napoli | 5350 | 5320 | 0.56 | W B Mi Fb93 | 530 | 605 | -12.40 |
| B Ambr Sud | 5700 | 5690 | 0.18 | War Pop Bs | 450 | 450 | 0.00 |
| Broggi Izar | 1600 | 1630 | -1.84 | Zerowatt | 6102 | 6102 | 0.00 |
| Calz Varese | 365 | 395 | -7.59 | | | | |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 12073 | 12101 |
| Adriatic Europe Fund | 11241 | 11216 |
| Adriatic Far East Fund | 9251 | 9206 |
| Adriatic Global Fund | 12140 | 12134 |
| Ariete | 10006 | 10008 |
| Atlante | 10605 | 10582 |
| Eptainternational | 10942 | 10920 |
| Europa 2000 | 11637 | 11637 |
| Fideuram Azione | 10614 | 10617 |
| Fondicri Internaz. | 12616 | 12608 |
| Genercomit Europa | 11151 | 11141 |
| Genercomit Internaz. | 12065 | 12071 |
| Genercomit Nordam. | 13132 | 13221 |
| Gesticredit Az | 11914 | 11903 |
| Gesticredit Euroazioni | 10375 | 10386 |
| Gestielle I | 9687 | 9720 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10810 | 10811 |
| Imieast | 9161 | 9200 |
| Imieurope | 10171 | 10173 |
| Imiwest | 10340 | 10381 |
| Inv. America | 11494 | 11454 |
| Inv. Europa | 10423 | 10429 |
| Inv. Pacifico | 10143 | 10181 |
| Investimese | 10222 | 10232 |
| Investire Internaz. | 10389 | 10402 |
| Lagest Az. Inter. | 10164 | 10179 |
| Personalfondo Az. | 11689 | 11687 |
| Primeglobal | 10792 | 10784 |
| Prime Merrill America | 11588 | 11623 |
| Prime Merrill Europa | 12291 | 12289 |
| Prime Merrill Pacifico | 11942 | 11931 |
| Prime Mediterraneo | 10439 | 10451 |
| S.Paolo H Ambiente | 12560 | 12563 |
| S.Paolo H Finance | 12842 | 12844 |
| S.Paolo H Industrial | 10866 | 10890 |
| S Paolo H Internat. | 10815 | 10830 |
| Sogesfit Blue Chips | 11166 | 11157 |
| Sviluppo Equity | 11930 | 11935 |
| Sviluppo Indice Globale | 9312 | 9340 |
| Triangolo A | 11824 | 11820 |
| Triangolo C | 11824 | 11515 |
| Triangolo S | 11868 | 11855 |
| Zetastock | 10640 | 10660 |
| Zetaswiss | 9934 | 9893 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca 27 | 11526 | 11523 |
| Aureo Previdenza | 12819 | 12807 |
| Azimut Globale Crescita | 10267 | 10259 |
| Capitalges Azione | 12606 | 12606 |
| Centrale Capital | 12725 | 12718 |
| Cisalpino Azionario | 10047 | 10049 |
| Euro-Aldebaran | 11457 | 11447 |
| Euro-Junior | 11703 | 11691 |
| Euromob. Risk F. | 14003 | 14019 |
| Fondo Lombardo | 12176 | 12169 |
| Fondo Trading | 9131 | 9131 |
| Finanza Romagest | 9953 | 9921 |
| Fiorino | 27743 | 27737 |
| Fondersel Industria | 8171 | 8179 |
| Fondersel Servizi | 9736 | 9725 |
| Fondicri Sel. It. | 10817 | 10796 |
| Fondinvest 3 | 11517 | 11515 |
| Genercomit Capital | 10007 | 10008 |
| Gepocapital | 12065 | 12084 |
| Gestielle A | 8996 | 8988 |
| Imi-Italy | 11590 | 11560 |
| Imicapital | 25760 | 25748 |
| Imindustria | 9842 | 9841 |
| Industria Romagest | 9782 | 9794 |
| Interb. Azionario | 18071 | 18094 |
| Investire Azionario | 11445 | 11462 |
| Lagest Azionario | 14803 | 14799 |
| Phenixfund Top | 10286 | 10281 |
| Prime Italy | 10557 | 10540 |
| Primecapital | 29651 | 29641 |
| Primeclub azionario | 10423 | 10418 |
| Professionale | 40236 | 40211 |
| Quadrifoglio Azionario | 11058 | 11042 |
| Risparmio Italia Az. | 11348 | 11342 |
| Salvadanaio Az. | 9515 | 9517 |
| Sviluppo Azionario | 10684 | 10678 |
| Sviluppo Ind. Italia | 9850 | 9846 |
| Sviluppo Iniziativa | 10570 | 10551 |
| Venture-Time | 11150 | 11158 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12341 | 12339 |
| Centrale Global | 12400 | 12397 |
| Chase M. America | 12069 | 12125 |
| Coopinvest | 10422 | 10433 |
| Epta 92 | 10424 | 10425 |
| Fondersel Internaz. | 10374 | 10369 |
| Gesfimi Internazionale | 10652 | 10651 |
| Gesticredit Finanza. | 11947 | 11957 |
| Investire Globale | 10404 | 10418 |
| Nordmix | 11534 | 11529 |
| Professionale Intern. | 12315 | 12314 |
| Rolointernational | 10968 | 10987 |
| Sviluppo Europa | 10882 | 10864 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 23290 | 23284 |
| Aureo | 19028 | 19038 |
| Azimut Bilanciato | 12638 | 12632 |
| Azzurro | 20448 | 20450 |
| BN Multifondo | 10714 | 10699 |
| BN Sicurvita | 13636 | 13622 |
| Capitalcredit | 12843 | 12836 |
| Capitalfit | 15325 | 15321 |
| Capitalgest | 18166 | 18167 |
| Cisalpino Bilanciato | 13854 | 13858 |
| Cooprisparmio | 10984 | 10998 |
| Corona Ferrea | 11884 | 11875 |
| C.T.Bilanciato | 12117 | 12103 |
| Eptacapital | 11697 | 11684 |
| Euro-Andromeda | 19809 | 19792 |
| Euromob. Capital F. | 14060 | 14086 |
| Euromob. Strategic | 13104 | 13123 |
| Fondattivo | 12151 | 12137 |
| Fondersel | 31934 | 31942 |
| Fondicri 2 | 11468 | 11458 |
| Fondinvest 2 | 17880 | 17887 |
| Fondo America | 15185 | 15196 |

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| Fondo Centrale | 16661 | 16662 |
| Genercomit | 21110 | 21094 |
| Geporeinvest | 12237 | 12247 |
| Gestielle B | 10487 | 10471 |
| Giallo | 11179 | 11176 |
| Grifocapital | 13182 | 13189 |
| Intermobiliare Fondo | 13964 | 13967 |
| Investire Bilanciato | 11184 | 11201 |
| Libra | 21633 | 21622 |
| Mida Bilanciato | 10890 | 10907 |
| Multiras | 19943 | 19927 |
| Nagracapital | 16731 | 16727 |
| Nordcapital | 11942 | 11935 |
| Phenixfund | 12700 | 12707 |
| Primerend | 20067 | 20073 |
| Professionale Risp. | 10661 | 10646 |
| Quadrifoglio Bilan. | 12348 | 12321 |
| Redditosette | 20634 | 20635 |
| Risparmio Italia Bil. | 17835 | 17824 |
| Rolomix | 11347 | 11347 |
| Salvadanaio Bil. | 12282 | 12284 |
| Spiga D'oro | 13158 | 13188 |
| Sviluppo Portfolio | 15011 | 15007 |
| Venetocapital | 10684 | 10686 |
| Visconteo | 20000 | 19993 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 13138 | 13152 |
| Arcobaleno | 12515 | 12511 |
| Chase M. Intercont. | 12054 | 12058 |
| Euromoney | 10699 | 10699 |
| Imibond | 11821 | 11879 |
| Intermoney | 10779 | 10786 |
| Primebond | 13068 | 13081 |
| Sviluppo Bond | 14059 | 14062 |
| Zetabond | 11588 | 11587 |
| Arca Bond | 10047 | 10041 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10526 | 10536 |
| Ala | 12741 | 12745 |
| Arca RR | 12323 | 12326 |
| Aureo Rendita | 15533 | 15535 |
| Azimut Globale Reddito | 12050 | 12051 |
| Bn Rendifondo | 11957 | 11958 |
| Capitalgest Rendita | 12839 | 12837 |
| Centrale Reddito | 15613 | 15618 |
| Cisalpino Reddito | 12188 | 12189 |
| Cooprend | 11542 | 11544 |
| C.T. Rendita | 11290 | 11291 |
| Eptabond | 15714 | 15723 |
| Euro-antares | 13096 | 13094 |
| Euromobiliare Reddito | 13038 | 13048 |
| Fondersel Reddito | 10707 | 10709 |
| Fondicri I | 10675 | 11842 |
| Fondimpiego | 16351 | 16340 |
| Fondinvest 1 | 11845 | 11842 |
| Genercomit Rendita | 10870 | 10868 |
| Geporend | 10339 | 10336 |
| Gestielle M | 10623 | 10621 |
| Gestiras | 24544 | 24545 |
| Griforend | 13059 | 13059 |
| Imirend | 15337 | 15337 |
| Investire obbligaz. | 18382 | 18388 |
| Lagest Obbligaz. | 15383 | 15377 |
| Mida Obbligaz. | 13938 | 13935 |
| Money-time | 11266 | 11273 |
| Nagrarend | 13431 | 13436 |
| Nordfondo | 13822 | 13824 |
| Phenixfund 2 | 13430 | 13432 |
| Primecash | 13002 | 13003 |
| Primeclub Obbligaz. | 15117 | 15119 |
| Professionale Reddito | 12015 | 12010 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12745 | 12744 |
| Rendicredit | 11932 | 11932 |
| Rendifit | 12032 | 12032 |
| Risparmio Italia Red. | 18661 | 18662 |
| Rologest | 14711 | 14717 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 12915 | 12915 |
| Sforzesco | 11490 | 11490 |
| Sogesfit Domani | 14130 | 14131 |
| Sviluppo Reddito | 15190 | 15197 |
| Venetorend | 13345 | 13348 |
| Verde | 11929 | 11931 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 14316 | 14321 |
| Arca MM | 11908 | 11908 |
| Azimut Garanzia | 12068 | 12068 |
| BN Cashfondo | 11255 | 11254 |
| Centrale Money | 11552 | 11557 |
| Eptamoney | 12860 | 12858 |
| Euro-vega | 11000 | 10999 |
| Fideuram Moneta | 13827 | 13825 |
| Fondicri Monetario | 12934 | 12933 |
| Genercomit Monetario | 11396 | 11394 |
| Gesfimi Previdenziale | 10635 | 10633 |
| Gesticredit Monete | 12152 | 12152 |
| Gestielle Liquidità | 11217 | 11216 |
| Imi 2000 | 16475 | 16475 |
| Interb. Rendita | 20192 | 20196 |
| Italmoney | 10962 | 10962 |
| Lire Più | 12537 | 12535 |
| Monetario Romagest | 11427 | 11427 |
| Personalfondo Monet. | 13341 | 13340 |
| Primemonetario | 14595 | 14595 |
| Rendiras | 14207 | 14545 |
| Risparmio Italia Corr. | 12256 | 12253 |
| Sogefist Contovivo | 11118 | 11115 |
| Venetocash | 11088 | 11088 |

**ESTERI**

| Titoli | Lire | Valuta |
|---|---|---|
| Fonditalia | 102.809 | 86,62 |
| Interfund | 56.532 | 47,63 |
| Intern. Sec. Fund | 42.319 | 27,54 |
| Capitalitalia | 46.732 | 38,59 |
| Mediolanum | 46.727 | 39,50 |
| Rominvest-un. bil. | 42.814 | 27,86 |
| Rominvest-ecu s.t.m. | 236.263 | 153,74 |
| Rominest-it. b.o. | 159.179 | 103,58 |
| Italfortune | 57.506 | 48,10 |
| Italunion | 30.018 | 24,98 |
| Fondo TRE R | 46.463 | |
| Rasfund | 38.633 | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. | Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|---|---|---|
| Breda Fin 87/92 W 7% | 113,2 | 113,4 | Mediob-italmob Cv 7% | 261,5 | 267 |
| Cantoni Itc-93 Co 7% | 94,9 | — | Mediob-linif Risp 7% | 97,15 | — |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 98 | 97,5 | Mediob-metan 93 Cv7% | 123,9 | 123 |
| Cir-85/92 Cv 10% | 99,1 | 99,3 | Mediob-pir 96 Cv6,5% | 93,3 | 94,4 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 98,35 | 98,2 | Mediob-saipem Cv 5% | 97,8 | 97,8 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 104 | 103,9 | Mediob-sicil 95cv 5% | 92,5 | 94 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 103,9 | 104 | Mediob-snia Fibre 6% | 94,85 | 94,5 |
| Euromobil-86 V 10% | 96,9 | 97 | Mediob-snia Tec Cv7% | 97,3 | 96,6 |
| Ferfin-86/93 W H | 96 | 96 | Mediob-unicem Cv 7% | 109 | 112 |
| Gim-86/93 Cv 6,5% | 94,8 | — | Mediob-vetr95 Cv8,5% | 95,7 | 95 |
| Imi-86/93 28 Ind | 99,45 | — | Monted Selm-ff 10% | 100 | 99,2 |
| Imi-86/93 30 Pcv Ind | 99,9 | — | Monted-86/92 Aff 7% | 99,55 | — |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113,1 | 113,5 | Monted-87/92 Aff 7% | 96 | 96,1 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 95 | 96,2 | Olivetti-94 W 6,375% | 89,3 | 88,6 |
| It 0gas-90/9 T % | 114 | 114,5 | Opere Bav-87/93 Cv6% | 121,5 | 123,75 |
| Kernel It-93 Co 7,5% | 93,25 | — | Pacchetti-90/95co10% | 94,7 | — |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 87,5 | 87,4 | Pirelli Spa-cv 9,75% | 99,3 | 9,05 |
| Medio B Roma-94exw7% | 223,5 | 249,75 | Rinascente-86 Cv8,5% | 126,05 | 128,8 |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | 94,5 | 94,4 | Saffa 87/97 Cv 6,5% | 117,45 | 118 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 94,5 | 94,2 | Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 123 | 121,9 |
| Mediob-cir Risp 7% | 90,1 | 90,1 | Sifa-88/93 Cv 9% | 101,2 | 101,25 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 103,9 | 102,9 | Sip 86/93 Cv 7% | 97,85 | 98,3 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 234,75 | 233,5 | So Pa F-86/92 Co 7% | 95,9 | — |
| Mediob-italcem Exw2% | 99,25 | 100 | Zucchi-86/93 Cv 9% | 198,1 | 200 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 116,8 | 116,1 | | | |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC | Valuta | Mi. ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1205,00 | 1188,600 | 1188,7150 | Escudo port. | 8,50 | 8,730 | 8,7325 |
| Ecu | – | 1537,600 | 1537,5500 | Dollaro can. | 1005,00 | 1006,700 | 1006,1450 |
| Marco Ted. | 750,00 | 752,930 | 752,9400 | Yen giapp. | 9,45 | 9,463 | 9,4635 |
| Franco fr. | 222,50 | 220,910 | 220,9300 | Franco sviz. | 840,00 | 843,740 | 843,8200 |
| Sterlina | 2165,00 | 2161,250 | 2161,2750 | Scellino aust. | 107,00 | 106,972 | 106,9740 |
| Fiorino ol. | 667,50 | 668,920 | 668,9200 | Corona norv. | 189,00 | 191,820 | 191,8250 |
| Franco belga | 36,30 | 36,561 | 36,5615 | Corona sved. | 204,00 | 207,220 | 207,1100 |
| Peseta spag. | 11,90 | 11,957 | 11,9555 | Marco finl. | 273,00 | 276,080 | 276,0900 |
| Corona dan. | 195,50 | 194,140 | 194,1200 | Dinaro(Mi) tg | 20,00 | — | — |
| Lira irlandese | 2007,00 | 2008,600 | 2008,4500 | Dollaro aust. | 890,00 | 886,600 | 886,1500 |
| Dracma | 6,50 | 6,499 | 6,5040 | | | | |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var % |
|---|---|---|
| Btp-17mg92 12,5% | 99,85 | -0.05 |
| Btp-17mz92 12,5% | 99,95 | 0.05 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100,35 | 0.05 |
| Btp-18ap92 12,5% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,75 | 0.15 |
| Btp-1ag93 12,5% | 100,45 | 0.10 |
| Btp-1ap92 11% | 99,75 | 0.15 |
| Btp-1ap92 12,5% | 99,9 | 0.00 |
| Btp-1ap92 9,15% | 99,65 | 0.00 |
| Btp-1ap92 em90 12,5% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-1dc93 12,5% | 100,2 | -0.10 |
| Btp-1fb93 12,5% | 100,6 | 0.15 |
| Btp-1gn92 9,15% | 99,55 | 0.15 |
| Btp-1lg92 10,5% | 99,75 | 0.00 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,7 | -0.10 |
| Btp-1lg93 12,5% | 100,45 | -0.05 |
| Btp-1mg92 11% | 99,55 | 0.00 |
| Btp-1mg92 12,5% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-1mg92 9,15% | 99,65 | -0.15 |
| Btp-1mz92 9,15% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100,25 | 0.05 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 100,3 | 0.05 |
| Btp-1ot92 12,5% | 100,1 | -0.05 |
| Btp-1ot93 12,5% | 100,3 | 0.05 |
| Btp-1st92 12,5% | 100,2 | 0.10 |
| Btp-1st93 12,5% | 100,25 | 0.00 |
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 100,4 | 0.00 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 100,75 | -0.15 |
| Cct Ecu 8593 9% | 98,5 | -0.10 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,6 | 0.00 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 98,6 | -0.20 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 99,9 | 0.15 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 94,5 | -0.16 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 99,1 | 0.71 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 95,5 | -0.10 |
| Cct Ecu 8892 8,5% | 99,35 | -0.15 |
| Cct Ecu 8892 ap8,5% | 99,15 | 0.00 |
| Cct Ecu 8892 mg8,5% | 99,05 | 0.30 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 96,95 | -0.05 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 97,1 | -0.10 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 96,9 | -0.21 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 99,3 | -0.65 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 99,3 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 100,8 | 0.60 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 101,2 | 0.35 |
| Cct Ecu 9095 12% | 108,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 104,25 | 0.53 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 105,3 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 97,6 | -0.25 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 97,1 | 0.41 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 104,4 | 0.00 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 105,05 | -0.76 |
| Cct-15mz94 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-17lg93 cv ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-18ap92 cv ind | 100,3 | -0.05 |
| Cct-18fb97 ind | 99,75 | 0.05 |
| Cct-18gn93 cv ind | 99,9 | -0.10 |
| Cct-18nv93 cv ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,75 | -0.10 |
| Cct-19ag92 ind | 100,5 | 0.05 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-19dc93 cv ind | 100,25 | -0.05 |
| Cct-19mg92 cv ind | 100,4 | 0.25 |
| Cct-20lg92 ind | 100,15 | -0.05 |
| Cct-20ot93 cv ind | 100 | 0.00 |
| Cct-ag93 ind | 100,8 | 0.10 |
| Cct-ag95 ind | 99,25 | -0.05 |
| Cct-ag96 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-ag97 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-ag98 ind | 98,9 | 0.10 |
| Cct-ap93 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-ap94 ind | 100,25 | -0.05 |
| Cct-ap95 ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-ap96 ind | 99,8 | 0.00 |
| Cct-ap97 ind | 99,25 | 0.10 |
| Cct-ap98 ind | 98,6 | 0.00 |
| Cct-dc92 ind | 100,25 | -0.10 |
| Cct-dc95 ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,8 | 0.00 |
| Cct-dc96 ind | 99,8 | -0.10 |
| Cct-fb93 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-fb94 ind | 100,55 | 0.00 |
| Cct-fb95 ind | 101,2 | 0.00 |
| Cct-fb96 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-fb96 em91 ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-fb97 ind | 99,95 | 0.00 |
| Cct-ge93 em88 ind | 100,15 | 0.00 |
| Cct-ge94 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-ge95 ind | 100,15 | 0.10 |
| Cct-ge96 ind | 99,9 | 0.05 |
| Cct-ge96 cv ind | 102,05 | 0.00 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-ge97 ind | 99,6 | -0.05 |
| Cct-gn93 ind | 100,35 | -0.05 |
| Cct-gn95 ind | 98,95 | -0.05 |
| Cct-gn96 ind | 99,4 | 0.00 |
| Cct-gn97 ind | 99 | -0.05 |
| Cct-gn98 ind | 98,7 | 0.05 |
| Cct-lg93 ind | 100,45 | 0.00 |
| Cct-lg95 ind | 99,45 | 0.05 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,8 | 0.10 |
| Cct-lg96 ind | 99,15 | -0.05 |
| Cct-lg97 ind | 98,85 | -0.10 |
| Cct-mg93 ind | 100,4 | 0.05 |
| Cct-mg95 ind | 99,1 | 0.00 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,75 | -0.05 |
| Cct-mg96 ind | 99,5 | 0.05 |
| Cct-mg97 ind | 99,1 | 0.05 |
| Cct-mg98 ind | 98,75 | 0.10 |
| Cct-mz93 ind | 100,25 | 0.05 |
| Cct-mz94 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-mz95 ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,8 | -0.05 |
| Cct-mz96 ind | 100,05 | -0.10 |
| Cct-mz97 ind | 99,75 | -0.05 |
| Cct-mz98 ind | 98,85 | 0.00 |
| Cct-nv92 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-nv93 ind | 100,45 | -0.05 |
| Cct-nv94 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-nv95 ind | 99,8 | 0.00 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-nv96 ind | 99,25 | 0.00 |
| Cct-ot93 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-ot94 ind | 99,9 | -0.10 |
| Cct-ot95 ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,65 | -0.05 |
| Cct-ot96 ind | 99 | 0.05 |
| Cct-st93 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-st94 ind | 100,2 | 0.05 |
| Cct-st95 ind | 99,3 | 0.05 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-st96 ind | 99,2 | 0.00 |
| Cct-st97 ind | 99,05 | 0.00 |
| Btp-16gn97 12,5% | 100,55 | 0.05 |
| Btp-19mz98 12,5% | 100,45 | 0.05 |
| Btp-1fb94 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100,45 | 0.10 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 100,25 | 0.05 |
| Btp-1ge96 12,5% | 100,4 | 0.05 |
| Btp-1ge98 12,5% | 100,5 | 0.05 |
| Btp-1gn01 12% | 98,55 | 0.10 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Btp-1gn96 12% | 98,75 | 0.05 |
| Btp-1gn97 12,5% | 100,4 | -0.10 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100,35 | 0.00 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 100,3 | 0.05 |
| Btp-1mz01 12,5% | 101,15 | 0.05 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Btp-1mz96 12,5% | 100,4 | 0.10 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100,25 | 0.00 |
| Btp-1nv97 12,5% | 100,45 | 0.05 |
| Btp-1st94 12,5% | 100,3 | 0.00 |
| Btp-20gn98 12% | 98,5 | 0.05 |
| Cassa dp-cp 97 10% | 98,2 | 0.00 |
| Cct-17lg93 8,75% | 99 | 0.00 |
| Cct-18ap92 10% | 99,6 | 0.00 |
| Cct-18gn93 8,75% | 97,9 | 0.00 |
| Cct-18st93 8,5% | 101 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 99 | 0.00 |
| Cct-19mg92 9,5% | 99,6 | 0.00 |
| Cct-8393 tr 2,5% | 99,8 | 0.10 |
| Cct-ge94 bh 13,95% | 102,5 | 0.49 |
| Cct-ge94 usl 13,95% | 102,3 | -0.05 |
| Cct-lg94 au 70 9,5% | 98,6 | 0.10 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100,6 | 0.10 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100,4 | -0.05 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,7 | 0.05 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100,55 | -0.10 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,7 | 0.00 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100,6 | 0.20 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100,75 | 0.35 |
| Cto-19gn97 12% | 99,7 | 0.05 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100,4 | -0.05 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,5 | -0.05 |
| Cto-20st95 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Cto-dc96 10,25% | 98,5 | 0.10 |
| Cto-gn95 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Cts-18mz94 ind | 88,5 | 0.00 |
| Cts-21ap94 ind | 88,85 | 0.00 |
| Ed Scol-7792 10% | 100,65 | 0.00 |
| Redimibile 1980 12% | 104,65 | 0.00 |
| Rendita-35 5% | 58 | 3.57 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 13600 | 13800 |
| Argento (per kg) | 163900 | 172800 |
| Sterlina Vc | 100000 | 107000 |
| Sterlina nc (a. 73) | 104000 | 112000 |
| Sterlina nc (p. 73) | 100000 | 107000 |
| Krugerrand | 410000 | 435000 |
| 50 Pesos mess. | 510000 | 540000 |
| 20 Dollari oro | 500000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 82000 | 88000 |
| Marengo italiano | 86000 | 94000 |
| Marengo belga | 78000 | 86000 |
| Marengo francese | 78000 | 86000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 05/2 | 06/2 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 31250 | 31750 |
| Lloyd Ad. | 14880 | 14680 |
| Lloyd Ad. risp. | 11030 | 10990 |
| Ras | - | - |
| Ras risp. | 13000 | 13818 |
| Sai | 16120 | 16120 |
| Sai risp. | 9340 | 9380 |
| Montedison* | - | - |
| Montedison risp.* | - | - |
| Pirelli | 1205 | 1175 |
| Pirelli risp. | - | - |
| Pirelli risp. n.c. | 873 | 900 |
| Pirelli warrant | 26 | 26 |
| Snia BPD* | 1240 | 1220 |
| Snia BPD risp.* | 1230 | 1205 |
| Snia BPD risp. n.c. | 940 | 938 |
| Rinascente | 6465 | 6450 |
| Rinascente priv. | 3710 | 3650 |
| Rinascente r.n.c. | 4175 | 4125 |
| Gottardo Ruffoni | - | - |
| G.L. Premuda | 2320 | 2310 |
| G.L. Premuda risp. | 1590 | 1590 |
| SIP ex fraz. | - | - |
| SIP risp.* ex fraz. | 1399 | 1395 |
| Warrant Sip '91/'94 | 107 | 104 |

| | 05/2 | 06/2 |
|---|---|---|
| Bastogi Irbs | 154 | 152 |
| Comau | 1699 | 1642 |
| Fidis | 5030 | 4940 |
| Gerolimich & C. | 103 | 103,5 |
| Gerolimich risp. | 88,25 | 88 |
| Sme | 3735 | 3697 |
| Stet* | 2390 | 2380 |
| Stet risp.* | 2110 | 2090 |
| Tripcovich | 7225 | 7170 |
| Tripcovich risp. | 3250 | 3238 |
| Attività immobil. | 3712 | 3730 |
| Fiat* | 5120 | 5030 |
| Fiat priv.* | - | - |
| Fiat risp.* | 4015 | 4000 |
| Gilardini | 2880 | 2831 |
| Gilardini risp. | 2690 | 2601 |
| Dalmine | 413 | 403 |
| Lane Marzotto | 6745 | 6745 |
| Lane Marzotto r. | 7100 | 7090 |
| Lane Marzotto rnc | 5111 | 5100 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 19500 | 19500 |

## BORSE ESTERE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 121,30 | (-0,73) | Bruxelles | Bel. | 1170,78 | (-0,17) |
| Francoforte | Dax | 1685,52 | (+0,26) | Hong Kong | H.S. | 4711,37 | (+0,84) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2517,20 | (-0,68) | Parigi | Cac | 1861,61 | (+0,06) |
| Sydney | Gen. | 1590,90 | (-0,23) | Tokyo | Nik. | 22107,12 | (+0,09) |
| Zurigo | C. Su. | 1779,10 | (+0,11) | New York | D.J.Ind. | 3225,40 | (-0,93) |

## PIAZZA AFFARI
### Si parla di auto in crisi e le Fiat ci rimettono

MILANO — Un venerdì di assestamento da molti presagito. L'indice Mib ha perso lo 0,7% ed è sceso a quota 1079 ed anche gli scambi sono diminuiti dando luogo ad un controvalore intorno ai 100 miliardi. I realizzi che hanno depresso un po' tutte le quotazioni secondo gli operatori erano fisiologiche, in parte dovute a sistemazioni di partite tecniche in vista della scadenza della risposta premi e di quella dei riporti in calendario per la prossima settimana che segna la fine del mese di Borsa. A dare il cattivo esempio tra le blue chips è stata subito, all'inizio della seduta, la Fiat che ha assorbito molte prese di beneficio dettate in parte dalla sfiducia degli investitori per la notizia del calo delle vendite di auto a gennaio sul mercato italiano. Tra gli investitori esteri, sempre attivi in questi ultimi tempi sui titoli a maggior flottante, i market maker inglesi che il venerdì azzerano le posizioni, avevano la tendenza a liquidare.

Tutti i titoli guida hanno terminato la giornata con un segno negativo come, del resto, la generalità dei comparti escluso quello delle elettrotecniche. In seguito ai dati negativi sulle vendite di auto, le Fiat hanno registrato un netto ripiego (-1,73% a 5046 lire). Tutta la scuderia Agnelli ha accusato un ridimensionamento anche per gli sviluppi dell'Opa Exor: offerte sono risultate le Fiat priv (-2,55%), le Ifi priv (-2,95%), le Ifil (-1,94%), le Snia bpd (-3,22%), le Snia fibre (-3,44%), le Unicem (-2,01%), le Magneti Marelli (-4,16%) e le Comau (-3,35%). Negative anche le Generali (-0,29% a 31.110 lire), le Montedison (-1,76%) e le Mediobanca (-0,51% a 15.670 lire). Ripiego anche per le Olivetti (-2,07%) e le Cir (-1,74%). Più calmi i telefonici con le Stet in calo dello 0,46% e le Sip dello 0,67%. Negativi anche i bancari: ribassi hanno registrato le Comit (-1,49%), le Credit (-1,52%) e le Banco Roma (-0,85%). In discesa anche le Pirelli (-1,34% le Pirelli Co e -2,49% le Pirelli Spa). Male anche le Benetton (-0,86%). Ben trattate le Falck, invariate in chiusura, che hanno registrato un buon assorbimento. Interesse anche su Enichem Augusta (-1,49% a 1458 lire). Tra i titoli a minore capitalizzazione, in netta controtendenza si sono mostrate le cementerie di Merone (+6,75%) in corsa con Unicem per la Cementir, le Sopaf (+6,15%), le Fornara (+4,84%) e le Fimpar (+3% le rnc e +3,22% le ord). Tra i più forti ribassi della giornata, le Magona hanno accusato un declino del 7,59% e le Pozzi del 5,94%.

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 7/2 | 13.00 | Ru. SKULPTOR KONENKOV | Capodistria | 56 |
| 7/2 | 16.00 | Ma. CLAMOR | Ravenna | P. Lido |
| 7/2 | 24.00 | Ge. RUTH BORCHARD | Ravenna | 49 (7) |
| 8/2 | 6.30 | It. SOCAR 101 | Venezia | 52 |
| 8/2 | 6.30 | Li. ASIAN VENTURE | Genova | 50 (13) |
| 8/2 | 8.00 | Hu. SIO | Fiume | P. Lido |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 7/2 | 14.00 | It. MONTECRISTO | Aquila | Augusta |
| 7/2 | 14.00 | It. SANSOVINO | 23 | Durazzo |
| 7/2 | pom. | Tu. K. BURHANETTIM ISIM | 31 | Derince |
| 7/2 | pom. | Ru. ALEXANDR OGNITSEV | 49 (9) | Pireo |
| 7/2 | 15.00 | Is. VERED | 49 (5) | Ashdod |
| 7/2 | 16.00 | Ru. PIOTR SHAFRANOV | P. Lido | ordini |
| 7/2 | 17.00 | Is. ZIM ALEXANDRIA | 50 (14) | Venezia |
| 7/2 | sera | Cy. NILS R. | 56 | Limassol |
| 7/2 | sera | Le. RABUNION XV | 4 | Tartous |
| 7/2 | 24.00 | It. SOCARQUATTRO | 52 | Venezia |
| 8/2 | 12.00 | Ge. RUTH BORCHARD | 49 (7) | Ashdod |
| 8/2 | 14.00 | Ge. MARIA | Scalo L. (B) | Ploce |
| 8/2 | pom. | Ru. KOMPOZITOR NOVIKOV | 45 | Barcellona |
| 8/2 | pom. | Ma. RIJEKA EXPRESS | 50 (14) | Capodistria |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 8/2 | pom. | Li. ASIAN VENTURE | rada | 50 (13) |

### *navi in rada*

ALESSANDRA DAMATO, RIJEKA EXPRESS.

COLLETTI BIANCHI A SPASSO

## Il manager deve tornare a scuola

ROMA — E' nata la Gepi dei manager e dei colletti bianchi. Per affrontare la ristrutturazione industriale che sta sopprimendo migliaia di posti di lavoro, è stato organizzato dall'Unionquadri il primo corso di riqualificazione professionale per dirigenti e funzionari in cassa integrazione e in esubero.

«L'Italia sta cambiando — spiega il presidente dell'Unionquadri Corrado Rossito — la ristrutturazione industriale che interesserà almeno 10 mila quadri, è il segnale di un nuovo mercato della mobilità del lavoro che sta nascendo, e che non sarà solo italiano, ma europeo. Bisogna che i quadri imparino ad essere flessibili, a operare con facilità ora per un'azienda e domani per un'altra».

Il corso che per adesso è ancora in fase sperimentale, è gestito in collaborazione con la Team Srl, una delle sei società italiane di consulenza aziendale, specializzata nella guida alla ricollocazione dei dirigenti.

Nelle classi composte da otto persone, si insegnerà un programma basato su tre linee guida: autoconoscenza, nuovi progetti professionali e perfezionamento della capacità di comunicazione. «Insegneremo alle persone a vendersi — ha affermato Giorgio Paladin, responsabile della Team — il manager promuoverà una sorta di campagna marketing di se stesso, per poi presentarsi alle aziende da protagonista».

«Queste tecniche — ha continuato Paladin — determineranno un nuovo corso nelle relazioni industriali. Le aziende prima di licenziare cercheranno di trovare una collocazione per il personale in eccesso e la mediazione delle nostre agenzie sarà sempre più richiesta». Le società di consulenza aziendale operano in Italia da cinque anni, ma il loro numero è destinato ad allargarsi. All'Unionquadri sostengono che la direzione giusta è questa e che in Francia l'Apec, l'agenzia per la riqualificazione professionale dei colletti bianchi, nata dopo un accordo fra industria e sindacati, ha già salvato 50 mila posti di lavoro.

Se l'obiettivo è dunque quello di una maggiore flessibilità, la sfida autentica è di preparare funzionari e dirigenti ad affrontare il mercato unico europeo, quando il flusso dei lavoratori in movimento da un Paese all'altro aumenterà notevolmente.

Intanto secondo una stima del Censis sono oltre 200 mila i quadri e i dirigenti che ogni anno varcano le frontiere del proprio Paese per motivi di lavoro e il fenomeno sembra in aumento. Ma il motivo appare chiaro: chi non acquista una dimensione europea sarà tagliato fuori dal mercato del lavoro. All'estero la formazione dei manager è seguita con attenzione da tempo. Oltre alle principali business school europee, dall'Imed di Ginevra all'Insead di Fontainebleau frequentato principalmente da inglesi, americani e francesi, sono all'opera da diverso tempo vere e propie reti internazionali di formazione, come l'European foundation for management developement e l'International management education consultancy che pubblica l'European management education guide. La trasformazione del mercato del lavoro e le difficoltà dei colletti bianchi italiani sono avvertite anche dai «cacciatori di teste» che ammettono di trovare ostacoli maggiori nel selezionare il personale da proporre alle aziende.

Infine al ministero del Lavoro sono già pervenute 50 mila richieste di prepensionamenti, nonostante la legge finanziaria abbia stabilito che ne vengano concessi al massimo 25 mila. Lo ha detto il sottosegretario Ugo Grippo. Per quanto riguarda la Fiat, Grippo ha detto che l'azienda automobilistica ha chiesto il ricorso a 5.000 prepensionamenti su un esubero totale di 10 mila unità lavorative. Grippo ha detto anche che la Pirelli sembra voglia andare in direzione delle liste di mobilità. Anche per l'Olivetti, Grippo ha espresso preoccupazione.

UTILI

### Parmalat cresce

MILANO — Previsioni tutte in crescita nel 1992 per il gruppo Parmalat. Dopo aver chiuso il 1991 con un fatturato consolidato di 1.325 miliardi di lire e un risultato operativo di 173 miliardi (con un incremento, rispettivamente, del 20 e del 28 per cento sul 1990) la società alimentare di Collecchio (Parma) prevede quest'anno ricavi di gruppo per 1.636 miliardi (più 23 per cento sul 1991) e un risultato operativo di 201 miliardi (più 16 per cento).

Anche se l'indebitamento netto resta alto (430 miliardi nel 1991), gli oneri finanziari stanno diminuendo sia in valore assoluto (69 miliardi nel '91 contro gli 80 miliardi nel 1990) sia in percentuale sul fatturato (5,2 per cento nel 1991 contro il 7,2 del '90).



DE BENEDETTI REPLICA A COSSIGA

## «Faccia il suo mestiere»

### Intervistato da Biagi l'ingegnere cerca di smorzare la polemica

ROMA — Non accenna a chiudersi lo scontro Cossiga-De Benedetti, ma più per le reazioni del mondo politico e imprenditoriale che per volontà dei due contendenti. Ieri sera il presidente dell'Olivetti è stato ospite della trasmissione «Una storia» su RaiUno ed ha risposto all'interrogatorio di Enzo Biagi. Con molta fermezza, senza ricorrere a toni polemici, misurando le parole, De Benedetti ha cercato, per quanto in suo potere, di mettere un punto definitivo alla vicenda.

«Non capisco la personalizzazione dell'intervento di Cossiga che comunque giudico inappropriata — ha detto — credo che ognuno debba fare il suo mestiere. Io faccio l'imprenditore da 30 anni ed è significativo che fra le tante cose che il mio gruppo possiede mi viene indicato di vendere proprio i giornali. In proposito, concordo con Valletta che, quando ritornava da Roma, era solito lamentarsi: «I politici mi parlano solo della "Stampa" e non della Fiat».

De Benedetti ha ammesso di condividere l'ipotesi che l'attacco di Cossiga sia nato come una forma di ritorsione contro la

linea editoriale de «La Repubblica» e «L'Espresso». «Ma si tratta di una assurdità — ha detto — perchè il direttore e l'editore del quotidiano sono gli stessi dalla fondazione ed io, che sono intervenuto dopo come azionista, non ho mai influito sulla linea editoriale e non lo farò i futuro». Dopo aver rivelato di aver ricevuto più volte pressioni politiche per licenziare il direttore Eugenio Scalfari, l'Ingegnere ha sottolineato che «qualche volta le mie idee non coincidono con quelle del giornale ma è certo che non interferirò mai».

Riferendosi poi alla crisi in cui si trova l'Olivetti, De Benedetti ha tirato fuori l'orgoglio. «L'azienda non è da salvare non ho mai chiesto a nessuno che venga salvata — ha detto

**Il presidente della azienda di Ivrea (foto): «Non ho nessuna intenzione di interferire nella linea politica di «Repubblica».**

— l'Olivetti è un'azienda nazionale e internazionale, un bene del Paese. I problemi nascono dalla crisi mondiale dell'informatica e come imprenditore trovo doloroso licenziare ma avviene dappertutto così. Se poi lo Stato vuole evitare certi malesseri sociali, allora interviene direttamente». Quanto all'opportunità che un imprenditore possegga dei giornali, De Benedetti ha replicato: «In tutti il mondo i giornali sono di proprietà privata. Ci mancherebbe fossero dello Stato! Quanto succede vediamo esempi non proprio riusciti».

Ma, come dicevamo, la bagarre si svolge ormai al di sopra dei diretti protagonisti. Il segretario del Pds, Achille Occhetto, altro bersaglio privilegiato di Cossiga, è sceso in campo a difesa dell'Ingegnere, definendo «irrispettose» le «insinuazioni» nei suoi confronti. «Il Presidente della Repubblica — ha detto — dovrebbe sapere che il problema del rapporto fra affari e informazione è ben più generale e vale per tutti: per Agnelli, per Berlusconi e per l'insieme dei giornali italiani».

E dal Pds sono venute altre pesanti bordate contro Cossiga. «Dopo gli ultimi episodi — ha detto Alfredo Reichlin, ministro "ombra" del Bilancio — non c'è assolutamente possibilità di ripresa di un dialogo con il presidente. Ma la questione ormai va oltre la rissa personale: ci chiedamo se in questo paese debbano essere ripristinate le regole o no e se quindi la sua prospettiva debba essere di tipo sudamericano. Perchè il commerciante deve rifiutarsi di pagare il "pizzo" se poi lo stesso Cossiga chiede il "pizzo" a De Benedetti, cioè la testa di Scalfari, per salvare l'Olivetti?». Infine una precisazione del presidente dell'Iri Franco Nobili: «Nessuna pressione è mai arrivata per vendere la Finsiel all'Olivetti».

## Il Garante chied[e] i dati a Fininvest

MILANO — Il garante per l'editoria Giuseppe Sa[ntaniello] ha inviato al gruppo Fininvest una richiest[a di] documentazione per valutare la posizione del gru[ppo] in relazione alla normativa antitrust in campo p[ub]blicitario. Lo ha anticipato il legale del gruppo Fi[nin]vest, Vittorio Dotti, a margine del convegno «L'[im]patto della normativa antitrust sulla strategia d[elle] imprese».

L'autorità antitrust Francesco Saja aveva indi[cato] nei giorni scorsi a Santaniello, che in questo ca[so è] l'autorità competente, l'opportunità di aprire u[n'i]struttoria sulla posizione del gruppo Fininvest [in] campo pubblicitario. «Santaniello a questo punt[o] — ha detto Dotti — ha 30-45 giorni di tempo per de[cide]re, ma ci dovrà dare l'opportunità di essere ascol[tati]. A nostro avviso — ha proseguito l'avvocato — n[on ci] sono i presupposti per ipotizzare infrazioni a pos[izio]ni che minaccino la libera concorrenza».

Secondo Dotti è necessario intendersi su qual[i sia]no i confini esatti del mercato pubblicitario. «S[e si] vuole sostenere che una quota di mercato è tr[oppo] alta — ha spiegato — basta delimitare il mercat[o co]me è più comodo. Ormai è acquisito che i diversi m[ez]zi pubblicitari sono succedanei tra loro: l'uno [vale] l'altro e lo scopo dell'utente è avere il contatto. B[iso]gna calcolare quindi quanto si ha dell'intero merc[ato e] non solo di una parte».

Rcs pubblicità diventa concessionaria unica d[ella] pubblicità di tutte le testate del gruppo Rusconi (1[8 in] totale fra cui Gente, Gioia, Gente Money, Eva E[x]press, Rakam, Tuttomoto). E' quanto viene [...] con l'accordo firmato ieri dalla Rcs editori, [...] concessionaria del gruppo Rizzoli-Corriere de[lla Se]ra, e la Rusconi editore.

ANCHE MEDIOBANCA VENDE LE SUE AZIONI

## Leonardo ha ceduto la sua quota Mondadori targata Berlusconi

MILANO — Ora è cosa fatta: la Fininvest ha annunciato in un comunicato al comitato direttivo della borsa di Milano di aver finalizzato ieri l'operazione di acquisto da Leonardo Mondadori del 9,89% del capitale ordinario della Mondadori. Nella stessa comunicazione la società di Silvio Berlusconi precisa inoltre che nel prossimo mese di giugno acquisirà anche la partecipazione del 6,5% circa del capitale ordinario Mondadori ora detenuta da mediobanca. Per effetto delle due acquisizioni, la quota di Mondadori ordinarie salirà così dall'attuale 72,67% all'89,06%.

La transazione si divide in due parti: la prima prevede l'acquisto da parte di Fininvest di 7.681.500 azioni ordinarie Mondadori, pari al 9,46% del capitale ordinario, dalla Istifid Spa di Milano, fiduciaria a cui da tempo Leonardo Mondadori aveva trasferito la gran parte della sua quota nella casa editrice. L'operazione, avvenuta per tramite della Mediolanum Borsa, è avvenuta al prezzo unitario di 9.900 lire (oggi il titolo ha chiuso in Borsa a 7.700 lire) per un importo complessivo di poco superiore ai 76 miliardi. I termini di pagamento — come precisa il comunicato firmato dall'amministratore delegato di fininvest, giancarlo foscale — prevedono l'esborso di 40,36 miliardi in data odierna, di 17,84 miliardi al 15 luglio prossimo e di 17,84 miliardi al 31 dicembre del corrente anno.

La seconda parte della transazione riguarda l'acquisto direttamente da Leonardo Mondadori di 344.899 azioni ordinarie della casa di Segrate (pari allo 0,43% del capitale di controllo) al prezzo unitario di 15.748 lire e complessivo di 5,43 miliardi. Il pagamento di questa seconda acquisizione è avvenuto ieri e l'operazione è stata condotta per tramite dell'Euromobiliare.

Nella sola giornata odierna, quindi, Fininvest ha fatto fronte ad una spesa compolessiva di circa 45 miliardi e 800 milioni. Nella stessa nota si precisa altresì che nel prossimo mese di giugno, in base ad accordi precedentemente intervenuti, la fininvest «acquisterà un'ulteriore partecipazione di circa il 6,5% nel capitale sociale ordinario di mondadori di provenienza Mediobanca Spa». Il comunicato non riferisce però nè il prezzo a cui è stato concordato il passaggio né i termini di pagamento.

Silvio Berlusconi

AGENTI DI CAMBIO

## Non viene approvato l'Ordine professionale dimissioni in massa

ROMA — Il consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di cambio ha accolto ieri la proposta del presidente, Giuseppe Gaffino, e si è dimesso per protesta contro la mancata approvazione del decreto Martelli per l'istituzione del nuovo Ordine nazionale degli agenti. Il consiglio ritiene di «non poter rappresentare unitariamente e realisticamente» gli agenti che, dopo la legge sulle Sim, hanno una nuova configurazione. Il consiglio non resterà in carica nemmeno per l'ordinaria amministrazione e rinvia al ministro della giustizia, Claudio Martelli e del Tesoro, Guido Carli, le decisioni sull'istituzione del nuovo ordine nazionale.

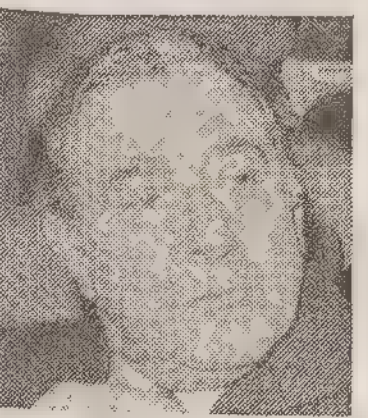
«Il consiglio nazionale — dice il comunicato — constatata la sua decadenza al 31121991, [rile]vato che non sono [state] indette nuove ele[zioni], considerata la dicot[omia] determinatasi tra a[genti] di cambio impren[ditori] perchè partecipanti [a] Sim e agenti di ca[mbio] professionisti, rile[vata] quindi la impossibili[tà di] rappresentare unita[ria]mente e realisticam[ente] la categoria, ritiene [di] non potere in tale si[tua]zione continuare a [...]gere neanche l'ordi[naria] amministrazione e [per]tanto i consiglieri n[azio]nali decidono di di[met]tersi e di rinviare al [mi]nistero di grazia e gi[usti]zia e al ministero de[l Te]soro la decisione su [...] i provvedimenti che [sa]ranno ritenuti nece[ssari] per ripristinare un [cor]retto funzionamento [del]l'ordinamento profe[ssio]nale.

OTTIMISTA IL PRESIDENTE DELLA STET

## Telecomunicazioni, sfida europea

### Sulla liberalizzazione Agnes suggerisce prudenza - Telespazio sarà quotata in Borsa

ROMA — "Il riassetto delle Telecomunicazioni ha creato le condizioni perché l'Italia recuperi i ritardi del passato e vinca la sfida" con le nazioni d'avanguardia. A dichiararlo nel corso di un convegno a Scalea sulle infrastrutture nel Mezzogiorno è stato ieri il presidente della Stet, Biagio Agnes. Con un discorso, che comprendeva ampi accenni al tema della liberalizzazione di alcune attività, Agnes ha sottolineato che "un Paese ad economia forte e competitiva deve disporre di infrastrutture adeguate, valide ed affidabili come quelle delle nazioni d'avanguardia".

"Biagione" non ha dubbi: i prossimi mesi saranno decisivi La legge sul riassetto ha già dimostrato che c'è una volontà politica "finalmente chiara ed ispirata ad assegnare un ruolo sempre più rilevante

alle reti di telecomunicazione".

A suo giudizio però la liberalizzazione va vista con molta prudenza: "I cospicui risultati ottenuti e gli importanti obiettivi programmatici per il Mezzogiorno — dichiara — sono stati e saranno strettamente correlati alla gestione unitaria della rete ed alla possibilità di compensare la non redditività di una parte del territorio con il buon rendimento

**Nella sola area manifatturiera - dice Agnes (foto) - c'è stato un forte incremento della occupazione: 11mila persone in 5 anni.**

conseguibile altrove".

E proprio in questa ottica, secondo il presidente della Stet, va vista "con prudenza, con molta prudenza, la liberalizzazione di alcune attività per consentire al gestore di operare conciliando le regole dell'impresa con la funzione del servizio pubblico, i vincoli della convenzione con i diritti dei piccoli risparmiatori".

Dopo aver annunciato che potrebbe essere quotata in Borsa la Telespazio, una delle concessionarie Stet per i servizi di telecomunicazioni (assieme a Sip e Italcable) con un giro d'affari calcolato nel '90 in 241 miliardi, Agnes ha poi snocciolato i dati delle iniziative Stet al Sud: 14.450 miliardi investiti nell'ultimo quinquennio; un aumento degli abbonati telefonici del 39%; un'occupazione di 39.000 persone pari al 31% del totale del gruppo. E ancora: 12.000 dipendenti che operano nell'area manifatturiera, con un incremento nel quinquennio di 11.000 Unità, una forte presenza di quadri, tecnici, dirigenti. Per il futuro ci sono i 12.800 miliardi di investimenti programmati dalla Stet fino al 1995: si prevedono un milione e mezzo di abbonati in più con una diffusione fra le famiglie che eguaglierà quella del Centro-Nord.

## E dal Giappone il mini-telefonino

TOKYO — Entro fine mese l'azienda elettronica giapponese Nec metterà in commercio quello che vanta come il più piccolo telefono portatile mai prodotto.

Si chiama P4, pesa 220 grammi, sta nel taschino della giacca, ha uno schermo a cristalli liquidi da 42 caratteri alfanumerici, una memoria in grado di contenere 99 numeri di telefono e un'autonomia di un'ora o due a seconda delle batterie.

Nel darne annuncio con un comunicato diffuso ieri a Tokyo, la Nec ha reso noto che il nuovo telefono portatile verrà messo in commercio contemporaneamente [in] Giappone e negli Usa [a] un prezzo al dettagli[o di] circa 1.800 dollari. [A] marzo il mercato v[errà] allargato all'Asia e [al]l'Europa dove la [Nec] produrrà il P4 negli [sta]bilimenti avviati in G[ran] Bretagna. Le proiez[ioni] di vendita sono di 60[...] apparecchi al mese.

Il mercato mon[diale] dei telefoni portati[li e] per l'auto, stando a s[time] della Nec, nel 1992 [cre]scerà fino a 6,2 milio[ni di] unità con un'espans[ione] superiore al 40 per c[ento] rispetto ai 4,4 milio[ni di] unità del 1991.

Una metà dei n[uovi] apparecchi dovrebb[e es]sere del tipo portatil[e].

LA BORSA PARIGINA RIAMMETTE I TITOLI SOURCE ED EXOR

## Caso Perrier, si riapre la gara con Nestlè

PARIGI — A partire da lunedì le due cordate rivali che si stanno contendendo il possesso della Perrier potranno comprare sul mercato i titoli della Source, che verranno riammessi in Borsa insieme a quelli di Exor dopo una sospensione di tre settimane. La Societé des Bourses francaises ha infatti chiarito ieri che sia gli alleati di Agnelli (Exor, Societé generale, Saint Louis) sia la cordata costituita da Nestlè e Indosuez saranno liberi di acquistare i titoli della società contesa a qualsiasi prezzo, con l'unico obbligo di comunicare alle autorità di Borsa i loro acquisti.

Per Exor e alleati, che controllano il 49,3% dei diritti di voto della Perrier, sarà una buona occasione per aumentare discretamente la loro quota nella società, nel tentativo di difenderla dagli svizzeri. Ma la cautela sarà d'obbligo: basterà infatti che Exor superi la soglia del 50% perché sia automaticamente costretta a lanciare un'Opa sul 100% della società ad un prezzo superiore a quello proposto da Nestlè (1.475 franchi per azione). E questo, in un momento in cui la società presieduta da Jacques Vincent sta tentando in tutti i modi di evitare un'offerta obbligatoria sul 66,6% della Perrier, non è sicuramente nelle intenzioni degli amici di Agnelli. Inoltre, la «licenza d'acquisto» rilasciata ad Exor potrebbe durare solo pochi giorni: nel caso in cui la Corte d'appello di Parigi, che si riunirà mercoledì prossimo e annuncerà il suo verdetto entro quindici giorni, decida di costringere il gruppo di Vincent all'Opa sui due terzi della Perrier, gli acquisti sul mercato saranno proibiti. Anche per Nestlè e Indosuez la libertà di acquisto sarà condizionata: la cordata franco-svizzera potrà sì acquisire i titoli a «qualsiasi prezzo» ma solo se questo sarà inferiore ai 1.475 franchi previsti dalla loro offerta, non ancora partita in attesa del benestare della Cob e soprattutto del Tesoro francese.

Se Nestlè dovesse superare nei suoi acquisti sul mercato i 1.475 franchi, il gruppo di Vevey dovrebbe immediatamente rialzare la propria Opa. Un'eventualità più che probabile: sospeso lo scorso venerdì 17 gennaio a 1.396 franchi, lunedì il titolo Perrier potrebbe facilmente schizzare verso l'alto, causando guai agli svizzeri e creando nuove complicazioni in questa già intricata vicenda.

Una parte essenziale del rapporto della C[ob] [...] la cronologia degli a[vve]nimenti che si sono [suc]ceduti tra il 3 e il 6 [gen]naio, intorno ai qu[ali] dicono i «gendarmi» [del]la Borsa di Parigi [ri]mangono però [...] aspetti confusi. Sec[ondo] il rapporto, le tratt[ative] tra la Perrier e la S[aint] Louis per la vendit[a del] pacchetto del [...] (controllato forma[lmen]te da una filiale al [...] di Perrier, la Spg p[resie]duta da Hubert [...] erano in corso da d[ue] mesi.

VENEZIA / INTERVISTA A MAURIZIO SACCONI, SOTTOSEGRETARIO AL TESORO

# Sull'off-shore governo in azione

## Decreti attuativi e contenzioso con la Cee: riunione operativa sui problemi che bloccano l'iniziativa triestina

Dall'inviato
**Piercarlo Fiumanò**

VENEZIA — L'off-shore triestino, la piazza finanziaria prevista dalla legge sulle aree di cónfine, sarà al centro di una riunione operativa a livello governativo, convocata nel corso della prossima settimana per la definizione della bozza dei decreti attuativi nella sede del ministero del Tesoro. L'obiettivo è quello di esaminare il contenzioso in atto con la Cee e di porre le basi per riaprire la trattativa. Lo anticipa, ai margini del convegno in corso alla Fondazione Cini sui temi dell'Iniziativa Adriatica, il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi.

**Sull'off-shore triestino c'è molta incertezza.** Non dimentichiamo che il governo ha varato in questa legislatura un complesso importante di strumenti finanziari per la cooperazione con i Paesi dell'Est. Lo stesso governo ha svolto un ruolo non secondario rispetto alla nascita della Bers (la Banca europea per la ricostruzione e gli investimenti, ndr) al punto che al vertice di questa banca si trova proprio un italiano, Mario Sarcinelli. L'Italia poi ha dato un notevole impulso al decollo del progetto Phare della Cee. La legge per il Nord-Est e la sua funzione per la cooperazione (la legge 19), ridisegnata dal governo rispetto ai tempi parlamentari, è stata assolutamente coerente con il progetto Phare. Il governo italiano ha agito in modo unitario tanto che potrò parlare qui a Venezia di sinergie fra i diversi strumenti.

**Come risponde il governo italiano alle contestazioni della Cee sulla legge 19 e, in particolare, sull'off-shore?** La vera e unica contestazione della Cee riguarda la commissione relativa all'off-shore. C'è opposizione alla piazza finanziaria triestina perché secondo i commissari rappresenta una straordinaria eccezione alle regole. Probabilmente c'è anche un vero e proprio pregiudizio politico. Da parte nostra dovremo chiarire fino in fondo i modi in cui vorremmo attuare l'off-shore, tanto che la prossima settimana posso annunciare che ci sarà una riunione ministeriale per ultimare la bozza dei decreti attuativi. I decreti non saranno realizzati subito. Ma vogliamo elaborarli per mettere nero su bianco le regole attraverso le quali noi vorremmo organizzare l'off-shore.

**C'è stato un intervento diretto dal ministro Carli a Bruxelles?** No. Questa riunione sarà propedeutica a ulteriori interventi diretti dal nostro governo. Vogliamo trovarci nelle condizioni di poter spiegare fino all'ultima virgola il progetto off-shore. Questo piano non punta alla localizzazione di attività finanziarie della Comunità europea e dei paesi dell'Est. Non sarà una porta di servizio oltre la quale si entra nella Cee. Ma, a differenza di alcuni off-shore europei già presenti o di paesi della Cee, che il governo italiano dovrà chiedere di rimettere in discussione.

**Sacconi (nella foto): il progetto previsto dalla Legge 19/91 è fondato su regole trasparenti, in altre piazze invece si fa finanza «nera».**

**Quali off-shore?** Preferisco non citare nessuno in particolare. La piazza finanziaria triestina rappresenta una idea di off-shore che non è fondata sulla sregolatezza. Non è un buco nero che serve ad aggirare le regole. L'unico aspetto reale, l'unica efficacia dell'off-shore triestino è l'abbattimento dei costi tramite benefici fiscali.

**Regge il paragone con Dublino?** Non voglio fare paragoni specifici. Dico solo che questa è l'idea di off-shore più regolata, modellata più sull' "International banking facilities" (Ibf), il modello nordamericano, che non sul tradizionale assetto off-shore che per il governo italiano va tutto ridiscusso. La comunità internazionale deve aggredire questi tipi di off-shore, queste aree sregolate nelle quali si può concentrare la finanza «nera», la finanza «sporca». La Cee deve assumere il problema del Lussemburgo che è una sorta di grande off-shore. E' giusto discutere di come l'Italia vuole organizzare l'off-shore a Trieste, ma allora vorrà dire che chiederemo di riaprire la discussione su tutte le piazze finanziarie nella comunità europea. Gli off-shore esistenti rischiano di operare in un mercato che si va sempre di più regolando. Dal «caso Trieste» dico che bisogna riaprire una discussione etica prima ancora che politica, ed economica sui grandi buchi neri nel mercato finanziario internazionale. Vogliamo discutere se i benefici fiscali concessi a Trieste sono eccessivi? Ma rispetto a che cosa? Questi benefici sono modesti rispetto agli ingiusti, inqui e insopportabili, e inaccettabili benefici di cui godono molte aree off-shore del mondo. Voglio dirlo chiaramente: non vogliamo fare un dispetto alla Cee.

**Quali effetti potrà avere questa presa di posizione, molto decisa del governo italiano?** Noi avremo l'autorevolezza delle idee che ci prepariamo a sostenere. Non è una contro-risposta alle osservazioni della Cee. Le regole devono valere per tutti.

Tombesi (Camera di commercio) e Fusaroli (Ente porto) esaminano l'area del porto vecchio triestino dove si spera che un giorno sorgeranno le strutture dell'off-shore.

---

VENEZIA / CONVEGNO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «NORD-EST»

# Caso Albania: un impegno prioritario

*VENEZIA — Nel paese più isolato d'Europa, l'Albania, negli ultimi mesi si sono costituite cinquanta joint venture, di queste diciotto sono italiane. Mentre i paesi dell'Est stanno compiendo uno sforzo inimmaginabile per uscire dall'emergenza sociale ed economica, l'Italia sta acquistando un ruolo sempre più autorevole nella predisposizione di adeguati strumenti finanziari per entrare in un «business» che costituisce anche una missione, e non solo imprenditoriale. A Venezia, al convegno dell'Associazione Nord-Est, presieduta dal ministro De Michelis, esperti economici e rappresentanti governativi di Paesi come Slovenia, Croazia, Albania, Grecia, stanno riesaminando questi strumenti, per mettere a punto una macchina finanziaria in grado di reggere una vera e propria onda d'urto. Questi stessi strumenti operativi (dalla Bers, al progetto Phare della Cee) sono la punta di diamante della politica comunitaria e nazionale al servizio della cooperazione con l'Est. Il governo italiano, inoltre, si sta muovendo per cercare di perfezionare il coordinamento fra i vari istituti pubblici come il Mediocredito centrale, l'Ice e la Sace. Anche il Friuli-Venezia Giulia si prepara, grazie alla legge sulle aree di confine, con una dotazione finanziaria di 900 miliardi in tre anni, ad assumere un ruolo rilevante. Lo ha sottolineato lo stesso sottosegretario al Tesoro, Sacconi: «La legge sulle aree di confine, accanto alla Simest e alla Finest, la finanziaria di Pordenone, saranno in grado di assicurare complessi servizi finanziari a questi mercati, in stretto coordinamento con gli altri strumenti comunitari». Nel passaggio finale all'economia di mercato, in particolare, la collaborazione con l'Est dovrà imperniarsi — ha detto Stefano Parisi, del ministero degli Affari esteri — attraverso crediti agevolati che dovranno puntare a dare una spinta alla riconversione industriale, alla risoluzione dell'emergenza ambiente, al trasferimento delle risorse». La Simest, in particolare — come ha spiegato il presidente Ruggero Manciati, dovrà funzionare come una «navetta» in grado di condurre le imprese che vorranno investire nei Paesi dell'Est al riparo da sorprese. La Simest infatti non potrà assumere nelle joint quote superiori al 15% e dopo otto anni dovrà cedere la sua partecipazione: «Non stiamo parlando di sovvenzioni — ha detto Manciati — ma di una vera e propria fornitura di capitali di rischio». I vantaggi per le imprese ci sono: da un accesso privilegiato alla Sace alla possibilità di ottenere fondi dal Mediocredito centrale. Dal convegno dell'Associazione Nord-Est è emerso un quadro in movimento per quanto riguarda le economie di Paesi come Croazia e Slovenia che esportano soprattutto in Italia e in Germania (35,4%), in attesa di veder tradurre il riconoscimento da parte della Cee in piani concreti di aiuto e cooperazione sulla strada del mercato. L'attività di sostegno della Banca mondiale, in particolare, si sta da tempo muovendo in questo momento in direzione di paesi come l'Albania, divenuto nuovo paese membro. Il programma di prestiti della Banca mondiale verso la Jugoslavia ha accumulato una cifra superiore ai 5 miliardi e mezzo di dollari: «Attendiamo con ansia il momento — ha detto Lorenzo Savorelli — in cui i processi politici nazionali e internazionali avranno condotto a una soluzione accettabile per tutti». Ma il caso drammatico è quello albanese: un Paese che si è rivolto alla comunità internazionale in cerca di aiuti materiali e assistenza tecnica per arrivare a un nuovo modello politico e istituzionale. Attualmente questo paese sopravvive con un reddito annuo pro capite pari almeno a 700 dollari. La Banca mondiale intende intervenire con un piano che prevede interventi per la fornitura di materie prime, sussidi per la disoccupazione, aiuti diretti al sistema sanitario. Il ruolo della Banca mondiale, per la smobilitazione di fondi sul mercato internazionale, è divenuto essenziale nella prima fase diretta dell'assistenza e degli aiuti economici. Il convegno si chiuderà oggi con gli interventi del ministro degli Esteri, De Michelis, e del presidente della commissione bilancio del Senato, Andreatta.*

**p. f.**

---

VENEZIA / COORDINARE UN INTERVENTO INTERNAZIONALE

# Ambiente, emergenza in Adriatico

VENEZIA — L'integrazione economica dei paesi dell'Est passa anche attraverso il risanamento ambientale. L'iniziativa Adriatica, promossa da Italia e Jugoslavia dopo gli accordi di Umago, e sottoscritta successivamente da Albania e Grecia e quindi dalla commissione Cee, aspira a diventare il momento centrale di raccordo per avviare una politica di salvaguardia delle regioni interessate, per garantire l'equilibrio ecologico e promuovere la ricerca scientifica. Il convegno promosso dall'Associazione Nord-Est alla Fondazione Cini di Venezia che si concluderà oggi, parte da un check-up sullo stato dell'Adriatico, e dei paesi che vi si affacciano. Per soffermarsi poi sugli strumenti di collaborazione e assistenza economica e finanziaria con l'Est, presenti economisti, esponenti del governo italiano e dei paesi che più sono interessati a una politica di cooperazione, in particolare nei settori dell'ambiente, dei trasporti, delle telecomunicazioni, dell'energia. Al convegno hanno parlato fra gli altri il ministro albanese per le relazioni economiche con l'estero, Ylli Cabiri, i rappresentanti di Slovenia e Croazia, che dopo il riconoscimento recente da parte della Cee puntano a un ingresso rapido in quella che si configura come regione Adriatica, ed esponenti governativi ed economici di Bosnia, Montenegro, Grecia, Serbia e Macedonia. L'iniziativa Adriatica si muove come strumento di cooperazione. Sulla politica ambientale il governo — come ha precisato Gianfranco Merli, segretario generale dell'Autorità per l'Adriatico — sta operando su tre fronti: emergenza ambiente (vedi il disastro delle mucillagini), risanamento e ricerca scientifica. Di recente sono stati stanziati 13 miliardi per combattere il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Decinedi milioni di abitanti si affacciano sul mare Adriatico, che vive soprattutto di turismo (con i suoi 3 milioni di posti letto) e di portualità, attraverso i nuovi corridoi che ora dovrebbero alimentare la grande massa di aiuti che si stanno riversando sui paesi dell'Est. Ben 115 milioni di tonnellate di merci sono il dato saliente del traffico che si sposta incessantemente lungo i 50 porti adriatici. Una realtà che pone problemi di risanamento, di tutela e soprattutto di coordinamento. Al convegno dell'Associazione, che sta assumendo un ruolo sempre più incisivo come laboratorio di progetti che partono dai fermenti imprenditoriali dell'area del Nord-Est, sono emerse varie proposte. Giancarlo Renda, vicepresidente del Consorzio Pelagus, che raggruppa le più grosse società italiane di ingegneria civile, ritiene che sia giunto il momento di istituire un'autorità interregionale per l'Adriatico. Luigi Zanda, presidente del Consorzio Venezia Nuova, ha lanciato un'altra idea che consiste nella redazione di un vero e proprio statuto che raggruppi tutti i piani in circolazione: non ultimo quell'Osservatorio dell'Alto Adriatico che vede assieme Veneto, Friuli Venezia Giulia, Croazia, Slovenia per sondare la qualità dell'acqua. Anche l'assessore all'ambiente dell'Emilia-Romagna, Moris Bonacini, ha descritto una situazione nera: «L'Adriatico ha un eco-sistema fragile. Abbiamo bisogno di monitoraggi continui, di cooperazione scientifica. La Cee deve intervenire con investimenti forti». Anche la legge 19 sulle aree di confine, che interessa il Friuli-Venezia Giulia con una cospicua dote di finanziamenti e iniziative quali l'off-shore finanziario, può entrare in scena in un quadro quanto mai variegato di spinte e accelerazioni verso un coordinamento quanto mai indispensabile. Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Tombesi, a Venezia è venuto a dire che questo provvedimento rischia grosso, a causa dei veti e contro veti della stessa Cee. Sul fronte del risanamento ambientale anche l'Enel, per voce di Giuseppe Carta, direttore generale alla programmazione, è disposta a dare una mano. I contratti di forniture di energia con i Paesi dell'Est stanno crescendo in misura esponenziale: l'ultimo è stato firmato proprio con la Croazia che fornirà all'Italia, in cambio di interventi di risanamento da parte dell'industria italiana, una potenza garantita di 25 megawatt in nove anni. Ancora più importante è l'altro progetto annunciato da Carta per la realizzazione di un collegamento in cavo sottomarino fra Italia e Grecia della potenza di 600 megawatt.

**p. f.**

---

CONTRATTAZIONE «IN CONTINUA»

# Le cinque fasi della nuova Borsa

## La procedura si snoda attraverso preapertura, validazione, apertura, negoziazione, chiusura

TRIESTE — Vso, Ton, Eco... Di cosa stiamo parlando? Ma di Borsa naturalmente. Con l'avvento della contrattazione in continua, parallelamente alla nascita delle Sim, è cambiato il linguaggio di operatori, intermediari e risparmiatori, che hanno modificato anche le loro abitudini orarie, in conseguenza della nuova struttura della seduta di Borsa. Per ogni titolo oggi la Borsa prevede cinque fasi: preapertura, validazione, apertura, negoziazione in continua, chiusura. La preapertura, collocata fra le 9 e le 9.50, costituisce il momento iniziale della contrattazione in continua, durante la quale non vengono conclusi contratti, ma vengono immesse, da parte degli operatori autorizzati, le singole proposte di acquisto o di vendita di valori mobiliari ricevute dalla clientela. Il sistema, in automatismo, ordina le singole proposte per prezzo e, a parità di prezzo, per priorità temporale di immissione nel book di preapertura. Il sistema calcola il prezzo teorico di apertura, in sostanza il valore al quale verrebbe negoziata la maggior quantità di titoli, lasciando inevasa la minor quantità di proposte. A questo punto si entra nella fase di validazione, di breve durata, circa dieci minuti, ma determinante in quanto non si possono più immettere proposte di acquisto o vendita. Questa fase è destinata alla validazione dei prezzi d'apertura. Nel caso, per una qualsiasi ragione, non sia possibile validare, si torna per un quarto d'ora alla fase di preapertura. Nell'apertura, terza delle cinque fasi, vengono automaticamente conclusi i contratti: tutte le proposte che hanno un prezzo migliore (minore per le vendite e maggiore per le compere) o uguale a quello di apertura, entrano a far parte della conclusione automatica dei contratti, che viene comunque effettuata al prezzo di apertura, tenendo conto dei criteri di priorità delle proposte, rispetto al prezzo originario e all'ora di immissione nel book delle proposte. Le proposte che non vengono soddisfatte, sia totalmente che parzialmente, rimangono nel book e potranno essere oggetto di contratti nella fase di negoziazione, la quarta, che copre la maggior parte della seduta, dalle 10 circa alle 14. Ed è questa, la negoziazione, la vera fase di scambio continuo, che ha eliminato il tipo d'ordine sinora impartito dal cliente. Non esistono più infatti ordini al listino, al meglio, urgenzando, volissimi, debordant, ma al loro posto sono comparsi i parametri di negoziazione indispensabili per ottenere particolari modalità di contrattazione. E siamo finalmente a quel linguaggio nuovo, apparentemente incomprensibile, di cui dicevamo all'inizio. I parametri possono riguardare la quantità (Eoc, Eqm, Ton), il prezzo (Erp, Eco) e il tempo di esecuzione (Vso). E vediamo di tradurli questi parametri. Eoc sta per esegui o cancella, quando l'investitore desidera che il proprio ordine possa essere eseguito solo al momento dell'apertura. Eqm, esegui quantità minima, indica invece la volontà che venga soddisfatta almeno una certa quantità del proprio ordine, altrimenti si rinuncia all'eseguito. Ton sta per tutto o niente: è l'ordine più drastico, o viene eseguito per l'intero oppure viene annullato. Nel campo dei prezzi, invece, troviamo Erp, che significa raggiungimento del prezzo, ed Eco, esegui comunque. Nel primo caso l'investitore vuole che il proprio ordine venga immesso sul mercato solo dopo che il valore mobiliare da lui prescelto abbia raggiunto un certo livello di prezzo. Con Eco, invece, l'investitore vuole eseguire il proprio ordine a qualsiasi prezzo presente sul mercato con segno opposto al suo. Infine Vso, cioè valido sino all'orario specificato: è il caso nel quale l'investitore vuole che il proprio ordine sia ritenuto fino a una certa ora, in questo caso è necessario specificarla. L'era del computer ha raggiunto il cuore della Borsa.

***I recenti cambiamenti, non ultima la nascita delle Sim, hanno influito sul linguaggio e sugli orari degli operatori.***

**Ugo Salvini**

---

TRASPORTO AEREO

# AirDolomiti vola verso Sud

RONCHI DEI LEGIONARI - L'AirDolomiti, la compagnia aerea del gruppo siderurgico Leali con scalo d'armamento sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, allarga i suoi orizzonti spingendosi anche verso il centro ed il sud dell'Italia. Dal due marzo prossimo, infatti, diverranno operativi i collegamenti tra gli aeroporti di Torino-Caselle, di Firenze-Peretola e di Bari-Palese. Si tratta, in pratica, della prima tappa di quell'ambizioso programma che dovrebbe spingere il vettore aereo ronchese anche verso gli scali di Bologna, Monaco di Baviera, Praga, Budapest e Lugano, con una potenzialità di 100mila passeggeri l'anno. Un «pacchetto» di offerte di tutto rispetto, quindi, reso possibile grazie alla firma della convenzione siglata nell'ottobre scorso dal ministro Carlo Bernini e dal presidente di AirDolomiti, Alcide Leali. Per i due nuovi collegamenti sarà usato il terzo Dash 8 serie 300, un moderno turboelica già impiegato sulle rotte Ronchi dei Legionari-Genova e Ronchi dei Legionari-Venezia-Torino. Dallo scalo piemontese di Caselle il turboelica di casa Leali decollerà alle 9.05 per arrivare a Firenze alle 10. L'atterraggio a Bari, dopo un breve scalo tecnico all'aeroporto toscano e la partenza alle 10.30, è previsto alle 12.10. Il collegamento inverso prevede la partenza da Bari alle 16.05, l'arrivo a Firenze alle 17.45, il successivo decollo alle 18.15 e l'atterraggio a Torino alle 19.10. I voli saranno operativi dal lunedì al venerdì. Prezzo dei biglietti, 125mila lire per la tratta Torino-Firenze, 160mila per la Firenze-Bari e 285mila per la Torino-Bari. Tutti i voli saranno prenotabili attraverso i sistemi Arco-Sigma. Avviato questo nuovo capitolo per il 1992, AirDolomiti dal 26 febbraio al primo marzo prossimi allestirà uno stand alla Borsa internazionale del turismo di Milano. In programma anche un ulteriore potenziamento del personale che sarà portato ad 85 unità.

**Luca Perrino**

---

# L'Ezit appronta il progetto Pécs

TRIESTE — Si è tenuta recentemente in Ungheria l'assemblea della Fondazione per la costituzione della zona industriale. Ai lavori hanno partecipato una delegazione dell'Ezit, guidata dal presidente Franco Tabacco, e la Seed di Trieste. Nel corso della seduta Franco Tabacco è stato nominato vicepresidente della Fondazione e sono inoltre state gettate le basi per la costituzione della società mista italo-ungherese che realizzerà e gestirà la zona industriale. Si è dunque arrivati — sostiene un comunicato — alla fase realizzativa di questo ambizioso progetto. Franco Tabacco, nel manifestare tutta la soddisfazione per l'evolversi della situazione, ha sottolineato che l'accordo con la città di Pécs è una chiara dimostrazione che, con un minimo di iniziativa, e affrontando in maniera corretta le problematiche, si ottengono per la città risultati prestigiosi e forieri di sviluppi interessanti.

## RAIUNO

6.55 BELLA, MA PERICOLOSA. Film 1954. Con Jean Simmons, Robert Mitchum. Regia Lloyd Baron
7.55 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA
8.55 IL PAESE LONTANO. Film con Michael York, Sigrid Thornton. Regia di George Miller. Seconda parte
10.30 VEDRAI
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte
12.30 CHECK-UP
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo
14.30 SABATO SPORT
14.30 ATLETICA LEGGERA
15.25 PALLAVOLO
16.15 7 GIORNI AL PARLAMENTO
16.45 DISNEY CLUB
18.00 TG1 FLASH
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 TG1 SPORT
20.40 QUESTA PAZZA, PAZZA NEVE
22.45 TG1 - LINEA NOTTE
23.00 SPECIALE TG1.
00.00 TG1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.30 GLI INSOSPETTABILI. Film 1972. Con Laurence Olivier, Michael Caine. Regia Joseph L. Mankiewicz
02.45 TG 1 LINEA NOTTE

## RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- DANGER BAY. Telefilm
7.55 MATTINA DUE
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
10.00 TG2 MATTINA
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'
10.35 GIORNI D'EUROPA
11.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm
12.00 CIAO WEEKEND
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBLLING
13.55 METEO 2
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte
15.40 VEDRAI
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.15 TGS - PARQUET.
- CAMPIONATO ITALIANO PALLAVOLO
- PALLACANESTRO - CAMPIONATO ITALIANO
18.45 MIAMI VICE. Telefilm
- METEO 2. Previsioni del tempo
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.30 RAGAZZI FUORI. Film 1990. 1.a tv, drammatico. Con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Regia Marco Risi
22.30 IL CORAGGIO DI VIVERE.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO
23.50 ROCK CAFE' MAGAZINE
00.15 TGS - NOTTE SPORT
01.45 TG2 - DRIBBLING
02.20 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm
03.10 L PRIMO UOMO SULLA LUNA. Film

## RAITRE

11.00 VEDRAI
11.30 I CONCERTI DI RAI TRE
12.00 20 ANNI PRIMA
12.30 MAGAZINE 3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG3 - POMERIGGIO
14.40 AMBIENTE ITALIA
15.15 NORDEST
16.00 FRANCIA: PALLANUOTO
16.50 OLIMPIADI INVERNALI. Albertville
18.45 TG3.
- DERBY
- METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 INSIEME
20.30 PERRY MASON. Telefilm
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM. con Catherine Spaak
23.45 DIRITTO DI REPLICA
00.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
00.40 TG3 - NUOVO GIORNO
- METEO 3
01.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.40 MAGAZINE 3. Replica
03.10 TG3 NUOVO GIORNO. Replica
03.30 HAREM. Replica
04.30 TG3 NUOVO GIORNO. Replica
04.50 DIRITTO DI REPLICA. Replica
05.30 SISTEMI DI SICUREZZA. Film
06.20 IL NERO E IL GIALLO. Film

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: «Rai a quel paese»; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black-out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi; 8.08: Striscia comica; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa; 9.06: Spaziolibero; 9.33: Settimanale; 10.23: L'aria del secolo; 11: Striscia comica; 11.13: Hit parade; 12.10: Gr2 regione; 12.50: Hit parade; 15: La porta orientale; 15.45: Bolmare; 15.50: Striscia comica; 15.53: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 16.56: Mille e una canzone; 17.27: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-92; 22.59: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: Stagione sinfonica pubblica 1992; 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Oltre il suono; 18: I reportages di Radiotre; 19.15: Tendenze; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

**NOTTURNO ITALIANO**
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

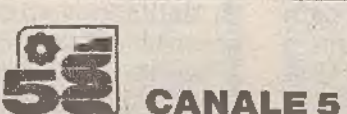
## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Pagine musicali; 9.30: La poesia tzigana; 9.45: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Pagine musicali: Musica orchestrale; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali; 12: Realtà locali, Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.45: Trasmissione per la Valcanale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Janez Povse: «La grande lotta-scene di una vita turbolenta». Radiodramma; 19: Gr.
**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 15: Stereohit; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste!; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta Pianet rock.

## TELE ANTENNA

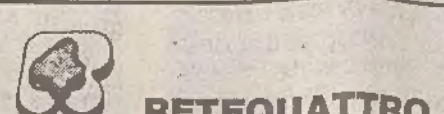
15.00 Film: «AMBRA».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Giuseppe Klugmann.
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: RUMPOLE.
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il professor Giuseppe Klugmann.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: «FIGLI DEL DIVORZIO».
22.30 «IL PICCOLO» domani. Tele Antenna Notizie.
23.10 STRATEGIA (r.).
23.25 Film: «IL PONTE».
0.40 «IL PICCOLO» domani.

Enrico Montesano
(Canale 5, 20.40)

## CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.35 SABATO 5. Rubriche.
10.45 NONSOLOMODA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Pierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa,
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 GRANDI MAGAZZINI. Film commedia 1986. Con Enrico Montesano, Alessandro Haber. Regia Castellano e Pipolo.
23.35 PIAZZA DI SPAGNA. Miniserie. Replica.
24.00 TG 5. News.
0.05 PIAZZA DI SPAGNA. Miniserie.
1.35 PREMIERE.

## ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 SAHARA. Film 1984.
22.40 BENNY HILL. Telefilm.
23.10 PLAY BOY. Show.
23.40 CALCIOMANIA. Replica.
0.52 METEO.
0.55 STUDIO APERTO.
1.10 STUDIO SPORT.
1.25 A-TEAM. Telefilm. Replica.
2.30 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
3.40 MAGNUM P.I.. Telefilm. Replica.
4.30 CHIPS. Telefilm. Replica.

## RETEQUATTRO

7.55 BUON GIORNO AMICA. Condotto da Ivano Guidoni.
8.00 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.25 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.45 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 IL DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.25 SABATO OK. Show condotto da Iva Zanicchi.
23.00 CIAK. News.

## TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI, 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r).
15.20 Film: «IMMORTALE LEGGENDA» (1943) di Jean Dellanoy. Con Madeline Silogne e Jean Marais.
16.45 Telefilm: FBI OGGI.
17.30 Cartoni animati.
18.10 Telenovela: POVERA CLARA.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI, 2.a edizione.
20.00 Cartoni animati.
22.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
23.00 FATTI E COMMENTI (replica).
23.30 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (r.).

## CANALE 6

20.00 PROMOZIONALE.
20.30 «LA BAMBINA», film.
20.10 RUBRICA.
22.30 TG 6.
22.50 «LETTI E TRADIMENTI», film.

## TELEPADOVA

11.15 SPECIALE SPETTACOLO.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA, rubrica di informazione cinematografica.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA, telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
14.30 IL MAGNATE, telenovela.
15.00 FUORIGIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY, cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA, telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA, telefilm.
20.30 «IL FIGLIO DI SPARTACUS». Film.
22.15 LADY BLUE, telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 PROFONDO NEWS, telefilm.
0.30 NON SI SEVIZIA UN PAPERINO, film.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.

## TELEFRIULI

12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Rubrica: DIAGNOSI.
13.30 Rubrica: COLORS.
14.00 Documentario: NEW YORK.
15.00 Doc.: STORIE DI UOMINI E MOTO.
16.00 PARLIAMONE, rubrica.
17.00 Doc.: STORIE DI UOMINI E MOTO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 BIANCO E NERO (replica).
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 Cartoni animati: L'APE MAIA.
20.30 Opera: COSI' FAN TUTTE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

## TRIVENETA

16.30 Telefilm: MATT E JENNY.
17.15 IL COMPRA TV.
18.15 CUORI NELLA TEMPESTA.
19.00 IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati: RAMSIE LA STREGA.
20.25 Film: «QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE».
22.20 IL COMPRA TV.
23.00 Film: «SEDUCED».
0.30 IL COMPRA TV.

## TELEMONTECARLO

10.30 SOCIETA' A IRRESPONSABILITA' ILLIMITATA. Telefilm.
11.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
- Hockey su ghiaccio: Canada-Francia.
16.45 OLIMPIADI D'INVERNO. Cerimonia d'apertura.
18.45 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AMERICAN GRAFFITI II. Film commedia 1979. Con Paul Lemat, Ron Howard. Regia W.L. Norton.
22.30 ORNELLA VANONI LIVE. Serata di musica.
23.40 OLIMPIADI D'INVERNO. Hockey su ghiaccio: Svizzera-Csi (differita), commento di Iacopo Savelli e Jim Corsi.
01.20 IN NOME DI CARINE. Film drammatico 1982. Con Gerard Lanvin, Veronique Jannot. Regia Jean Claude Missaen.
03.00 CNN.

## TELE + 3

TOTO' PEPPINO E LA DOLCE VITA. Film 1961. Con Totò, Peppino De Filippo. Regia di Sergio Corbucci. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

## TELE + 2

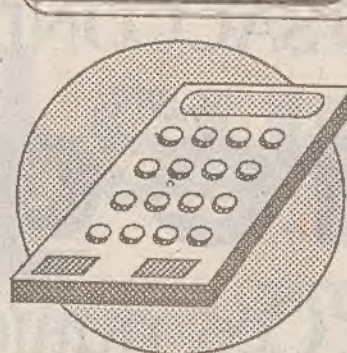
12.45 LA GRANDE BOXE.
13.45 PROMO.
14.00 SPORT TIME.
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.15 TENNIS.
17.25 +2 NEWS.
17.30 CALCIO. Incontro di calcio internazionale.
19.30 SPORT TIME.
20.00 TENNIS.
22.30 BOXE.
23.30 CALCIO. Incontro internazionale.

## TELECAPODISTRIA

13.20 AMANDOTI, telenovela.
14.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
16.00 LANTERNA MAGICA, programma per ragazzi.
17.05 «CITTA' IN AGGUATO», film drammatico (G.B. 1951).
18.30 MAPPAMONDO, una finestra sul vivere quotidiano.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 AMANDOTI, telenovela.
20.35 «L'UOMO DEL SUD». Film drammatico (Usa 1946).
22.05 TG TUTTOGGI.

TELECOMANDO

RAIDUE

# Storia spezzata peggio di così...

Rubrica di
**Giorgio Placereani**

*«Detesto il ruolo della donna piagnucolosa e smarrita», dice Chiara (Barbara De Rossi) ne* «La storia spezzata» *(martedì e mercoledì scorso su Raidue). Domanda: e che altro ha fatto in tutto il film? Solo che l'ha fatto malissimo. Il «target» cui s'indirizza quest'orribile miniserie è evidentemente quello delle «soap operas» e ancor più delle telenovelas (è proprio vero che Raidue ha in testa una voglia di «Beautiful»!), e quindi vanno benissimo le geremiadi di donne deboli e disgraziate, ma ci vuole un minimo di capacità narrativa: in confronto a questi pupazzi, Ridge, Kristen e Thorne si stagliano come personaggi shakespeariani.*

*Vogliamo dire che i personaggi dello «soap operas» hanno almeno diritto all'umile onestà dello stereotipo, alla lineare elementarietà delle funzioni narrative che incarnano. Barbara De Rossi e quella banda di figure di cartone pressato che l'attornia non hanno neppure questa piccola dignità. Tutto lo «sviluppo» psicologico è falso, stentato, artificioso, gratuito, serve soltanto a portare avanti la narrazione fino al punto prefissato. I personaggi de «La storia spezzata» galleggiano sulle esigenze della sceneggiatura come turaccioli sulla risacca.*

*La regia dei fratelli Frazzi non riesce neppure a dare drammaticità alla corsa di Chiara e Marco verso il Pronto Soccorso nella prima puntata, ma la colpa non è neanche loro se la miniserie è così brutta: non c'era davvero molto da fare con questa sceneggiatura che, mentre rovescia sugli spettatori melassa a valanghe, non sa costruire personaggi concreti e trasforma problemi reali in una pantomina.*

*C'è un brusco senso di accelerazione (come nei vecchi filmati trasmessi a passo sbagliato) quando Barbara De Rossi entra in crisi dopo la perdita del bambino, sfodera un'aggressività ringhiosa verso il marito, che, poveraccio, assai poco c'entra (d'accordo, è il dolore di una donna disperata, ma com'è reso male); dopo tre secondi beve il primo sorso; altri tre, e già nasconde la bottiglia di vodka sotto le camicie pulite.*

*Si perdono, in questo rozzo trattamento, tutte le possibilità simpatetiche che il caso dovrebbe effettivamente stimolare (signori, l'empatia non è automatica!).*

*Non pigliateci per cinici, ma a un certo punto uno sbotta: se questa malmostosa vuol riempirsi di vodka, per dirla schietta, come una cucuzza, buon pro le faccia, e vada con Dio.*

*I dialoghi, figuratevi, neanche parlarne, fra un post-femminista «L'ho capito sulla mia pelle» e un pre-piccolo-borghese «La cenetta era deliziosa» (il tutto non tra Fantozzi e Filini ma fra pubblicitari/creativi/semiyuppies, i soliti ricchi degli sceneggiati scritti dai poveri).*

*La recitazione mostra spirito di sacrificio, ma non cava un ragno dal buco. Barbara De Rossi è a disagio (nella scena di sesso con frustazio[ne] della seconda punta[ta] dalla faccia sembra c[he] stia leggendo Wittge[n]stein e sia capitaa su [un] passaggio difficile). Je[an] Dalric (Marco) all'ini[zio] è un portadenti condo[n]nato a sorridere, poi pr[o]va a recitare. Tutti, [ver]gognandosi un po' [di] quel che gli tocca di[re,] tendono ad andare s[o]pra le righe o all'oppo[sto] a nascondersi sottoto[no].*

*Sono dolori, sono a[v]versità reali, che han[no] diritto alla pietà uman[a]. Ma come fare, quan[do] per esempio alla fine d[el]la seconda puntata il [ri]catto in stile Spe[...] Gonzales di Margher[ita] Stefania O. Garello (...) appuntamento in cli[nica] fra un'ora») rischi[a di] buttare tutto sul co[mico] involontario? E quin[di] ricommuovi quando [il] marito abbandona [la] gnara Barbara De Ross[i] ed ecco che ti tocca ve[...]derla che, ipso facto, [si] trascina a quattro zam[pe] pe per telefonare alla so[...]rella davanti al marito [...] assiso compunto sul di[...]vano... e allora quando hai finito di ridere alzi bandiera bianca.*

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

# Quei ragazzi fuori

### Il bel film di Marco Risi in prima visione tv

Carlo Berretta e Francesco Benigno in una scena del film «Ragazzi fuori» di Marco Risi, che va in onda oggi (Raidue, 20.30) in prima visione tv, nell'ambito del ciclo «Il cinema di Raidue».

La «copertina» della giornata cinematografica delle reti Rai nella giornata di oggi è naturalmente dedicata al ciclo del «Cinema di Raidue» che è interamente composto da «prime visioni tv». Tra i film della notte, lo sfortunato «Yentl» di e con Barbra Streisand (Raiuno, ore 3) che può essere interessante rivedere per gli apprezzamenti poi ricevuti dai critici internazionali.

«Ragazzi fuori» (Raidue, ore 20.30) di Marco Risi (1990) in «prima tv». Fu l'evento della Mostra di Venezia di due anni fa; anche se non ebbe che qualche riconoscimento minore. Si rifece invece nelle sale dove superò il successo, già importante, di «Mery per sempre». E' la seconda tappa della collaborazione fra il regista di «Muro di gomma» e lo scrittore siciliano Aurelio Grimaldi e segue le storie dei «ragazzi per male» del carcere Malaspina, già raccontati appunto in «Mery per sempre». Orfani dell'educatore Michele Placido, Mery e i suoi coetanei, usciti di galera, non riescono a sfuggire all'inferno della vita di strada in una Palermo degradata e drammatica.

Raiuno, ore 12.30

### A «Check Up» alcolismo e malattie

Alcolismo e malattie è il tema della puntata di oggi di «Check Up», la trasmissione ideata da Biagio Agnes in onda su Raiuno alle 12.30. A parlarne in studio saranno il prof. Giovanni Gasbarrini, direttore della cattedra di medicina interna dell'Università di Bologna; il prof. Renzo Buttolo, primario della divisione medica e unità alcologica dell'Ospedale civile di Udine e il prof. Massimo Casacchia, direttore della clinica psichiatrica dell'Università dell'Aquila.

Retequattro, ore 20.25

### Nero e Gabriella Carlucci a «Sabato Ok»

Franco Nero, Gabriella Carlucci e Giucas Casella giocheranno oggi con Iva Zanicchi a «Sabato Ok», la trasmissione di giochi a premi in onda su Retequattro alle 20.25.

Sulle reti private

### «Grandi magazzini» di Castellano e Pipolo

Tre titoli con cui passare una piacevole serata [nei] programmi cinematografici di oggi sulle maggiori [reti] private. Ecco le diverse possibilità:

«Grandi magazzini» (Canale 5, ore 20.40) di Castellano e Pipolo (1986) - commedia. Non tragga in inganno il titolo; definire questa colorita farsa ad episodi un «remake» del film di Mario Camerini sarebbe inesatto e ingeneroso. Nell'affollata scenografia di un grande supermarket, sfilano storie e personaggi: da Enrico Montesano a Renato Pozzetto, da Christian De Sica a Massimo Boldi, da Lino Banfi a Nino Manfredi, da Paolo Villaggio a Ornella Muti, da Laura Antonelli a Michele Placido, il cinema italiano c'è proprio tutto.

«Sahara» (Italia 1, ore 20.30) di Andrew V. McLaglen (1984) - avventura esotica. La bella Dale (Brooke Shields) partecipa a un rally nel deserto durante [gli] anni Venti. Travestita da maschio, viene rapita da [un] affascinante sceicco con il volto di Lambert Wilson. Ennio Morricone sottolinea la storia con le sue musiche, McLaglen dirige da esperto e anziano professionista.

«American graffiti 2» (Tmc, ore 20.30) di W. L. Norton (1979). Una nuova colonna sonora e nuovi protagonisti per il seguito della storia che rese famoso George Lucas. Qui è diverso.

Telemontecarlo, ore 22.30

### Ornella Vanoni «Live» da Montecarlo

Ornella Vanoni sarà sugli schermi di Telemontecarlo oggi alle 22.30 con un concerto registrato dallo Sporting Club di Montecarlo. Nello spettacolo, dal titolo «Ornella Vanoni live», la cantante milanese è accompagnata da Walter Calloni, Matteo Fasolino, Natale Manglavite, Antonio Marangolo, Mauro Dolci e Piero Cazzago.

TV

## La sponda dell'odio

ROMA — Con la guerra tra serbi e croati, dopo 50 anni di silenzio si torna a parlare delle terre che un tempo appartennero a Venezia. «Istria e Dalmazia, la sponda dell'odio» di Sabino Acquaviva e Sandro Vannucci, lo Speciale Tg1 in onda oggi alle 23 su Raiuno, insegue le vestigia della Serenissima nei luoghi della guerra e scopre il ripetersi di tragedie ed esodi.

TV / LUTTO

## Morto uno degli ideatori della «Domenica in»

ROMA — L'autore televisivo Franco Torti, uno degli ideatori di «Domenica in», per anni collaboratore di Pippo Baudo, è morto ieri per un attacco cardiaco. Aveva 64 anni.

Torti è stato autore di varietà teatrali per Macario e Carlo Dapporto. Negli anni '70 aveva condotto e firmato numerosi programmi radiofonici pomeridiani di Radiodue. Nel 1980 fu tra gli ideatori di «Domenica in», condotta nella prima edizione, da Corrado. L'anno successivo, l'incontro con Baudo, del quale divenne per nove anni inseparabile collaboratore assieme a Marco Zavattini e Bruno Broccoli e che seguì anche nella parentesi di due anni sulle reti Fininvest. Dopo aver fatto da consulente all'edizione 1990 di «Fantastico», era attualmente impegnato per Raidue nella realizzazione dei varietà «Il grande viaggio» e «Serata d'onore».

TV

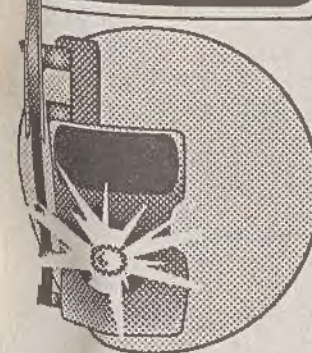
## Telemike da record

ROMA — Isabella Lama, 38 anni, la «bella signora dei cani», ha vinto ancora giovedì sera, a Telemike. Aggiudicandosi 150 milioni in cabina di raddoppio, la campionessa in carica ha raggiunto in sei settimane quota 750 milioni e sembra decisa a voler battere il record mondiale di vincita a un quiz, attualmente detenuto dal genovese Marco Colla con 923 milioni.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

# Pallottole di verità

## Avvince (e convince) il film di Oliver Stone su Kennedy

JFK, UN CASO ANCORA APERTO
*Regia: Oliver Stone*
*Interpreti: Kevin Costner, Sissy Spacek. Usa, 1991*

Recensione di
**Paolo Lughi**

Stavolta Oliver Stone ha vinto la sua battaglia con la memoria. Accusato da sempre di sfruttare in modo semplicistico e manicheo i ricordi e le emozioni degli anni Sessanta, che lo videro studente «radicale» e combattente nel Vietnam, Stone è riuscito in «JFK» a completare con lo stile, il rigore e le emozioni ciò che mancava ai suoi precedenti film. «JFK» li riassume e li perfeziona tutti. In «JFK» c'è l'angoscia del Vietnam di «Platoon», l'odio per l'establishment di «Wall Street», lo sguardo acido di «The Doors», ma in più ci sono una robusta concezione del racconto, e una totale e sentitissima adesione all'etica libertaria e garantista («kennedyana», appunto), che generano un film avvincente, commovente, estremo.

«JFK» ha provocato le ire, oltre che di George Bush (ex Cia), anche della stampa «liberal» americana perché, nella ricostruzione dell'omicidio di John Kennedy, Oliver Stone ha utilizzato le opinioni e le figura del procuratore di New Orleans Jim Garrison, considerato perlopiù un cinico arrivista in cerca di pubblicità.

La posizione della stampa «liberal» è: né con la commissione Warren (che diede la colpa al solo Lee Oswald), né con Garrison, che fece sua l'ipotesi di un megacomplotto dove erano coinvolti il governo Usa, la mafia, la Cia, gli esiliati cubani, tutti spaventati dalla politica moderata e antibellicista del presidente Kennedy.

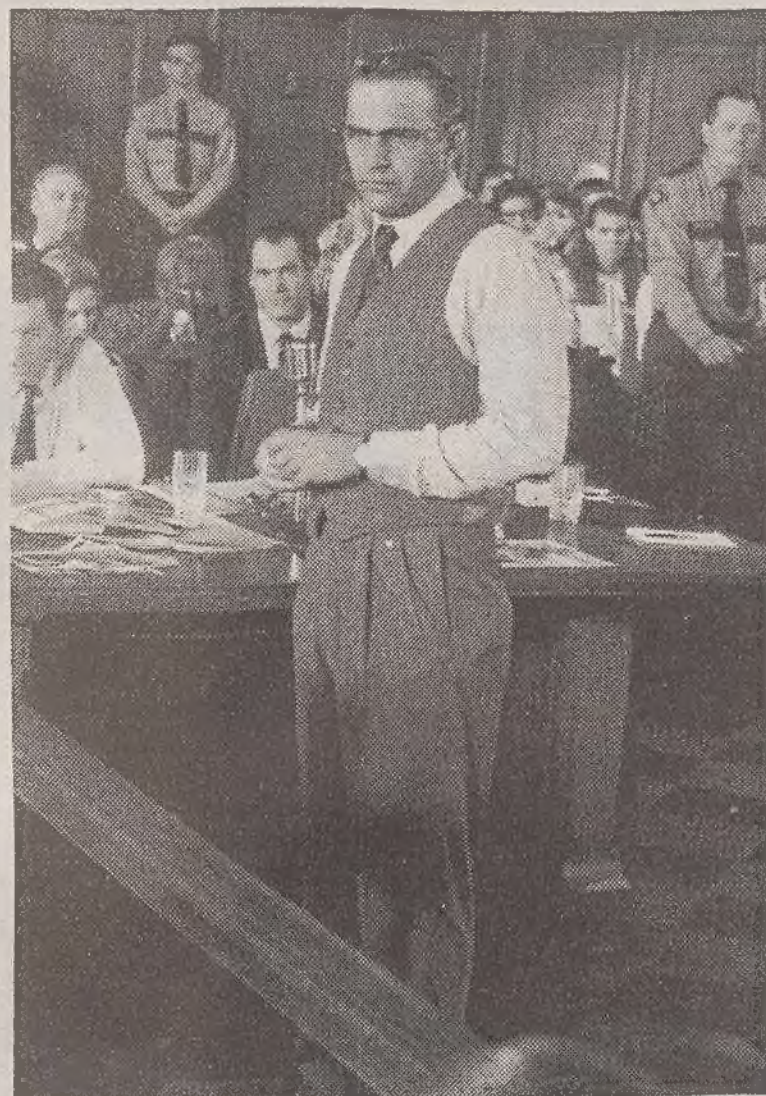
Ma Garrison (che nel film ha la credibilità «democratica» di Kevin Costner), è per Stone solo un pretesto, un espediente narrativo per entrare nella vicenda Kennedy, e per ricostruirne visivamente tutta la carica emozionale.

«JFK» segue, infatti, passo dopo passo l'indagine del giudice Garrison, la sua paziente raccolta di indizi, ricordi, congetture. Ma è un'indagine che diventa soprattutto cineteca, moviola, laboratorio di immagini, perché è affiancata di continuo da brusche e coinvolgenti flash, spezzoni di pellicola foto-cine-televisiva, che, in un montaggio vorticoso, mescolano realtà e finzione, documentari d'epoca e ricostruzioni in bianco e nero, personaggi veri e controfigure, di vita della politica e del cinema.

Si può dire così che la verità di Stone è una verità tutta «di immagini», cinematografica, dove, a confortare la tesi del complotto, viene chiamato a «testimoniare», ad esempio, uno straordinario Donald Sutherland, qui «Gola profonda» della situazione, anonimo e pentito ufficiale del Pentagono che diventa informatore di Garrison/Costner, e che si porta appresso tutti i ruoli da lui interpretati in tanti film spionistici.

E la prova principale (e autentica) portata da Stone è, in tutto e per tutto, una prova cinematografica, ovvero il filmino amatoriale di un certo Zapruder che riprende John Kennedy sballottato dalle pallottole, qui ingrandito su grande schermo, emozionante e vero come non mai.

«JFK» è un film abile, retorico, barocco, pieno di ingenue certezze come tutti i film di Stone, e Garrison cita sempre Shakespeare, trasformando il processo in un gioco di prestigio. Ma, attraverso i trucchi e le immagini, «JFK» ti pianta nel cervello, un po' come le pallottole destinate a Kennedy, anche frasi che ti fanno riflettere su un passato recente, come «La guerra è per gli Stati Uniti l'affare più grosso».

E quando Costner si abbandona al pistolotto finale (che in bocca a chiunque altro sarebbe stato prolisso e fastidioso, e con lui diventa convincente e naturale) abbiamo la sensazione che a parlarci sia un uomo, e non un attore.

Kevin Costner (nella foto) porta sullo schermo con forza e naturalezza Jim Garrison, il procuratore distrettuale che indagò sul presunto complotto per uccidere il presidente Kennedy.

TEATRO

## Alla «rosa» di Polacco mancava un... petalo

Ieri, nella pagina degli spettacoli, la recensione di Giorgio Polacco al nuovo spettacolo della Contrada per ragazzi, «E tutto per una rosa», è uscita monca della parte finale, che vi proponiamo, scusandoci con i lettori.

«La favola è terminata e i genitori di Bella rientrano in casa. Tutto è come prima. Il libro è ancora lì, i personaggi si sono dileguati. Lo spettacolo è spedito e dolce come una tartina imburrata. Macedonio ha la mano consuetamente lieve e saporosa, gli attori lo assecondano al meglio: dalla brava Paola Bonesi (Laura-la Bella) a Riccardo Canali (il padre), Adriano Giraldi (la Bestia), Patrizia Burul e Maria Grazia Plos (le sorelle). Usciamo divertiti, leggeri, ammaliati. E, solo per quel che mi riguarda, visceralmente, con un pizzico di melanconia».

Lo spettacolo si replica al Teatro Cristallo oggi alle 11 e alle 16.30, e poi fino al 14 febbraio, ogni mattina alle 10.

LUMIERE

## Una «festa di titoli»

TRIESTE — Anche questo mese il cinema Lumière Fice di Trieste offre un programma di tutto rispetto. In un febbraio carnascialesco ben venga anche una festa cinematografica: concluse le proiezioni del capolavoro di Akira Kurosawa «Rapsodia d'agosto», è attualmente in programma l'eccellente film di Mira Nair «Mississippi Masala», una storia «multirazziale» diretta impeccabilmente, tra amarezza e ironia, e puntualmente interpretata (non si dimentica facilmente l'esotica bellezza della protagonista).

Per chi ama i cartoni animati, oggi e domenica il Lumière Fice, per il ciclo «Speciale bambini», presenta «Charlie: anche i cani vanno in paradiso», mentre dal 22 febbraio sarà presentata una produzione Spielberg: «Fievel alla conquista del West», seconda puntata delle avventure del topolino russo emigrato negli Usa.

E, prima (da venerdì 14 febbraio), sarà in programma la storia «criminale» di «Billy Bathgate», diretto da Robert Benton e vitalizzato da un ottimo Dustin Hoffman.

Ma non basta: tra gli altri titoli troviamo «Cattiva» di Lizzani, «Point Break» di Bigelow, «Chiedi la luna» di Piccioni (il nuovo cinema italiano non è da buttar via, attenzione!), oltre al seguito di «Chinatown», diretto e interpretato da Jack Nicholson nel ruolo del detective anni '40 di stampo chandleriano: «Il grande inganno».

LIRICA / INTERVISTA

# Un soprano da marito

Intervista di
**Paola Bolla**

TRIESTE — Il tempo di presentarsi, di scambiare le prime battute e di sorseggiare il tè preparato nel cucinotto del residence («Vuoi mettere la comodità di cucinarti una bella pasta quando ne hai voglia?»). Poi il telefono squilla, e la torrenziale parlata made in Usa si trasforma subito in un tedesco sorprendentemente corretto e disinvolto. Il piccolo mistero è subito chiarito: in Germania Susan Anthony ci vive ormai da parecchio. Anche lei fa parte del lungo elenco di cantanti americani emigrati in Europa in cerca di fortuna: naturalmente, senza saper spiccicare una parola. «Il tedesco l'ho imparato da me, sa? Agli inizi andavo in giro col dizionario tascabile, anche se non capivo comunque un accidente...».

La maliziosa Eva dei «Meistersinger» triestini è una donna che col suo personaggio ha proprio poco da spartire: aperta, allegra, pronta alla battuta — e all'ironia — su se stessa e sulla sua condizione di «donna in carriera». E ingegnere mancato: due anni di università buttati a mare all'improvviso, per seguire il miraggio di un'audizione all'International Upper School di Zurigo. «Ma in realtà avevo iniziato a studiare ingegneria dopo aver concluso gli studi musicali — precisa lei —. E il motivo era che in America, per una giovane cantante, non c'erano opportunità: da ingegnere sarei certo stata più... "gettonata". Ma a un certo punto mi sono detta: sto buttando via tutti gli anni passati a cantare. Così ho chiuso la casa nel Michigan, ho fatto le valigie e me ne sono venuta in Svizzera. Ci sono rimasta per due anni, prima di trasferirmi in Germania e iniziare la carriera».

**Così ha studiato sia in Europa sia oltreoceano. Quali differenze ha trovato?**

«In America la scuola è senz'altro migliore quanto a impostazione tecnica, ma in Europa si fa più attenzione alla cultura musicale, alla storia, all'approfondimento interpretativo».

**E adesso dove canta?**

«Un po' dappertutto, sia in Germania sia in altri Paesi. Ho avuto molti contratti come artista stabile con vari teatri tedeschi, ma ora voglio essere libera per un po'. Dal prossimo anno invece — e fino al '95 — avrò un altro ingaggio fisso ad Hannover. Mi attende la messinscena del Rheingold».

**Ha cantato molto Wagner finora?**

«Ho fatto "Lohengrin" e "Tannhauser", e questi sono i miei primi "Meistersinger". Ma per altri ruoli è ancora presto: devo aspettare che la voce si irrobustisca ancora un po'».

**Viene spesso in Italia?**

«Questa è la terza volta, dopo un "Lohengrin" veneziano e una "Daphne" a Roma. Mi piace lavorare qui: l'organizzazione potrebbe essere migliore, certo, e si fanno poche prove. Ma a Trieste sono stata bene: abbiamo utilizzato al meglio, per lo più, il tempo che avevamo a disposizione».

**Come ha impostato la sua interpretazione di Eva?**

«Non è certo un personaggio facile: come nessuno, del resto. Ma il problema non è stato tanto la realizzazione vocale, quanto l'interpretazione dello sviluppo psicologico che si sussegue nei tre atti: prima Eva è solo una ragazza innamorata, poi sfodera malizia e astuzia femminile, infine realizza il suo sogno».

> Ingegnere mancato, americana residente in Germania, Susan Anthony (l'Eva dei «Maestri cantori») racconta la carriera «dalla parte di lei».

**I «Meistersinger» triestini sono stati messi in scena secondo la tradizione. Cosa pensa degli stravolgimenti storici delle opere?**

«Be', Wagner si presta bene a questo tipo di operazioni, ma per i "Meistersinger" sarebbe stato impossibile: ci sono troppi elementi che legano l'azione a un preciso contesto storico».

**Cosa si aspetta dalla sua carriera, signora Anthony? Ne è soddisfatta?**

«Oh, non si è mai soddisfatti. E mi chiedo sempre — ma penso che se lo chiedano tutti — se ne valga la pena. Quando va tutto okay, quando la voce è a posto, quando ricevi gli applausi sei felice: poi arriva il giorno in cui non riesci a cantare come vorresti, studi, e la parte non ti riesce... allora diventa tutto difficile. E poi, lo è ancora di più per una donna».

**Perché?**

«Perché devi studiare, devi viaggiare, devi dedicare tutto il tuo tempo alla carriera. E dove lo trovi un marito che sia disposto a mollare tutto e a seguirti in giro per i teatri?»

**Be', è una questione di scelta...**

«Veramente, io non ho mai scelto questa carriera: è successo tutto così, quasi da sé. Non è detto che qualcosa in futuro non possa cambiare. Comunque, sa, proprio di recente sono arrivata a una conclusione: ho scoperto che l'uomo giusto dovrebbe essere un dottore, un avvocato o un businessman: obbligatoriamente un po' più anziano, magari già con dei bambini, per eliminare il problema. E naturalmente dovrebbe essere ricco, perché gli uomini non vogliono mai guadagnare meno della loro compagna».

**Posso suggerirle un musicista?**

«Oh no, terribile! Di solito non hanno soldi e se sei più famosa di loro ti invidiano. Certo, potrebbe comprendere meglio i tuoi problemi professionali, ma non hanno mai voglia di ascoltarli... Insomma, dopo un po' le cose finiscono sempre per andare a rotoli». Sospiro finale: «E pensare che nella vita mi sono innamorata solo di pianisti o direttori...».

LIRICA

## Tentazioni di «Eva»

TRIESTE — Riprendono lunedì all'Auditorium del «Revoltella» gli incontri coi cantanti impegnati al «Verdi», «Un'ora con...». L'ospite è il soprano dei «Maestri cantori», Susan Anthony. La cantante ha scelto un programma molto indicativo della sua versatilità: accompagnata dalla pianista Natascia Kersevan, proporrà un'aria di Mozart, dal «Ratto del serraglio», una spiritosa pagina da un'opera di Menotti, «Il ladro e la zitella», Lieder di Strauss e di Samuel Barber, due canzoni spagnole e una sorpresa finale, nello spirito del divertimento e a conferma della sigla dell'incontro, che riprende il titolo di un recente film: «Le tentazioni di Eva».

LIRICA / CARTELLONE

## Arena: titoli tradizionali e firme di alta qualità

MILANO — Il settantesimo Festival dell'Arena di Verona (1.o luglio-30 agosto, per un totale di 51 rappresentazioni) sarà inaugurato col «Don Carlo» di Verdi, assente in questo cartellone dal 1969. La stagione, presentata ieri al Circolo della stampa di Milano, sarà completata dalla «Bohème» di Puccini, dall'«Aida» e dal «Nabucco» di Verdi, da «Porgy and Bess» di Gershwin, da un concerto sinfonico corale dedicato a Rossini e dal balletto «Carmina Burana» di Carl Orff, quest'ultimo integrato da «Catulli Carmina», sempre di Orff, e proposto anzichè all'Arena al Teatro romano.

«Il nostro cartellone — hanno detto il soprintendente Maurizio Pulica e il direttore artistico Lorenzo Ferrero — è nel segno della tradizione, però presentiamo diciassette cantanti e due direttori d'orchestra che non sono mai saliti sul palco dell'Arena. Inoltre i due scenografi, di 'Don Carlo' (Dante Ferretti) e di 'Bohème' (Luciano Ricceri) hanno avuto le due ultime 'nomination' italiane all'Oscar del cinema». Il «Don Carlo» sarà diretto da Josè Maria Collado; la «Bohème» da Tiziano Severini (con una scenografia particolare: si vedranno le trasformazioni urbanistiche della Parigi del 1830). «Aida» viene riproposta nella storica edizione del 1913, «Nabucco» in quella, così apprezzata, dello scorso anno, diretta da Anton Guadagno. Per ricordare Rossini, lo «Stabat Mater» nell'esecuzione della Royal Symphony Orchestra e del London Symphony Chorus.

AGENDA

## La 'Moglie' di Goldoni al Rossetti

Oggi alle 20.30 e domani alle 16, al Politeama Rossetti, vanno regolarmente in scena ultime due rappresentazioni di «La moglie saggia» di Goldoni per la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

A Muggia
**Paolo Hendel**

Oggi alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, il Circolo culturale Globogas presenta lo spettacolo «Caduta libera» di e con Paolo Hendel.

La Barcaccia
**Drio le quinte**

Oggi, alle 20.30 nel teatro dei Salesiani, la Barcaccia presenta la commedia «Drio le quinte» di Carlo Fortuna. Repliche fino al 1° marzo.

Agimus Gorizia
**Agostinello**

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agimus, concerto della pianista Carla Agostinello. Musiche di Bach-Busoni, Beethoven e Schumann.

All'«Armonia»
**Corsa al Burlo**

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro di via Ananian, si replica «Una corsa al Burlo» di Bruna Brosolo.

Lirica al Miela
**Concerto**

Domani, alle 11 al Teatro Miela, concerto lirico del soprano Lorella Turina e del tenore Roberto Miani. Al pianoforte Anna Luci Sanvitale.

A Tolmezzo
**Danza**

Domani, alle 21 all'Auditorium «Candoni» di Tolmezzo, la compagnia «Scenamobile» di Roma, diretta da Joseph Fontano e Stefano Valentini, presenta lo spettacolo di danza contemporanea «Percorsi mediterranei».

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Domani alle **15.30** quarta (turno G) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Sabato (15 febbraio) alle **16** quinta turno S. Biglietteria del teatro orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/92. Incontri - Concerto «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Lunedì alle **18** SUSAN ANTHONY «Le tentazioni di Eva». Pianista Natasa Kersevan. Ingresso Lit. 4.000. Dalle **17** biglietti alla Sala Auditorium del Museo Revoltella.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/92. Venerdì (14 febbraio) alle **20** prima (Turno A) de «Il Campiello» di Wolf Ferrari. Direttore Niksa Bareza, regia di Paolo Trevisi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo dalle 9-12; 18-21).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, A.U.D.A.C. presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno secondo sabato. Durata 2 ore e 20. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dall'11 al 16 febbraio, Pro.Sa presenta «La mela magica» di William Nicholson, regia di Giancarlo Sbragia. In abbonamento: tagliando n. 4B (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **16.30**: «Recite speciali per famiglie». Il Teatro Popolare La Contrada presenta: «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio. Regia dell'autore. Ingresso, lire 4.000.

**TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.** Ore **20.30**: L'Armonia presenta la Compagnia «I Grembani» con «Una corsa al Burlo» di B. Brosolo. Prevendita biglietti Utat.

**TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119).** Oggi, ore 21: nell'ambito della rassegna «Zattere alla deriva, viaggio nelle nuove produzioni musicali internazionali» concerto inaugurale del gruppo ungherese Makam, musica etnico-orientale. Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

**TEATRO DEI SALESIANI (via dell'Istria 53).** Oggi alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «Drio le quinte» due tempi in dialetto di Carlo Fortuna, per la regia dell'autore. Prenotazione posti, prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso da via Battera.

**L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). 16.30, 18.25, 20.20, 22.15** «Nei panni di una bionda» di B. Edwards con Ellen Barkin. Per tutti. Lunedì «Fa la cosa giusta». S. Lee.

**ARISTON. FestFest.** Kevin Costner, Oliver Stone e Jim Garrison riaprono il giallo-Kennedy. Ore **15, 18.30, 22 precise:** «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek (Jim e Liz Garrison), Gary Oldman (Lee Oswald), Brian Doyle-Murray (Jack Ruby), Tommy Lee Jones (Clay Shaw), Joe Pesci, John Candy, Jack Lemmon, Walter Matthau, Donald Sutherland, Kevin Bacon, Laurie Metcalf, Sally Kirkland, Beata Pozniak. Un thrilling straordinario: chi ha sparato al Presidente? Premio 'Golden Globe' 1992 per la miglior regia. «E' l'evento dell'anno» (Repubblica). «Un grande film, un film eroico» (Norman Mailer). Durata 3 ore e 8 minuti, 5 minuti di intervallo alla fine del I tempo. Si raccomanda la massima puntualità. Sospese le tessere omaggio.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «Gli amanti del Pont-Neuf» di Leos Carax. Una passione bruciante, un vagheggiare d'amore assoluto che redime e salva, con Denis Lavant e Juliette Binoche.

**EXCELSIOR.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Katerina e lo stallone». Gli amori innaturali, i rapporti con animali di Katerina di Russia, l'imperatrice più perversa che la storia ricordi. La più costosa porno-rievocazione mai realizzata dalla cinematografia tedesca. Domani: «Capricci carnali».

**GRATTACIELO.** Ore **16, 18, 20, 22.15:** Carlo Verdone e M. Buy sono gli interpreti di un film molto divertente. «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori.

**MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards. Con Ellen Barkin. Una nuova vertiginosa e divertentissima commedia premiata a Taormina '91. Ingresso L. 6000, riduzioni L. 4000.

**NAZIONALE 1. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Un medico, un uomo» con Wiliam Hurt. Il nuovo capolavoro della regista di «Figli di un Dio minore». Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15:** «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Harley Davidson & Marlboro man» con Mickey Rourke e Don Johnson. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Mio padre, che eroe!» con Gerard Depardieu. 1000 risate con il film più divertente, svelto e pimpante del '91.

**CAPITOL. 17, 19.30, 22:** «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una straordinaria storia di donne, rinchiuse in un palazzo durante il patriarcato degli anni '20, tra deliri, ribellioni, intrighi e follia. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **17.45, 20, 22.15:** «Mississippi Masala» (un vero amore) di Mira Nair con Denzel Washington, Sarita Choudhury. Un film sulle interferenze tra diversi, una sfida al razzismo, una meravigliosa storia d'amore.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Oggi ore **16** domani ore **10, 11.30** e ore **15.30** (spett. unico) il più bel cartone dell'anno: «Charlie anche i cani vanno in paradiso.

**RADIO. 15.30** ult. **21.30:** «Pornopaprika». Una ventata di porno alla paprika scandalosamente piccante! V.m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '91/'92: ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zang Ymou, con Gong Li, Ma Jingwu. Leone d'Argento dalla XLVIII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Il prossimo film: «Billy Bathgate» di Robert Benton con Dustin Hoffman.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '91-'92. Martedì 18 febbraio 1992 ore **20.30** concerto del complesso londinese: Pro Cantione Antiqua. Musiche di autori italiani e spagnoli del '500. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat-Trieste.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '91-'92: mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio il Teatro della Tosse presenta «Dodici cenerentole» da Rita Cirio ed Emanuele Luzzati. Regia di Filippo Crivelli. Biglietti alla cassa del Teatro. Lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino è rinviato all'11 e 12 marzo p.v.

### GORIZIA

**VERDI. 17, 18.40, 20.20, 22:** «Hot-shots!»... La madre di tutti i film. Con Valeria Golino e Charlie Sheen.

**CORSO. 17.30, 19.45, 22:** «La famiglia Adams», con Angelica Huston e Christopher Lloyd.

**VITTORIA. 18, 20, 22:** «Billy Bathgate», con Dustin Hoffman.

MUSICA: RASSEGNA

# Si vara «Zattere alla deriva»

*TRIESTE — S'inaugura stasera, al Teatro Miela, la rassegna musicale «Zattere alla deriva». Si tratta di un «viaggio nelle nuove produzioni musicali internazionali», promosso dalla cooperativa Bonawentura e dall'associazione More Music, che si propone di indagare alla fine di questo millennio.*

*Sono previsti cinque appuntamenti. Il primo questa sera, con inizio alle 21: saranno di scena gli ungheresi Makam, sei musicisti provenienti da Budapest, protagonisti di rilievo della rinnovata musica tradizionale magiara.*

*Formatisi nel 1984, prendono il nome da un termine persiano che sta a indicare il concetto di sintesi fra la musica scritta e l'improvvisazione. Usando gli strumenti classici ma anche quelli tradizionali dell'India, dell'Africa e dei Balcani, questi musicisti spaziano fra jazz e rock, e si pongono a metà strada fra la musica colta contemporanea del Centro Europa e le esperienze minimali statunitensi, tanto da essere paragonati anche alla Penguin Café Orchestra piuttosto che a Philip Glass. Hanno realizzato diversi dischi, ed è in uscita il loro nuovo cd.*

*Le prossime tappe di questo viaggio fra le nuove proposte che «navigano» ai confini dei generi musicali tradizionali, vedranno al Teatro Miela venerdì 6 marzo il gruppo rock olandese Blast (con le loro «improvvisazioni da camera rock»), il 26 aprile gli americani Klezmatics già visti al Miela lo scorso anno, il 15 maggio il francese Pascal Comelade (che si produrrà in un personalissimo omaggio a Erik Satie con la sua orchestra giocattolo), e il 29 maggio il gruppo pop statunitense Fish and Roses.*

*Da segnalare inoltre che è uscito proprio in questo periodo il cd relativo alla rassegna «All Frontiers», curato sempre dall'associazione More Music.*

Carlo Muscatello

I sei componenti del complesso ungherese Makam che apre oggi, alle 21 al Teatro Miela, la rassegna musicale «Zattere alla deriva».